3.0 Il quadro conoscitivo del territorio comunale

3.1 Il sistema delle infrastrutture e della mobilità

Data l'importanza assunta, nel contesto attuale, dal sistema della mobilità e, di conseguenza, dell'accessibilità, per lo sviluppo socio-economico di un territorio, è più che mai necessario esplorare, in questa fase conoscitiva, il sistema infrastrutturale e della mobilità in tutti i suoi aspetti e le sue peculiarità rapportandole sia alla scala territoriale di riferimento (mobilità sovraccomunale e comunale), sia all'arco temporale di realizzazione (esistente, medio periodo, lungo periodo) sia alla tipologia di trasporto (su gomma, su ferro, su rotaia, mobilità alternative).

Le politiche della mobilità a scala locale non possono che discendere da una conoscenza approfondita dell'assetto infrastrutturale esistente e previsto a livello sovraccomunale soprattutto in relazione al fatto che la città di Seregno costituisce già ora un nodo primario della rete urbana nel Nord-Milano e della Brianza.

E' già stato detto nelle premesse come il territorio della Brianza sia dotato di una rete di collegamento articolata e complessa con percorsi strutturati in modo da determinare ancora una forte gravitazione su Milano con alcuni poli di attrazione interni quali Monza e Vimercate.

Nel suo complesso il sistema della mobilità in Brianza rappresenta un sistema caratterizzato da un'ampia dotazione di infrastrutture con buone potenzialità di organizzazione di interscambio, che necessita però di una adeguata riqualificazione sia in termini strutturali che dimensionali; attualmente infatti risulta sovraccarica di funzioni e presenta situazioni di saturazione e criticità.

Per quanto riguarda in particolare Seregno, il suo territorio e l'ambito più ampio di appartenenza, la mobilità su gomma di livello sovraccomunale è, allo stato attuale, totalmente incentrata su due direttrici principali, entrambe in direzione Nord-Sud: la SS35 Milano-Meda, a ovest e all'esterno del territorio comunale e la SS36, nuova Valassina, che attraversa la propaggine orientale del territorio comunale separando fisicamente il quartiere di Dosso-San Salvatore dal resto della città.

Mancano invece collegamenti primari di livello sovraccomunale nella direzione Est-Ovest la cui assenza viene compensata, con inevitabili disagi e ripercussioni sulla mobilità urbana, da strade principali, a carreggiata singola, di valenza più intracomunale e intercomunale che sovraccomunale.

Un recente intervento di riqualificazione della SS36 Valasina (tre svincoli che permettono di accedere al territorio comunale) hanno comportato notevoli benefici al traffico urbano convogliando sulla SS36 buona parte del traffico di attraversamento Nord-Sud.

Nello scenario di assetto a medio-lungo termine l'intervento che è destinato a indurre i più rilevanti mutamenti[1] nello schema di rete sovraccomunale e comunale è indubbiamente la "Pedemontana", itinerario con caratteristiche autostradali che lambirà, interessandolo marginalmente, il territorio comunale nella sua porzione più meridionale e che colmerà la mancanza di un'importante arteria nei collegamenti est-ovest.

La realizzazione del nuovo sistema viabilistico pedemontano avrà come ricaduta diretta indubbi benefici sul sistema economico di Seregno attivando un collegamento rapido con altri territori, a ovest e a est della Brianza, dal sistema economico avanzato e con quella parte impostante del sistema aeroportuale lombardo rappresentata dallo scalo internazionale della Malpensa e dall'aeroporto bergamasco di Orio al Serio, vere e proprie porte di accesso al mercato nazionale e internazionale.

Ma la realizzazione del sistema viabilistico pedemontano comporterà importanti ricadute anche sul sistema della mobilità nell'intorno del Comune di Seregno quali:

[1] Fonte: Aggiornamento del PGTU – PIM dicembre 2004

- la nuova infrastruttura sarà in grado di assorbire gli spostamenti est-ovest di media-lunga percorrenza con origine e destinazione esterna con conseguente riduzione dei flussi di traffico di attraversamento sulla maglia viaria urbana;
- l'ipotesi di sistema a pagamento e la localizzazione delle entrate e delle uscite in corrispondenza delle intersezioni con la SS36 e la SS35, rispettivamente a sud-est e sud-ovest del territorio comunale, non permetteranno il trasferimento sulla nuova infrastruttura degli spostamenti intercomunali di breve distanza;

Per contro un incremento dei volumi di traffico potrà interessare gli assi viari afferenti ai nuovi svincoli con le strade statali che dovranno svolgere anche il ruolo di collegamento tra la maglia viaria di livello superiore e quella secondaria-locale.

Per quanto riguarda invece la rete di infrastrutture ferroviarie questa risulta caratterizzata dalla presenza della linea Milano-Chiasso (di cui è previsto il quadruplicamento dei binari) e la cui importanza è destinata ad accrescersi ulteriormente non appena saranno ultimate le imponenti opere ingegneristiche in corso di realizzazione nella confederazione elvetica (nuovo tunnel di base del Gottardo) e il successivo prolungamento fino a Lugano e Chiasso dando così origine al così detto Corridoio VIII costituente la principale direttrice Nord-Sud del flusso delle merci provenienti dalle regioni forti del Nord e del centro Europa verso il mare Mediterraneo.

Non di importanza europea ma comunque strategico nel quadro del sistema dei trasporti lombardo risultano essere gli interventi programmati per la riqualificazione delle linee ferroviarie esistenti Saronno-Seregno e Seregno-Bergamo che, una volta ultimati, faranno di questa linea il potenziale asse portante del sistema di riorganizzazione della rete sia per i passeggeri che per le merci (gronda nord-est da Seregno a Treviglio/Berrgamo), con influenza su tutta l'area nord della Lombardia, alla luce anche del fatto che, da Saronno, attraverso il già attivo Malpensa Express sarà possibile raggiungere su ferro l'aeroporto hub della Malpensa.

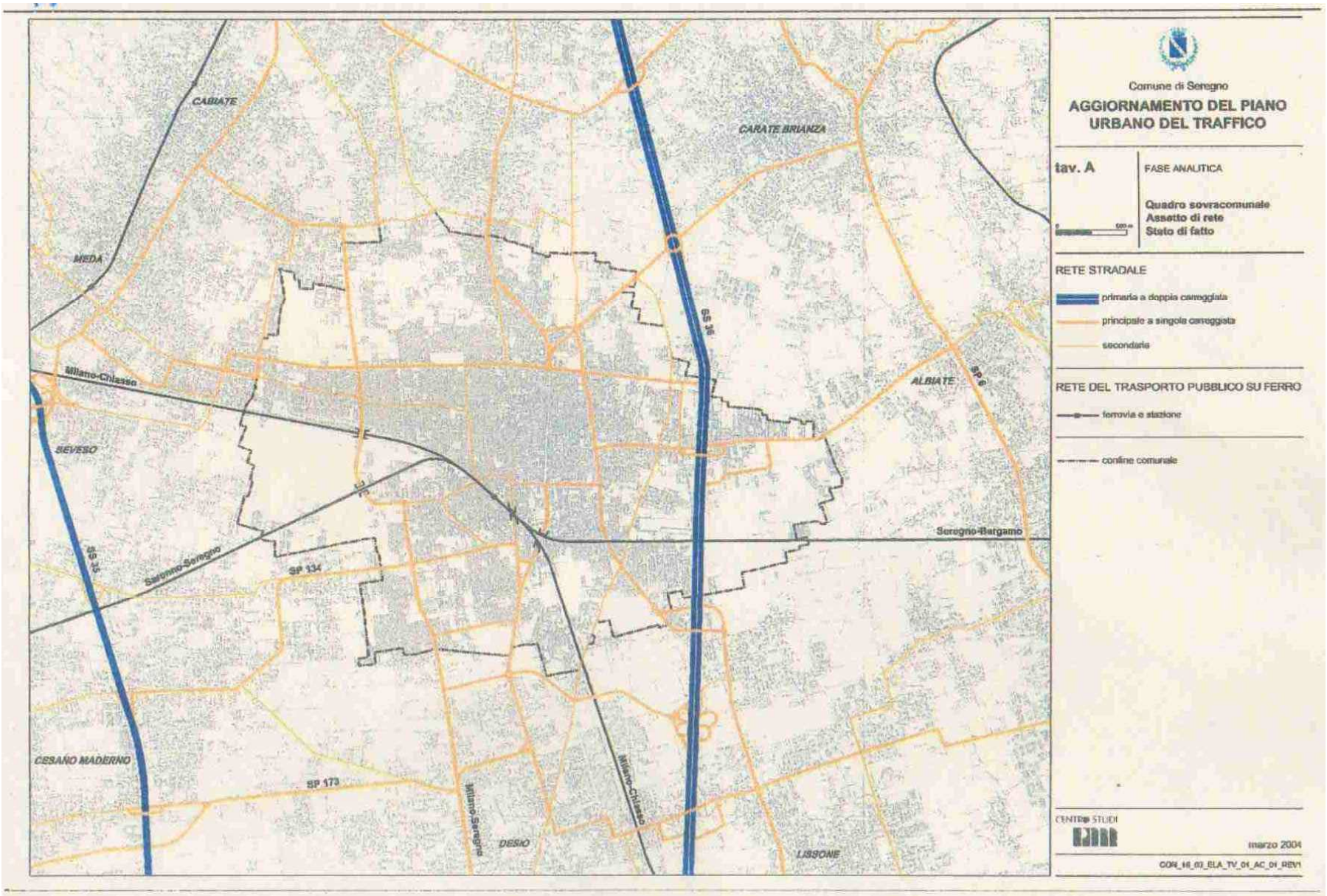
Da tutto quello sopra descritto appare chiara l'importanza che verrà ad assumere la stazione di Seregno (punto di intersezione delle due direttrici ferroviarie sopra evidenziate); non a caso il PTCP della Provincia di Milano individua, in corrispondenza della stazione esistente di Seregno, un nodo di interscambio con **caratteristiche di intermodalità di eccellenza**, cioè un nodo in grado di garantire interscambi tra servizi di valenza internazionale, nazionale e regionale e che a tale scopo necessita di opportune dotazioni infrastrutturali quali zone attrezzate per il parcheggio degli autoveicoli, zone di sosta per gli attestamenti dei mezzi pubblici su gomma e dei taxi, aree attrezzate con servizi per l'utenza.

Attualmente nella stazione di Seregno confluisce la linea Chiasso-Milano che garantisce il seguente servizio:

- nel tratto Milano-Seregno e Seregno-Milano (durata del tragitto 32 minuti) nelle ore di punta un treno ogni 15-30 minuti che, nelle altre fasce orarie, assume una cadenza di almeno una corsa ogni ora;
- nel tratto Seregno-Chiasso e Chiasso-Seregno ((durata del tragitto 32 minuti) una corsa circa ogni ora;
- nel tratto Seregno-Como (durata del tragitto 20 minuti) la frequenza delle corse è molto rada ma va considerato che ogni treno che ha come destinazione Chiasso ferma anche a Como.

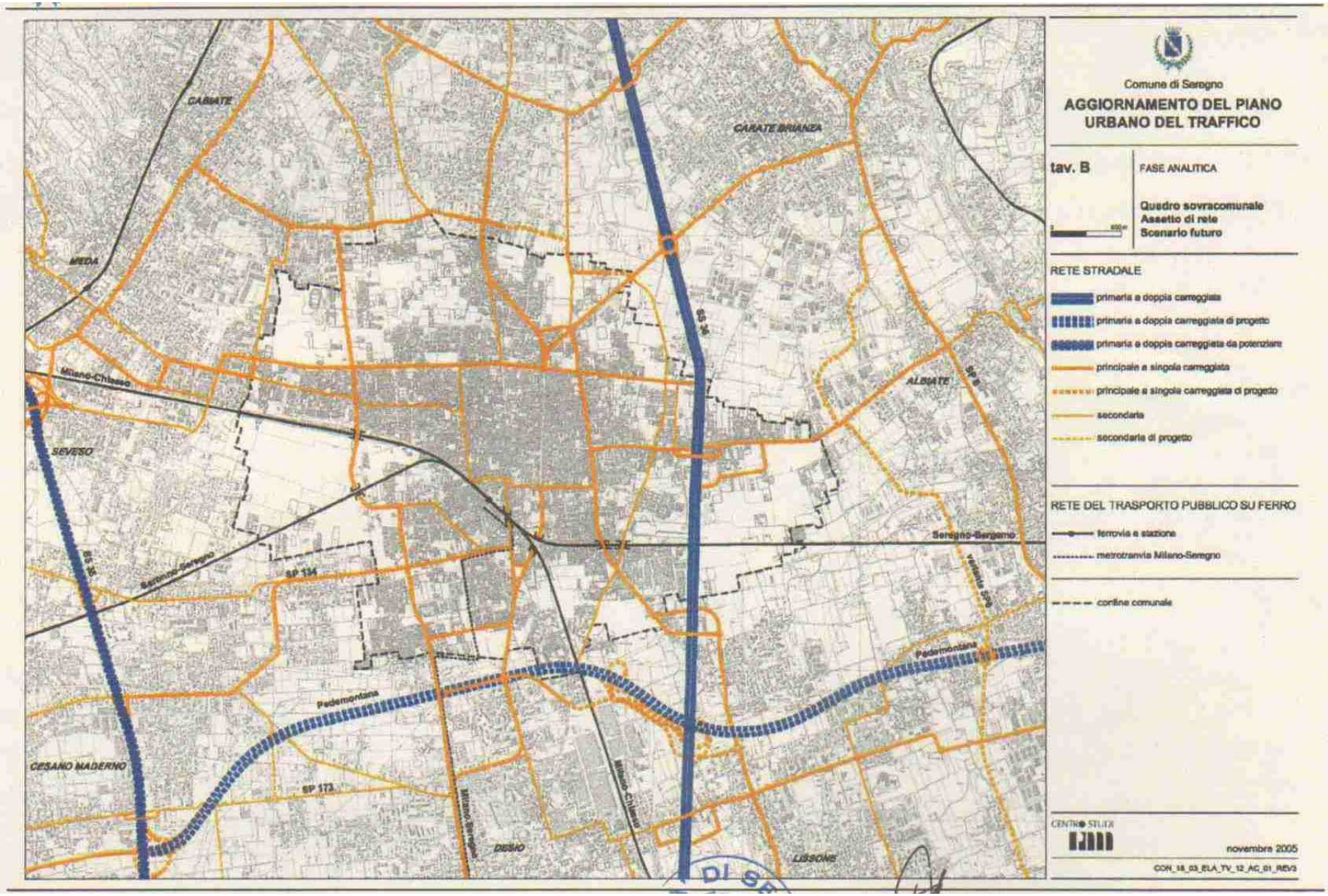
Per completare il quadro della mobilità del trasporto pubblico su ferro, risulta importante la previsione della nuova metro tramvia Milano-Desio-Seregno, individuata come tema prioritario per contribuire alla risoluzione del problema della mobilità in aree densamente abitate.

Nelle pagine seguenti viene riportato il quadro della mobilità su gomma e su ferro sopra descritto, riferito sia allo stato attuale che allo scenario ipotizzabile nel medio termine, così come desunto dall'aggiornamento del PGTU del Comune di Seregno, redatto dal PIM nel dicembre 2004.



DOCUMENTO DI PIANO

DOCUMENTO DI PIANO



Per quanto riguarda invece il trasporto pubblico su gomma[2], il territorio di Seregno è attraversato da 5 linee di autobus, di cui 2 urbane e 3 extra urbane, gestite da società di trasporto distinte.

Le due linee urbane sono:

- Linea 1 – Centro sportivo – Ceredo – Dosso
- Linea 3 – Consonno – Stadio – S.Carlo

per uno sviluppo di circa 18 Km. con un unico sconfinamento per servire l'Ospedale di Desio, per circa 230.000 Km. annui; i percorsi di entrambe le linee sono studiati per poter raggiungere, da ogni quartiere di Seregno, il centro storico (Piazza Roma, Piazza Concordia), la stazione ferroviaria e l'ospedale Trabattoni mentre le coincidenze d'orario sono pensate in funzione dell'interscambio modale ferro/gomma con i treni delle FS e dell'interscambio gomma/gomma con gli autobus del servizio di trasporto extra urbano. Il servizio di trasporto urbano in un giorno feriale tipo copre una fascia oraria di 14 ore dalle 6,30 alle 20,30 circa, ridotta nei giorni festivi e pre-festivi, con corse cadenzate con una frequenza di circa mezz'ora negli orari di punta e con frequenza oraria durante il resto del servizio-

Le tre linee extra urbane sono:

- H322 – Desio – Seregno – Renate
- H320 – Triuggio – Albiate – Seregno
- H374 Seregno – Monza

Da ultimo non può essere trascurato a Seregno un importante sistema della mobilità alternativa rappresentato dalla rete delle piste ciclabili[3], un elemento di qualità urbana su cui da tempo l'amministrazione comunale ha investito in termini progettuali e di risorse con una serie di interventi che si sono localizzati nel centro storico, nei quartieri e lungo i viali di ingresso alla città.

L'obbiettivo raggiunto è stato la realizzazione di una rete continua ed interconnessa che lega tra loro gli spazi verdi alle diverse scale, i quartieri e le aree centrali, le aree dove sono localizzate le principali funzioni pubbliche cosicchè oggi è possibile percorrere quasi tutta la città in bicicletta.

In particolare si può riconoscere il progetto di una cintura ciclabile che collega, in una sorte di tangenziale esterna, le diverse aree della città e accompagna l'uscita e l'ingresso alla città stessa.

Anche nel PTCP adottato della Provincia di Monza e Brianza particolare importanza viene riservata al tema della "mobilità dolce" intendendo con questo termine si la mobilità pedonale che quella ciclabile. La bicicletta si propone sempre più come interessante alternativa agli spostamenti motorizzati. Alternativa particolarmente promettente in un'area ad alta densità insediativa e a bassa energia di rilievo come questa provincia, area che non a caso fu culla di alcune delle prime e maggiori industrie ciclistiche.

Al tema della mobilità in bicicletta è anche stata dedicata particolare attenzione nel PGTU del Comune di Seregno soprattutto in vista di una maggiore estensione della rete contestuale ad un miglioramento della messa in sicurezza della stessa .

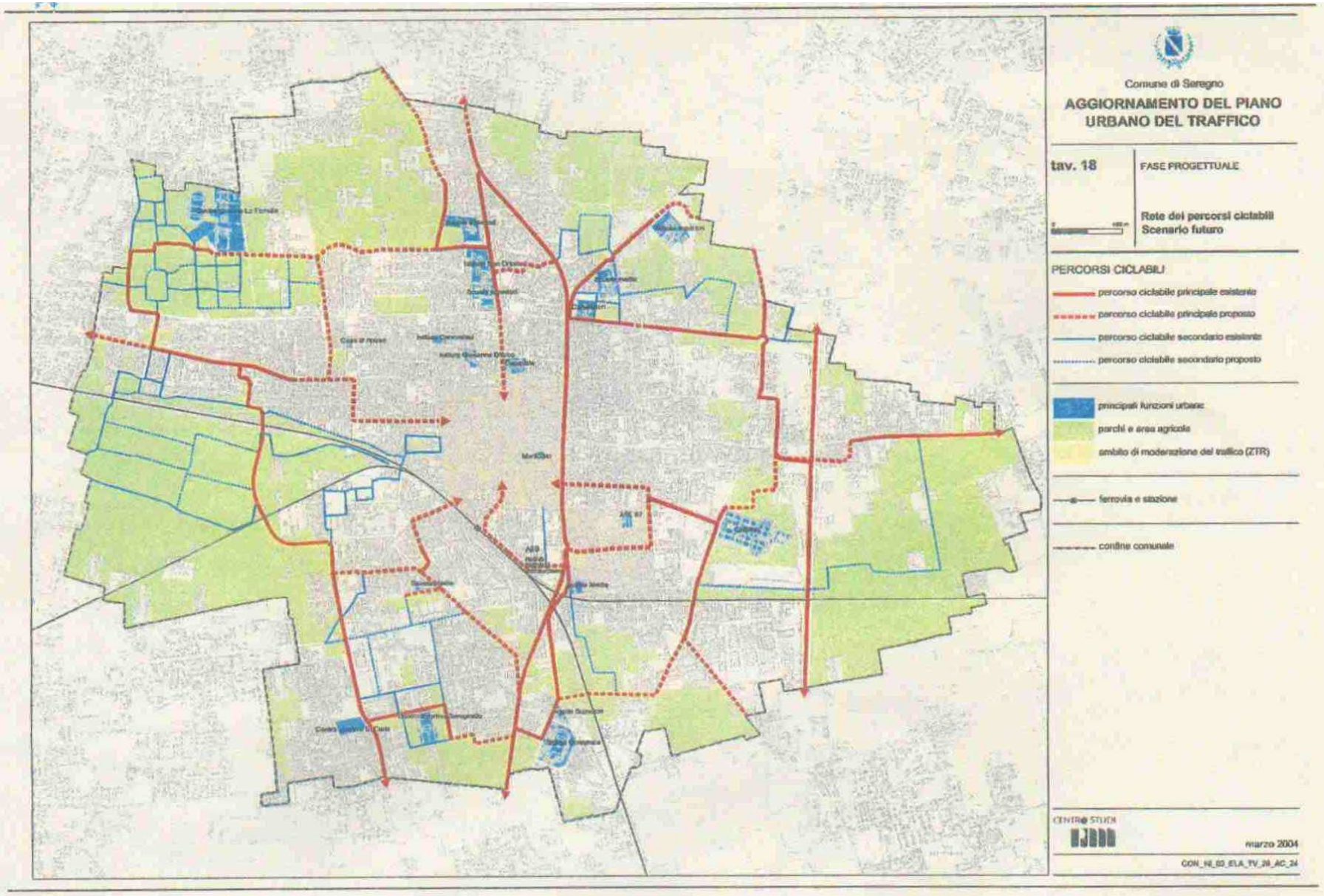
Nella planimetria successiva, desunta da "Aggiornamento del piano generale del traffico urbano – Piani particolareggiati" redatto nel dicembre 2004 dal "centro Studi PIM", è rappresentata la rete dei percorsi ciclabili, primari e secondari, esistenti nonché le nuove proposte per un ulteriore potenziamento e razionalizzazione dell'intera rete.

Al suddetto PGTU si rimanda anche per tutto quello che concerne la mobilità interna alla città e i provvedimenti assunti.

[2] Fonte: indagine conoscitiva sui servizi pubblici erogati e sui bisogni della comunità a Seregno – ottobre 2005

[3] Fonte: Fonte: indagine conoscitiva sui servizi pubblici erogati e sui bisogni della comunità a Seregno – ottobre 2005

DOCUMENTO DI PIANO



Da tutto quanto sopra detto e dall'analisi della situazione attuale e prevista nel breve-medio termine del sistema infrastrutturale e della mobilità, emerge chiaramente come Seregno, che già oggi gode di una situazione privilegiata grazie ai collegamenti ferroviari e viari con Milano, con Como e da lì attraverso il Gottardo, con il nord Europa, sia destinata a rivestire, nel medio termine, un ruolo ancora più importante nel contesto non solo lombardo.

Il quadruplicamento della linea ferroviaria Milano-Chiasso e la sua appartenenza, una volta terminate le imponenti opere ingegneristiche in corso nella confederazione elvetica (un esempio per tutte il nuovo tunnel di base del Gottardo), ad uno dei due più importanti corridoi ferroviari voluti e riconosciuti dall'Unione europea (il Corridoio VIII) per il trasporto veloce delle merci dal Mare del Nord al Mediterraneo, pongono Seregno in una situazione estremamente favorevole.

La riqualificazione della Saronno-Seregno e la conseguente trasformazione della Saronno-Seregno-Bergamo in un fondamentale asse portante del trasporto merci e passeggeri di tutto il nord lombardia pongono la stazione di Seregno al centro del riqualificato sistema ferroviario regionale aprendole contestualmente nuove e favorevoli occasioni di sviluppo grazie al collegamento diretto con l'intero sistema aeroportuale della lombardia occidentale (Linate, Malpensa, Orio al Serio).

La realizzazione del sistema viabilistico pedemontano, eliminando la già evidenziata mancanza di un sistema viario efficace nell'attraversamento del territorio da est a ovest, consentirà un facile collegamento anche su gomma con importanti realtà territoriali quali il bergamasco, la provincia di Varese e i succitati aeroporti di Malpensa e di Orio al Serio.

La prevista nuova metro-tramvia Milano-Desio-Seregno accentuerà e faciliterà i collegamenti con la metropoli milanese.

La sfida che Seregno ha davanti e che deve essere in grado di raccogliere è quindi quella di non lasciarsi scappare la favorevole occasione che il rinnovato sistema della mobilità, scaturito ovviamente da decisioni e scelte di natura esogena vista l'importanza che riveste nel contesto regionale, nazionale ed internazionale, le offre; si tratta dunque di mettere in campo con rinnovato entusiasmo, una nuova progettualità per far sì che la città possa effettivamente cogliere le importanti occasioni che le si aprono da questo nuovo scenario infrastrutturale.

3.2 Il sistema urbano

Al capitolo 2.3 "Il quadro delle trasformazioni urbane" sono state esaminate le dinamiche storiche e le fasi di trasformazione del paesaggio che, congiuntamente alle profonde modificazioni socio-economiche sviluppatesi nella seconda metà del secolo scorso, hanno condotto all'attuale sistema urbano ed alla sua caratterizzazione in quel contesto di area più vasta rappresentato dalla Brianza.

In tutte le analisi effettuate non può sfuggire infatti come, accanto al problema dell'"identità urbana" di Seregno sia sempre fortemente presente il tema della "centralità" che il comune di Seregno storicamente riveste all'interno del territorio della Brianza centrale e dell'intera fascia a nord della metropoli milanese; dopo Monza, infatti, Seregno si è, più di altre realtà, caratterizzata per essere un centro vitale che ha promosso cultura, commercio, attività per il tempo libero. Non è un caso infatti che diversi servizi presenti a Seregno posizionino la loro offerta a un livello di risposta verso esigenze non solo cittadine ma anche provenienti da una utenza esterna; se così non fosse certamente Seregno non potrebbe rivendicare questo ruolo di "polo attrattore" nel contesto di area vasta, ruolo che gli deriva proprio dalla presenza di una pluralità di servizi e funzioni che, congiuntamente ad un efficiente grado di accessibilità, ne giustificano e ne supportano questa valenza alla scala vasta.

Siamo dunque in presenza di una stretta simbiosi tra la città e il territorio che la circonda e che su di esso gravita; un contesto territoriale che interagisce continuamente e con grande vivacità con le dinamiche che si sviluppano all'interno della città. Ovviamente riconoscere che Seregno[4] fa parte di questo contesto non vuole assolutamente significare la sua assimilazione al territorio circostante ma bensì riconoscerne l'appartenenza è utile proprio per definirne l'identità , per comprenderne i caratteri che la differenziano dai comuni contermini relativamente ad alcuni fatti urbani che la caratterizzano (ad esempio il centro storico), ad attività e servizi che in essa sono insediate (ad esempio la stazione), alla particolare qualità di alcuni suoi spazi (ad esempio il sistema del verde).

L'identità urbana di Seregno, che la rende particolare e distintiva rispetto ad altri centri del nord milanese, è proprio rappresentata e risulta evidente dalla presenza al suo interno di diverse forme di centralità simbolica e funzionale che ne attestano la grande rilevanza culturale, sociale, politica e urbanistica.

Queste peculiarità[5] si scontrano peraltro con una tendenza insediativa contemporanea tipica dei territori della diffusione (come quello brianzolo): una certa indifferenziazione territoriale e dei centri abitati a fronte della formazione di poli attrattivi legati ai grandi centri commerciali o a altri poli funzionali puntuali che, pur caratterizzandosi tra di loro per tipologia e offerta, sono di fatto diventati luoghi di consumo, di socialità, di svago spesso alternativi ai centri storici.

Fatta questa necessaria premessa in merito al ruolo che Seregno esercita e ricopre nel contesto di area vasta, utile e necessaria anche per comprendere e valutare successivamente la rete dei servizi presenti nonché le potenzialità di crescita e sviluppo che le possono derivare, esaminiamo più da vicino il sistema urbano.

Seregno, come molte delle realtà brianzole, è un territorio cresciuto in fretta grazie ad una grande capacità imprenditoriale e a uno sviluppo forte delle piccole e medie imprese

E' già stato evidenziato precedentemente come nel periodo intercorrente tra il 1962 e il 1991 sia stato edificato ben il 56,52% di tutto il patrimonio edilizio comunale e come nel decennio successivo (1992-2001) ne sia stato realizzato un ulteriore 8,72%.

Il risultato più appariscente di questa crescita è che oggi il territorio comunale di Seregno si presenta quasi completamente urbanizzato con una occupazione del suolo quantificabile in circa il 65% della sua superficie, prevalentemente caratterizzato da un tessuto edilizio a bassa densità, con una densità abitativa pari a 3.162 abitanti per chilometro quadrato contro una media dei comuni della Lombardia di 400 ab/Kmq. (dato questo che è già superiore del doppio della media dei comuni italiani pari a 196 ab/Kmq) e superiore anche agli altri principali comuni della Brianza (Desio 2.376, Meda 2.553, Seveso 2.548, Giussano 2.118) con l'eccezione di Monza che supera i 3.500 ab/Kmq.

Questa crescita ha portato ad inglobare nella città quasi tutti gli spazi tra il centro e le frazioni con un'espansione a raggiera, andando ad interessare peraltro anche la parte edificata dove risulta più marcata la presenza di comparti che hanno assistito ad una ulteriore edificazione delle aree interstiziali.

Fortunatamente questa crescita ha risparmiato alcune zone periferiche e meno accessibili (oggi inglobate in buona parte, con scelta urbanistica lungimirante, nell'area individuata come parco locale di interesse sovra comunale) consentendo così da un alto la sopravvivenza, anche se ridotta, dell'attività agricola locale e dall'altro impedendo di fatto la saldatura con i nuclei urbani confinanti che si è verificata solo, fortunatamente, lungo alcune direttrici di collegamento. Queste aree si caratterizzano prevalentemente quali aree agricole periurbane e, sotto il profilo ambientale, non presentano particolari valori se non quello di costituire, per il fatto

4 Fonte: Documento strategico per la redazione della variante generale al PRG –settembre 1996

5 Fonte: Indagine conoscitiva sui servizi pubblici erogati e sui bisogni della comunità a Seregno - a cura di "Istituto per la ricerca sociale" –ottobre 2005

stesso di rappresentare gli ambiti residuali della crescita della città, una significativa risorsa per il riequilibrio ecologico e per funzioni ricreative.

Nonostante questa rapida espansione, e nonostante gli inevitabili problemi che ne sono conseguiti, Seregno oggi però gode ancora di una situazione privilegiata e di indubbio vantaggio rispetto agli altri centri della Brianza.

Seregno infatti è dotata di un centro storico e commerciale fortemente connotato e dotato di una notevole capacità attrattiva nei riguardi dell'intera Brianza, uno spazio ancora vissuto come luogo di residenza, utilizzato costantemente dagli abitanti degli altri quartieri, in cui convivono e si integrano diverse funzioni (commerciale, artigianale, terziaria, residenziale, pubblici servizi) la cui commistione è favorita e incentivata dalla natura fisica dei luoghi caratterizzata da una ricca articolazione e dal susseguirsi di spazi aperti e coperti, da spazi privati con spazi pubblici, da corti e da piani terra permeabili.

Questo addensarsi in una porzione ristretta di territorio, sia negli spazi pubblici che in quelli privati o semi-privati, di una accentuata differenzazione di servizi ne costituisce la caratteristica saliente e precipua, lo rendono luogo intensamente frequentato e, di conseguenza, anche congestionato in quanto il sistema dei servizi in esso presente è in grado sia di dare risposte ai problemi quotidiani della comunità sia di incentivare e incrementare le spinte attrattive dall'esterno.

Ma Seregno, oltre ad un centro storico così fortemente connotato sia a livello urbano che a livello sovra comunale, si caratterizza anche per un secondo sistema di centralità urbane, più diffuso e solo apparentemente più basato su un valore localistico, rappresentato dalla presenza di una pluralità di settori urbani (i quartieri) dotati di autonoma identità; quartieri storicamente riconoscibili, dotati di una propria identità non solo toponomastica ma basata su una rete di servizi e di spazi collettivi condivisi dalle comunità che li compongono, dotati quindi di propri luoghi di centralità che, opportunamente valorizzati e potenziati, sono in grado di interagire con quelli del centro storico accentuando ancora di più le caratteristiche di Seregno, città in cui convivono e si integrano centralità di carattere sia urbano che sovracomunale.

Ovviamente questa situazione non è uguale e indifferenziata per tutti i quartieri; sicuramente privilegiati sono i quartieri del centro oggetto di una politica negli ultimi anni che ha favorito la concentrazione in essi di numerose funzioni rilevanti in particolare il commercio, la cultura, le funzioni sociali accompagnata, come logica conseguenza, da un'attenta progettazione degli spazi pubblici, dalla pedonalizzazione di alcune strade, dalla riqualificazione delle piazze, dalla rivitalizzazione delle corti.

Questa concentrazione di servizi e di spazi urbani vivibili ha però inevitabilmente comportato una "discriminazione" se non di tutti di alcuni quartieri periferici, peraltro già penalizzati da alcune situazioni infrastrutturali che, come noto, costituiscono vere e proprie cesoie del territorio comunale.

In particolare i quartieri che risultano oggi maggiormente penalizzati o deprivati da importanti funzioni sono[6]:

<u>i quartieri Sant'Ambrogio –Crocione e San Carlo</u>

sono i tre quartieri a sud del territorio comunale, localizzati al di là della ferrovia, in cui risiedono oltre 8.000 seregnesi.

Elemento costitutivo di questa porzione di territorio è senza dubbio la ferrovia Milano-Chiasso che per anni ha costituito il confine quasi naturale della città; la sua realizzazione ha operato una vera e propria frattura dal centro della città ed i sottopassi realizzati se hanno ristabilito il livello dei collegamenti non ne hanno risolto il problema dell'isolamento, particolarmente percepito dai suoi abitanti.

Sant'Ambrogio è un quartiere costituito da palazzine a tre-quattro piani a cui si alternano edifici produttivi ed il cui centro è rappresentato da Via Edison su cui si affacciano la chiesa e le scuole; il Crocione, piccola realtà a sé facente parte del più ampio e storico quartiere Sant'Ambrogio, è costituito prevalentemente da interventi

6 Fonte: indagine conoscitiva sui servizi pubblici erogati e sui bisogni della comunità a Seregno. "Istituto per la Ricerca Sociale" ottobre 2005

di edilizia residenziale pubblica realizzati negli anni '70 che hanno comportato un massiccio incremento demografico seguito dal sorgere di problemi di integrazione.
Il quartiere Sant'Ambrogio-Crocione, pur se caratterizzato da gravi carenze in termini di servizi (ad esempio non è presente alcuna struttura scolastica eccetto l'istituto paritario legato alla realtà parrocchiale), ospita alcune realtà significative attorno a cui si svolge la vita del quartiere: la parrocchia S.Ambrogio, vero punto di riferimento, il parco Crocione, l'asilo nido comunale.
Il quartiere San Carlo è cresciuto intorno al nucleo storico ed è costituito da corti rurali che si estendono senza soluzione di continuità nel Comune di Desio ed ha il suo centro fisico e simbolico nella Corte e nella Chiesa di San Carlo. Il quartiere vive una condizione di separazione dal contesto cittadino accentuatasi nel tempo per una progressiva perdita di funzioni e di spazi per l'aggregazione ma anche di separazione al suo interno tra gli abitanti storici che si riconoscono nella forte identità del quartiere e abitanti nuovi insediatisi a seguito delle numerose espansioni residenziali sorte negli ultimi anni.
Luoghi importanti per la comunità del San Carlo sono la Parrocchia, il centro sportivo, il parco San Carlo e la Scuola Speciale Rodari.

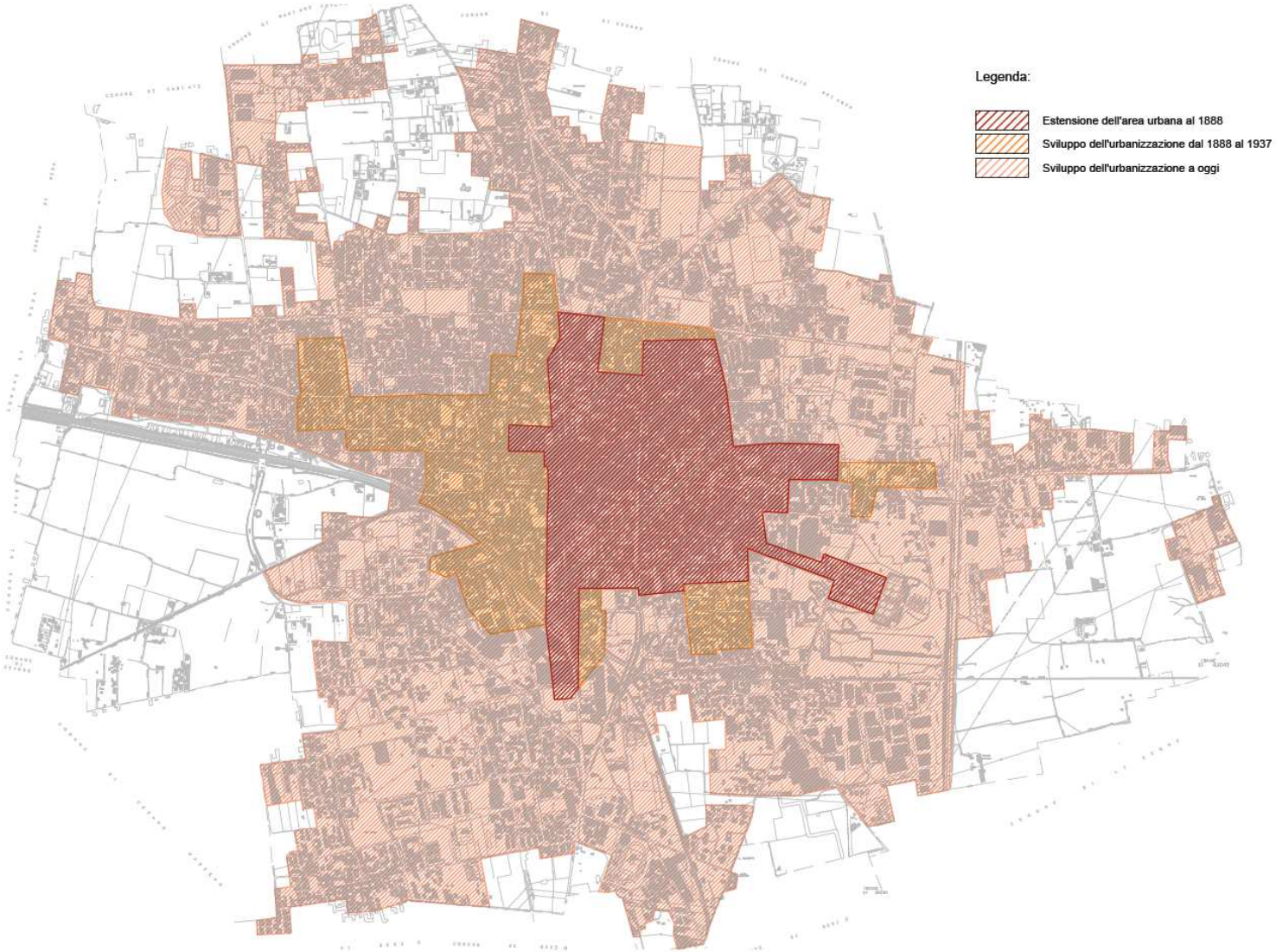
I quartieri Dosso/San Salvatore

Il quartiere Dosso/San Salvatore è localizzato ad est di Seregno completamente al di là della Valassina; l'isolamento e la separazione sono certamente le maggiori problematiche di questa parte del territorio comunale causate dalla presenza della strada statale, un'arteria di grande importanza che rappresenta una forte barriera tra il quartiere e il resto di Seregno, talmente forte che spesso il territorio di riferimento per gli abitanti è il vicino comune di Albiate. La condizione di isolamento che caratterizza il quartiere paradossalmente è anche diventata un elemento importante nel preservare la tranquillità che lo caratterizza e che ne rappresenta una delle principali risorse. La presenza al suo interno del Parco Brianza lo rende ricco di spazi aperti ma il quartiere soffre della mancanza di spazi verdi attrezzati così come di attrezzature pubbliche, servizi e spazi di aggregazione.
Le mancanze più rilevanti sono rappresentate dalla farmacia, dalle attività commerciali di vicinato (l'unica attività commerciale presente è Esselunga) e dalle scuole con eccezione della scuola materna privata.
Il quartiere è caratterizzato da una edificazione rada costituita prevalentemente da residenze mono e bifamiliari su lotto con giardino privato; uniche eccezioni sono il nucleo storico, costituito da edifici di origine rurale, e l'intervento di ediliizia economica nei pressi dello svincolo della superstrada. Accanto al tessuto residenziale insistono diversi edifici produttivi.

I quartieri Orcelletto e Consonno

Sono localizzati a nord del territorio di Seregno e sono costituiti prevalentemente da espansioni residenziali delle zone centrali. Il quartiere Consonno si è sviluppato lungo la Valassina e lungo Via Verdi, strada di carattere più urbano che lo collega direttamente centro di Seregno.
L'edificato assume nel quartiere forme molto differenziate: si alternano palazzine di tre o quattro piani con edifici produttivi e residenze monofamiliare con giardini privati.
Gli spazi aperti presenti alle spalle dell'edificazione lungo la Valassina , così come nel quartiere Orcelletto, rappresentano un'importante riserva di aree verdi, prevalentemente trattate ad uso agricolo, attraversate da strade vicinali o che ne riprendono il tracciato e fanno parte del Parco Brianza Centrale.

Sistema insediativo: Fasi della crescita



3.3 Il sistema dei servizi[7]

E' stato detto ai capitoli precedenti come la qualità e la diffusione dei servizi presenti in Seregno abbiano contribuito a fare di questa città un "polo attrattore" dell'intera Brianza e come, in Seregno, i servizi rispondano contestualmente ad un doppio livello di esigenze: quelle locali. cioè quelle richieste dalla comunità ivi insediata e quelle espresse da un bacino più ampio che trovano in Seregno un punto di riferimento.

Importante, per analizzare e comprendere lo stato dei servizi a Seregno, ovvero per restituire il quadro d'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, in particolare con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità, è l'indagine sociale del territorio svolta per la realizzazione dai Piani di zona 2006/2008 e 2009/2011 a cui si rimanda per ogni ulteriore notizia o approfondimento sui servizi esistenti in città accedendo al sito "www.servizisocialinrete.it".

L'analisi che ha portato alla stesura dell'ultimo Piano di zona ha preso in considerazione lo stato dei servizi esistenti per ricostruire il quadro dell'offerta, riconoscendo punti di forza e di debolezza, valutando i servizi non solo con criteri quantitativi ma anche in base alla qualità offerta in termini di innovatività e capacità di "fare rete" non solo tra soggetti del terzo settore ma anche tra i diversi settori dell'amministrazione che si occupano di servizi. Questo lavoro di indagine e di analisi ha permesso di tracciare il quadro dei servizi presenti sul territorio, inquadrare il Comune nel contesto territoriale, ed in particolare dell'Ambito, che rappresenta il suo quadro territoriale di riferimento per la fruizione dei servizi, il confronto dell'offerta e la raccolta delle domande per definire una "diagnosi" sullo stato dei servizi, individuando i limiti e le risorse e contestualmente alcune linee strategiche da potenziare per determinare delle priorità di azione.

7 Fonte: Indagine conoscitiva sui servizi pubblici erogati e sui bisogni della comunità a Seregno. A cura di "Istituto per la ricerca sociale" ottobre 2005

3.3.1 I servizi alla persona

Gli anziani

All'interno delle politiche per gli anziani si distinguono due tipi di servizio:

1. servizi di supporto alla domiciliarità, che consistono in una serie di attività sviluppate affinchè l'anziano sia sostenuto nella sua quotidianità all'interno dei propri spazi di vita e nell'ambito della propria comunità di appartenenza. Tra questi servizi troviamo il servizio assistenza domiciliare, gestito mediante accreditamento di cooperative assistenziali che erogano le prestazioni socio assistenziali di aiuto nell'igiene e riordino, a circa 300 anziani all'anno, il servizio pasto a domicilio, la teleassistenza e il servizio Autoamica Seregno.
   Sul fronte della tutela della fragilità anziana e disabile l'Ammnistrazione Comunale ha istituito il servizio di custodia sociale che si qualifica quale servizio di prossimità a sostegno della domiciliarità, della socialità e della sicurezza rivolto alle fasce di popolazione seregnese più fragili.
   Tra le attività proposte, in ordine al mantenimento dell'anziano al proprio domicilio, riveste particolare interesse il progetto di socializzazione TIT TAP: il progetto si caratterizza e si distingue perchè in grado di focalizzare l'attenzione su aspetti più concernenti la sfera relazionale, fornendo quell'apporto esterno utile ad aiutare la persona anziana a ridare senso a vecchi legami affettivi o a costruirne di nuovi intorno a comuni appartenenze.
2. attività ricreative e relazionali in cui rientrano tutte le iniziative per il tempo libero rivolte alla popolazione anziana autosufficiente. Dette attività si concentrano principalmente all'interno del Centro Diurno Nobili, in Via Schiapparelli, e gestite mediante affidamento ad una Cooperativa Sociale del territorio; la programmazione spazia da attività ricreative quali il ballo, il coro, il gioco delle carte, degli scacchi, l'uso del computer, lo studio delle lingue ecc. ad attività culturali quali proiezioni di audiovisivi, rassegne di poesie, collaborazione con la biblioteca ed altri centri della provincia , visite culturali ecc. Il Centro Nobili e le

iniziative organizzate al suo interno raccolgono un'utenza molto consistente, circa 100/150 persone al giorno, per la maggior parte provenienti da Seregno ma con persone che provengono anche da Giussano, Meda e da altre frazioni circostanti.

Vi sono poi alcune esperienze di socializzazione nate all'interno della progettazione dei due "Contratti di Quartiere" attivi a Seregno, "Lazzaretto da vivere" ed "Abitare ed incontrarsi al Crocione"; trattasi di due Laboratori ricreativi dedicati alla terza età che offrono occasioni di socializzazione agli abitanti dei rispettivi quartieri.

Le persone con disabilità

I servizi che il Comune di Seregno predispone per i disabili sono essenzialmente di due tipi:

1. i servizi di assistenza e cioè i servizi di trasporto, la cura e l'igiene della persona, il servizio educativo domiciliare, l'assistenza scolastica e lavorativa, l'assistenza economica. L'insieme di questi servizi, principalmente attuati tramite appalto e convenzioni, si rivolgono ad oltre 300 minori agevolando sia la frequenza e l'integrazione in ogni ordine e grado di scuola pubblica e paritaria che l'esperienza presso il domicilio e l'accesso ai servizi sanitari. Un importante impegno che da anni contraddistingue l'Amministrazione Comunale.
2. le strutture costituite dal Centro Diurno Disabili e dalla Sezione speciale dell'Istituto Rodari.

Il Centro Diurno Disabili (CDD), in Via Oliveti, ospita 28 utenti maggiorenni residenti a Seregno e in paesi limitrofi, è gestito tramite un appalto esterno e vedrà terminata nel 2012 la nuova sede situata nel quartiere di San Salvatore/Dosso al confine con Albiate.

La Sezione Speciale dell'Istituto Rodari, sita in Via Pacini, accoglie esclusivamente minori con disabilità e può accogliere al massimo 30 alunni. Principale punto di forza di questa tipologia di servizio è la capacità di rispondere ad ampio raggio alle esigenze della popolazione sia in termini di tipologia dell'offerta che rispetto alla disponibilità nei confronti del territorio circostante.

Altre realtà da evidenziare presenti a Seregno a favore delle persone con disabilità sono il Centro Diurno Disabili "Il Ritorno", l'Istituto Piccolo Cottolengo di Don Orione e le Cooperative "Aliante" e "Spazio Aperto" nate su iniziativa della sezione A.N.F.F.A.S. di Seregno, si propongono di svolgere un'attività senza fini di lucro finalizzata alla qualificazione umana di persone con disabilità, favorendo il loro inserimento sociale sia tramite una terapia occupazionale che la gestione di un servizio diurno denominato "Integrazione e Benessere" e un "Servizio tempo libero e vacanze".

Alcuni elementi critici emergono soprattutto rispetto alla saturazione che caratterizza tutte le strutture presenti sul territorio; la domanda, in particolare per quanto riguarda i minori, è infatti superiore alla capacità di ricezione delle strutture.

I giovani

Rispetto a questo target di cittadini il Comune offre fondamentalmente le seguenti tipologie di servizi:

1. Lo Sportello di Ascolto per Adolescenti: un supporto psicologico attivato da anni presso due scuole superiori cittadine (Ist. Bassi e Levi) e presso il Centro Servizi alla Famiglia di Via Bottego, 11. Presso la stessa sede vi è anche il servizio di orientamento scolastico a contrasto del fenomeno del drop-out. L'aggregazione giovanile non è presente tra i servizi pubblici ma garantita esclusivamente da alcune realtà associative di tipo culturale o musicale o dai servizi commerciali.
2. Junior Card, carta attivata nel gennaio 2005, completamente gratuita, che offre facilitazioni all'accesso ad alcuni servizi, riservata ai giovani nella fascia compresa tra i 15 e i 16 anni residenti a Seregno.

Gli stranieri

I servizi erogati dal Comune di Seregno per la popolazione straniera sono per lo più

tradizionali; si tratta di servizi di sportello che rientrano nel progetto "sportello multietnico" all'interno del quale sono predisposti servizi di informazione, orientamento e consulenza giuridico-legale. Lo sportello multietnico è promosso congiuntamente da alcuni comuni del distretto di Seregno (Barlassina, Giussano, Lentate sul Seveso, Meda e Seregno) in collaborazione con altri soggetti che lavorano sul territorio distrettuale.

Elemento qualificante delle politiche per gli stranieri attivate a Seregno consiste nella declinazione del tema dell'integrazione attraverso la cultura.

Elemento critico è la difficoltà a prefigurare un quadro realistico che descriva il fenomeno dell'immigrazione che consenta di stimare l'utenza effettiva e di comprenderne la domanda.

La famiglia e i minori

Si tratta di servizi tradizionali ad eccezione dell'erogazione di voucher destinati alla promozione della natalità. I principali servizi offerti riguardano percorsi informativo-formativi per gruppi di genitori, progetti di sostegno della natalità, adozioni di minori italiani e stranieri, affido di minori a famiglie e comunità, servizi educativi e assistenziali a sostegno dei minori in ambito scolastico, servizi di tutela del minore e della famiglia in crisi.

I Servizi sanitari

Il Comune di Seregno ospita sul suo territorio alcune strutture sanitarie che interessano un bacino d'utenza non esclusivamente locale:

Seregno Soccorso, in Via Stefano da Seregno

Ospedale di Seregno Trabattoni e Ronzoni (Azienda Ospedaliera Vimercate) in Via Verdi, specializzato in riabilitazione, inserito in una rete sovra locale di ospedali specializzati cui gli abitanti di Seregno fanno riferimento (Giussate, Desio, Carate Brianza)

Servizio di Guardia Medica

Farmacie di cui

- 3 comunali (Viale edison, Viale Santuario, Via San Carlo)
- 7 non municipali (Corso del popolo, Piazza Concordia, Via G. Galilei, Via Parini, Via San Benedetto, Via Garibaldi, Via Trabattoni).

Il territorio di Seregno è un riferimento per tutto il distretto per quanto riguarda i servizi erogati dalla ASL.

Un elemento qualificante dei servizi offerti sia sul territorio comunale sia nei comuni limitrofi è la capacità di lavorare in rete con altri servizi ed in particolare con i servizi di assistenza agli anziani e ai disabili.

La mancanza di un pronto soccorso nel comune rappresenta un problema perché tutti gli abitanti sono obbligati a fare riferimento all'istituto ospedaliero di Desio.

3.3.2 L'istruzione

Di seguito si riporta la situazione attuale relativa alle strutture scolastiche presenti sul territorio comunale e la statistica della popolazione scolastica relativa all'anno scolastico 2007/2008..

Scuole dell'infanzia statali

1. Scuola Nobili – Circolo didattico 1° Circola Scuola Cadorna
2. Scuola Andersen – Istituto comprensivo Moro
3. Scuola Andersen – Istituto comprensivo Aldo Moro

Scuole dell'infanzia paritarie

1. Scuola materna De Nova
2. Scuola materna San Carlo
3. Scuola materna R.G. Mariani - Scuola parrocchiale paritaria S.Ambrogio
4. Scuola materna Maria Immacolata

5. Scuola materna Ronzoni Silvia
6. Scuola materna San Giuseppe – Istituto Europeo Candia
7. Scuola materna Ottolina Maria Silvia
8. Scuola O. Cabiati

Scuole primarie statali

1. Scuola Stoppani – istituto comprensivo Stoppani
2. Scuola Cadorna - 1° Circolo didattico
3. Scuola Rodari – Istituto comprensivo Rodari
4. Scuola speciale Rodari – Istituto comprensivo Rodari
5. Scuola Aldo Moro – Istituto comprensivo Aldo Moro

Scuole primarie paritarie

1. Collegio Arcivescovile Ballerini
2. Scuola Parrocchiale paritaria S.Ambrogio
3. Scuola S. Giovanna D'Arco – Istituto Europeo Candia

Scuole secondarie 1° grado statali

1. Scuola Don Milani – istituto comprensivo Stoppani
2. Scuola Mercalli – Istituto comprensivo Rodari
3. Scuola A. Manzoni – Istituto comprensivo Aldo Moro

Scuole secondarie 1° grado paritarie

1. Collegio Arcivescovile Ballerini
2. Scuola parrocchiale S.Ambrogio
3. Scuola media Giovanna D'Arco – Istituto Europeo Candia

Scuole secondarie 2° grado statali

1. I.T.C. Bassi
2. I.T.C.G. P. Levi
3. Liceo Statale G. Parini

Scuole secondarie 2° grado paritarie

1. Collegio Arcivescovile Ballerini
2. Istituto Paci
3. Istituto Europeo Candia

Formazione professionale

1. Centro Formazione Professionale S. Pertini

STATISTICA POPOLAZIONE SCOLASTICA a.s. 2007/2008

	PRIME					SECONDE					TERZE					QUARTE					QUINTE					TOTALE				
SCUOLA	sez	alunni	no res.	stran.	div. ab	sez	alunni	no res.	stran.	div. ab	sez.	alunni	no res.	stran.	div. ab	sez.	alunni	no res.	stran.	div. ab	sez.	alunni	no res.	stran.	div. ab	sez.	alunni	no res.	stran.	div. ab.
DELL'INFANZIA																														
RODARI	2	49	1	9	0																					2	49	1	9	0
ANDERSEN	8	202	21	10	4																					8	202	21	10	4
NOBILI	9	221	1	19	3																					9	221	1	19	3
Totale Infanzia Statali																										19	472	23	38	7
M.IMMACOLATA	1	26	1	0	1	1	21	3	1		1	21	4	0	0	1	22	4	6	0						4	90	12	7	1
R.G. MARIANI	6	162	37	1	3																					6	162	37	1	3
RONZONI/SILVA	5	127	49	5	0																					5	127	49	5	0
S.CARLO	1	27	10	0	0	1	27	8	0	1	1	26	5	0	0											3	80	23	0	1
S. DE NOVA	5	136	27	7	0																					5	136	27	7	0
S.GIUSEPPE	1	27	36	0	1	1	27	0	0	1	1	28	0	0	0	1	28	0	1	0						4	110	36	1	2
O.CABIATI	1	28	6	0	0	1	28	1	3	0	1	28	5	0	0											3	84	12	3	0
OTTOLINA/SILVA	2	52	28	0	1																					2	52	28	0	1
Totale Infanzia Paritarie																										32	841	224	24	8
TOTALE INFANZIA																										**51**	**1313**	**247**	**62**	**15**

	PRIME					SECONDE					TERZE					QUARTE					QUINTE					TOTALE				
SCUOLA	sez	alunni	no res.	stran.	div. ab	sez	alunni	no res.	stran.	div. ab	sez.	alunni	no res.	stran.	div. ab	sez.	alunni	no res.	stran.	div. ab	sez.	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab.
PRIMARIA																														
CADORNA	5	111	8	12	0	5	115	1	12	1	5	115	0	7	4	5	107	11	9	4	5	108	10	8	3	25	556	30	48	12
A.MORO	3	67	11	2	0	4	87	17	3	1	4	79	16	5	3	4	81	17	4	5	4	74	19	2	3	19	388	80	16	12
STOPPANI	2	49	5	3	0	2	50	5	2	0	3	69	4	6	1	3	63	13	6	0	3	54	11	2	1	13	285	38	19	2
G. RODARI	4	83	6	8	4	4	81	13	6	1	4	99	10	7	3	4	86	3	7	4	3	77	9	5	1	19	426	41	33	13
SC. SPECIALE	4	27	23	1	27																					4	27	23	1	27
Totale Primarie Statali																										80	1682	212	117	66
BALLERINI	1	11	9	0	0	1	19	15	0	0	1	24	11	0	0	1	24	13	1	0	2	44	24	0	0	6	122	72	1	0
S.AMBROGIO	1	24	7	1	1	1	26	9	0	0	1	28	9	0	0	1	27	12	0	0	1	27	11	0	0	5	132	48	1	1
S.G. D'ARCO	2	46	22	1	1	2	36	9	1	0	1	20	11	0	1	2	37	21	0	1	1	21	8	0	1	8	160	71	2	4
Totale Primarie Paritarie																										19	414	191	4	5
TOTALE PRIMARIE																										**99**	**2096**	**403**	**121**	**71**

STATISTICA POPOLAZIONE SCOLASTICA a.s. 2007/2008

	PRIME					SECONDE					TERZE					QUARTE					QUINTE					TOTALE				
SCUOLA	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div.ab
SECOND.1°GRADO																														
DON MILANI	7	167	22	12	5	7	150	26	9	3	7	146	20	8	9											21	463	68	29	17
MANZONI	4	75	17	3	1	4	83	12	3	2	3	58	13	2	2											11	216	42	8	5
MERCALLI	4	87	8	5	2	4	85	8	8	1	4	80	6	6	5											12	252	22	19	8
Totale Second.1°Grado Statali																										44	931	132	56	30
BALLERINI	2	26	20	0	0	2	30	16	0	0	2	44	23	1	0											6	100	59	1	0
S.AMBROGIO	1	18	9	0	1	1	21	2	0	0	1	29	8	0	0											3	68	19	0	1
S.G. D'ARCO	2	50	26	1	3	2	35	23	0	0	2	52	31	1	1											6	137	80	2	4
Totale Second.1°Grado Paritarie																										15	305	158	3	5
TOTALE SECOND.1°GRADO																										**59**	**1236**	**290**	**59**	**35**
SECOND.2°GRADO	PRIME					SECONDE					TERZE					QUARTE					QUINTE					TOTALE				
I.T.C.BASSI	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab.
DIURNO	6	157	130	6	1	6	114	80	4	1	5	100	68	8	1	5	107	86	6	0	5	95	70	2	0	27	573	434	26	3
SERALE	1	12	10	1	0	1	13	11	4	0	2	24	21	5	0	2	32	25	1	0	2	40	34	0	0	8	121	101	11	0
																										35	694	535	37	3
I.T.S.G. LEVI	PRIME					SECONDE					TERZE					QUARTE					QUINTE					TOTALE				
	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab.
GEOMETRI/PACLE	10	241	188	24	0	10	193	145	14	2	9	205	153	18	0	10	210	173	14	0	10	169	133	3	0	49	1018	792	73	2
																										49	1018	792	73	2
ISTIT.MAG. PARIN	PRIME					SECONDE					TERZE					QUARTE					QUINTE					TOTALE				
	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab.
SEDE/VIA GRAMS	5	137	123	3	0	4	100	82	3	0	3	76	62	0	0	3	80	72	1	0	4	80	69	0	0	19	473	408	7	0
LISSONE	2	57	47	0	0	2	44	40	0	0	2	43	38	0	0	1	28	21	0	0	1	24	20	0	0	8	196	166	0	0
V.LE TIZIANO	1	29	24	0	0	1	22	20	0	0	1	19	15	0	0	1	20	15	1	0	1	16	14	0	0	5	106	88	1	0
C.F.P. REG. LOME	5	109	95	20	12	6	107	93	8	10	5	88	76	7	4											16	304	264	35	26
Totale Second. 2°Grado Statali																										**100**	**2016**	**1591**	**145**	**31**

DOCUMENTO DI PIANO

STATISTICA POPOLAZIONE SCOLASTICA a.s. 2007/2008

SCUOLA	PRIME					SECONDE					TERZE					QUARTE					QUINTE					TOTALE				
	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab.
ISTITUTO PACI																										13	228	0	0	0
COMMERCIALE di	1	7	0	0	0	1	10	0	0	0	1	9	0	0	0	1	20	0	0	0	2	44	0	0	0	6	90	0	0	0
COMMERCIALE serale																					1	24	0	0	0	1	24	0	0	0
GEOMETRI diurno	1	13	0	0	0	1	13	0	0	0	1	12	0	0	0	1	24	0	0	0	1	30	0	0	0	5	92	0	0	0
GEOMETRI serale																					1	22	0	0	0	1	22	0	0	0

SCUOLA	PRIME					SECONDE					TERZE					QUARTE					QUINTE					TOTALE				
	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab.
ISTIT.BALLERINI																										24	428	350	1	0
LICEO CLASSICO	1	17	12	0	0	1	15	11	0	0	1	19	14	0	0	1	21	17	0	0	1	13	12	0	0	5	85	66	0	0
LICEO SCIENTIFIC	2	32	22	0	0	2	21	13	0	0	2	23	14	1	0	2	21	13	0	0	2	35	28	0	0	10	132	90	1	0
I.P. ALBERGHIERO	3	73	67	0	0	2	47	43	0	0	2	37	35	0	0	1	31	29	0	0	1	23	20	0	0	9	211	194	0	0

SCUOLA	PRIME					SECONDE					TERZE					QUARTE					QUINTE					TOTALE				
IST.EUR. "CANDIA	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab	sezioni	alunni	no res.	stran.	div. ab.
LICEO LINGUISTIC	1	20	13	0	0	1	22	15	0	0	1	25	18	0	0	1	26	23	0	0	1	29	24	0	0	5	122	93	0	0
																					Totale Second. 2°Grado Paritarie					42	778	443	1	0
																TOTALE SECOND.2°GRADO										142	2794	2034	146	31

TOTALE COMPLESSIVO POPOLAZIONE SCOLASTICA A.S. 2007/2008	
Sezioni / Classi	351
Alunni	7439
Non Residenti	2974
Stranieri	388
Diversamente Abili	152

SCUOLA	TOTALE				
IST.COMP. "C.T.P.	sez.	alunni	resid. Seregno	stran.	div. ab.
CORSI BREVI	41				
CORSI LICENZ.ME	3				
CORSI ALFABETIZ	3				
		789	73		

3.3.3 La cultura

A Seregno è stato avviato un programma di opere pubbliche con l'obiettivo di creare o risistemare nuovi spazi per la cultura.

Uno dei primi obiettivi raggiunti è stato la sistemazione della **Biblioteca civica Ettore Pozzoli,** la cui sede è stata trasferita, dalla precedente ubicazione all'interno della Corte del Cotone, in via Firenze garantendo così una localizzazione conforme alle aspettative della città e adatta al notevole incremento verificatosi sia nel numero degli utenti che nella disponibilità di testi e, conseguentemente, dei prestiti.

Un altro progetto importante è stato il recupero delle due sale comunali, la sala **Monsignor Gandini** per le conferenze e i congressi e la **Galleria Civica Ezio Mariani** entrambe riaperte nel 2001.

Gli appuntamenti ricorrenti per celebrare le solennità civiche sono il concerto del 2 Giugno e i cortei del 25 Aprile e del 4 Novembre.

Nel campo dell'arte si sta aprendo la grande possibilità offerta dal **Museo Vignoli**, realizzato all'interno del progetto UrbanSeregno, luogo di incontro e scambio oltre che centro di cultura e informazione, localizzato nel centro cittadino.

Molteplici sono anche le rassegne culturali che si svolgono a Seregno. Nel campo della musica il concorso Ettore Pozzoli, prestigiosa rassegna pianistica a partecipazione internazionale. Nel campo della letteratura il "Premio Brianza" premio letterario e giornalistico e "Nascita nuove muse" festival di poesia, musica e gesto; il concorso di letteratura giovanile. Nel campo del cinema varie sono le rassegne in città con spettacoli teatrali e cinematografici per bambini della prima infanzia.

Emerge chiaramente come elemento distintivo delle politiche culturali seregnesi sia la qualità delle rassegne proposte che rendono la città un polo culturale a livello intercomunale ed in alcuni casi a livello regionale, nazionale e internazionale.

Ma l'attenzione non è stata rivolta solo ai contenuti ma anche ai "contenitori" attuando una serie di interventi che hanno qualificato le strutture presenti e ne hanno create di nuove.

3.3.4 Il verde e lo sport

Le politiche per il verde devono essere lette a due scale diverse: una scala locale, di quartiere, in cui lo spazio aperto è interpretato come spazio di vita quotidiana, elemento di qualificazione degli spazi urbani, ed una scala più ampia in cui gli spazi verdi diventano occasione per pensare al disegno del territorio scegliendo tra espansione del costruito e salvaguardia degli spazi non edificati, per costruire relazioni con i comuni contermini progettando i confini della città.

Alla scala urbana la scelta intrapresa dall'Amministrazione comunale è stata quella di frenare l'espansione salvaguardando le parti del territorio rimaste in edificate e considerandole una risorsa e non un "vuoto urbano". In questa logica la presenza di aree verdi di una certa dimensione e di alta qualità naturalistica situate ai confini comunali si è trasformata nel progetto e successivamente nella realizzazione di un parco di cintura, di valenza sovra comunale (vedere a questo proposito il capitolo 2.2.6), in grado di preservare Seregno dai processi di conurbazione che caratterizzano l'asse della Valassina.

Questo intervento ha assunto un significato rilevante sia alla scala sovra comunale, poiché è stato realizzato in un territorio densamente urbanizzato come quello dell'alto milanese, sia alla scala locale perché ha posto le basi di un processo di qualificazione di Seregno rilevante sia per dimensioni delle aree coinvolte sia per qualità degli interventi previsti.

In questa ottica il Comune di Seregno ha promosso il parco **"PLIS Brianza centrale"** come veicolo di nuove possibili identità e valori nel contesto metropolitano secondo una strategia rivolta a portare l'attenzione sulle grandi estensioni di spazi aperti residuali in grado di contribuire alla formazione di una nuova qualità urbana. Tale scelta implica necessariamente una lenta prospettiva di profonda trasformazione basata sul potenziamento del patrimonio pubblico e fruibile di parchi urbani, sulla conversione degli spazi agricoli, sulla estensione sovra comunale della percorribilità lenta, ciclabile e pedonabile, di connessione con i parchi

regionali delle Groane e del Lambro, la cui attuazione si scontra inevitabilmente con i limiti derivanti dalle disponibilità economiche e amministrative.

Ma già da ora questo progetto ha prodotto importanti risultati visibili sul territorio; la realizzazione di grandi prati e aree a verde per il tempo libero, in prossimità di attrezzature collettive, la promozione della percorribilità ciclopedonale in condizioni di sicurezza, il miglioramento dell'accessibilità ai quartieri e ai servizi attraverso una rete continua di spazi verdi. Le differenze oggi presenti entro i limiti del parco, la varietà degli spazi, le molteplici pratiche che vi si svolgono, le opportunità e le domande di utilizzo che emergono (comprese le richieste di estensione da parte dei comuni confinanti) costituiscono un insieme rilevante di risorse che contribuirà nel tempo e definirne il senso complessivo.

Attualmente il parco "PLIS Brianza centrale" può essere suddiviso in sei parti disposte a corona della città, differenti tra loro per condizioni ndi proprietà, caratteristiche di naturalità, usi attuali e previsti.

1. Il parco urbano della Porada

   A nord.ovest della città al confine con Meda e Mariano Comense, di proprietà pubblica e in via di completa acquisizione, con all centro il camèpo sportivo della Porada e le piscine comunali che contribuiscono ad attribuire a questa parte del parco un ruolo di servizio sovra comunale.

2. L'area dell'Orcelletto

   A nord della città e a confine con Giussano, è un ampio ambito composto da aree private fortemente frazionate, caratterizzato da usi agricoli intensivi e da parti abbandonate o sotto utilizzate oltre che da orti e giardini privati. Il piano del parco ne prevede la percorribilità pubblica attraverso corridoi e stanze verdi e il consolidamento dell'uso privato attraverso un sistema di regole in modo da migliorare la qualità paesaggistica ed ecologica dell'area e favorirne un uso intensivo.

3. Un piccolo insieme di aree intercluse a nord-est, a confine con Giussano e Carate Brianza, confinante con un'ampia area di cave in territorio di Carate Brianza, a sua volta appoggiata alla Valassina.

4. Le aree agricole

   A est della città, comprese tra la strada statale Valassina e la Cascina Dosso, al confine con Albiate; si tratta di aree private o di proprietà di enti pubblici che lungo la Via per Albiate mantengono caratteristiche di unità e formano un corridoio di potenziale collegamento tra il parco e le aree libere più prossime alla valle del Lambro. Ai margini, verso Seregno e lungo la statale, le aree risultano frammentate e utilizzate come vivai, giardini e orti urbani, spazi aperti al servizio di aree produttive e commerciali il cui ruolo è condizionato dalla grande accessibilità dalla statale Valassina.

5. Un insieme di aree frammentate e di dimensioni ridotte a sud della città poste a contatto con gli spazi aperti di Desio e Cesano Maderno interessati dal progetto della nuova Gronda intermedia. Le aree di questa parte del parco possono svolgere un duplice ruolo: locale perché possono ampliare e completare il sistema degli spazi pubblici di quartiere, sovra locale perché possono formare un unico spazio di riferimento per l'inserimento della nuova infrastruttura.

6. L'area del Meredo

   A ovest, compresa tra i due rami ferroviari per Saronno e per Como, costituisce l'ultima enclave agricola di dimensioni significative del parco. La costruzione nell'area del Meredo di un grande patrimonio forestale potrà formare il caposaldo di un ampio sistema forestale che ha come spina principale il Parco delle Groane, prossimo a quello già realizzato con il bosco delle querce di Seveso.

Il sistema del verde è completato da una serie di 60 parchi urbani (Parco 2 Giugno in zona Porada, Parco zona Ceredo, parco zona Meredo, Parco zona Crocione, Parco caduti di Nassirja, Parco Falcone e Borsellino, Parco di Viale Edison, parco del Crocione, Parco di Via Luini, Parco XXV Aprile, Parco ex cava zona cimitero ecc.),

spazi a verde di quartiere la cui progettazione è derivata dalla necessità di riqualificare porzioni della città spesso prive di un sistema di luoghi di riferimento al fine di favorire la socializzazione e la costruzione di un'identità comune.

Un tema interessante che emerge a Seregno è quello del legame tra spazi verdi e attrezzature sportive; ne sono esempi il Parco San Carlo che ospita le strutture di una squadra di calcio locale (Seregnello) ed il Centro Sportivo della Porada, localizzato al confine delle aree verdi del parco. Questa convivenza apre una serie di interrogativi sulla possibile sinergia che può nascere tra le due funzioni in modo tale che ciascuna sia promotrice dell'altra ma anche sulle possibili conflittualità tra esigenze diverse.

Numerose altre sono le strutture e gli impianti a disposizione delle società sportive presenti a Seregno:

- ITC Bassi/Levi: Campo di calcio (calcio a 11)
- ITC Bassi/Levi: palestra piccola (pallavolo, basket, arti marziali)
- ITC Bassi/Levi: palestra grande (calcio, basket, pallavolo)
- Stadio e Palazzetto dello sport: (calcio, atletica leggera, pallavolo, pallamano)
- Don Milani: basket
- Manzoni: basket, tiro con l'arco
- Stoppani: attività motorie e aerobiche, arti marziali, ginnastica artistica, altre
- Moro: attività motorie e aerobiche, pallavolo, ginnastica artistica, altre
- G. Rodari: attività motorie e aerobiche, pallavolo, ginnastica artistica, altre
- L. Cadorna: attività motorie e aerobiche, arti marziali, ginnastica artistica, altre
- Crocione: campo di calcio (calcio a 11)
- Crocione: palestrina (arti marziali, attività motorie e aerobiche)
- Centri sportivi parrocchiali (Don Bosco, S. Valeria, S. Rocco, Lazzaretto, S. Carlo, S. Ambrogio).

3.4 Il sistema agricolo[8]

Come abbiamo avuto già modo di evidenziare, la scelta dell'Amministrazione comunale verso la fine del secolo scorso di individuare e costituire, sulle aree libere non ancora interessate dal fenomeno dell'espansione della città, un parco locale di interesse sovraccomunale (il PLIS Brianza centrale) ha permesso di salvare qualche lembo di territorio che ancora conservava quella vegetazione che era facile trovare a Seregno e nella bassa Brianza milanese nel tempo passato.

Fino a trenta, quarant'anni fa le zone periferiche della città presentavano ancora oltre che qualche terreno coltivato, anche piccoli boschetti e sentieri sterrati (strece) contornati da arbusti e alberi in cui soprattutto il sambuco, i rovi e la robinia la facevano da padrone.

Anche questa situazione era già il frutto negativo dell'opera dell'uomo; il disboscamento prima per fini agricoli, l'esaurimento in seguito del patrimonio forestale con l'affermazione dell'indirizzo industriale della zona, la necessità di legna durante gli anni duri della seconda guerra mondiale avevano infatti mutato il rapporto fra uomo e ambiente. Anche il paesaggio in conseguenza di ciò cambiava. Le aree private della vegetazione naturale, poi abbandonate dall'uomo che lasciava la campagna per lavorare nelle fabbriche, venivano occupate dalla robinia, la pianta più invadente ed aggressiva in quanto specie molto frugale che si adatta a qualsiasi tipo di terreno e capace di diffondersi rapidamente ovunque, anche dove altre specie di albero non riuscirebbero a crescere. La chioma leggera e rada della robinia non adombra eccessivamente il suolo e di ciò ne approfittano i rovi che necessitano di abbondante luminosità per vivere.

A partire dagli anni settanta l'ulteriore estendersi della città verso l'esterno ha ridotto anche questi robinieti con relativo sottobosco che ormai sopravvivono solo in tracce ai margini di qualche campo periferico o lungo le scarpate della ferrovia.

8 Fonte: NATURA DI CITTA' di Pietro Arienti - Ermanno Comotti

Ambienti e immagini quindi che appartengono ormai al ricordo di chi li ha vissuti, situazioni perdute che però, pur non dimenticandole, siamo ancora in tempo a sostituire con altre soluzioni che ci avvicinino a una nuova natura di città.

L'importanza del "Parco Brianza centrale" è poi da individuare nella possibilità d'impedire la saturazione di aree rimaste finora libere da costruzioni e formare i cosìdetti corridoi ecologici coi limitrofi parchi regionali delle Groane e del Lambro e con il parco locale della Brughiera Briantea. Un'istituzione, dunque, che nella sempre più popolata Brianza ha posto un limite alla scomparsa di quel tipico ambiente agro-boschivo che ne era la caratteristica principale diversi decenni fa.

Il riconoscimento del Plis permette inoltre di poter collaborare strettamente con la Regione Lombardia, la Provincia di Milano e la Provincia di Monza e Brianza per pianificare su queste aree futuri interventi di diversa tipologia, a cominciare da quelli infrastrutturali come l'aggiunta di nuove zone verdi e sostegni agli operatori agricoli per garantire il mantenimento delle coltivazioni. Interventi per fornire di attrezzature il parco al fine di permettere la fruizione di questi spazi ma anche diretti a veri e propri rimboschimenti con specie arboree autoctone ed infine iniziative di tipo educativo con programmi e campagne di sensibilizzazione ed educazione ambientale.

Il parco si estende a corona della città ed è costituito da terreni ancora allo stato naturale spesso contornati da boschetti spontanei composti soprattutto da robinie e sambuchi che contribuiscono al ricovero e mantenimento di varie specie animali di piccola taglia e in particolar modo di uccelli. Il parco del Meredo ne costituisce l'ossatura principale insieme al Parco 2 giugno alla Porada; completano il sistema ecologico alcuni terreni situati in zona Orcelletto, Dosso, Stadio e lungo la via Briantina.

Il Parco 2 giugno alla Porada è stato realizzato a partire dal 1999 mediante lotti di intervento succesivi all'insegna del recupero, seppur artificioso, della biodiversità tipica dei boschi naturali, doverosa testimonianza di quella foresta planiziaria che un tempo lontano ricopriva tutta la Pianura Padana e che era costituita da impenetrabili selve di olmi, farnie, pini silvestri, betulle, frassini, carpini, ontani ed altro ancora.

Esempi superstiti di queste antiche foreste possono essere ancora oggi visitabili in Lombardia, come ad esempio il Bosco della Fontana in provincia di Mantova, ultimi protetti rappresentanti di una plurisecolare lotta dell'uomo contro la foresta, con lo scopo di utilizzare il suolo prima a scopo agricolo, poi residenziale, poi industriale quindi post–industriale. In questo nuovo parco, 3,5 chilometri di sentieri pedonali e ciclabili esplorano zone boscate, piantumate con querce rosse, carpini, pini strobi e silvestri, aceri ricci, aceri sicomori e aceri campestri, frassini, tigli, noci, noccioli, farnie e betulle. La maggior parte dei boschi è costituita da varie specie e ad essi si alternano aree agricole coltivate, consentendo rilassanti passeggiate all'ombra di vialetti alberati con l'ormai onnipresente robinia (Robinia pseudoacacia), la nostra acacia che forma nel parco anche boschi spontanei.

Diversa la genesi del Parco del Meredo.

C'è da chiedersi se, in un territorio di grande operosità artigianale ed industriale come quello brianzolo, sia realistico considerare una zona agricola meritevole di quella tutela normalmente riservata a zone più naturali e più selvagge. Probabilmente qualcuno potrebbe pensare che un'estensione protetta della dimensione del Parco del Meredo avrebbe potuto essere più proficuamente utilizzata per sviluppare ulteriormente tanta attitudine produttiva, anzichè destinarla alla semplice ed arcaica coltivazione agricola. Ebbene, chi pensasse questo circa l'utilità di questo tipo di parco, non ha considerato il suo profondo significato di testimonianza di tutte quelle metodologie di coltivazione ed allevamento che hanno contribuito allo sviluppo della cultura contadina prima ed artigianale poi e che oggi consentono di mantenere il primato in campo agricolo per l'elevata produttività raggiunta in questo settore nelle zone della Pianura padana. Zone tipicamente vocate all'allevamento del bestiame da latte e da carne, realizzato in un ciclo complesso che parte dalla coltivazione del mais e del prato stabile, elementi fondamentali nell'alimentazione naturale del bestiame, per poi chiudere una parte del ciclo riutilizzando le deiezioni animali sugli stessi terreni coltivati. Il parco del Meredo ha come vocazione quella di mantenere vivo il ricordo di questo ciclo naturale ancorchè

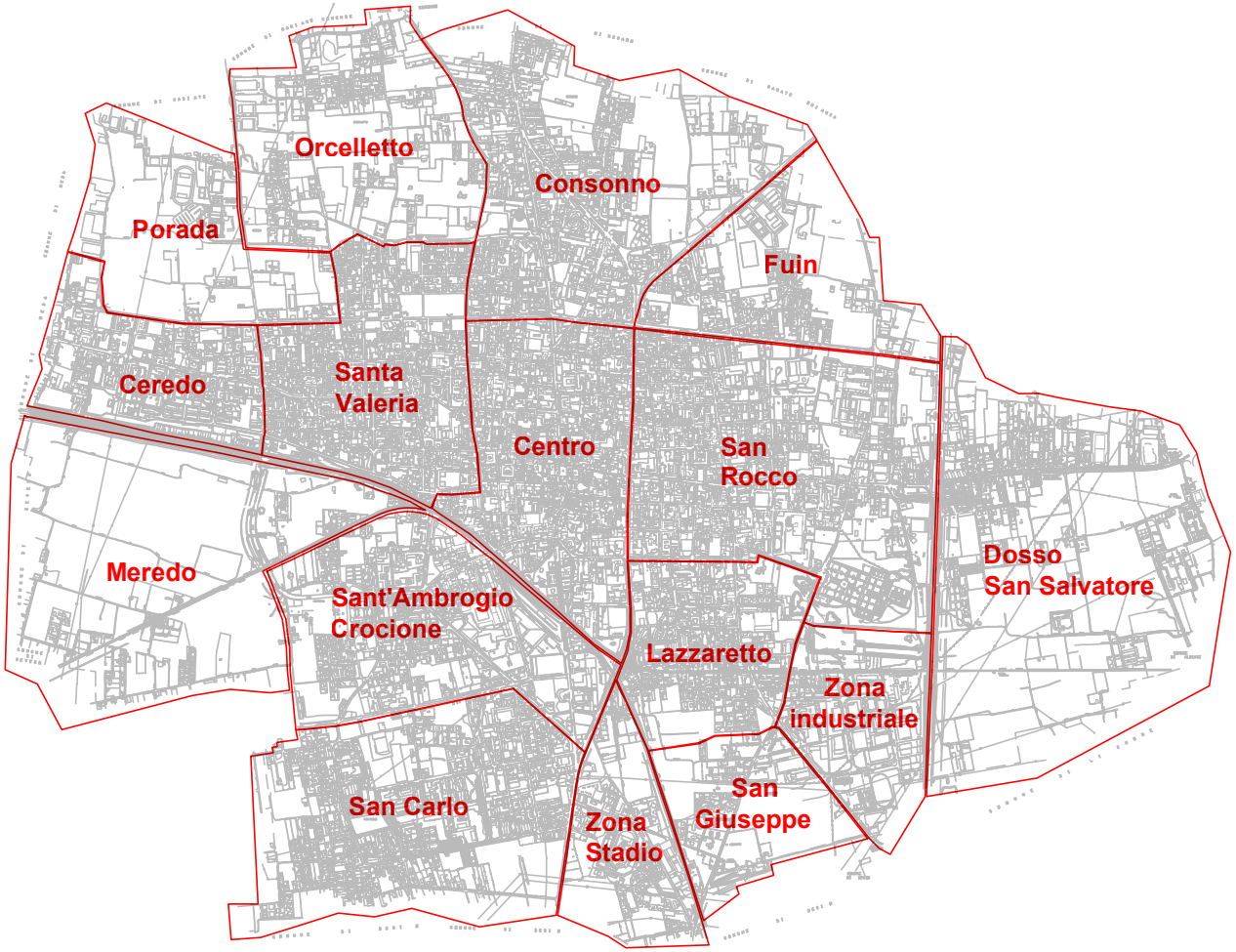
oggi si ipotiizzi di utilizzarlo più come ambito di rimboschimento che per lo svolgimento di pratiche agricole.

Nei campi ancora coltivati la natura continua a mantenere la sua forte presenza permettendo a piccoli e meno piccoli animali selvatici di crescere e moltiplicarsi compatibilmente con le attività che vi si svolgono.

Ed è proprio all'interno del parco che oggi si ritrovano e sono localizzate ancora alcune aree agricole del territorio di Seregno, aree in cui la valenza produttiva-economica legata alla destinazione d'uso dei suoli si fonde in un tutt'uno con la valenza ambientale e paesaggistica che queste aree hanno assunto.

Nelle schede seguenti viene individuata, sul territorio comunale, la distribuzione e la localizzazione dei principali servizi presenti ed in particolare:

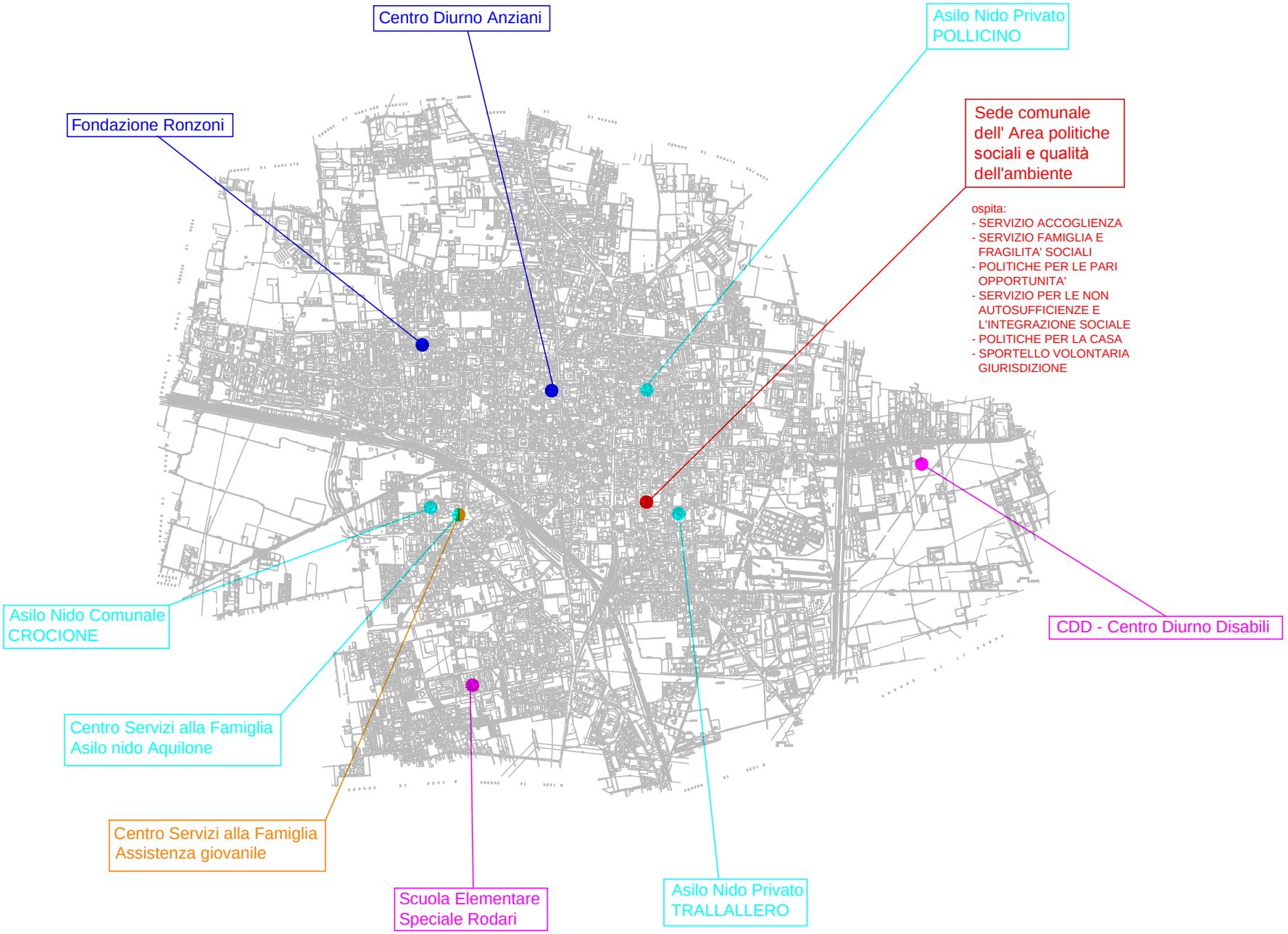
- quartieri (rif. capitolo 3.2)
- i servizi alla persona (rif. Capitolo 3.3.1)
- i servizi sanitari (rif. Capitolo 3.3.1)
- le sedi dell'Istruzione (rif. Capitolo 3.3.2)
- le sedi della Cultura (rif. Capitolo 3.3.3)
- le attrezzature pubbliche per lo sport (rif. Capitolo 3.3.4)
- il verde pubblico (rif. Capitolo 3.3.4)



Fonte:
Indagine conoscitiva sui servizi pubblici erogati e sui bisogni della comunità a Seregno (aggiornata al 31.05.2012)

Quartieri

rif. punto 3.2 - Doc. di Piano



LEGENDA

- Servizi per Anziani
- Servizi per Diversamente Abili
- Servizi per l'Infanzia
- Servizi per i Giovani

- Esistenti
- In progetto

- Sede comunale dell' Area politiche sociali e qualità dell'ambiente

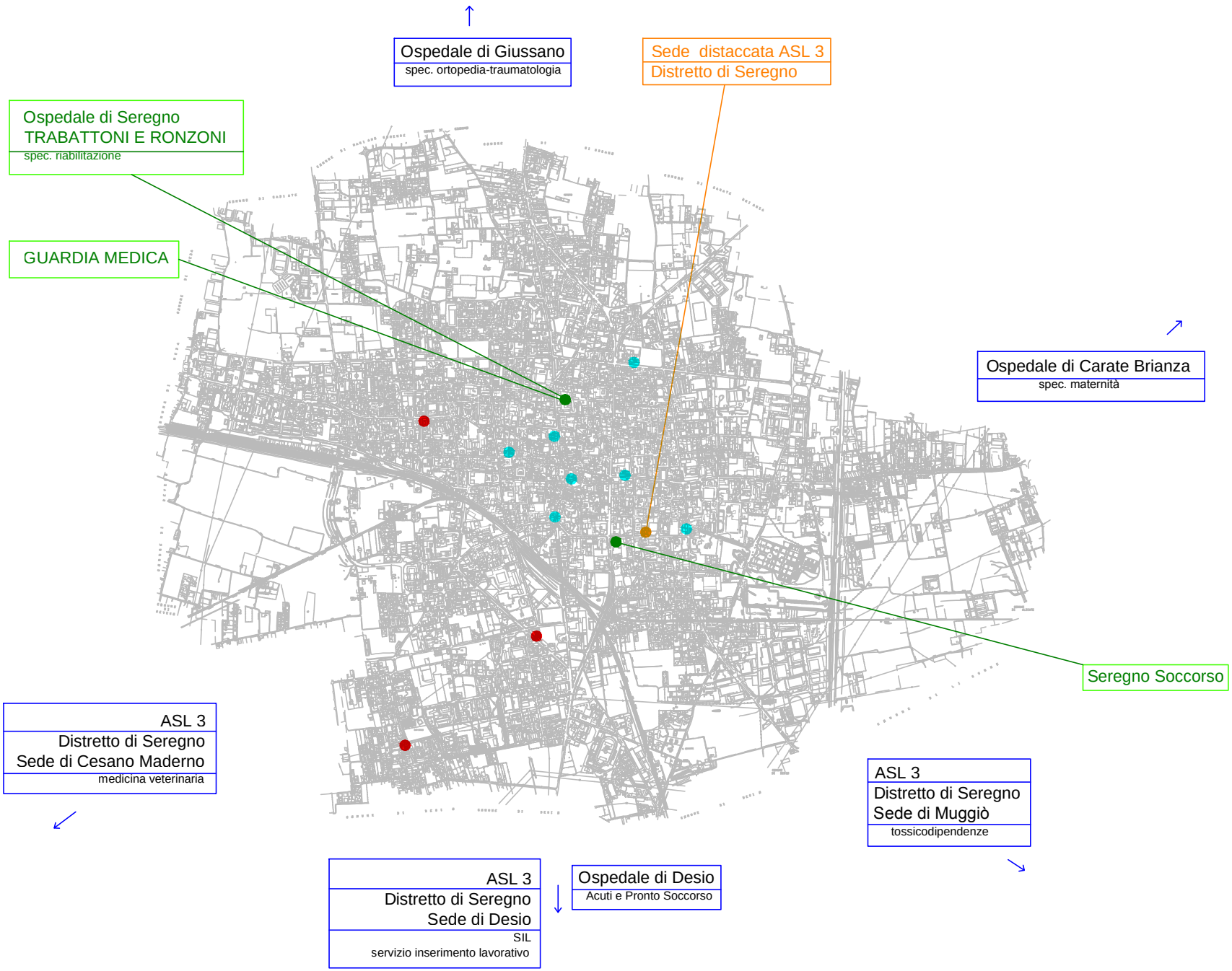
BACINO D'UTENZA

- Locale
- Sovralocale

Fonte:
Indagine conoscitiva sui servizi pubblici erogati e sui bisogni della comunità a Seregno (aggiornata al 31.05.2012)

Politiche di assistenza alla persona

rif. punto 3.3.1 - Doc. di Piano



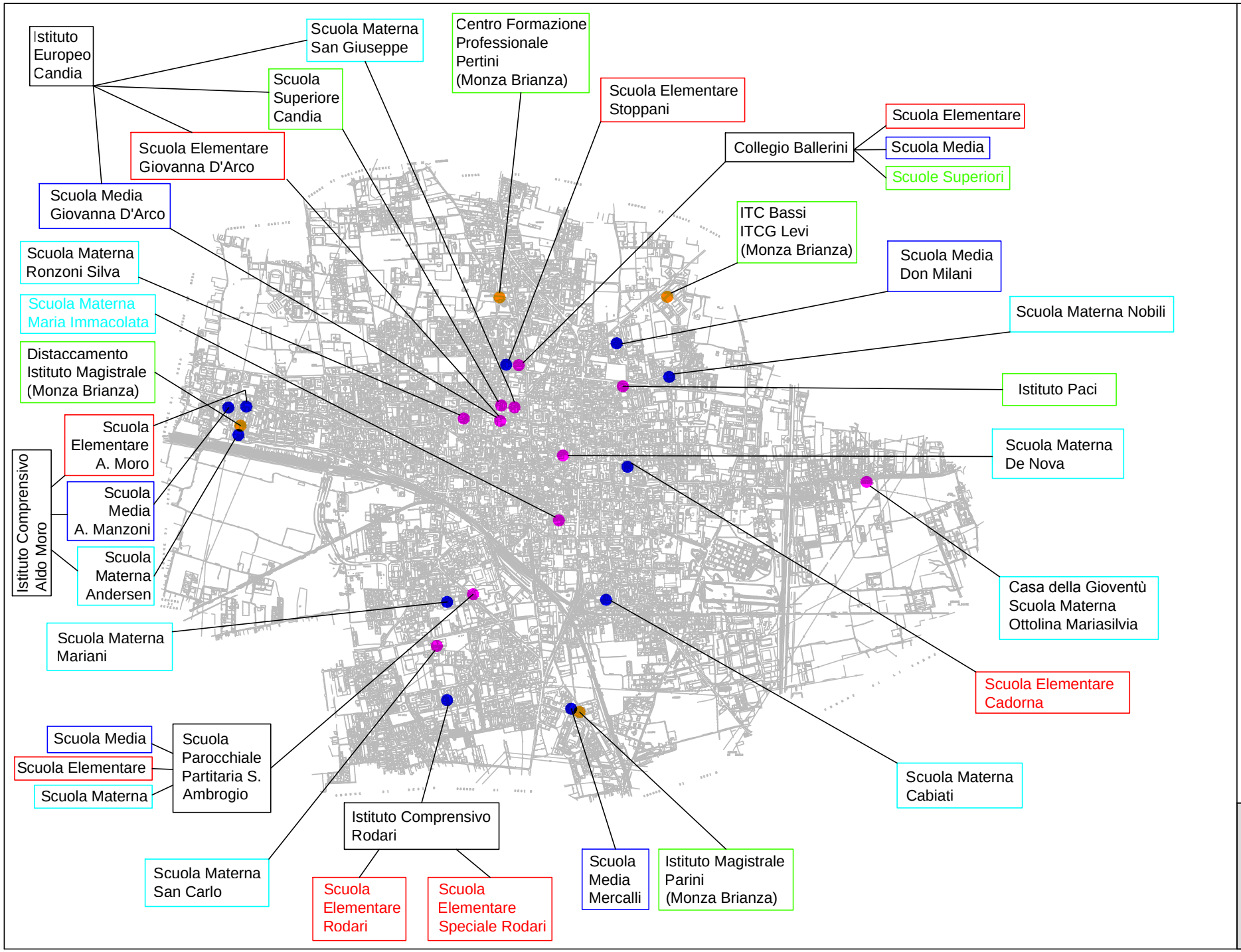
LEGENDA

- Sede ASL 3 Distretto di Seregno
- Servizi Sanitari
- Farmacie municipali
- Farmacie non municipali
- → Servizi sanitari di cui usufruisce Seregno, localizzati sul territorio di altri comuni

Fonte:
Indagine conoscitiva sui servizi pubblici erogati e sui bisogni della comunità a Seregno (aggiornata al 31.05.2012)

Servizi sanitari

rif. punto 3.3.1 - Doc. di Piano



LEGENDA

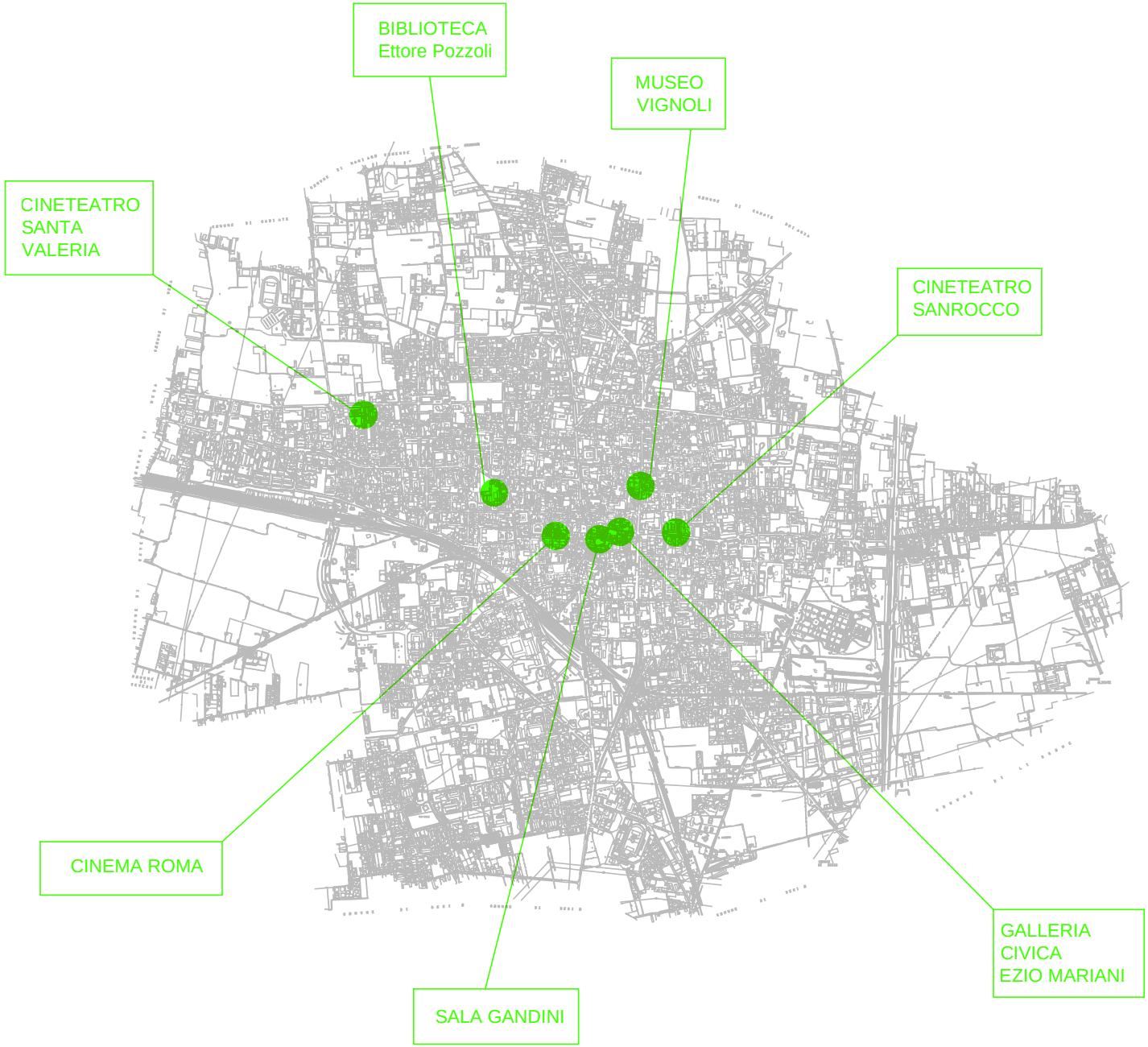
Scuola Materna
Scuola Elementare
Scuola Media
Scuola Superiore

- Scuola Statale
- Scuola Provinciale
- Scuola Privata

Fonte:
Indagine conoscitiva sui servizi pubblici erogati e sui bisogni della comunità a Seregno (aggiornata al 31.05.2012)

Istruzione

rif. punto 3.3.2 - Doc. di Piano



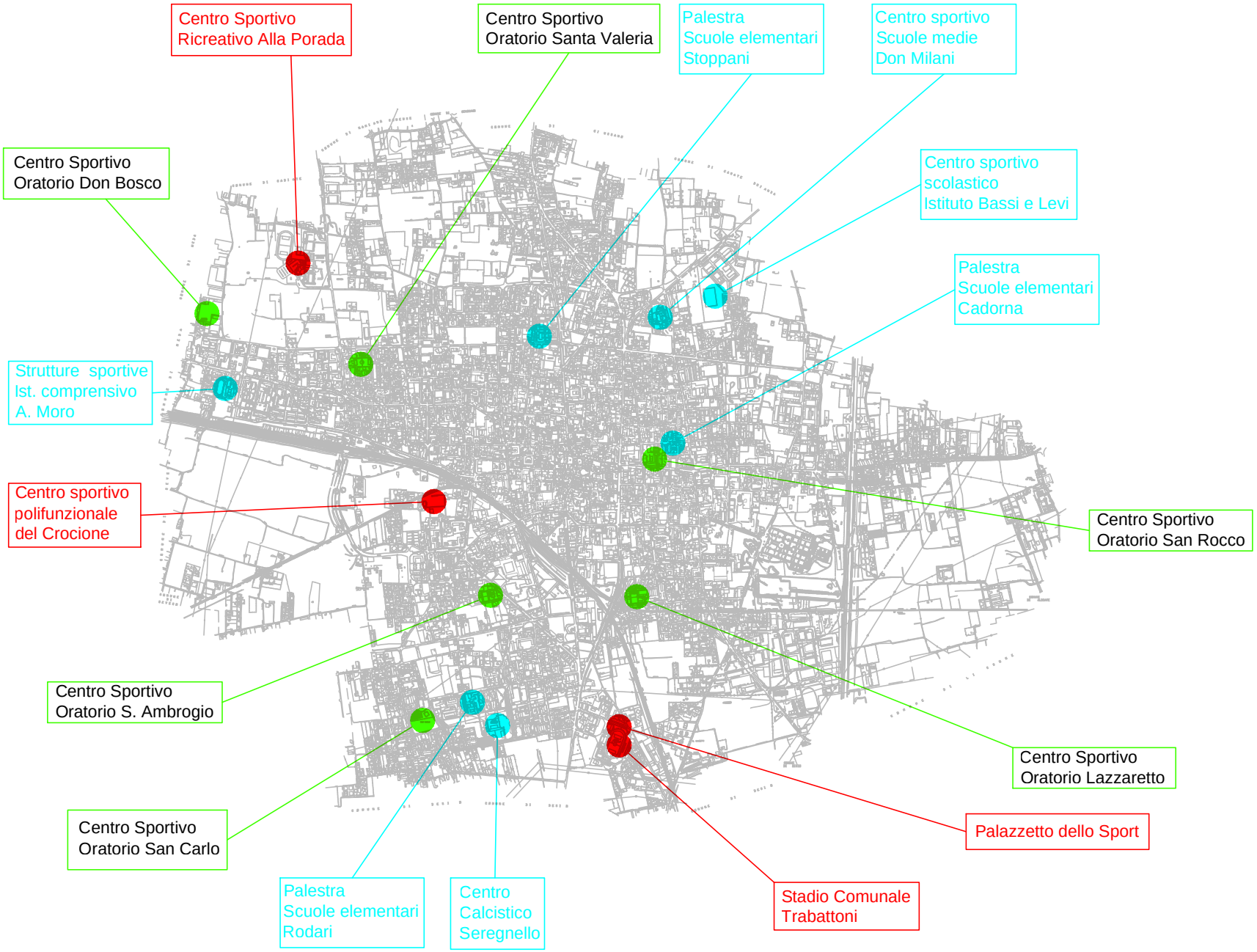
LEGENDA

esistenti

Fonte:
Indagine conoscitiva sui servizi pubblici erogati e sui bisogni della comunità a Seregno (aggiornata al 31.05.2012)

Politiche culturali

rif. punto 3.3.3 - Doc. di Piano



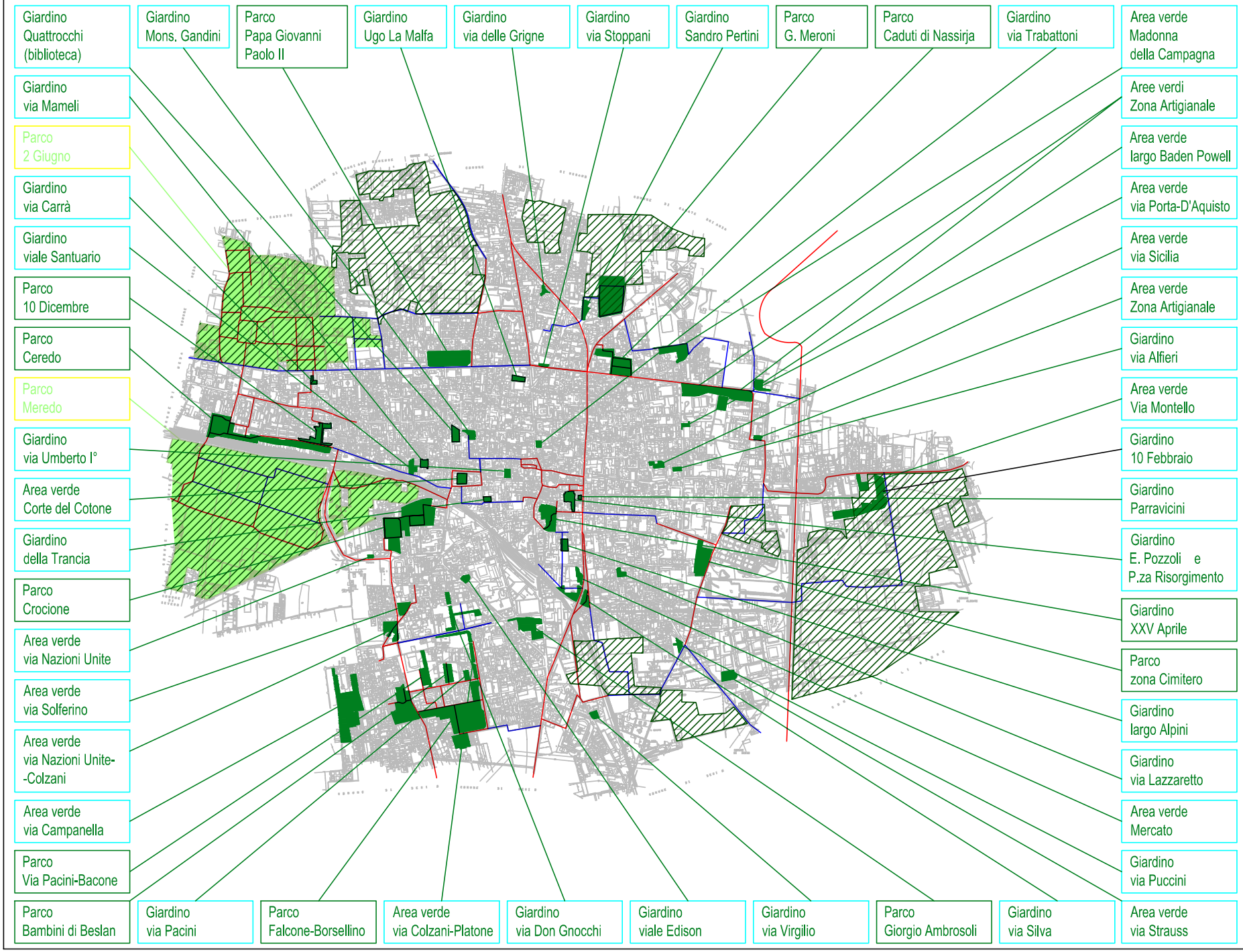
LEGENDA

- Centro Sportivo
- Centro Sportivo di quartiere
- Centro Sportivo di quartiere - gestione parrocchiale

Fonte:
Indagine conoscitiva sui servizi pubblici erogati e sui bisogni della comunità a Seregno (aggiornata al 31.05.2012)

Attrezzature pubbliche per lo sport

rif. punto 3.3.4 - Doc. di Piano



LEGENDA

- Parco Brianza Centrale
- Parchi di cintura
- Spazi verdi interclusi
- Piste ciclabili esistenti
- Piste ciclabili da realizzare

SCALA DI RIFERIMENTO

- Verde di Quartiere
- Verde Urbano
- Verde Extraurbano

Fonte:
Indagine conoscitiva sui servizi pubblici erogati e sui bisogni della comunità a Seregno (aggiornata al 31.05.2012)

Politiche per il verde

rif. punto 3.3.4 - Doc. di Piano

4.0 L'ASSETTO GEOLOGICO, IDROGEOLOGICO E SISMICO

4.1 L'assetto geologico, idrogeologico e sismico[1]

Per tutto quanto riguarda la definizione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico del territorio comunale si rimanda allo studio redatto dallo "Studio geotecnico Dott. Geol. Luca Giorgi" elaborato nell'anno 2001 quale componente preliminare alla progettazione dello strumento urbanistico inerente la "Variante del P.R.G. del Comune di Seregno" opportunamente rivisto e integrato sulla base dei criteri ed indirizzi emanati dalla Giunta Regionale della Lombardia ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera a) della .R. n. 12/2005

Di seguito si riportano le considerazioni conclusive della Relazione Geologica:

Dalla cartografia non emerge una particolare differenziazione per quanto concerne l'uso del suolo trattandosi l'ambito comunale di un territorio quasi completamente urbanizzato dove le caratteristiche ambientali possono essere definite solo sulla base di una classificazione prettamente urbanistica. Per quanto concerne la situazione geomorfologica complessiva, pur nel contesto di inquadramento di una superficie generalmente pianeggiante o sub-pianeggiante, la suddivisione operata nell'allegato cartografico evidenzia le aree soggette a particolare degrado ambientale comprendendo in questa definizione quelle zone dove lo sviluppo industriale dominante e la presenza di attività ed impianti di notevole impatto (strade di grande scorrimento e ferrovie, aree di stoccaggio materiali e inerti e vasca volano) consigliano l'applicazione di interventi volti al miglioramento ambientale e paesaggistico. Dal punto di vista prettamente geotecnico non sono ipotizzabili nelle zone non indagate direttamente particolari condizioni limitative per la realizzazione di nuove costruzioni; la presenza infatti di terreni superficiali a componente essenzialmente granulare consente generalmente l'applicazione di fondazioni dirette, benché vadano costantemente verificate le condizioni geomeccaniche in modo puntuale attraverso una campagna di indagine geognostica preliminare al fine di stabilire la capacità portante ammissibile dei terreni di fondazione e le relative interazioni con le strutture.

Al Documento di Piano si allegano le seguenti tavole dello stato conoscitivo dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico del territorio comunale:

- ATG. 1 Carta di inquadramento geologico
- ATG. 2 Carta idrogeologica
- ATG. 3 Carta della pericolosità sismica locale
- ATG. 4 Carta di sintesi
- ATG. 5 Carta dei vincoli
- ATG. 6 Carta di fattibilità geologica

1 Fonte: Relazione geologica – Dott. Luca Giorgi

5.0 IL PROCESSO PARTECIPATIVO

5.1 Le istanze pervenute

In data 16/11/2006 Il Comune di Seregno ha dato avviso pubblico dell'avvio di procedimento per la redazione degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. 12/2005 fissando il giorno 27/02/2007 quale termine per la presentazione, da parte di chiunque avesse interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, di suggerimenti e proposte.

Detto avviso è stato :

- affisso all'Albo Pretorio del Comune
- pubblicato in data 26/11/06 sul giornale settimanale "Il Cittadino"
- pubblicato in data 28/11/06 sul giornale quotidiano "Il Giorno"
- pubblicato sul sito del Comune di Seregno
- reso pubblico con manifesti murali.

A seguito dell'avviso sono state presentate complessivamente **n. 392 proposte**, di cui:

- n. 269 entro il termine stabilito del 27.02.2006
- n.118 successivamente al termine stabilito e fino al 09.03.2009
- n. 3 ad integrazione di proposte precedentemente già presentate
- n. 2 altre istanze già presenti presso l'Ufficio Tecnico.

Entrando nel merito delle proposte presentate, queste possono essere schematicamente così suddivise:

in funzione della destinazione d'uso interessata:

	n.	%
residenziale	**254**	**64,40**
di cui:		
da area agricola	34	13,38
da area produttiva	33	12,99
da area a standard	33	12,99
da area PLIS	126	49,61
da area soggetta a P.A.	11	4,34
da zona "A"	3	1,18
per incremento volumetrico	14	5,51
produttiva/commerciale	**24**	**6,30**
di cui:		
da area agricola	9	37,50
da area a standard	6	25,00
da area soggetta a P.A.	7	29,17
da area PLIS	2	8,33
viabilità	**18**	**4,80**
di cui:		
su gomma	8	44,44
ciclo-pedonale	6	33,33
fasce di rispetto	4	22,23

in funzione di altri temi proposti:

altri temi	**96**	**24,50**
di cui:		
Norme tecniche di Attuazione	35	36,08
Rettifiche perimetri/confini	7	7,22
di interesse specifico	46	48,45
di interesse generale	6	6,19
di partecipazione al processo	2	2,06

Il maggior numero delle proposte e/o istanze presentate (254 con una percentuale del 64,40) riguarda la destinazione d'uso residenziale.
In particolare le maggiori richieste (49,61%) sono rivolte alla trasformazione da aree destinate a Parco Locale di interesse Sovracomunale (PLIS) in aree edificabili o parzialmente edificabili; da notare anche le richieste di cambiamento di destinazione d'uso di aree già edificabili ad uso produttivo (12,99%) o il cambio di destinazione d'uso da standard pubblico a residenziale (12,99%)
Più limitato il numero delle richieste di cambiamento di destinazione d'uso a favore della funzione produttiva o commerciale (24 pari al 6,30%) di cui più della metà dall'attuale destinazione agricola o da standard e il rimanente come richiesta di esclusione da area PLIS o dalla perimetrazione di piani attuativi.
Una parte delle istanze proposte (1 pari al 4,80%) concerne suggerimenti in merito alla viabilità locale sia essa su gomma o riguardante l'esigenza di piste ciclo-pedonali; tre di queste concernono una rettifica e diminuzione delle fasce di rispetto laterali.
Una parte delle istanze riguarda invece temi non riconducibili alle singole destinazioni d'uso ma la modifica delle Norme Tecniche di Attuazione (35 pari al 36,08%) oppure temi di interesse specifico del richiedente (54 pari al 50,94%) o di interesse generale della comunità (6 pari al 6,19%) oppure, in due casi, di coinvolgimento nel processo partecipativo per la redazione del PGT.

Tutte le istanze pervenute sono state raggruppate presso l'Ufficio Tecnico comunale in una tabella di sintesi, allegata al presente Documento, con evidenziato:

- il numero progressivo di presentazione
- la data di presentazione
- il numero di protocollo
- il soggetto proponente
- l'oggetto in sintesi della richiesta
- gli estremi catastali dell'area in oggetto

La localizzazione di tutte le istanze pervenute sono riportate sulla tavola DP05.

PARTE 2°
LO SCENARIO STRATEGICO DI PIANO

6.0 Individuazione degli obiettivi

6.0.1 Il quadro di riferimento

L'indagine riconoscitiva e conoscitiva svolta ai capitoli precedenti consente di avere un quadro sufficientemente chiaro in merito alle trasformazioni che hanno interessato sia la città di Seregno sia l'area più vasta cui Seregno, per motivi storici, culturali, economici, per tradizione appartiene.

Abbiamo già avuto modo di evidenziare come, nel periodo storico che stiamo vivendo, non si possa più prescindere dal contesto di appartenenza per definire gli obiettivi strategici di sviluppo di una comunità; ciò comporta la necessità di allargare l'orizzonte di riferimento e estendere lo sguardo ad un'area più ampia consci che la complessità dei problemi che siamo costretti ad affrontare e cercare di governare impongono un approccio di area vasta perché solo in questo modo si può pensare di percepire, e quindi di governare, i fenomeni e le trasformazioni territoriali (quindi sia di natura endogena che esogena) che si possono generare.

Dall'indagine riconoscitiva e conoscitiva sono emersi chiaramente i punti di forza e i punti di debolezza dell'area brianzola così come , riferendosi prevalentemente alle dinamiche socio-economiche sviluppatesi a livello locale, e alle conseguenti trasformazioni verificatesi a livello urbano, i punti di forza e di debolezza della città di Seregno.

Tutte le analisi effettuate evidenziano come, accanto al problema dell'"identità urbana" di Seregno sia sempre fortemente presente il tema della "centralità" che il comune di Seregno riveste all'interno del territorio della Brianza centrale e dell'intera fascia a nord della metropoli milanese; non è casuale che diversi servizi presenti a Seregno posizionino la loro offerta a un livello di risposta verso esigenze non solo di tipo locale ma anche di valenza territoriale; da qui il ruolo di "polo attrattore" assunto da Seregno nel contesto di area vasta, ruolo che gli deriva proprio dalla presenza di una pluralità di servizi e funzioni.

Seregno ha inoltre un'altra grande potenzialità: un centro storico e commerciale fortemente connotato e dotato di una notevole capacità attrattiva, uno spazio ancora vissuto come luogo di residenza, in cui convivono e si integrano però diverse funzioni (commerciale, artigianale, terziaria, pubblici servizi) la cui commistione è favorita e incentivata dalla natura fisica dei luoghi.

Questo addensarsi in una porzione ristretta di territorio di una accentuata differenzazione di servizi ne costituisce la caratteristica saliente e precipua, lo rendono luogo intensamente frequentato e, di conseguenza, anche congestionato in quanto il sistema dei servizi in esso presente è in grado sia di dare risposte ai problemi quotidiani della comunità sia di incentivare e incrementare le spinte attrattive dall'esterno.

Ma Seregno, come molte altre realtà brianzole, è un territorio cresciuto in fretta sotto la spinta di una grande capacità imprenditoriale e di uno sviluppo forte delle piccole e medie imprese; fortunatamente questa crescita ha risparmiato alcune zone periferiche consentendo da un alto la conservazione di alcune caratteristiche del sistema ambientale-paesaggistico e la sopravvivenza, anche se ridotta, dell'attività agricola a livello locale, dall'altro impedito di fatto la saldatura con i nuclei urbani confinanti (che si è verificata solo lungo alcune direttrici di collegamento)

Grandi opportunità ma anche nodi da risolvere nel sistema della mobilità con le inevitabili e indubbie conseguenze che ciò comporterà nella definizione del ruolo di Seregno nel sistema policentrico lombardo; non è un caso che il PTCP della Provincia di Milano formuli, in corrispondenza della stazione di Seregno, la previsione di un nodo di interscambio con caratteristiche di intermodalità di eccellenza, cioè un nodo in grado di garantire interscambi tra servizi di valenza internazionale, nazionale e

regionale e che a tale scopo detta zona debba essere completata e integrata con opportune dotazioni infrastrutturali.

A questo proposito si evidenzia la necessità che l'Amministrazione Comunale proceda ad una revisione e aggiornamento del Piano Urbano del Traffico vigente in quanto elemento non secondario per il conseguimento degli obiettivi di seguito indicati.

La sfida che Seregno ha davanti e che deve essere in grado di raccogliere è duplice: da un lato quella di non lasciarsi sfuggire le favorevoli occasioni che le si prospettano, derivanti sia dalle grandi potenzialità insiste nel sistema sociale, culturale e economico che ne ha caratterizzato la crescita nel secolo scorso sia dalla nuova impostazione definita a livello europeo e ripresa come obiettivo strategico nei PTCP che individuano nel "sistema policentrico" il mezzo principale per favorire e incentivare la coesione, la crescita e lo sviluppo territoriale; dall'altro sapere cogliere questa sfida senza ulteriormente compromettere le aree non ancora interessate dalla trasformazione e quindi innescando un processo di autorigenerazione della città senza innescare ulteriori spinte verso le aree periferiche.

6.0.2 I principi generali del PGT

La pianificazione comunale a Seregno intende conformarsi ai principi generali assunti dalla riforma urbanistica regionale (sostenibilità, sussidiarietà, cooperazione, flessibilità, partecipazione, monitoraggio) e si pone come esperimento di pianificazione integrata finalizzata a garantire il coordinamento delle istanze locali con il quadro della pianificazione provinciale.

6.0.3 Il percorso per la definizione degli obiettivi strategici

Il percorso per la definizione degli obiettivi strategici di piano è stato condotto nel solco e/o nel rispetto dei seguenti elementi:

- le iniziative da tempo avviate a Seregno, iniziate con la "Ricerca-intervento per la definizione della visione dello sviluppo futuro di Seregno attraverso un percorso partecipativo", che hanno visto come principale elemento caratterizzante l'interazione fra tutti gli attori principali delle politiche urbane e il coinvolgimento dell'intera comunità locale
- la partecipazione dei cittadini e delle forze economiche e sociali nella elaborazione, nella seconda metà degli anni '90, del "Documento strategico per la redazione della variante generale al P.R.G."
- il processo partecipativo, attivato nella fase preliminare alla redazione del P.G.T., che ha permesso al cittadino comune oltre che ai diversi attori sociali di assumere un ruolo attivo e propositivo
- l'indagine riconoscitiva e conoscitiva svolta ai capitoli precedenti che ha evidenziato la consapevolezza dei punti di forza e di debolezza del territorio, le opportunità che possono essere colte e le criticità che possono essere mitigate alla luce della situazione consolidata e delle azioni che sono state attivate o che saranno messe in essere nel breve-medio termine
- gli incontri intercorsi in sede di elaborazione della VAS con i principali attori socio-economici locali
- gli indirizzi e le prescrizioni contenute nei piani d'area vasta e di livello sovra comunale (PTR, PTPR, PTCP)
- le linee guida di indirizzo politico per la redazione del P.G.T. di cui alle risoluzioni approvate dal C.C. in data 22 Dicembre 2010 e 22 Febbraio 2011.

6.1 Gli obiettivi strategici di scala locale

Tutto questo percorso ha portato alla definizione dei seguenti valori fondanti da porre alla base di ogni determinazione di Piano:

- la salvaguardia delle risorse naturali ancora presenti ed in particolare delle aree inedificate con valenze paesaggistico-ambientali, ecologiche, agricole o boschive,
- una accentuata minimalizzazione del consumo di suolo ai fini antropici;
- la conferma del PLIS "Brianza Centrale" quale elemento cardine strategico del sistema ambientale-paesaggistico del territorio comunale:
- la salvaguardia delle caratteristiche tipologiche e morfologiche che caratterizzano

Seregno nel suo tessuto più storicizzato e di prima espansione;

- la riduzione degli indici di edificabilità fondiaria (rispetto alle previsioni del PRG vigente) con l'introduzione di criteri di incentivazione volumetrica nel caso in cui l'intervento proposto contribuisca al miglioramento della qualità dell'impianto urbano e della qualità ambientale;
- la valorizzazione della funzione commerciale del tessuto storico;
- la valorizzazione delle attività commerciali di vicinato come elemento insostituibile del sistema commerciale locale con conseguente limitazione quantitativa e localizzativa delle medie strutture di vendita e la previsione di nessuna nuova localizzazione di nuove grandi strutture;
- la riqualificazione ed il recupero delle aree dismesse privilegiando insediamenti di tipo polifunzionale e ricorrendo, ove necessario, anche alla "destinazione d'uso controllata" per quanto riguarda la residenza;
- il sostegno al sistema produttivo locale sia con una migliore utilizzazione delle aree già interessate da questi interventi, sia con l'individuazione di nuove aree, sia con il recupero funzionale di aree che dovessero essere dismesse, ed in questo caso supportate da importanti dotazioni di spazi a parcheggio di uso pubblico;
- la realizzazione di consistenti parcheggi interrati nelle immediate vicinanze del nodo ferroviario per valorizzarne il ruolo di interscambio e per migliorare l'accessibilità a/dal bacino gravitazionale.

6.2 Gli obiettivi strategici di scala vasta

Gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire con il PGT, a livello di scala vasta, risultano essere coerenti quelli strategici definiti nelle Linee guida del PTCP della Provincia di Milano finalizzati alla promozione e alla valorizzazione delle potenzialità locali all'interno di un sistema regionale e provinciale policentrico incentrato sul coordinamento della politica insediativa con il sistema della mobilità.

Il rapporto e il ruolo di polarità che la città di Seregno ha già da tempo assunto verso i Comuni dell'area nord-ovest della Brianza e il contesto territoriale ed economico della Brianza "Comasca" è destinato ancora di più a consolidarsi con la realizzazione dei previsti progetti di riqualificazione urbana e ambientale e con l'attuazione degli interventi in tema infrastrutturale e paesistica.
Di seguito si evidenziano gli obiettivi strategici che il PGT intende perseguire al fine di consolidare il rapporto tra la città e il territorio di appartenenza.

<u>Consolidare il ruolo di Seregno quale "polo attrattore" dell'area brianzola</u>
favorendo politiche e azioni che consentano a Seregno di mantenere e accrescere quel ruolo di "centralità" che storicamente riveste all'interno del territorio della Brianza centrale e dell'intera fascia a nord della metropoli milanese e che ha saputo acquisire grazie alla presenza sul suo territorio di una pluralità di servizi e funzioni che l'hanno caratterizzata come centro vitale sia nel campo economico-imprenditoriale sia nel campo culturale, della istruzione, delle attività per il tempo libero, del commercio e dei servizi.

<u>Valorizzare il ruolo di Seregno quale nodo infrastrutturale</u>
Ruolo questo già rilevante ma destinato ad accrescersi ancora di più alla luce delle tante progettualità in atto che pongono Seregno al centro di un complesso sistema infrastrutturale sia su ferro che su gomma.
Appare evidente la necessità di individuare l'area gravitante intorno alla stazione esistente quale nodo di interscambio con caratteristiche di intermodalità di eccellenza, cioè un nodo in grado di garantire interscambi tra servizi di valenza internazionale, nazionale e regionale dotandolo di tutte le opportune e necessarie opere infrastrutturali e prevedendo, in conformità agli indirizzi del PTCP, la localizzazione nel tessuto urbano di servizi e funzioni qualificanti (di tipo culturale, formativo, direzionale, di innovazione e ricerca, di terziario avanzato).

6.3 Gli obiettivi e le strategie dei singoli sistemi

Se l'articolazione del PGT identifica nel Documento di Piano lo strumento che esplicita strategie, obiettivi ed azioni attraverso cui perseguire un quadro complessivo di sviluppo socio-economico ed infrastrutturale considerando le risorse ambientali paesaggistiche e culturali a disposizione come elementi essenziali e da valorizzare,[1] la stessa articolazione demanda al Piano delle Regole la definizione degli aspetti regolamentativi e degli elementi di qualità della città e del territorio ed al Piano dei Servizi l'armonizzazione tra gli insediamenti funzionali ed il sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico.

Di seguito vengono esplicitate le strategie e gli obiettivi con cui verranno trattate le singole tematiche all'interno dei succitati documenti.

6.3.1 Il sistema insediativo

Trattare nel PGT di Seregno, ed al suo interno in particolare nel Piano delle Regole, il sistema insediativo significa affrontare soprattutto, il grande tema del "già costruito" cioè della «città ricevuta», del lascito di un passato che nelle diverse stagioni ha impresso tracce indelebili sul territorio oggi riconoscibili con un patrimonio a volte monumentale, a volte più prosaico, ma sempre connotato da un rilevante significato, quantomeno sul piano testimoniale.

Il tema del sistema insediativo è il tema centrale e costituisce elemento essenziale per gli equilibri dell'intero PGT anche e soprattutto in considerazione del fatto che l'urbanistica moderna muove dal dato della non libera consumabilità del territorio; questo sposta l'attenzione su un carattere originale della città come sistema fisico: la sua capacità di autorigenerarsi, di ricrescere su se stessa, adattandosi ai bisogni sempre nuovi dei suoi abitanti.

Compito primario del PGT è dunque quello di accompagnare e favorire questo processo, evitando, da un lato, che il ritmo di rinnovamento risulti più lento rispetto a quello di emersione dei bisogni, dall'altro lato, che il processo intraprenda percorsi inefficienti, destinati a scaricare esternalità sul sistema urbano.

Conseguenza di queste considerazioni risulta essere compito primario dello strumento di pianificazione dapprima l'identificazione di quelle parti di città non più investite dalle spinte verso la trasformazione, caratterizzate dall'assetto morfologico del costruito più che dalla densità e successivamente la loro ripartizione, con un approccio più approfondito, in "**tessuti consolidati**".

Questo sintagma esprime una nozione fondamentale che sostituisce e prende il posto delle vecchie "zone A e B" del D.M. 1444/1968. Il pianificatore, non costretto da automatismi classificatori, è dunque chiamato a riconoscere secondo quali linee e con quali risultati materiali si è stratificata e consolidata l'attività insediativa. Si tratterà quindi di individuare nel sistema insediativo quei territori nei quali si sono consumati uno o più cicli di crescita edilizia massiva, nei quali non è più configurabile (non necessariamente per ragioni fisiche) la trasformazione. Il concetto di consolidamento non ha dunque matrice unicamente quantitativa: non si tratta di zone che hanno superato una certa soglia di saturazione ma piuttosto degli ambiti in cui sono intervenute definitive manifestazioni edificatorie, produttive di effetti fisici tendenzialmente irreversibili (nel lungo periodo).Sono le zone antropizzate, nelle quali, in un tempo storico od in un passato recente, si è consumato l'irreversibile trapasso dalla situazione di originaria naturalità alla dimensione urbana, e che conseguentemente presentano oggi un carattere di stabilizzazione dei processi edilizi (nel senso che non evidenziano una perdurante propensione per la trasformazione tramite rinnovamento, almeno nel medio-lungo periodo).

Mediante la tecnica dei "tessuti" la città esistente non viene dunque più scomposta e decodificata (e conseguentemente pianificata) mediante un susseguirsi di zone funzionali predeterminate ma riesce invece a far riemergere la effettiva matrice tipologica dei diversi segmenti morfologicamente omogenei della città, facendone altrettante autonome unità di regolamentazione, ossia ambiti nei quali trova

1 Modalità per la pianificazione comunale – L.R. 12/05

applicazione un calzante e finalmente diversificato impianto regolatorio peraltro non più basato su parametri quantitativi ma soprattutto qualitativi.

6.3.2 Il centro storico

All'interno del sistema insediativo assume particolare importanza ovviamente la questione del centro storico, ora definibile «tessuto storico» la cui operazione di riconoscimento non deve essere confusa con quella di identificazione del bene culturale anomalo costituito dalle evidenze territoriali più datate e significative in chiave prettamente storico-testimoniale. L'adozione di criteri unicamente di matrice estetizzante potrebbe portare infatti all'esclusione dal novero dei tessuti consolidati di vasti ambiti territoriali.

Da qui la necessità di spingersi oltre la disciplina urbanistica (individuazione delle zone sottoposte a piano di recupero, limiti all'edificazione, disciplina delle destinazioni) cercando invece di affrontare organicamente la questione della salvaguardia dei centri storici alla stregua di altrettanti beni culturali, luoghi in cui lo spazio dell'urbanistica incontra il tempo della storia: "un archivio" "di cultura oggettivata".

Si tratta quindi di riconoscere uno specifico spazio ad un particolarissimo tessuto, che non ha più quale comune denominatore la solo risalenza dei manufatti e la (eventuale) presenza di beni di valore storico-artistico-architettonico ma nel cui processo di riconoscimento si integrano le politiche urbanistiche in senso proprio con quelle (beni culturali, commercio, mobilità etc.) che possono concorrere a favorire le condizioni di una effettiva salvaguardia e valorizzazione del centro storico: ciò senza alcuna museificazione, ma piuttosto incentivando gli usi maggiormente compatibili con la più rigorosa salvaguardia degli elementi identitari, formali ma anche funzionali (si pensi al complesso tema del commercio di vicinato), che esprimono il valore più profondo ed autentico di ciascun centro storico quale luogo della continua formazione dell'identità sociale.

6.3.3 I territori a vocazionalità consolidata.

Compito del PGT, nel nuovo quadro legislativo, non è di occuparsi solo dei territori edificati ma anche di altri ambiti territoriali a vocazionalità consolidata il cui consolidamento non è il risultato dell'attività costruttiva, ma piuttosto di una assenza di prospettive di trasformazione, in un'ottica di preservazione delle tipologie di utilizzo del territorio in essere o di pura salvaguardia dell'assetto morfologico.

Il primo di questi territori è quello agricolo. L'individuazione degli ambiti agricoli strategici formulata dalla Provincia di Monza e Brianza nel PTCP non rappresenta però il punto di arrivo del processo di selezione delle aree da destinare all'agricoltura ma il punto di partenza.

Il ruolo dell'agricoltura oggi è senza dubbio diverso rispetto al passato quando, quasi spontaneamente, l'agricoltura era contemporaneamente settore produttivo primario e "fattore ambientale" di presidio, controllo, gestione e conservazione del suolo e dell'ambiente, in funzione di interessi diretti, vitali alla stessa sopravvivenza delle società agricole e contadine.

Diversi sono i motivi che hanno generato questo cambiamento, in parte derivanti dalle trasformazioni interne del settore e quindi del diverso impatto dell'agricoltura sull'ambiente in parte dal diverso rapporto tra i vari settori dell'economia.

Da qui la necessità di approcciarsi, anche a livello locale, alla tematica dell'agricoltura con una particolare attenzione alla complessità territoriale che porta a considerare l'agricoltura non solo sotto l'aspetto economico ma anche paesistico e ambientale.

La delimitazione a livello comunale delle aree agricole, da effettuarsi a partire dalla cartografia degli ambiti, deve dunque porsi obiettivi generali di:

- conservazione dello spazio rurale e delle risorse agroforestali;
- valorizzazione delle funzioni plurime del sistema agricolo e del sistema forestale.

Esempio di positiva coniugazione tra ambiente e sviluppo, l'agricoltura moderna ha bisogno, per poter svolgere ancora questo suo essenziale e duplice ruolo, non solo di una appropriata programmazione settoriale ma anche di una integrata ed interconnessa programmazione territoriale volta alla conservazione e alla protezione

(quantitativa e qualitativa) della sua base produttiva, ovvero il suolo. Inoltre, nell'ambito del forte processo di urbanizzazione generatosi, con conseguente omogeneizzazione e impoverimento del paesaggio, le aree agricole, diventate sempre più marginali, hanno acquisito sempre più valore come elementi tipici del paesaggio, diventando a loro volta ottime occasioni di valorizzazione ambientale.

L'individuazione delle aree agricole concorre pertanto, in positivo, al progetto urbanistico di riqualificazione e riorganizzazione del territorio comunale attraverso la messa in valore delle funzioni produttive, di presidio ambientale, sociale e culturale che esse svolgono concorrendo altresì alla mitigazione/compensazione degli effetti ambientali negativi introdotti dalla presenza e funzionamento dell'urbanizzato esistente.

La loro identificazione e caratterizzazione deve quindi:

- prendere avvio da quanto previsto a scala provinciale in materia di ambiti agricoli e di superfici boscate;
- integrarsi funzionalmente nelle previsioni di piano relative alla qualificazione paesaggistica, alla tutela ambientale ed alla difesa idrogeologica del territorio;
- adeguarsi alle previsioni di piano relative al sistema infrastrutturale della mobilità e alla localizzazione di interventi di valenza sovra comunale;
- recepire, eventualmente con le necessarie rettifiche e correzioni, le previsioni degli strumenti urbanistici dei Parchi.

Il secondo di questi territori sono le aree non soggette a trasformazione urbanistica, ossia quelle zone nelle quali non si è in presenza di un tessuto consolidato in senso fisico, ma che, per esplicita scelta politico-amministrativa, non vengono incluse nei perimetri di piani attuativi. Si badi a questo proposito: non sono aree prive di pianificazione, ma ambiti che le decisioni pianificatorie di conservazione del territorio sottraggono alla trasformazione.

L'identificazione di queste aree residuali segue, come evidente, un criterio di ordine meramente negativo. Anche qui vi è una netta rottura rispetto al passato: il piano regolatore doveva abbracciare l'intero territorio comunale e non poteva perciò contenere zone bianche.

Detto altrimenti, la griglia delle zone del D.M. 1444/1968 non ammetteva deroghe, con la conseguenza che la zona agricola assolveva impropriamente anche a questa funzione residuale e, in questa prospettiva, costituiva l'unico possibile argine all'edificazione.

Oggi invece queste aree acquisiscono il rango (anche nella disciplina e non solo nel nome) di zone vocazionalmente specializzate ed il piano delle regole identifica un altro strumento più specificamente funzionale alla «messa in riserva» dei fondi di cui si impone la preservazione. Su queste aree il piano delle regole detta delle proposizioni «di blocco»,

6.3.4 Il "paesaggio".

Altro compito fondamentale del PGT nel nuovo quadro legislativo è quello di prendere in considerazioni le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche; nel far ciò si intende uniformarsi ed attuare il Piano territoriale Paesistico Regionale, il quale definisce il 'paesaggio' come "una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

Il paesaggio, quindi, concepito come un complesso sistema di relazioni tra naturalità e trasformazioni antropiche, come sistema segnico dinamico i cui caratteri fondamentali permangono come continuità e come capisaldi di verifica delle trasformazioni.

All'interno del concetto di paesaggio assumono grande importanza l'identità e la riconoscibilità paesaggistica, che rappresentano un elemento fondamentale della qualità dei luoghi dell'abitare e del vivere delle popolazioni.

L'identità dei luoghi è determinata dai caratteri fisionomici dominanti e dalle loro relazioni espresse dalla continuità del paesaggio e dalla dialettica degli elementi che

lo rappresentano. La continuità esprime le leggi di formazione della realtà, la dialettica la contrapposizione degli elementi distintivi primari, classificati secondo criteri specifici.

La Convenzione europea sul paesaggio ed il d.lgs. 22 gennaio 2004 (dopo le modifiche introdotte con il D. lgs. 637/2008), hanno definitivamente superato l'impostazione che ancorava la nozione di paesaggio unicamente al paradigma delle bellezze naturali, in una visione tipicamente estetizzante acquisendo così la consapevolezza che sono molteplici le modalità attraverso cui la forma del territorio, componente materiale del paesaggio, diviene elemento generatore di senso.

L'idea-cardine che attualmente si fa strada, ed attorno a cui ruota il superamento della tradizionale idea di paesaggio, è quella che ascrive rilevanza paesaggistica a tutto il territorio abbracciando sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali sia i paesaggi della vita quotidiana, sia i paesaggi degradati cui si affianca l'altro concetto fondamentale previsto dal Codice dei beni culturali e del paesaggio che ne estende la valutazione all'intero territorio regionale. Questo consente di parlare di 'paesaggio integrale', in forza dell'assunto secondo cui ogni collettività percepisce come significativo il rapporto che essa struttura con il territorio, facendo emergere una concezione di paesaggio che diviene sfondo dell'esistenza, elemento distintivo forte sul quale restano impressi i segni delle generazioni.

La nozione di paesaggio si allarga quindi e per la prima volta vengono ritenuti significativi anche processi sociali identitari, che portano una collettività a riconoscersi nella stratificazione riflessa entro la forma del territorio su cui è insediata (paesaggio-identità), e valenze testimoniali, che portano a vedere nel territorio un testo, un archivio di segni evocativi di eventi e stagioni (paesaggio-storico).

Il risultato è che, a differenza del passato, questa nozione di paesaggio non soffre limiti spaziali e si estende sino a comprendere anche territori che manifestano un degrado e perciò non sono più in grado di esprimere alcun senso identitario-culturale (in queste fattispecie ci si trova di fronte ad un paesaggio da recuperare o, in qualche caso, da reinventare secondo canoni ancora tutti da definire: si pensi ai luoghi della produzione dismessi).

Questo radicale ripensamento della nozione normativa di paesaggio suggerisce di verificare quali sono oggi le funzioni che l'amministrazione è chiamata a svolgere e quali sono gli strumenti di regolazione di una entità intrinsecamente dinamica, il cui mutamento continuo costituisce l'esito di un numero indeterminato di azioni produttive di esternalità territoriali difficilmente programmabili e coordinabili in sede accentrata. La consapevolezza della necessità di confrontarsi con un processo e non più soltanto con la staticità di alcuni siti da preservare nel loro assetto formale originario (paesaggi immoti) costituisce un momento di netta rottura con il passato.

L'affiancarsi quindi ad una concezione 'monumentalista' (il paesaggio come bene coincidente con alcuni quadri emergenti) di una concezione 'territorialista' e 'culturale' postula l'identificazione di strumenti utili non tanto alla salvaguardia dei paesaggi eccezionali, ma piuttosto a guidare in termini 'sostenibili' l'ininterrotta attività di costruzione-utilizzazione-manipolazione dei paesaggi diffusi. Il Codice dei beni culturali e del paesaggio si richiama infatti all'idea dello sviluppo sostenibile, a segnare il passaggio da uno schema meramente protezionistico ad una logica che ricerca la compatibilità tra i bisogni di trasformazione e le esigenze di preservazione del valore culturale espresso dal territorio.

6.3.5 Gli ecosistemi

Nella sua pur breve storia il concetto di rete ecologica è stato inteso in modi diversi a seconda delle funzioni che si intendevano privilegiare, traducibili a loro volta in differenti conseguenze operative:

- rete ecologica come sistema interconnesso di habitat di cui salvaguardare la biodiversità;
- rete ecologica come sistema di parchi e riserve inseriti in un sistema coordinato di infrastrutture e servizi;

- rete ecologica come sistema di unità di paesaggio;
- rete ecologica come scenario eco-sistemico polivalente a supporto di uno sviluppo sostenibile.

Naturalmente i modelli indicati non sono tra loro alternativi ma rispondono a obiettivi differenti sebbene complementari nel governo del territorio e proprio per questo risulta utile mantenere la plurifunzionalità degli elementi della rete senza stravolgere la finalità primaria di conservazione della biodiversità e della naturalità del sistema.

Qualunque obiettivo si scelga esso avrà inevitabilmente implicazioni polivalenti suscettibili di coinvolgere politiche differenti (nuovi ruoli per l'agricoltura, auto depurazione, energie rinnovabili, salvaguardia idraulica ecc.) e la rete potrà svilupparsi soltanto a condizione che i soggetti amministrativi e sociali coinvolti cooperino strettamente determinando un quadro concettuale comune così da gestire la rete in modo coerente indirizzando le scelte progettuali e di pianificazione verso una migliore salvaguardia del territorio.

La profonda artificializzazione[2] del territorio milanese ha provocato un elevato livello di frammentazione e impoverimento ecologico pregiudicando anche le funzioni di recupero e di riequilibrio ambientale.

Gli elevati livelli di urbanizzazione e di infrastrutturazione comportano minori interscambi tra le popolazioni delle specie ancora in grado di sopravvivervi erodendo così progressivamente il loro patrimonio genetico e diminuendo la possibilità di ricolonizzare ambiti interessati da estinzioni locali.

In tali condizioni obiettivo significativo della pianificazione diventa il ripristino delle funzionalità compromesse dell'ecosistema, realizzato a scala provinciale con la progettazione di un sistema interconnesso di aree naturali in grado di mantenere livelli soddisfacienti di biodiversità.

La definizione e la puntualizzazione cartografica a livello locale della rete si caratterizza quindi quale elemento del sistema polivalente di rango provinciale costituente elemento di collegamento tra ambienti naturali e ambienti agricoli al fine del riequilibrio ecologico di area vasta e locale, la riduzione del degrado attuale e delle pressioni antropiche future, il miglioramento dell'ambiente di vita per le popolazioni residenti, il miglioramento della qualità paesistica appoggiandosi per la sua definizione alla rete di gangli (ambiti territoriali sufficientemente vasti e compatti e con una certa ricchezza di elementi naturali), corridoi ecologici (fasce territoriali di connessione tra di essi che presentano un buon equipaggiamento vegetazionale), direttrici di permeabilità, varchi funzionali e verificando, ed eventualmente integrando a scala di maggior dettaglio, la delimitazione della "Dorsale verde nord" individuata, sempre a scala provinciale, quale struttura portante strategica del sistema di connessione ecologica e ambientale della parte superiore della provincia di Milano.

6.3.6 I "servizi"

Con la L.R. 12/05 il concetto di servizio pubblico e di interesse pubblico o generale viene esteso a comprendere tutti i servizi e le attrezzature assumendo a proprio oggetto ognuna e tutte le categorie di servizi in quanto concorrenti a delineare la qualità degli spazi urbani e la capacità di attrazione dei diversi aggregati urbani secondo un disegno di razionale distribuzione sul territorio.

La legge ha quindi introdotto importanti novità rispetto alla tradizionale concezione dei servizi con cui eravamo abituati a ragionare in termini di pianificazione urbanistica: si passa infatti da "mezzo di attuazione astratta del principio di eguaglianza di tutti i cittadini", inteso come possibilità generalizzata di accesso alla stessa quantità di servizi, a "strumento di programmazione, diretto a fornire una soluzione razionale e complessiva ai fabbisogni reali del singolo Comune" articolata sulla base dei bisogni differenziati rilevati sul territorio. La legge cioè ha tentato di superare i limiti culturali e operativi dello standard tradizionale legati a una concezione puramente vincolistica e quantitativa privilegiando al contrario gli aspetti

2 Adeguamento del PTCP Provincia di Milano alla L.R. 12/05 – Relazione generale

qualitativi, attuativi e gestionali dei servizi questi ultimi non più riferibili alle sole categorie predefinite di standard urbanistici (istruzione, attrezzature collettive, verde e sport, parcheggi) ma anche a tutte quelle tipologie di attività e strutture che assolvono ad un interesse pubblico e che la collettività locale riconosce come essenziali e basilari per una equilibrata strutturazione del territorio estendendosi anche a tutte quelle attività che, pur non identificandosi con un'area o una struttura edilizia concorrono a realizzare e ad elevare la qualità della vita dei cittadini (assistenza domiciliare agli anziani, ai disabili, assistenza all'infanzia, centri culturali e ricreativi ecc.).

Nasce da qui la necessità, nel Piano dei Servizi, di ricorrere ad una nuova articolazione degli stessi in nuove aree tematiche che, partendo dalle quattro tipologie definite dal D.M. 1444/68, le ridefinisca allargando lo scenario di riferimento fino a comprendere i servizi privati e le attività di servizio definite "aspaziali"

A partire dalle nuove aree tematiche individuate e dall'analisi dell'offerta esistente, tenuto conto che obiettivo primario dell'Amministrazione Comunale è il mantenimento e/o il miglioramento della qualità dei servizi offerti, il Piano dei servizi dovrà provvedere a definire cosa si intende per "standard qualitativo" nell'eccezione più ampia intesa come sommatoria dello "standard tradizionale", comprendente tutti i servizi considerati dal D.M. 1444/68 riarticolati nelle nuove aree tematiche, e dello "standard aggiuntivo" comprendente tutti quei servizi che, esclusi dal precedente, rivestono però un significato ed una incidenza positiva sul funzionamento della città e del suo sistema dei servizi differenziando quindi le richieste dell'Amministrazione a seconda che si tratti di interventi di trasformazione ordinaria del territorio da trasformazioni particolarmente incidenti dal punto di vista delle funzioni e/o delle quantità.

Operando in questa direzione si intende perseguire l'obiettivo di mantenere il livello di standard qualitativo esistente (dato da attrezzature e attività) e, attraverso importanti interventi urbanistici, incrementare l'offerta esistente attraverso la realizzazione di nuove attrezzature pubbliche, private convenzionate se non addirittura attraverso l'attivazione di nuovi servizi "aspaziali" gestiti direttamente dall'Amministrazione o da altri soggetti aventi diritto.

7.0 Perequazione, compensazione, incentivazione

7.1 L'urbanistica postvincolistica

L'intero impianto della pianificazione comunale delineato dalla legge urbanistica lombarda si regge su alcune 'tecniche' dal cui efficiente funzionamento dipende molta dell'efficacia complessiva del modello[3]. Il riferimento è a figure che hanno lo scopo di attribuire alla pianificazione attitudine ad incidere effettivamente sui processi di riordino territoriale: di qui passa dunque il discrimine tra l'urbanistica disegnata e la città infrastrutturata[4]. Allo stato attuale i piani rimangono velleitarie "tigli di carta" come ebbe a scrivere G. Astengo[5]; sottesa alla legge lombarda vi è invece un'idea di pianificazione capace di promuovere l'effettiva attuazione delle soluzioni profilate a livello programmatorio.

Una rottura radicale con il modello precedente, che si limitava a descrivere la procedura di piano e ad esprimere poche proposizioni sul contenuto del piano, tacendo sui meccanismi di funzionamento concreto dello strumento urbanistico. L'innovativo modello pianificatorio lombardo contempla invece strumenti tesi ad innescare un processo di 'conformazione incentivata', attraverso i quali il pianificatore è chiamato a profilare le condizioni affinché il proprietario razionale sia realmente incentivato a dare spontanea attuazione alle previsioni del documento urbanistico.

Queste innovative figure sono prese in considerazione nell'articolo 11 della legge, autentico caposaldo del sistema. Lì vengono introdotti strumenti (un vero e proprio

3 E. Boscolo, Le regole dell'urbanistica in Lombardia, Milano, 2006, 119.

4 Anche P. Stella Richter, Necessità e possibilità della pianificazione urbanistica, in Presente e futuro della pianificazione urbanistica, a cura di F. Pugliese - E. Ferrari, Milano, 1995, in part., 89, ha sottolineato l'esigenza di passare, rispetto al problema della effettiva realizzazione delle urbanizzazioni, "dall'urbanistica meramente disegnata ad un'urbanistica reale".

5 G. Astengo, "Le nostre tigri di carta", in Urbanistica, 1969, in part., 55.

apparato tecnico-normativo) tesi, come detto, a garantire efficacia concreta alle previsioni urbanistiche concernenti la formazione della 'città pubblica': si tratta infatti del vero nodo di ogni attività pianificatoria, posto che è inevitabilmente questo il 'lato debole' di ogni piano, del quale i proprietari non sono interessati a farsi spontaneamente carico.

Queste 'tecniche' si pongono in sostanziale continuità con le disposizioni contenute nel piano dei servizi. Quest'ultimo documento identifica le opere necessarie a garantire l'offerta di beni e servizi pubblici per i cittadini. In chiave strumentale rispetto a tale obiettivo, le 'tecniche' individuate dall'art. 11 favoriscono il verificarsi delle condizioni affinché le previsioni urbanistiche sostrato dei servizi collettivi non rimangano solo sulla carta.

L'idea che la necessaria infrastrutturazione del territorio continui ad identificarsi con la sequenza vincolo-esproprio-lavoro pubblico è entrata da tempo irreversibilmente in crisi. Il fallimento di questo schema ottimistico, testimoniato dall'elevato numero di vincoli che le amministrazioni si trovavano sistematicamente a dover reiterare costituisce uno dei più evidenti limiti dell'urbanistica tradizionale. La pianificazione in questi casi finiva per limitarsi ad un disegno del territorio, disinteressandosi della effettiva fattibilità delle previsioni strumentali alla successiva formazione dei beni a fruizione collettiva ed all'erogazione dei servizi pubblici[6]. Questo modello si scontrava inoltre con tutte le rigidità derivanti dalla cronica scarsità delle risorse finanziarie degli enti locali.

Uno dei contenuti qualificanti della più recente produzione normativa regionale è costituito dal tentativo di superare tanto la logica vincolistica quanto quella espropriativa. In questa direzione, le principali linee di tendenza sono due: si guarda alla perequazione per evitare il ricorso al vincolo, ricercando invece il coinvolgimento dei privati nella formazione della parte pubblica della città; si prevede sempre più spesso, ove le condizioni di sviluppo della città lo consentano, la compensazione (in luogo dell'indennizzo) in caso di non evitabile ricorso alla soluzione espropriativa.

In termini generali, l'urbanistica 'postvincolistica' si esprime attraverso schemi operativi tesi a stimolare una compartecipazione dei proprietari al disegno territoriale, facendo coincidere con forme di utilità pubblica il perseguimento degli obiettivi egoistici che essi sono razionalmente orientati a ricercare.

7.2 La perequazione in Lombardia

La disciplina lombarda in tema di perequazione si distingue per due caratteri di fondo: si tratta di una disciplina 'lunga' ed è riferita a due distinti modelli perequativi.

La Lombardia è giunta dopo altre regioni al traguardo del riconoscimento normativo di questo modello pianificatorio, peraltro già ampiamente diffusosi nella prassi. Superate le incertezze che hanno caratterizzato una prima fase pionieristica, in cui questa formula è stata sperimentata in assenza di specifiche coperture normative[7], la perequazione è entrata stabilmente nel catalogo degli strumenti di pianificazione del territorio. Si rende tuttavia ormai percepibile una notevole disomogeneità nelle impostazioni normative.

La piena consapevolezza di questa difficoltà ha indotto il legislatore lombardo a dettare una disciplina 'estesa' sulla perequazione. Il già citato art. 11 della legge contiene infatti delle disposizioni analitiche, che producono almeno due effetti:

a') quello di mettere fuori gioco tecniche di pianificazione non espressamente previste e normate

a'') di riuscire ad esprimere una disciplina sufficientemente dettagliata dei modelli perequativi ammessi.

6 P. Stella Richter, Riforma urbanistica: da dove cominciare?, in Riv. giur. urb.., 1996, 442.

7 E' questo il tema affrontato da G. D'Angelo, Illegittimità dei piani regolatori generali in assenza di zonizzazione, in Urb. app., 2002, 451.

La legge identifica (e descrive distintamente) due diversi approcci alla pianificazione: la perequazione di comparto[8] e quella che potremmo stipulativamente definire perequazione estesa[9].

Entrambe queste tecniche, avendo a presupposto l'assegnazione ad una molteplicità di lotti di una medesima potenzialità edificatoria, strutturano le condizioni affinché il perseguimento di finalità egoistiche (l'attuazione della trasformazione edificatoria) avvenga in coincidenza con il contestuale raggiungimento di obiettivi collettivi, sotto forma di cessione di aree a verde o destinate ad ospitare opere di uso collettivo. La formazione della città privata compartecipa in tal modo dell'infrastrutturazione della città pubblica, secondo l'obiettivo di fondo della nuova impostazione pianificatoria.

Sin qui i profili comuni. I due modelli presentano delle notevoli differenze che non vanno affatto sottovalutate: l'impressione è che si tratti di tecniche distinte e non già di applicazioni su scala diversa della medesima tecnica. La legge lombarda fa distintamente menzione, da un lato, della perequazione interna ai piani attuativi ed agli atti di programmazione negoziata (perequazione endocomparto) e, dall'altro lato, di una diversa forma di perequazione (perequazione estesa) che prevede l'attribuzione ad un ampio novero di aree di un indice territoriale inferiore a quello di utilizzabilità fondiaria minima riservato solo ad alcuni lotti, con possibilità di sfruttamento della potenzialità edificatoria (in seguito a concentrazione necessaria di diritti edificatori) solo in coincidenza con la contestuale cessione al comune di aree per la realizzazione di opere urbanizzative.

8 È noto che le prime sperimentazioni perequative sono state operate a partire dall'istituto del comparto. Si ritiene quindi opportuno - anche per omogeneità con il lessico in uso in altre regioni - tenere ferma questa denominazione anche se la legge 12/2005 si riferisce ad una forma di perequazione interna a 'piani attuativi' tout court.

9 Si è parlato anche di perequazione generalizzata per evidenziare che questo schema non è limitato ad alcuni specifici ambiti ricompresi entro dei piani attuativi: si veda, in particolare, l'approfondita analisi di L. Piscitelli, Perequazione e integrazione tra zone, in L'uso delle aree urbane e la qualità dell'abitato, a cura di E. Ferrari, Milano, 2000, in part., 174. S. Perongini, Profili giuridici, cit., in part., 33, parla di perequazione generale pura, nella quale la tecnica perequativa è applicata all'intero territorio, e di perequazione parziale (o settoriale), nella quale la perequazione coesiste con altre tecniche e trova applicazione solo in alcune parti del territorio comunale.

7.3 Perequazione di comparto e perequazione di area vasta

I due modelli di perequazione introdotti dalla legge divergono nettamente sul piano operativo.

a. La perequazione endocomparto

quella più diffusa e sperimentata, almeno in Lombardia - nella nuova 'geometria' della pianificazione comunale trova applicazione nei "piani attuativi e negli atti di programmazione negoziata con valenza territoriale".

E' direttamente lo strumento operativo a "ripartire tra tutti i proprietari degli immobili interessati dagli interventi i diritti edificatori e gli oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione". Il piano attuativo attribuisce quindi consistenza concreta ai diritti edificatori, prefigurando l'assetto finale del segmento territoriale interessato dalla vicenda perequativa. E' subito evidente che non si tratta di una funzione di mera specificazione, ma di vero e proprio disegno territoriale, rispondente all'innovativo ruolo attribuito della legge a questi strumenti, mediante i quali, negli ambiti della trasformazione (interni o esterni al perimetro dei tessuti consolidati), si traducono le proposizioni strategiche in previsioni urbanistiche puntuali.

Questa fondamentale operazione è preceduta dallo 'scorporo' della volumetria degli eventuali edifici esistenti (secondo un indice 'attualizzato')[10] e dalla identificazione delle aree da cedere al comune e di quelle da sottoporre a trasformazione. L'attribuzione di un indice territoriale a ciascun ambito costituisce invece un corollario di una operazione di classificazione dei suoli, entro al quale si ritrova la fondamentale ed irrinunciabile funzione di disegno urbanistico.

In questi ambiti l'effetto perequativo discende in linea diretta dal vincolo di attuazione necessariamente unitaria (e di fatto contestuale) delle previsioni di piano.

10 L'art. 11, tanto al primo comma quanto al secondo (perequazione di comparto, perequazione di area vasta) non specifica mai se nel dedurre la volumetria degli edifici esistenti si debba applicare il criterio dell'indice storico (ossia si debba ritenere asservita all'edificio la superficie derivante dall'applicazione dell'indice valevole al momento della costruzione) ovvero il criterio dell'indice attuale (ossia si debba considerare asservita la superficie derivante dall'applicazione dell'indice introdotto dal piano): su questi profili cfr. A. Travi, Asservimenti di aree a edifici e trasferimenti di volumetria nella giurisprudenza più recente, in Riv. giur. urb., 1989, in part., 231.

Questa rigidità esogena 'costringe' i proprietari ad un atteggiamento cooperativo, pena la vanificazione di ogni previsione edificatoria (la 'paralisi' del piano attuativo) e questa cooperazione si verifica solo in presenza di una ridistribuzione percepita come equa (cioè rispettosa di un principio proporzionale) da tutti i proprietari interessati. Si potrebbe quindi dire che vi sono due livelli di manifestazione (e di osservazione) del fenomeno: quello 'verticale' conseguente all'applicazione delle regole fissate dal piano e quello ulteriore legato agli effetti che queste regole inducono sul piano 'orizzontale' dei rapporti tra i proprietari coinvolti. Le regole urbanistiche sono scritte per garantire un disegno territoriale, ma la concreta attuazione di tale disegno (a cui il pianificatore non è più indifferente) è condizionata al formarsi di coalizioni di cooperanti per effetto diretto dell'incentivo che viene da regole, che - su questo piano - assurgono a palinsesto rigido che orienta la razionalità di ciascun attore.

b. La perequazione estesa

(più o meno generalizzata in relazione alla parti di territorio coinvolte[11]), è stata anch'essa già sperimentata in Lombardia in alcuni piani regolatori. Questa tecnica trova la sua regolamentazione puntuale (e, prima ancora, un significato preciso) nel piano delle regole: tale strumento viene necessariamente in rilievo in quanto questa tecnica può trovare utile applicazione anche nelle zone già edificate, ove può concorrere alle politiche di riqualificazione.

Questa tecnica si basa sulla generalizzata 'esportabilità' dei diritti edificatori, ossia sulla possibilità di sfruttare altrove il credito volumetrico assegnato ad un'area che il pianificatore non consente venga concretamente modificata in chiave edificatoria. Questo schema è stato oggetto di una specificazione da parte del legislatore lombardo, con il risultato di delineare un modello ben preciso di perequazione estesa, in parte diversa dal mainstream diffusosi in questi anni.

Il piano identifica preliminarmente le aree coinvolte in questo schema di circolazione delle possibilità edificatorie (i diritti edificatori, la cui consistenza può variare in relazione a molteplici profili di ordine morfologico ed in relazione alle scelte strategiche sulle grandezze insediabili).

Il piano attribuisce quindi un indice territoriale inferiore a quello fondiario minimo ad una molteplicità di aree (previamente divise per classi omogenee)[12]. Il risultato a cui pare tendere questo modello si risolve quindi nella concentrazione necessaria in alcune zone, con esclusione dalla saturazione edificatoria di tutte le sendings areas, ossia dei lotti che, pur generando diritti edificatori, vengono mantenuti liberi (per ragioni di disegno territoriale o perché destinate ad ospitare opere e servizi pubblici). Restano escluse a priori da questa possibilità operativa soltanto le zone agricole e quelle non soggette a trasformazione.

E' sempre il piano delle regole a dettare norme relative al meccanismo di concentrazione dei diritti edificatori – ossia dell'aliquota di edificabilità spettante a ciascun lotto in ragione della sua superficie e dei suoi caratteri urbanistici intrinseci - entro specifiche zone ('aree di atterraggio'). Il piano delle regole prevede dunque - sotto forma di indici territoriali differenziati - dei 'coefficienti di ponderazione'[13] legati alle diverse destinazioni ed alle differenze di posizione tra le diverse aree di atterraggio. Questa fondamentale operazione - che si sostanzia nell'attribuzione di una consistenza differenziata ai diritti edificatori prodotti in parti diverse del territorio e nella quale vengono in rilievo complessi parametri estimativi - serve a mantenere equità (e quindi possibilità di funzionamento) in un contesto di perequazione estesa. Entro un piano attuativo circoscritto le differenze morfologiche non sono significative, mentre, al contrario, nella perequazione estesa - per non scadere in un miope egualitarismo di maniera - si deve tenere conto delle diversità oggettive che

11 La legge, nella parte in cui prevede che "… nel piano delle regole i comuni, ai fini di perequazione urbanistica, possono attribuire a tutte le aree del territorio comunale … un identico indice territoriale" parrebbe aver istituzionalizzato la perequazione generalizzata.

12 Questa funzione del piano delle regole delineato dall'art. 10 della legge - singolarmente - non trova la propria fonte in tale norma: è invece direttamente il successivo art. 11 ad allocare questa funzione che esula non poco dalla ratio sottesa al piano delle regole.

13 Questo passaggio non è previsto dalla legge, ma diviene indispensabile in presenza di ambiti perequativi adeguatamente estesi: cfr. F. Forte, Struttura e forma del piano urbanistico comunale perequativo, cit., in part., 150, il quale sottolinea che "con lo scopo di perseguire efficacia nell'azione amministrativa, nella traslazione e negli atterraggi di edificabilità assentita va prevista la 'ponderazione', per effetto della disomogeneità dei valori fondiari riscontrati".

connotano le varie situazioni ed, in particolare, del diverso valore dei fondi coinvolti (tanto di quelli che generano il diritto, quanto di quelli in cui questo troverà dispiegamento).

Sempre il piano delle regole stabilisce, a chiusura del modello, quali saranno le aree da cedere[14] "in caso di avvalimento di tale facoltà", stabilendo quindi le condizioni economico-prestazionali alle quali (tenuto conto anche dei menzionati 'coefficienti di ponderazione') potrà avvenire lo sfruttamento della capacità edificatoria intrinseca prodotta dal lotto.

Va detto che, a differenza della più tradizionale perequazione endocomparto, la perequazione estesa istituisce un dinamismo aperto, nel quale ciascun proprietario (tanto chi disponga di un fondo edificabile, tanto chi sia titolare di diritti edificatori esportabili e quindi di un'area destinata alla cessione al comune) deve poter identificare un numero elevato di potenziali interlocutori (anzi proprio la ristrettezza ed asfitticità di questo 'mercato' finirebbe per far fallire il modello). Non è infatti previsto alcun vincolo di contestualità rispetto a specifiche vicende attuative (come accade nei piani attuativi), ma è previsto unicamente un vincolo 'di risultato territoriale', nel senso che gli interventi edificatori che danno attuazione al piano sono necessariamente l'esito di una preventiva concentrazione minima di diritti edificatori che si devono sommare a quello di pertinenza del lotto trasformabile. L'edificazione presuppone quindi la circolazione giuridica di tali diritti edificatori o, comunque, la strutturazione di un accordo di sfruttamento edificatorio tra più proprietari, eventi ai quali si riconnette il perseguimento di vantaggi per il comune. Un piano così impostato è destinato a dare risultati in un ritorno di anni non breve: è dunque essenziale la funzione di disegno territoriale. Senza rinunciare a delineare un assetto distributivo idealtipico, il pianificatore deve riuscire a prefigurare le condizioni per la formazione di un patrimonio di aree pubbliche non eccessivamente frammentate ma – d'altro canto – non deve vincolare eccessivamente il ventaglio delle possibilità di negoziazione tra i proprietari (non deve cioè predeterminare rigidamente l'ambito di possibile atterraggio di ciascun diritto edificatorio), onde evitare l'inevitabile manifestarsi delle tipiche 'patologie del mercato' (monopolio, dipendenza, atteggiamenti predatori) che diverrebbero esiziali fattori di inceppamento del modello.

14 Non è da escludere anche la realizzazione-cessione di opere ('compensazione di prodotto'): in tal caso è opportuno che i documenti di piano specifichino i parametri di valorizzazione dell'opera.

7.4 Il superamento dell'intrinseca discriminatorietà e del ricorso al vincolo

La previsione perequativa assicura un livello elevato di effettività alle previsioni urbanistiche in quanto svolge - come detto – una funzione incentivante rispetto all'adesione spontanea dei proprietari agli obiettivi collettivi[15:] in questo senso la perequazione costituisce il medium di superamento dell'urbanistica 'vincolistica'. Essa è in grado di favorire una concreta attuazione delle scelte urbanistiche, proprio in quanto prescinde dalle tradizionali leve imperative. La formazione di un patrimonio di aree pubbliche è inoltre svincolata dalla dipendenza diretta rispetto alle risorse di bilancio dei comuni, strutturalmente deficitarie, come dimostra il sistematico decadere dei vincoli.

La perequazione incide sul ruolo e sugli effetti della pianificazione anche per un'altra ragione.

Questa tecnica consente di affrontare (e risolvere) la fondamentale questione della 'intrinseca discriminatorietà' della pianificazione urbanistica. Nel quadro delineato dalla legge 51/1975, l'impostazione di fondo del piano regolatore lombardo ricalcava fedelmente le previsioni del d.m. 2 aprile 1968, n. 1444, ed era quindi tipicamente imperniata sulla tecnica della bright line, ossia della linea (tracciata dal 'mitico' "pennarello del pianificatore") che separava nettamente le aree edificabili da quelle destinate ad ospitare i servizi per la collettività. Si tratta di una questione spinosa,

15 A. Police, Strumenti di perequazione urbanistica: magia evocativa dei nomi, legalità ed effettività, in Riv. giur. edil., 2004, II, 1.

che P. Stella Richter ha lucidamente posto sin dagli anni sessanta, riferendosi alla funzione pianificatoria come ad una "disciplina necessariamente e per sua stessa natura diseguagliante"[16], per tornare sul tema in tempi più recenti onde concludere che la perequazione costituisce l'unico serio tentativo di superare questo limite intrinseco del piano[17]. L'approccio fondato (unicamente) sullo zoning poneva dunque (e lasciava completamente irrisolto) il problema della 'discriminazione' che il piano urbanistico determinava tra suoli edificabili e suoli inedificabili e, di riflesso, tra soggetti avvantaggiati e soggetti gravemente penalizzati dal piano. E' inevitabile che scelte puntuali abbiano questa ricaduta, a differenza delle regole generali ed astratte incentrate sulla tecnica della fattispecie.

La perequazione consente dunque di perseguire una maggior equità distributiva: questo è indubbiamente un corollario, ma - come detto - è anche la condizione affinché si possa elevare il livello di adesione spontanea alle previsioni pianificatorie (specie a quelle di segno non favorevole per i privati: standard, cessione) e quindi garantire efficacia al piano.

Per maggior comprensione e riprendendo quanto già detto, vanno tenuti distinti un profilo strutturale ed un profilo funzionale. Sotto il profilo strutturale, va ribadito che la perequazione – specie quella estesa - non priva di rilevanza (ma semmai enfatizza) il disegno territoriale: entro il piano perequativo lombardo - improntato a quella che si definisce perequazione a posteriori - restano riconoscibili nella loro netta distinzione 'ubicazionale' le aree edificabili e quelle destinate a servizi. Sotto il profilo funzionale, la bright line (il confine tra zona edificabile e zona destinata a servizi) rimane tuttavia indifferente rispetto alla posizione patrimoniale dei singoli proprietari. La caratteristica vicenda di attuazione che connota l'approccio perequativo presuppone infatti una ridistribuzione dei diritti edificatori (ownership readjustment) attribuiti in misura equa a tutte le aree coinvolte. Tali diritti sono poi concentrabili unicamente nella porzione edificabile predeterminata (lato attivo della perequazione). In parallelo, vengono del pari ridistribuiti tra tutti i proprietari anche i correlati oneri di cessione di aree (lato passivo della perequazione). Il risultato è che l'attuazione della vicenda perequativa (ossia il contestuale perfezionamento sul piano funzionale del profilo attivo e di quello passivo) fa sì che la distinzione tra le funzioni delle aree (quel che resta dello zoning) - pur permanendo a livello strutturale - non ingeneri alcuna sperequazione (almeno economica) tra i soggetti coinvolti[18].

La particolare dinamica funzionale della perequazione riesce quindi a correggere l'intrinseca discriminatorietà della pianificazione mediante zonizzazione rigida, senza che venga scalfita la prerogativa del pianificatore di identificare ex ante dove e cosa si possa edificare e quante e quali aree debbano per contro rimanere inedificate in vista della formazione della parte pubblica della città[19]. Almeno da questo punto di vista, non vi è dunque alcun rischio di 'privatizzazione della pianificazione'.

Da quanto si è detto si può far discende un altro importante corollario. Il ricorso alla perequazione consente di evitare di gravare specifiche aree con vincoli preespropriativi (e, successivamente, di dover impiegare ingenti somme pubbliche per gli espropri). Questo è un profilo di decisiva importanza, che innova profondamente la struttura dei piani di governo del territorio. Va infatti osservato che - ai sensi dell'art. 9 della legge - sono da considerare vincoli preespropriativi in senso proprio unicamente quelli prodromici all'attuazione di un intervento da parte dell'amministrazione. Nell'apposizione di un 'peso' ad un piano attuativo di matrice perequativa ovvero nella specificazione delle condizioni alle quali, nella perequazione estesa, potrà avvenire la concentrazione volumetrica il pianificatore si limita a fissare

16 P. Stella Richter, Il potere di pianificazione nella legislazione urbanistica, in Riv. giur. edil., 1968, II, 123. Si tratta di un importante contributo che merita, ai nostri fini, una particolare attenzione: infatti, il rimedio allora suggerito da Stella Richter per superare l'intrinseca discriminatorietà della pianificazione era quello di elaborare il piano secondo un modello "aperto", che prevedesse "forme compensative … grazie alle quali i destinatari stessi siano posti in una posizione di sostanziale indifferenza rispetto all'una o all'altra delle possibili destinazioni d'uso della proprietà." Sul tema della 'intrinseca discriminatorietà' si veda anche F. Pagano, Incostituzionale il mancato riconoscimento della rendita ad alcuni proprietari oppure l'attribuzione ad altri del privilegio edificatorio?, in questa Riv. giur. edil., II, 1984, 263 e, da ultimo, M. Pallottino, La perequazione urbanistica: profili giuridici, in I principi del governo del territorio, a cura di P. Mantini - M. Lupi, Milano, 2005, in part., 159.

17 P. Stella Richter, La perequazione urbanistica, cit., in part., 170.

18 In tal senso anche C. Bonacchi - S. Grassi, La perequazione nella legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (art. 60), cit., in part., 457.

19 F. Pagano, Perequare a quale fine?, in Urb. inf., 6/2004.

un obiettivo (di pubblico interesse) a cui è condizionato il dispiegamento delle potenzialità attribuite ai proprietari. Più che di un vincolo si tratta - a ben vedere - di un onere (un 'dovere libero'), che va ad incidere sulla intima struttura giuridica della proprietà fondiaria.

La più immediata conseguenza sul piano qualificatorio è che queste previsioni non possono essere considerate vincoli nel senso pregnante e restrittivo fatto proprio dalla legge regionale e non sono dunque soggette a decadenza quinquennale.

Il vincolo preespropriativo costituisce un 'peso esorbitante' per il proprietario che lo subisce. Gli 'oneri perequativi', al contrario, rispetto alla proprietà fondiaria non costituiscono un carico esogeno di segno negativo[20]: sono piuttosto il lato passivo (il riflesso oneroso) intrinseco alla articolata vicenda di dispiegamento della facoltà edificatoria. Detto altrimenti, in un ambito perequativo il diritto di proprietà non è mai solamente compresso, ma può trovare sviluppo edificatorio a condizione che venga assolto l'onere che, come il diritto edificatorio, è elemento strutturale del diritto di proprietà fondiaria conformato mediante la tecnica perequativa. Di lì la non necessità di un limite temporale. La stessa legge parla di "oneri derivanti dalla dotazione di aree per opere di urbanizzazione", ad indicare - tramite un lessico non casuale - che al fabbisogno di aree destinate ad usi collettivi corrisponde direttamente un onere (in senso tecnico) di cessione da parte dei soggetti che daranno attuazione alla vicenda perequativa. A differenza delle 'localizzazioni', che postulano necessariamente il ricorso a vincoli preespropriativi, gli oneri perequativi, anche ove concentrati su uno specifico lotto, hanno sempre soltanto la funzione di specificare le condizioni al cui verificarsi potrà avvenire (senza limiti temporali) lo sfruttamento edificatorio e gravano quindi (si 'spalmano') in misura proporzionale su tutti i proprietari coinvolti nell'attuazione del disegno perequativo (di comparto o estesa).

Queste ragioni di fondo portano a tenere nettamente distinti vincoli preespropriativi ed oneri perequativi, ai quali non è dunque estensibile il particolare regime fissato dall'art. 9 della legge in relazione alle fattispecie tassativamente indicate da tale norma.

Nel modello perequativo il perseguimento di significativi interessi pubblici coincide con il soddisfacimento degli obiettivi dei proprietari. Il corretto dispiegamento della funzione infrastrutturativa viene quindi affidato al funzionamento della perequazione. Va quindi attentamente vagliato il rischio che tali progettualità rimangano prive di risposte in ragione del mancato accordo cooperativo tra i proprietari. Il fallimento della perequazione postula infatti l'inattuazione delle infrastrutture necessarie per l'erogazione dei servizi pubblici od alla garanzia di accesso ai beni pubblici: è un fallimento che genera costi sociali notevoli.

Per evitare tale rischio il piano delle regole, a cui si rinvia, individuerà la procedura da attivare in caso di non adesione della totalità dei proprietari degli immobili interessati.

7.5 La scelta del PGT di Seregno

Il piano di governo del territorio del Comune di Seregno ha inteso avvalersi unicamente della **perequazione endocomparto.**

Va rimarcato che ogni comune, in relazione alle specificità del proprio territorio, è chiamato, in piena autonomia ed in una logica che esalta – invece di scolorare come avveniva un tempo – 'le differenze', a calibrare l'incidenza delle diverse tecniche perequative.

A Seregno la scelta di fondo di operare su linee fortemente contenitive in merito a nuovo consumo di suolo rende problematico per non dire impraticabile il reperimento

20 Va tuttavia fissato un limite quantitativo: l'equilibrio tra l'onere di cessione e la possibilità di dispiegamento della facoltà edificatoria (ancorché spesso sotto forma di circolazione onerosa dei diritti edificatori) non può essere alterato in danno del secondo: in queste ipotesi (connotate da una edificabilità 'simbolica') il richiamo alla perequazione diverrebbe un modo per eludere la corresponsione dell'indennità di esproprio. In tal senso si è recentemente pronunciato il Tar Veneto (purtroppo con sentenza resa in forma, circostanza questa che rende scarsamente intelligibili tutti i riflessi della decisione): cfr. Tar Veneto, sez. II, 23 febbraio 2005, n. 775 (inedita), nella quale è stato ritenuto che l'attribuzione di un indice di edificabilità 0,15 mc/mq sul 20% della superficie complessiva a fronte dell'obbligo di cessione al comune del restante 80% della superficie del lotto no avesse matrice perequativa, ma costituisse piuttosto "pur nel richiamo formale al neo istituto urbanistico della perequazione" … "una sostanziale reiterazione dei vincoli espropriativi e di inedificabilità, con ciò eludendo l'applicazione dei principi che presiedono alle determinazioni che espressamente reiterano tali tipi di vincoli".

delle necessarie aree di atterraggio, con conseguente inapplicabilità di un modello di perequazione diffusa. Trova invece ampio spazio un efficiente sistema di riparto di oneri e vantaggi all'interno degli ambiti della trasformazione, degli ambiti assoggettati a pianificazione attuativa nonché di quei lotti di terreno in cui gli interventi sono assoggettati alla procedura del "permesso di costruire convenzionato" proprio al fine di coinvolgere l'iniziativa privata nella fase di infrastrutturazione del territorio.

7.6 La compensazione

La possibilità di introdurre nel piano la perequazione rimane strutturalmente condizionata al ricorrere di precise condizioni spaziali, non sempre verificabili. Per quanto, sulla scia delle possibilità aperte dalla legge si possa parlare anche di 'comparti discontinui' connotati da receiving areas ('zone di concentrazione') non attigue a quelle che producono i diritti edificatori (sending areas) e sia stata introdotta la perequazione estesa, l'applicazione di questi modelli non è sempre possibile, specie nelle aree e nei tessuti della città consolidata.

La legislazione lombarda non ha quindi potuto prescindere dalla considerazione di alcuni strumenti che, indubbiamente, riportano all'urbanistica della tradizione. La legge continua infatti a prevedere il ricorso al vincolo preespropriativo ed, entro il termine di cinque anni, il ricorso all'espropriazione. Anche in relazione a queste fattispecie il legislatore regionale è comunque intervenuto segnando una netta ed autentica discontinuità rispetto agli schemi precedenti.

Va ricordato che a monte il proprietario ha la possibilità di evitare l'esproprio attuando direttamente l'intervento di interesse pubblico prefigurato dal piano dei servizi.

L'ulteriore idea di fondo sottesa alla legge è nel senso di evitare che la vicenda ablatoria si risolva per il privato unicamente in un grave impoverimento, tanto da indurre il destinatario ad opporsi strenuamente (anche in via giurisdizionale) alle pubbliche iniziative che incidono così negativamente sulla sua sfera patrimoniale.

Per perseguire questo obiettivo, a cui si lega direttamente l'effettività della funzione di infrastrutturazione[21], è stato introdotto l'istituto della compensazione[22]. Anche in questi casi la funzione precipua dell'amministrazione non è solamente quella di esercitare l'autorità, ma piuttosto quella di incentivare la razionalità del privato, in una logica dietro la quale si intravede nuovamente quella microeconomia urbanistica entro cui - proprio come nella perequazione - rivestono un ruolo fondamentale approcci neocomportamentali e modelli di formazione delle preferenze individuali[23].

Al proprietario del terreno gravato da un vincolo viene assicurata una utilità costituita da altre aree o da crediti compensativi trasferibili (in Veneto altrimenti definiti 'crediti edilizi'). Del resto, anche il legislatore nazionale, con la legge 15 dicembre 2004, n. 308, si è posto sulla stessa linea in relazione ai (soli) vincoli a protezione del paesaggio[24]. Questa tendenza, del resto, ha le sue radici nella sollecitazione formulata dalla Corte costituzionale nella più volte citata sentenza 179/1999[25].

Il piano di Seregno, pur condividendo l'opzione di un netto sfavore per la procedura espropriativa, **non ritiene applicabile questo istituto** per le stesse motivazioni precedentemente addotte per la perequazione diffusa stante la mancanza di sufficienti aree di ricaduta dei crediti compensativi.

Spiace ovviamente non poter applicare l'opzioni 'forte' e innovativa che sta dietro l'istituto della compensazione: quella di rinunciare all'esproprio quale strumento di costruzione della città pubblica. Ma questa rinuncia è oggettivamente necessaria di fronte alla ancora più importante scelta di sottrarre alla trasformazione aree o ambiti

21 Questo istituto, peraltro, potrebbe risultare utile, ad es., anche in caso di previsioni pianificatorie che sopprimano l'edificabilità (come è accaduto nella Città di Roma con il c.d. 'piano delle certezze' (su cui M. Marcelloni, Pensare la città contemporanea. Il nuovo piano regolatore di Roma, Bari, 2003, in part., 41) o nel caso di siti produttivi da delocalizzare.

22 Da non confondere con la compensazione economico-finanziaria che il piano territoriale regionale attribuisce (art. 19 della legge) ai comuni investiti da esternalità prodotte da insediamenti collocati in comuni vicini. G. Ciaglia, Della 'compensazione urbanistica' ovvero di come rivoluzionare l'urbanistica senza che nessuno se ne accorga, in Riv. giur. urb., 2005, 218.

23 J. E. Stiglitz, Economia del settore pubblico, II ed., Milano, 2004.

che, diversamente, inciderebbe pesantemente sul già fragile equilibrio di un territorio già interessato da importanti infrastrutture di livello sovraccomunale e da un elevato rapporto di abitanti per Kmq, che a fatica, ma con lungimiranza, è riuscito a salvaguardare ampi quadranti periferici dalle trasformazioni mantenendo così ancora una carattere identitario ed evitando la saldatura con le realtà territoriali contermini.

7.7 La funzione incentivante

La gamma degli strumenti di microeconomia urbanistica si completa con le figure di incentivazione urbanistica del pari introdotte dalla legge, applicazione di quella che viene spesso definita come 'premialità urbanistica'. Anche in questo caso, il legislatore ha voluto attribuire all'ente locale un ruolo promozionale, che non si persegue mediante l'ordinaria tecnica di regolazione comando-controllo, bensì facendo ricorso a strumenti tesi a stimolare l'iniziativa autonoma dei privati. Al legislatore non è sfuggito che sono (sempre più spesso) configurabili situazioni territoriali rispetto alle quali l'amministrazione pubblica non può mantenere un atteggiamento agnostico rispetto alla morfologia urbana, limitandosi ad intervenire de futuro mediante regole aventi ad oggetto la composizione architettonica.

Nei casi in cui da un intervento privato possano derivare "benefici pubblici, aggiuntivi rispetto a quelli dovuti e coerenti con gli obiettivi fissati", il documento di piano prevede "una disciplina di incentivazione". La misura di incentivazione specificamente prevista consiste in un innalzamento della volumetria altrimenti ammessa rispetto al singolo intervento.

Nel piano di Seregno, la riqualificazione del paesaggio locale viene perseguita stimolando l'iniziativa dei privati a muoversi nella direzione indicata dal piano, creando cioè le condizioni affinché gli episodi edificatori divengano occasione di riqualificazione urbana e ambientale.

A questo scopo nel Piano delle Regole verrà introdotto e normato il ricorso all'istituto della incentivazione volumetrica:

1. ogni qualvolta sarà possibile consolidare o ripristinare, in quei tessuti che ancora oggi evidenziano con sufficiente chiarezza, pur con diverse incongruità, l'impianto originario della città, i caratteri morfologici e tipologici che hanno caratterizzato nel tempo lo sviluppo della città;
2. in presenza di interventi che riconoscano il fondamentale interesse generale del contenimento dei consumi energetici ai fini di una generale politica di riduzione dell'inquinamento ambientale.

8.0 Le determinazioni di Piano

8.1 Il sistema insediativo residenziale

L'indagine conoscitiva ha evidenziato come Seregno sia cresciuta con un ritmo sempre superiore a quello medio verificatosi nello stesso periodo nella provincia di Milano. Questo incremento è stata la logica conseguenza dell'effetto combinato da un lato della ripresa della crescita "naturale" della popolazione, dall'altro di un identico andamento del fenomeno migratorio.

Crescita questa che ribalta una previsione contenuta in un'analisi statistico regionale della Lombardia effettuata nell'anno 2001 e che ipotizzava, alla luce di tutta una serie di tendenze in quel momento in atto, una popolazione residente a Seregno nell'anno 2006 intorno a 38.500 abitanti (a fronte dei 41.143 poi risultati effettivamente insediati) per poi decrescere ancora nel 2011 a circa 37.500 e nel 2016 a circa 35.500.

Anche il lavoro ricognitivo, a partire dalle istanze e proposte pervenute da cittadini singoli nella fase partecipativa iniziale del P.G.T., ha evidenziato una richiesta residenziale di una certa consistenza.

24 M. Renna, Vincoli alla proprietà e diritto dell'ambiente, in Ambiente, attività amministrativa e codificazione, a cura di D. De Carolis - E. Ferrari - A. Police, Milano, 2005, 389.

25 Già in materia di programmi di riabilitazione (PRU) il legislatore, all'art. 27, V comma, della l. 1 agosto 2002, n. 166, aveva stabilito che l'indennità ai soggetti indisponibili a partecipare alla vicenda attuativa potesse "essere corrisposta anche mediante permute di altre proprietà immobiliari site nel comune".

Le motivazioni di questa crescita e della tendenza in atto sono facilmente intuibili:

- da un lato, come visto, il saldo positivo del fenomeno migratorio che ha contribuito ad accentuare il saldo positivo "naturale" con un aumento della natalità;
- dall'altro la disponibilità di aree edificabili ad uso residenziale sul territorio comunale. Si richiama a tal proposito la capacità insediativa teorica di P.R.G. prevista, nella variante generale del 2000, pari a 69.000 abitanti

Ma non bastano queste considerazioni per spiegare l'"anomalia" della crescita di Seregno rispetto al quadro della Provincia di Milano se non alla luce anche della situazione socio-economica e ambientale del territorio seregnese che supporta e incentiva proprio il fenomeno migratorio.

Seregno dunque, come ampiamente già evidenziato, "polo attrattore" per tutte quelle che sono le caratteristiche intrinseche di questo territorio emerse chiaramente dalla fase ricognitiva e conoscitiva:

- una identità urbana che la rende particolare e distintiva rispetto ad altri centri del nord milanese rappresentata dalla presenza al suo interno di diverse forme di centralità simbolica e funzionale che ne attestano la grande rilevanza culturale, sociale, politica e urbanistica;
- un "tessuto" storico fortemente connotato e dotato di una notevole capacità attrattiva in cui convivono e si integrano diverse funzioni;
- una economia che permane florida nonostante il processo di trasformazione in atto;
- una presenza diffusa e efficiente di servizi di natura sovraccomunale che risponde contestualmente ad un doppio livello di esigenze: quelle locali, cioè quelle richieste dalla comunità ivi insediata, e quelle espresse da un bacino più ampio che trovano in Seregno un punto di riferimento;
- una politica degli spazi a verde che viene percepita nelle sue due diverse chiavi di lettura: una a scala locale, di quartiere, in cui lo spazio aperto è interpretato come spazio di vita quotidiana, elemento di qualificazione degli spazi urbani, ed una a scala più ampia in cui gli spazi verdi diventano occasione per pensare al disegno del territorio scegliendo tra espansione del costruito e salvaguardia degli spazi non edificati, per costruire relazioni con i comuni contermini progettando i confini della città;
- una politica culturale di alto livello che rende la città un polo importante a livello intercomunale ed in alcuni casi a livello regionale e nazionale.
- Un sistema infrastrutturale già oggi di buon livello ma destinato ancora di più a valorizzarsi alla luce delle progettualità in atto;
- un assetto della rete commerciale fondato su un chiaro e riconoscibile disegno localizzativo del commercio al dettaglio tradizionale e degli insediamenti della distribuzione moderna.

Obiettivo principale del P.G.T., per quanto concerne il settore residenziale, non può che essere dunque quello di accentuare tutti questi aspetti ma contenendo e governando l'effetto calamita sul fenomeno immigratorio, strettamente connesso a questo ruolo e da questo prevalentemente alimentato, al fine da un lato di contenere e limitare ulteriori urbanizzazioni di suolo che andrebbe ad incidere pesantemente sull'aspetto ambientale e paesaggistico (a sua volta fattore fondamentale nel determinare la qualità della vita in città) dall'altro di trasformare Seregno in una sorta di "città dormitorio" alterando quel delicato rapporto tra le varie funzioni in essa insediate e sviluppatesi nel tempo; polifunzionalità come caratteristica della città che ne ha supportato e alimentato la crescita e l'affermazione a scala vasta sia sotto l'aspetto economico che sociale e culturale.

Accanto ad un corretto dimensionamento della crescita quantitativa della popolazione insediata ed al fine di contenerne la diffusione territoriale, i nuovi insediamenti ad uso prevalentemente residenziale dovranno essere localizzati esclusivamente all'interno delle seguenti fattispecie:

1. aree caratterizzate da dismissioni in atto, da abbandono o degrado urbanistico/edilizio;
2. aree caratterizzate da sottoutilizzo edilizio e/o in cui non sono state attuate le

previsioni dello strumento attualmente vigente, previa opportuna valutazione in merito alla possibile ridefinizione funzionale;

3. aree caratterizzate dalla presenza di fabbricati che per morfologia e tipologia edilizia contrastano con quella prevalente e tipicizzante;
4. aree libere interstiziali all'edificato.

8.2 Il sistema insediativo produttivo

Le attività produttive primarie

Come abbiamo avuto già modo di evidenziare, la scelta a suo tempo fatta dall'Amministrazione comunale di individuare e costituire, sulle aree libere non ancora interessate dal fenomeno dell'espansione della città, un parco locale di interesse sovraccomunale (il PLIS Brianza centrale) ha permesso di salvaguardare importanti porzioni di territorio che ancora presentano, oltre a qualche terreno coltivato, anche piccoli boschetti e sentieri sterrati contornati da arbusti e alberi, testimonianza di ambienti e immagini di un recente passato, situazioni perdute che però possono ancora essere sostituite con altre soluzioni che ci avvicinino a una nuova natura di città e che, comunque, hanno impedito la scomparsa di quel tipico ambiente agro–boschivo che era la caratteristica principale della Brianza di diversi decenni fa.

Il parco del Meredo, con il Parco 2 giugno alla Porada e con altri terreni agricoli situati in zona Orcelletto, Dosso, Stadio e lungo la via Briantina, ne costituiscono l'ossatura principale e ne completano il sistema ecologico.

Le determinazioni di piano riprendono e proseguono pertanto nel solco di quanto fino ad oggi perseguito a livello locale, avvallato ed implementato dalle indicazioni dettate sia dalla provincia di Milano che dalla Provincia di Monza e Brianza nei propri PTCP che individuano come "ambiti agricoli" comparti già compresi nel perimetro del PLIS la cui valenza produttiva-economica legata alla destinazione d'uso dei suoli si fonde in un tutt'uno con la valenza ambientale e paesaggistica che queste aree hanno assunto.

A questo proposito si evidenzia come il Comune di Seregno, nella fase procedurale delle osservazioni al PTCP adottato dalla Provincia di Monza e Brianza, abbia formulato istanza di modifica della destinazione d'uso di alcune aree dallo stesso strumento individuate in "ambito agricolo strategico" (in particolare nella zona del "Meredo") stante l'intenzione dell'Amministrazione Comunale di mantenere tali aree ad una funzione pubblica per consentire di proseguire negli interventi di riqualificazione ambientale del Parco fino ad oggi perseguita con interventi di rimboschimento e di realizzazione di piste ciclabili. La destinazione proposta con l'osservazione peraltro impedisce l'espressione delle potenzialità edificatorie comunque connesse all'uso agricolo salvaguardando maggiormente le valenze ambientali e paesaggistiche di questo comparto.

Le attività produttive secondarie

In questi ultimi anni tali e tanti sono stati i cambiamenti che hanno interessato il sistema economico in generale che, abbandonati una serie di miti del recente passato, si pone il problema di quali indirizzi porsi e quali linee percorrere per garantire uno sviluppo equilibrato ed appropriato alla realtà economico-produttiva di Seregno.

Il ruolo attualmente già ricoperto da Seregno nel quadrante nord dell'area metropolitana milanese subirà certamente una decisa evoluzione con l'attuazione degli interventi previsti; ci si riferisce in particolare al nuovo sistema della mobilità, sia su gomma che su ferro, al progetto di riorganizzazione e potenziamento del nodo ferroviario, all'intervento previsto, sempre nel PTCP della Provincia di Milano, nell'ambito degli accordi avviati al fine di coordinare gli interventi infrastrutturali, urbanistici e ambientali nel nodo ferroviario di Seregno, per la localizzazione di servizi e funzioni qualificanti (di tipo culturale, formativo, di ricerca, di terziario) nel tessuto urbano, riutilizzando le già citate aree dismesse-zona stazione FS- e i vuoti urbani,

incentivando l'insediamento di attività innovative, favorendo il trasporto pubblico e promuovendo spazi pedonali.

Tutto ciò induce a pensare che il futuro economico della città debba e possa basarsi sull'integrazione e il potenziamento di tutta una serie di opportunità settoriali, basate sul consolidamento e sullo sviluppo dell'artigianato e della piccolo-media industria, su una riarticolazione e rimodulazione delle imprese di maggiori dimensioni, su un ulteriore sviluppo del settore terziario e del settore terziario avanzato, sul potenziamento del sistema commerciale già presente e altamente qualificato, investendo sulle relazioni e sulla qualità della vita, dell'ambiente e dei servizi già presenti quali elementi catalizzanti, come dimostrano ampiamente le recenti indagini, nelle scelte localizzative degli insediamenti produttivi e d economici.

E' in atto attualmente un processo di terziarizzazione dell'economia locale che vede in particolare lo sviluppo del settore commerciale anche a svantaggio di altri settori produttivi. Non si ritiene però conveniente nè opportuno, per la città, fare affidamento su un unico comparto economico sia perché l'indebolimento del settore produttivo incide direttamente anche sulla base economica del settore terziario sia perché il settore commerciale è esposto a fenomeni e conseguenze penalizzanti derivanti dal possibile (probabile) insediamento di grandi strutture commerciali su territori contigui.

Da qui la necessità di rafforzare e valorizzare quelle che è una caratteristica della struttura urbana di Seregno e cioè la sua struttura produttiva variegata, basata nello stesso tempo sul commercio, l'artigianato, l'industria, i servizi alla produzione.

Nella fase partecipativa preliminare alla redazione del P.G.T. sono pervenute richieste per un cambiamento della destinazione d'uso di alcune aree a vantaggio dell'uso produttivo.

Interessante anche una recente indagine svolta dal Servizio Studi Apimilano fra le imprese associate della città di Seregno commissionata a seguito di un incontro intercorso con le realtà imprenditoriali locali in sede di partecipazione nella fase di elaborazione del PGT.

Indagine che evidenzia come l'attenzione degli imprenditori locali intravedano contemporaneamente possibilità di crescita delle loro attività sia nella individuazione di nuove aree connesse a progetti di espansione e/o nuova localizzazione sia nella sicurezza e nell'ordine pubblico, nel miglioramento della rete di trasporto, nella possibilità di entrare in rapporto con centri di ricerca e/o poli tecnologici, nella creazione di un distretto industriale costituito da un agglomerato di imprese, principalmente di piccole e medie dimensioni, specializzate in una o più fasi di un processo produttivo e integrate mediante una rete complessa di interrelazioni di carattere economico e sociale.

Tutto ciò sembra evidenziare quanto già emerso in sede di indagine conoscitiva e ricognitiva e cioè il fatto che si sta vivendo una fase nuova in cui oltre alla "quantità" e alla tipologia degli 'insediamenti produttivi, fattori questi comunque da non sottovalutare (richiesta di nuove aree di espansione finalizzata prevalentemente all'insediamento di piccole e medie strutture), si va diffondendo, come richiesta complementare ma non secondaria, la "qualità" di tutti quei servizi che consentono ad un impresa di operare nelle migliori condizioni per essere competitivi sul mercato globale.

La corretta quantificazione dimensionale della crescita del sistema artigianale e industriale locale troverà localizzazione esclusivamente all'interno delle seguenti fattispecie:

1. aree già interessate da insediamenti produttivi sulle quali operare, attraverso una attenta verifica dei rapporti edilizi-urbanistici, per un riconoscimento di ulteriori possibilità di crescita alle strutture già insediate.
2. aree interstiziali e/o di contiguità con quelle già esistenti da destinare a nuovi insediamenti per strutture artigianali o della piccola e media industria
3. l'individuazione di due aree di trasformazione per favorire da un lato l'insediamento di nuove piccole/medie industrie dall'altro favorire la delocalizzazione delle attività ancora presenti in tessuti prevalentemente destinati ad altre funzioni;

4. la riconversione funzionale di alcune aree periferiche che il PRG destinava a "depositi a cielo aperto" e di cui si avverte la necessità di consentire interventi anche volumetrici al fine di riqualificare queste aree e migliorare il loro inserimento nel contesto ambientale.

Le attività produttive terziarie (commercio in particolare)

Lo strumento di riferimento per individuare lo scenario di sviluppo nel breve periodo del settore commerciale non può che essere il "Programma triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006/2008" approvato con delibera di Consiglio Regionale della Lombardia in data 02/10/2006 n. VIII/0215.[26]

Un compito non facile affrontato dal PTSSC è stato quello di delineare il contesto e lo scenario di sviluppo della distribuzione commerciale in quanto il commercio, negli ultimi decenni, è divenuto sempre più fattore trasversale, e così nel contempo centrale, dei processi economici, sociali e territoriali, coinvolgendo ed attivando molteplici elementi nel proprio percorso evolutivo che devono qui essere almeno in parte richiamati.

Se, infatti, fino agli anni Sessanta, era la produzione a svolgere un ruolo dominante nei processi di crescita economica, di cambiamento dei costumi e di trasformazione del territorio, con lo sviluppo della grande distribuzione organizzata si è assistito ad una crescente assunzione di responsabilità delle imprese e dei formati distributivi in questa funzione. Oggi, sono spesso le imprese commerciali, con il loro amplissimo potere di contrattazione, a dettare le condizioni ai produttori dei beni 'banalizzati' di largo consumo, ad orientare i gusti e le scelte dei consumatori, a spingere l'acceleratore del ciclo economico sostenendo i consumi con specifiche politiche promozionali o di marca. Contemporaneamente le imprese commerciali hanno abbandonato una logica millenaria dettata esclusivamente dalla ricerca della prossimità al consumatore finale per orientarsi invece verso la scelta di localizzazioni attrattive, spesso extraurbane, capaci di servire una clientela dispersa su territori sempre più vasti. La scelta insediativa delle grandi imprese commerciali è così diventata determinante per decidere l'uso del territorio, l'allocazione di altre funzioni attratte dal fascino dei grandi insediamenti commerciali e, non da ultimo, delle reti infrastrutturali sovralocali. Il proliferare dei grandi centri commerciali ha mutato radicalmente la fisionomia dei centri storici e dei borghi antichi di piccole e grandi città, cancellando antiche strutture che avrebbero potuto costituire una ricchezza, non solo come testimonianza storico-culturale, ma anche come strumento di tutela di elementi morfologici, architettonici, produttivi e sociali delle nostre città. Per questo sono opportune azioni finalizzate al riconoscimento, all'aiuto ed alla tutela sia dei cosidetti "negozi di vicinato" sia dei mercati sulle aree pubbliche e delle attività commerciali in essi svolte che, oltre a rappresentare la nostra memoria storica, hanno un grande valore di aggregazione sociale, culturale e ludica. In questo senso, la dinamica della distribuzione ha causato, con un ritmo sempre più accelerato negli ultimi decenni del secolo scorso, un processo di disintegrazione delle funzioni urbane assicurate da secoli dai meccanismi di governo territoriale, economico e sociale ricomponendole intorno a nuove polarità, non di rado extraurbane. La protagonista di questi processi è l'impresa commerciale, le cui tipologie vanno sempre più articolandosi dalle più tradizionali (oggi riscoperte grazie al rinato desiderio di specializzazione, qualità e prossimità, specie nei grandi centri urbani), alle reti monomarca (come nel caso del franchising), alle grandi imprese pluriformato fortemente proiettate sul mercato globale, alle imprese specializzate nei nuovissimi formati integrati (come ad es. i factory outlet center o i parchi a tema).

Alla luce di queste e di molte altre considerazioni il Comune di Seregno è stato individuato, dal PTSSC, nell'ambito di addensamento commerciale metropolitano; questo ambito è costituito dall'area milanese e dalla porzione di territorio lungo le radiali che convergono verso il capoluogo ed in prossimità dello stesso, area che per presenza di strutture della grande distribuzione realizza, su base comunale, una

26 Fonte: PTSSC 2006/2008 della Regione Lombardia

continuità di zone ad elevata densità commerciale. Si tratta di un'area ad elevato sviluppo commerciale, anche recente, e connotata da particolare criticità ambientale.
Di seguito si riportano gli indirizzi di riqualificazione e sviluppo sostenibile della rete:

- riqualificazione, razionalizzazione e ammodernamento degli insediamenti e dei poli commerciali già esistenti;
- forte disincentivo all'eccessivo ampliamento e alla apertura di grandi strutture di vendita mediante l'utilizzo di nuove superfici di vendita;
- disincentivo al consumo di aree libere e attenzione alla localizzazione in aree dismesse di nuovi insediamenti distributivi;
- incremento della presenza di esercizi di vicinato e di media distribuzione, di maggiore accessibilità diretta da parte dell'utenza;
- prioritaria localizzazione di attività commerciali in aree servite dai mezzi di trasporto pubblico;
- valorizzazione dell'attrattività consolidata degli spazi urbani in relazione all'esistenza del patrimonio storico e architettonico e integrazione della funzione commerciale con le altre funzioni di attrattività urbana e promozione del loro servizio commerciale unitario.

In tutti gli ambiti, nel triennio, viene data priorità alla riqualificazione della rete e all'ammodernamento degli insediamenti commerciali esistenti con interventi mirati a ridurre gli impatti sull'ambiente, sulla rete del commercio e sulla funzionalità urbanistica a scala locale.
Nei centri urbani il programma promuove il consolidamento e lo sviluppo del commercio con azioni ed iniziative che coinvolgono gli enti locali e gli operatori commerciali singoli e associati e con iniziative che integrano la funzione commerciale alla funzione turistica e artigianale in relazione alla peculiarità dei luoghi.
Negli ambiti di "addensamento commerciale metropolitano", "commerciale metropolitano" e "urbano dei capoluoghi", dove si rileva la presenza di addensamenti commerciali lungo gli assi della viabilità extra urbana, le strutture esistenti della grande e della media distribuzione sono incentivate a rinnovare l'offerta merceologica e gli spazi di vendita nell'ambito di progetti di rilevanza sovra comunale di riqualificazione e integrazione alle aree urbane più prossime da promuovere in accordo con le amministrazioni comunali e le province territorialmente competenti.
Per quanto riguarda le grandi strutture di vendita, il Programma triennale non fornisce alcun obiettivo di sviluppo esprimendo invece l'esigenza di una crescita ad impatto zero, in termini di superfici e di esternalità negative, tenuto anche conto del forte incremento registrato dalle stesse negli anni più recenti in relazione ai livelli di presenza ormai prossimi a quelli europei.
Alla luce di tutte le considerazioni sopra esposte, delle linee di indirizzo dettate dalla Regione Lombardia e della situazione commerciale di Seregno, non viene ritenuta necessaria l'individuazione di specifiche nuove localizzazioni predestinate all'insediamento di attività commerciali di grande distribuzione o di centri commerciali a fronte di una attenzione particolare che si vuole porre nei riguardi del settore commerciale tradizionale che il Piano intende supportare da un lato prevedendo le necessarie misure di sviluppo e completamento dall'altro integrando il sistema commerciale con una rete di servizi (sociali, culturali ecc) e di interventi a livello ambientale tali da consentire alla Città di Seregno di competere, per il livello qualitativo offerto e per la sinergia dell'offerta proposta, con le grandi strutture commerciali localizzate anche nei territori contermini.
A questo scopo e per accentuare la competitività nei riguardi della grande distribuzione la linea strategica di sviluppo del settore commerciale che si intende perseguire all'interno del PGT è quella di individuare nei "distretti urbani del commercio", più che nei "percorsi tematici" fino ad oggi perseguiti, il percorso da seguire e incentivare per fare del centro della città una sorta di centro commerciale naturale.
Il PGT si propone pertanto prioritariamente il mantenimento e il potenziamento delle attività esistenti, in particolare quelle nel tessuto storico, ed una maggiore e più capillare diffusione, soprattutto nei quartieri con interventi di semplificazione e di maggiore flessibilità nel campo delle normative al fine di salvaguardarne la loro

presenza, la diffusione sul territorio, l'identità e la polifunzionalità.

8.3 Il sistema infrastrutturale

Il disegno del sistema infrastrutturale nasce e si appoggia ovviamente e necessariamente, oltre a quelli già presenti, ai grandi interventi su ferro e su gomma previsti nel breve e medio termine e più volte illustrati in questo documento.

Risulta chiaro pertanto che gli interventi infrastrutturali da prevedersi nel PGT al di là di quelli di valenza prettamente locale, dovranno riguardare da un lato la mobilità di interesse sovracomunale dall'altro supportare con idonee attrezzature e servizi i previsti grandi assi di mobilità al fine di consentire alla città di utilizzare tutte le occasioni e le potenzialità che possono derivare dal fatto di appartenere ad un sistema territoriale di tale portata e di tale valenza.

Da qui la necessità di individuare nel Piano delle Regole la fattibilità di nuovi collegamenti su gomma sulla direttrice est-ovest, di natura e valenza prettamente intercomunale, preferibilmente ai margini del tessuto consolidato della città al fine di separare il più possibile il traffico di attraversamento da quello locale; da qui la necessità di prevedere opportune attrezzature di interscambio in corrispondenza della stazione ferroviaria e del capolinea della nuova metro-tramvia.

Ma anche la necessità di individuare tutti gli accorgimenti possibili per eliminare la situazione di isolamento spesso evidenziata di alcuni quartieri dal centro cittadino o per migliorare il collegamento tra i quartieri stessi.

Da ultimo non può essere trascurato a Seregno l'importante sistema della mobilità alternativa rappresentato dalla rete delle piste ciclabili, un elemento di qualità urbana incentrato su una rete continua ed interconnessa che lega tra loro gli spazi verdi alle diverse scale, i quartieri e le aree centrali, le aree dove sono localizzate le principali funzioni pubbliche cosicchè oggi è possibile percorrere quasi tutta la città in bicicletta e che deve essere opportunamente esteso, implementato e completato.

8.4 Il sistema ambientale/paesaggistico

Il PGT riprende integralmente, sotto l'aspetto culturale, gli indirizzi di tutela ambientale/paesaggistica dettati sia dal Piano Paesaggistico regionale che dai PTCP delle Province di Milano e di Monza Brianza. In particolare:

- per quanto riguarda il Piano paesaggistico regionale gli indirizzi di tutela della "fascia dell'alta pianura – paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta" che prevedono la tutela del suolo, delle brughiere, dei coltivi, degli insediamenti storici e delle preesistenze, delle percorrenze;
- per quanto riguarda i P.T.C.P. provinciali il rispetto e la conferma:
  - ✓ della limitazione del consumo di suolo,
  - ✓ del mantenimento degli spazi non costruiti, del potenziamento e del recupero del verde forestale e delle attività agricole,
  - ✓ della valorizzazione del ruolo del PLIS nella struttura della rete verde di ricomposizione paesaggistica che, peraltro, con il PGT, vede dilatare ulteriormente i propri confini inglobando al suo interno sia aree contigue sia aree ad uso pubblico interne al tessuto consolidato che si ritengono meritevoli di salvaguardia e tutela per il consolidamento delle valenze ambientali e paesaggistiche del territorio,
  - ✓ della rete ecologica, che viene puntualmente definita soprattutto in corrispondenza dei quadranti est e sud-est del territorio comunale, contribuendo così a rafforzare il progetto provinciale del corridoio trasversale pedemontano come definito dal PTCP della Provincia di Monza e Brianza;
  - ✓ delle aree agricole che riprendono, pur con le modifiche richieste in sede di osservazione, gli ambiti agricoli strategici individuati dalla Provincia di Monza e Brianza nel proprio PTCP;
  - ✓ della tutela degli ambiti e delle architetture identificate come permanenza del processo storico-insediativo,
  - ✓ del recupero del patrimonio edilizio esistente dei tessuti più datati mediante progetti adeguati alla tipologia esistente,

- ✓ della salvaguardia dei parchi e dei giardini che, al pari delle ville storiche, costituiscono patrimonio storico-culturale della città,
- ✓ della salvaguardia dei filari, delle siepi e degli alberi monumentali ancora presenti sul territorio comunale.

8.5 Gli ambiti di trasformazione

Spetta al Documento di piano, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 12/05, l'individuazione degli ambiti di trasformazione, cioè di quegli ambiti, sia esterni che interni al perimetro consolidato, che il PGT individua come aree strategiche per lo sviluppo della città e che necessitano di interventi radicali sia di natura urbanistica che di natura morfologica, tipologica o funzionale per la loro riqualificazione.
Il Documento di Piano individua i seguenti ambiti di trasformazione:

a) <u>all'esterno del perimetro dei tessuti consolidati:</u>

- **gli ambiti di trasformazione urbanistica (ATu)**
  ambiti in cui si prevede il passaggio dalla situazione di originaria naturalità alla dimensione urbana.
- **gli ambiti di riconversione funzionale (ARf)**
  ambiti in cui si è già verificato il passaggio dalla situazione di originaria naturalità alla dimensione urbana ma che richiedono interventi di riqualificazione ambientale. La necessità di individuare queste aree come aree di riconversione funzionale, ancorchè periferiche e in stretta contiguità con aree facenti parte del PLIS, deriva dalle scelte a suo tempo fatte dal PRG in forza delle quali sono stati autorizzati insediamenti di attività artigianali e commerciali necessitanti di ampi spazi per lo stoccaggio a cielo libero di merci e materiali e con limitate necessità di superfici coperte. Il mutamento del concetto di paesaggio, così come precedentemente evidenziato, l'accresciuta sensibilità verso il concetto di "percezione del paesaggio" nonché la vicinanza spesso con aree di elevato valore paesaggistico-ambientale rendono necessari interventi di riqualificazione al fine di eliminare il più possibile il senso di disordine e di provvisorietà che oggi le contraddistingue incidendo negativamente sulla percezione del paesaggio.

b) <u>all'interno del perimetro dei tessuti consolidati:</u>

- **gli ambiti di trasformazione funzionale (ATf)**
  ambiti, interessati da insediamenti produttivi dismessi ormai da oltre cinque anni, in cui si prevede una modifica della destinazione d'uso dall'originario stato produttivo ad una (polifunzionale) più consona a quella prevalente nel tessuto di appartenenza. La necessità di individuare queste aree come aree di trasformazione funzionale deriva non tanto dalla valutazione delle esternalità negative derivanti da processi di trasformazione sempre più rapidi ed irreversibili quanto dalla consapevolezza che trattasi di importanti risorse territoriali da valorizzare in una logica di politiche virtuose di riuso del territorio, utilizzandone quindi le potenzialità latenti o residue preliminarmente alla valutazione del ricorso all'occupazione di nuove aree non urbanizzate.
- **gli ambiti di trasformazione morfologica e tipologica (ATm)**
  ambiti, interessati da insediamenti privati e/o di uso pubblico non più utilizzati ed in stato di abbandono, il cui recupero, oltre a privilegiare un più efficace riuso del territorio, consente da un lato di ricostruirne la morfologia e la tipologia del tessuto, dall'altro di recuperare importanti volumi e superfici al servizio della collettività.
- **gli ambiti di trasformazione economica (ATe)**
  ambiti interessati da insediamenti produttivi ancora in attività ubicati in quella porzione di territorio situata a ovest della stazione ferroviaria al cui interno confluiscono luoghi e aree diverse tra loro, sia per le direttrici geometriche di impianto, sia per i modelli insediativi che le compongono sia per le funzioni insediate.

In questi ambiti, fino al permanere delle attività produttive, sono consentiti con procedura diretta interventi della categoria "recupero edilizio" e "nuova costruzione" nel rispetto degli indici e dei parametri del tessuto di appartenenza.

L'attenzione posta a queste aree dal Documento di Piano nasce dalla consapevolezza che le regole che determinano il permanere o meno di attività economiche su un territorio spesso sono estranee alle scelte che possono essere effettuate a livello locale; si ritiene pertanto essenziale, considerata l'ubicazione di queste aree nel tessuto consolidato e la loro importanza sia sotto l'aspetto economico che sotto quello urbanistico, dettare fin da ora delle regole affinchè, al verificarsi di condizioni esogene che determinino un mutamento delle politiche economiche in atto, sussistano le premesse per un rapido recupero funzionale e qualitativo delle aree attualmente interessate da questi insediamenti e dei volumi su di esse insistenti. Ciò al fine di impedire, da un lato, un rapido degrado del contesto urbano e sociale di questa porzione del territorio, dall'altro una efficace e rapida riconversione delle funzioni insediate in grado di mantenere vivo e vitale il tessuto economico della città.

Le norme generali per gli interventi negli ambiti di trasformazione e le norme specifiche per ogni singolo ambito sono dettate al successivo articolo 8.6

8.6 - Gli ambiti di trasformazione:

- **Norme generali**
- **Schede ambiti**

Norme generali per interventi in ambiti di trasformazione

1. Gli ambiti di trasformazione trovano dettagliata disciplina normativa:
   - nelle schede per quanto riguarda:
     - la determinazione degli indici urbanistici ed edilizi
     - le prescrizioni specifiche per ogni singolo ambito
   - nel Piano delle Regole per quanto riguarda:
     - la definizione dei parametri e degli indici urbanistici e edilizi
     - le categorie degli interventi
     - le destinazioni d'uso
     - la procedura del progetto urbano
     - le procedure di esecuzione delle opere di urbanizzazione a scomputo
     - la disciplina sulla perequazione endocomparto.
   - nel Piano dei Servizi per quanto riguarda le dotazioni territoriali se non specificatamente indicate nelle schede o se indicate in quantità inferiore.

2. In tutti gli ambiti della trasformazione ove è previsto il ricorso alla pianificazione attuativa, per la presentazione del P.A. è sufficiente, ai sensi dell'art. 12, comma 4, della L.R. 12/2005, il concorso dei proprietari degli immobili interessati rappresentanti la maggioranza assoluta del valore di detti immobili costituiti in consorzio ai sensi dell'art. 27, comma 5, della Legge 166/2002. In tale caso il Sindaco provvede ad attivare la procedura di cui all'art 27, comma 5, della succitata legge 166/2002.

3. In tutti gli ambiti della trasformazione ove le schede allegate individuano puntualmente sia la localizzazione che la funzione delle dotazioni territoriali, è sempre possibile proporre, in sede di piano attuativo, modificazione a dette previsioni se conseguenti ad esigenze di miglioramento della pubblica utilità emerse a scala di maggiore dettaglio. In questo caso l'Amministrazione comunale può acconsentire, oltre che una diversa localizzazione, anche una limitata riduzione del dato quantitativo (non superiore al 5%) al fine di migliorare la qualità dell'intervento e il perseguimento degli obiettivi generali dell'Amministrazione.

4. Negli ambiti di trasformazione urbanistica **(ATu)**, di trasformazione funzionale **(ATf)**, di trasformazione morfologica-tipologica **(Atm)** e di trasformazione economica **(ATe)** sono previsti interventi della categoria "nuova costruzione" previo ricorso alla procedura del progetto urbano e successivo piano attuativo.

5. Negli ambiti di riconversione funzionale **(ARf)** sono previsti interventi della categoria "nuova costruzione" previo ricorso alla procedura del progetto urbano e successivo permesso di costruire convenzionato.

6. Gli interventi negli ambiti di trasformazione funzionale **(ATf),** ad esclusione dell'ambito **ATf-2b**, sono gravati dall'obbligo di cessione all'Amministrazione Comunale, in aggiunta alle dotazioni territoriali previste dal Piano dei Servizi, di una superficie lorda di pavimento, ricompresa all'interno della Slp ammissibile e della "destinazione d'uso residenziale regolata" ove indicata, da destinarsi a edilizia residenziale pubblica o a servizi pubblici, pari a:
   - se la Slp in progetto è minore o uguale alla Slp esistente: il 12% della Slp in progetto;
   - se la Slp in progetto è maggiore della Slp esistente: il 12% della Slp esistente + il 18% della Slp eccedente.

7. Nell'ambito di trasformazione funzionale **ATf-2a** il calcolo della superficie lorda da cedere all'Amministrazione Comunale destinata a edilizia residenziale pubblica o a servizi pubblici deve essere effettuato al netto della Slp prevista nell'ambito ATf-2b pari a mq. 2.700.

8. Nell'ambito di trasformazione funzionale **ATf-5** sono sempre ammessi sui fabbricati esistenti, fino al momento dell'attuazione di quanto previsto dalla relativa scheda, gli interventi della categoria recupero edilizio con la sola eccezione degli interventi di demolizione e ricostruzione ricadenti nella ristrutturazione edilizia. In questa fattispecie è consentito il cambio di destinazione d'uso nel rispetto di quanto indicato nella scheda di intervento.

9. Negli ambiti di trasformazione economica **(ATe)** è sempre prescritta, in aggiunta alle dotazioni territoriali previste dal Piano dei servizi e/o alle schede allegate, la realizzazione di parcheggi pubblici o ad uso pubblico nel sottosuolo nel rapporto di 1 posto auto ogni 100 mq. di Slp in progetto.

10. Negli ambiti di trasformazione funzionale **(ATf)** e trasformazione economica **(ATe)** è sempre dovuta la cessione, all'interno dell'ambito, delle dotazioni territoriali in quantità non inferiore al 50% di quella derivante dall'applicazione dei parametri dimensionali stabiliti dal Piano dei Servizi per le funzioni insediate e comunque non inferiore alla quantità minima indicata nelle schede di intervento, se superiore.

11. L' intervento nell'ambito di trasformazione morfologica-tipologica **(ATm-1)** è gravato dall'obbligo di cessione all'Amministrazione Comunale, in aggiunta alle dotazioni territoriali previste dal Piano dei Servizi, di una superficie lorda di pavimento, ricompresa all'interno della Slp ammissibile e della "destinazione d'uso residenziale regolata", da destinarsi a edilizia residenziale pubblica o a servizi pubblici, pari al 18% della Slp in progetto. Nel caso il progetto di intervento contempli, totalmente o parzialmente, destinazioni d'uso pubbliche o di uso pubblico (ad es. sedi universitarie) la succitata cessione non è dovuta o è dovuta solo in quota proporzionale alla superficie non adibita ad uso pubblico.

12. L' intervento nell'ambito di trasformazione morfologica-tipologica **(ATm-3)** è gravato dall'obbligo di cessione all'Amministrazione Comunale, in aggiunta alle dotazioni territoriali previste dal Piano dei Servizi, di una superficie lorda di pavimento pari al 18% della Slp autorizzabile in aggiunta a quella esistente.

13. Negli ambiti di trasformazione urbanistica **(ATu)** e di riconversione funzionale **(ARf),** in quanto ricadenti nella **"Rete verde di ricomposizione paesaggistica"** e/o negli **"Ambiti di interesse provinciale"** dell'adottato PTCP della Provincia di Monza e Brianza:

- la nuova edificazione dovrà in via prioritaria appoggiarsi al tessuto urbano esistente in modo da garantire la maggiore conservazione possibile dello spazio libero circostante;
- è sempre dovuta, in aggiunta alle dotazioni territoriali di cui alle relative schede, la compensazione ambientale prevista dal succitato PTCP tramite assoggettamento a servitù di uso pubblico, ovvero cessione gratuita al Comune, di aree nella misura minima, non monetizzabile, di 1 mq./mq. di superficie fondiaria. Si intendono ricomprese nella compensazione ambientale le eventuali aree puntualmente identificate con il simbolo "AV-3" nelle successive schede di intervento.

14. Negli ambiti di trasformazione funzionale **(ATf)** e di trasformazione economica **(ATe),** trattandosi di aree con potenziale rischio di contaminazione, deve essere redatta e allegata alla richiesta di intervento l'indagine ambientale preliminare sulla qualità dei suoli.

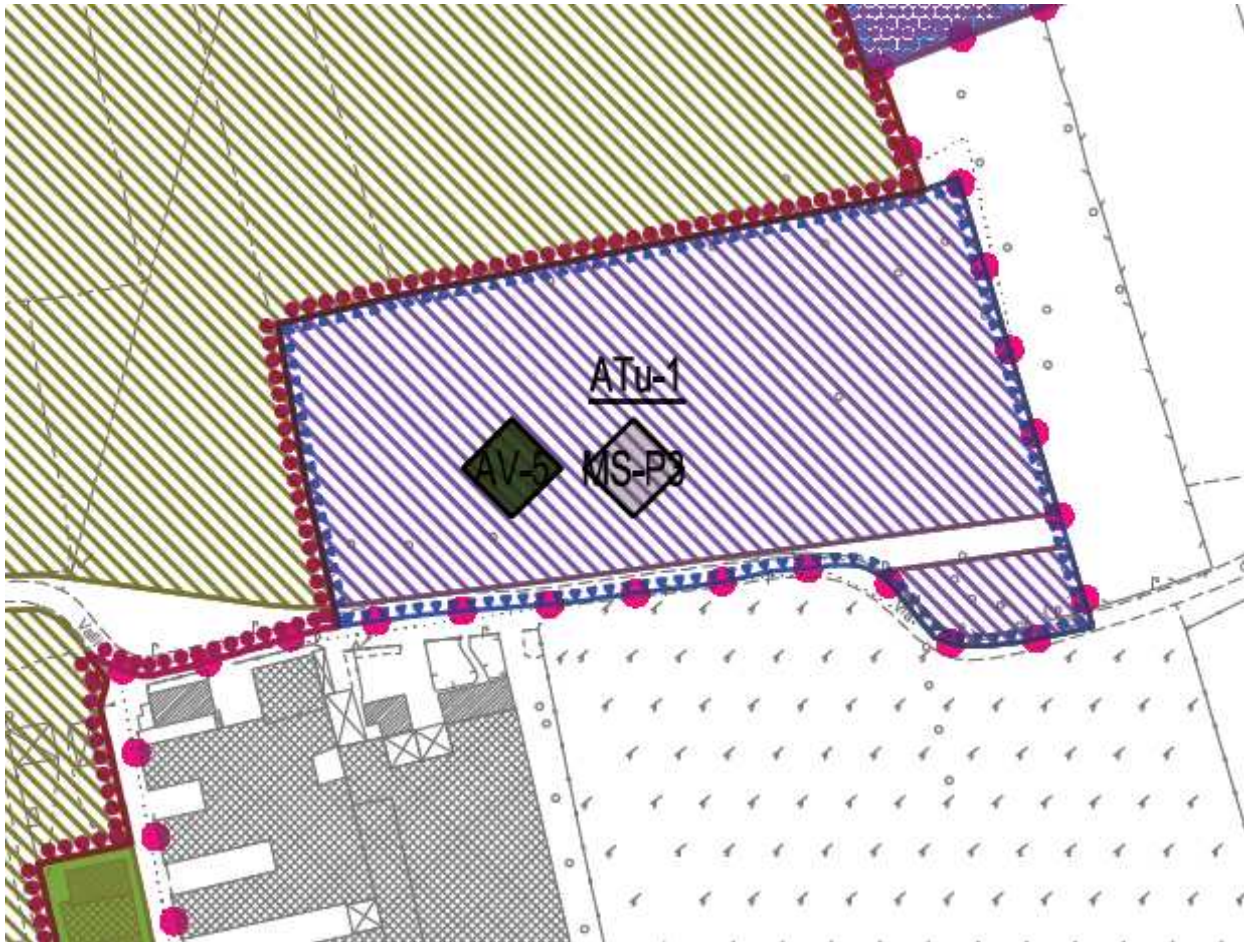
15. In tutti gli ambiti di trasformazione, sia soggetti a pianificazione attuativa che a permesso di costruire convenzionato, deve essere redatta e allegata alla richiesta di intervento la valutazione del clima acustico e non saranno ammissibili richieste di insediamento di funzioni il cui rumore sia superiore alla "normale tollerabilità" prevista dal Codice Civile.

16. Negli ambiti di trasformazione funzionale **(ATf)** e morfologica-tipologica **(ATm)** il disegno urbano dei nuovi insediamenti dovrà essere conforme alle situazioni morfologiche e tipologiche esistenti nell'intorno e dovrà tendere al raggiungimento degli obiettivi generali del tessuto di appartenenza.

ATu-1

AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA

AMBITO di Via DELLE VALLI



OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

1) Sostegno al sistema produttivo locale
2) Insediamento nuove attività produttive

INDICI E PARAMETRI		FUNZIONI NON AMMESSE
St	mq. 21.523	- Residenziali - Commerciali - Terziarie - Turistico-ricettive - Agricole
Sf	mq. 9.000	
Ic	60%	
Ip	20%	
H	ml. 10,00	
Df	ml. 10,00	
Dc	ml. 5,00	
Ds	ml. 5,00	

DOTAZIONI TERRITORIALI

Sup. minima da cedere	Parcheggi da P.S.
Infrastrutture da realizzare	MS-P3

NOTE PARTICOLARI

1) E' prescritto a carico degli attuatori l'ampliamento a ml. 8,00 della sede stradale di Via Arno dalla rotonda esistente fino al limite dell'ambito di trasformazione

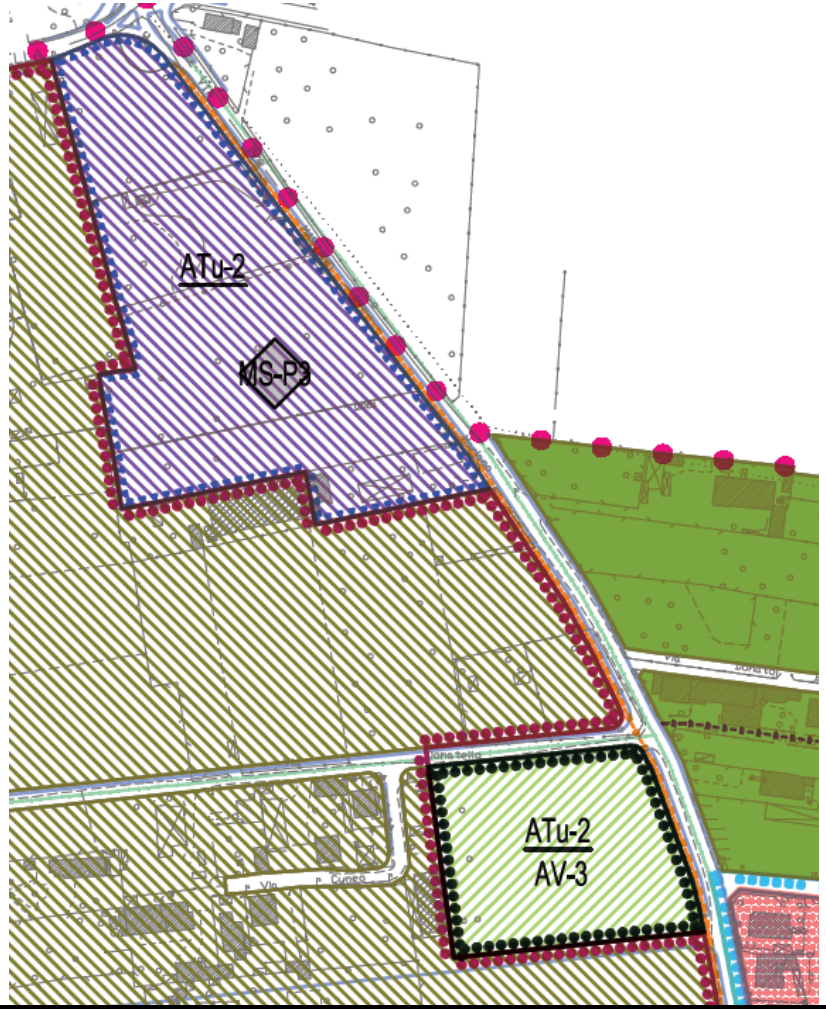
2) E' ammessa, per ogni unità produttiva insediata, la realizzazione dell'abitazione del proprietario e/o del custode con Slp max non superiore a mq. 120,00.

DOCUMENTO DI PIANO

ATu-2

AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA

AMBITO di Via per MARIANO



OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

1) Sostegno al sistema produttivo locale
2) Insediamento nuove attività produttive

INDICI E PARAMETRI		FUNZIONI NON AMMESSE
St	mq. 25.000	- Residenziali
Sf	mq. 12.000	- Commerciali
Ic	60%	- Terziarie
Ip	30%	- Turistico-ricettive
H	ml. 5,00	- Agricole
Df	ml. 10,00	- Produttive con Slp > di 300mq
Dc	ml. 5,00	
Ds	ml. 5,00	

DOTAZIONI TERRITORIALI	
Superficie minima da cedere	Parcheggi da P.S.
Infrastrutture da realizzare	MS-P3

NOTE PARTICOLARI

1) Per insediamenti prospicienti strade di larghezza uguale o > di ml. 8,00 è prescritta una distanza minima dalla strada di ml. 10,00.

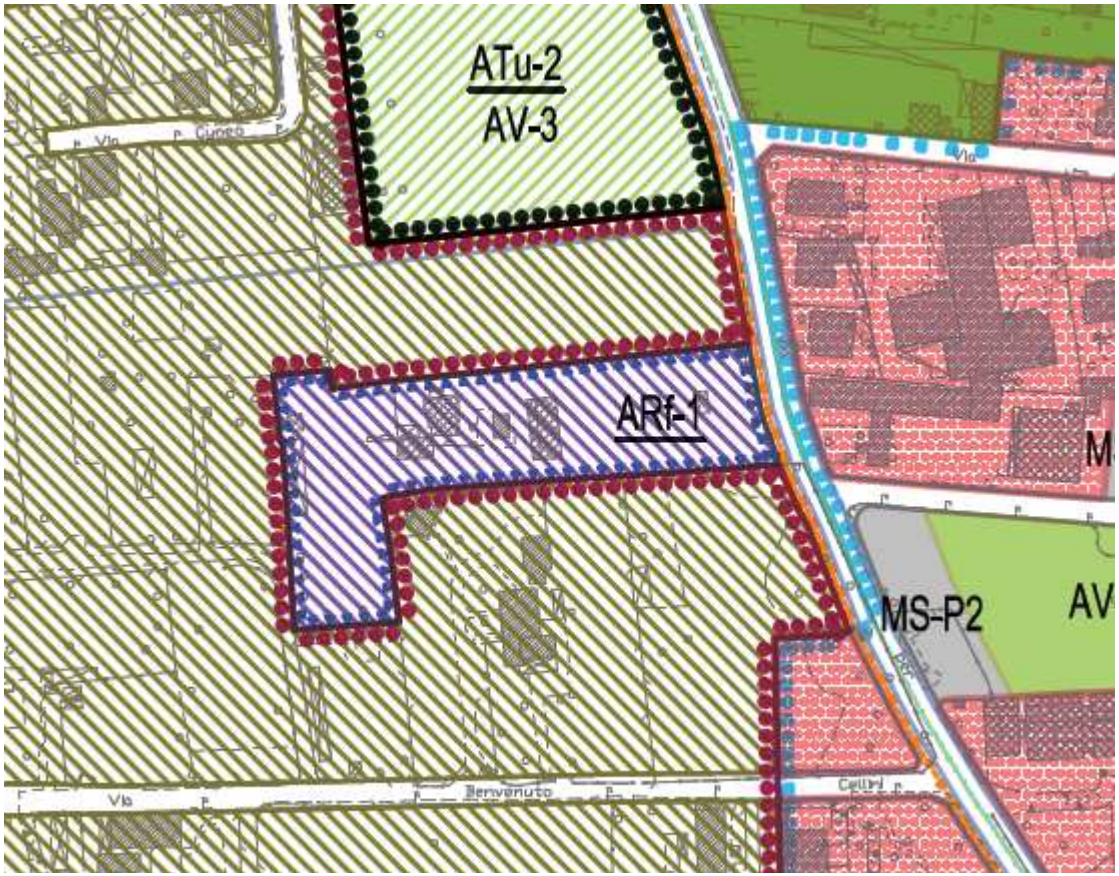
2) In questo ambito non è consentito il deposito all'aperto di materiali di qualunque genere e natura.

3) E' ammessa, per ogni unità produttiva insediata, la realizzazione dell'abitazione del proprietario e/o del custode con Slp max non superiore a mq. 120,00.

ARf-1

AMBITI DI RICONVERSIONE FUNZIONALE

AMBITO di Via per MARIANO



OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

1) Miglioramento della percezione del paesaggio

INDICI E PARAMETRI		FUNZIONI NON AMMESSE
St	mq. 5.795	- Residenziali
Sf	mq. 2.890	- Commerciali
Ic	40%	- Terziarie
Ip	30%	- Turistico-ricettive
H	ml. 5,00	- Agricole
Df	ml. 10,00	
Dc	ml. 6,00	
Ds	ml. 5,00	

DOTAZIONI TERRITORIALI	
Superficie minima da cedere	mq. 0,00
Superficie da monetizzare	Da Piano Servizi

NOTE PARTICOLARI

1) Per insediamenti prospicienti strade di larghezza uguale o superiore a ml. 8,00 è prescritta una distanza minima dalla strada di ml. 10,00.

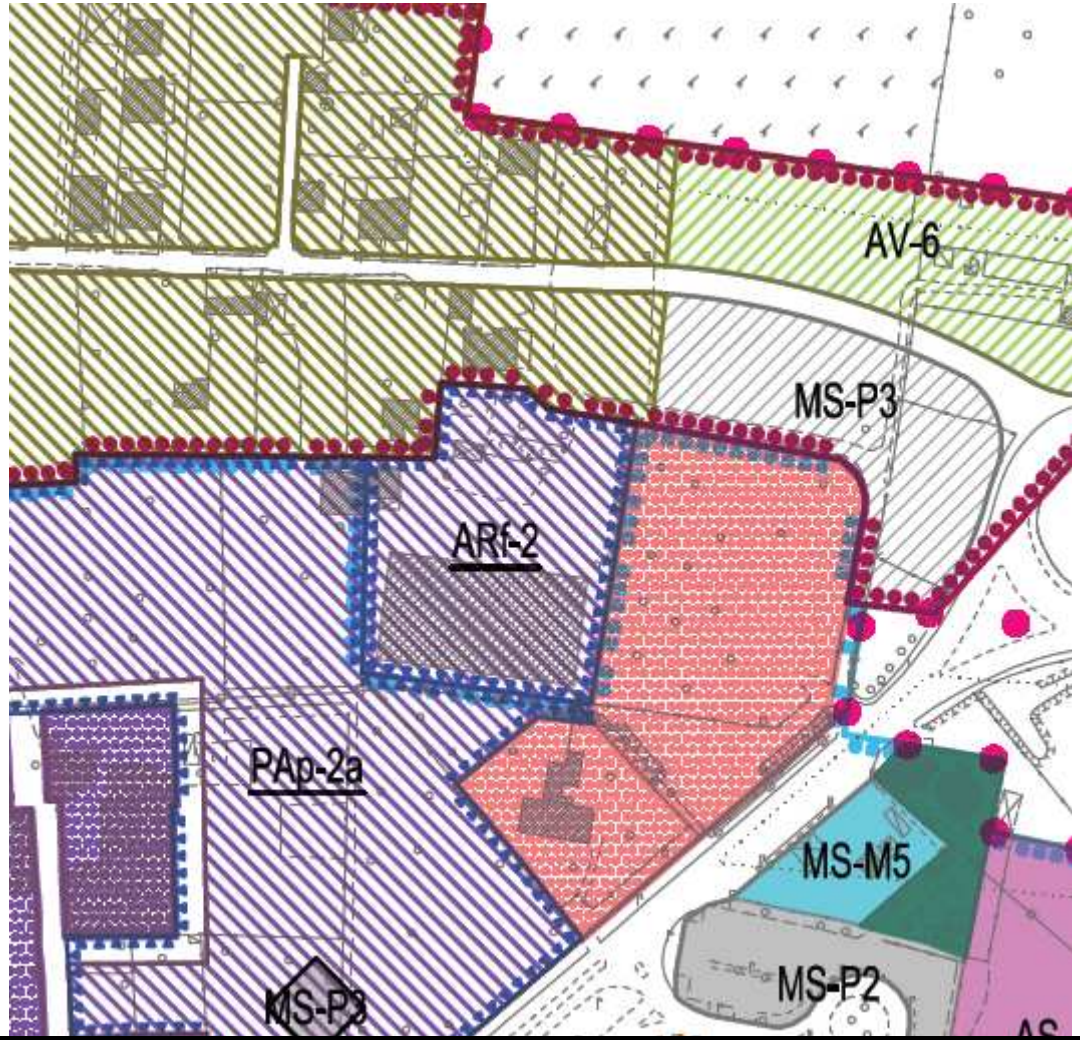
2) In questo ambito non è consentito il deposito all'aperto di materiali di qualunque genere e natura.

DOCUMENTO DI PIANO

ARf-2

AMBITI DI RICONVERSIONE FUNZIONALE

AMBITO di Via BRIANTINA



OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

1) Miglioramento della percezione del paesaggio

INDICI E PARAMETRI		FUNZIONI NON AMMESSE
St	mq. 5.685	- Residenziali
Sf	mq. 2.840	- Commerciali
Ic	40%	- Terziarie
Ip	30%	- Turistico-ricettive
H	ml. 5,00	- Agricole
Df	ml. 10,00	
Dc	ml. 6,00	
Ds	ml. 5,00	

DOTAZIONI TERRITORIALI	
Superficie minima da cedere	mq. 0,00
Superficie da monetizzare	Da Piano Servizi

NOTE PARTICOLARI

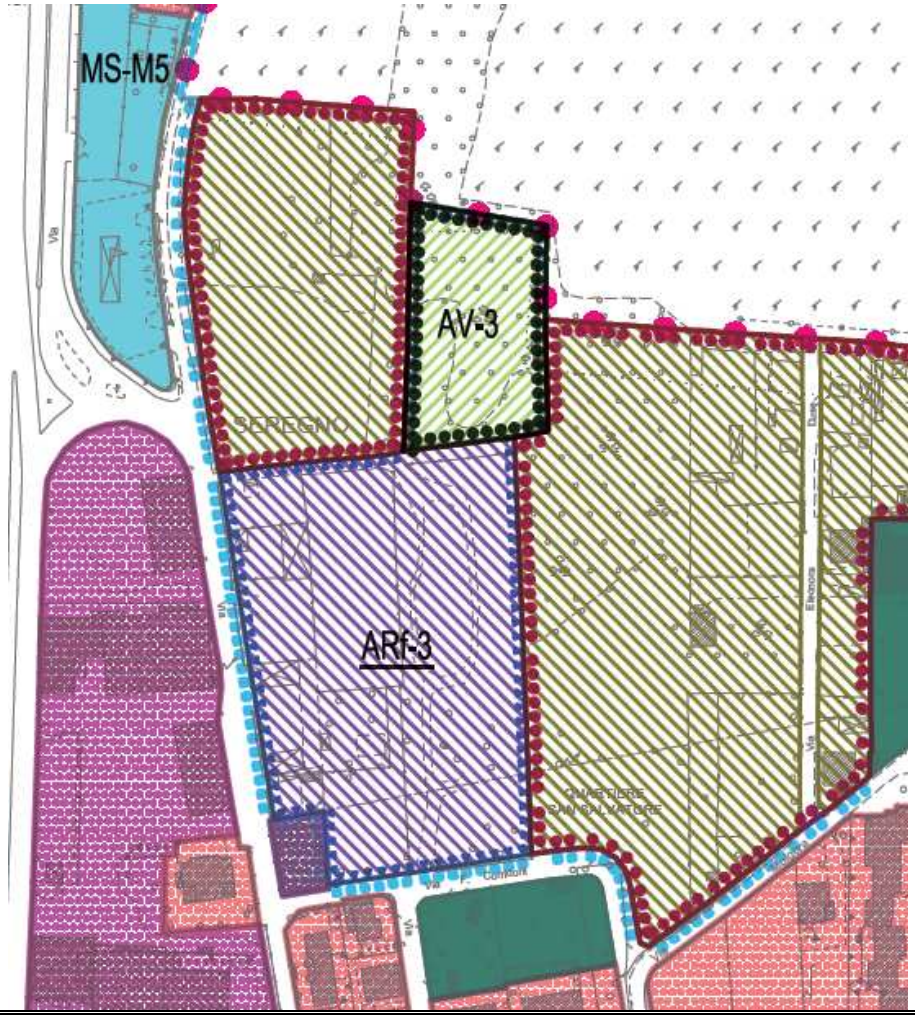
1) Per insediamenti prospicienti strade di larghezza uguale o > di ml. 8,00 è prescritta una distanza minima dalla strada di ml. 10,00.

2) In questo ambito non è consentito il deposito all'aperto di materiali di qualunque genere e natura.

ARf-3

AMBITI DI RICONVERSIONE FUNZIONALE

AMBITO di Via BEVERA – Via CORRIDONI



OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

1) Miglioramento della percezione del paesaggio

INDICI E PARAMETRI		FUNZIONI NON AMMESSE
St	mq. 17.843	- Residenziali
Sf	mq. 8.900	- Commerciali
Ic	40%	- Terziarie
Ip	30%	- Turistico-ricettive
H	ml. 5,00	- Agricole
Df	ml. 10,00	
Dc	ml. 6,00	
Ds	ml. 5,00	

DOTAZIONI TERRITORIALI	
Superficie minima da cedere	mq. 0,00
Superficie da monetizzare	Da Piano Servizi

NOTE PARTICOLARI

1) Per insediamenti prospicienti strade di larghezza uguale o superiore a ml. 8,00 è prescritta una distanza minima dalla strada di ml. 10,00.

2) In questo ambito non è consentito il deposito all'aperto di materiali di qualunque genere e natura.

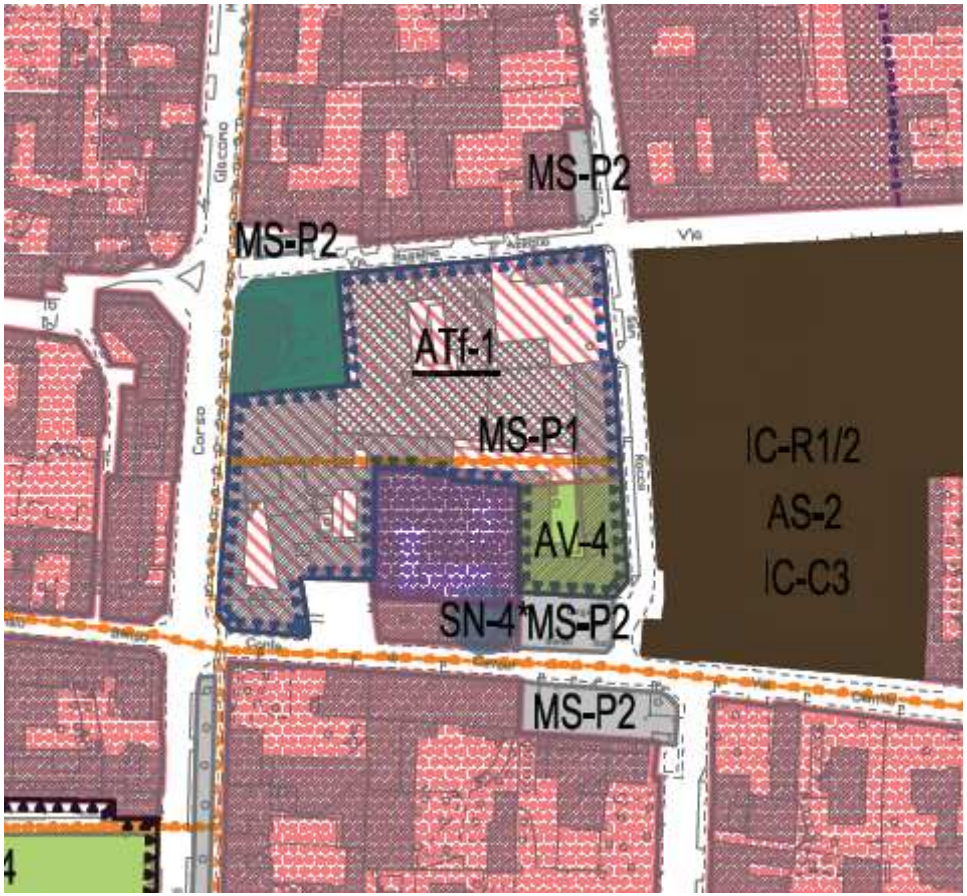
DOCUMENTO DI PIANO

DOCUMENTO DI PIANO

ATf-1

AMBITI DI TRASFORMAZIONE FUNZIONALE

AMBITO di Via D'AZEGLIO



OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

1) Ricostruzione delle cortine stradali su Via Matteotti, Via D'Azeglio e Via San Rocco - Ampliamento di Largo Ratti

INDICI E PARAMETRI		FUNZIONI NON AMMESSE
St	mq. 8.296	- Residenziali oltre il 60% della Slp in progetto - Commerciali con sup. vendita > 500 mq. - Terziarie: vendita auto con officina complessi direzionali - Ricettive diverse da strutture alberghiere - Produttive - Agricole
Sf	mq. 7.308	
Slp	1 mq/4,5 mc. esistenti	
Ip	25%	
H	vedere nota 1	
Df	Art. 9 DM 1444/68	
Dc	non < preesistenti	
Ds	vedere nota 1	

DOTAZIONI TERRITORIALI	
Superficie minima da cedere	mq. 988
Infrastrutture da realizzare	AV-4 MS-P1

NOTE PARTICOLARI

1) H - Ds: da definire in sede di progetto urbano.

2) Le distanze dai fabbricati comunque non possono essere inferiore a quelle preesistenti.

3) Il parcheggio previsto dalle dotazioni territoriali deve prevedere 1 posto auto ogni 75 mq. di Slp

4) Deve essere realizzato il collegamento pedonale tra Corso Matteotti e Via san Rocco.

ATf-2a

AMBITI DI TRASFORMAZIONE FUNZIONALE

AMBITO di Via MACALLE' con destinazione polifunzionale

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

1) Riuso del territorio
2) Realizzazione servizi
3) Realizzazione percorso ciclo-pedonale

INDICI E PARAMETRI		FUNZIONI NON AMMESSE
St	mq. 14.070	- Residenziali in misura eccedente il 70% della Slp in progetto - Commerciali con sup di vendita > 1000 mq - Terziarie: vendita auto con officina, complessi direzionali, attrez. tempo libero - Turistico-ricettive - Produttive - Agricole
Sf	mq. 9.818	
Slp	1 mq/7,5 mc. esistenti	
Ic	50%	
Ip	30%	
H	ml. 10,00	
Df	ml. 10,00	
Dc	ml. 5,00	
Ds	ml. 10,00	

DOTAZIONI TERRITORIALI	
Superficie min. da cedere	mq. 4.252,00
Infrastrutture da realizzare	MS-P2 AV-1

NOTE PARTICOLARI

1) Il Piano attuativo deve essere unico e ricomprendere entrambi i sottoambiti ATf-2a e ATf-2b.
2) L'attuazione può avvenire per ambiti separati.
3) Deve essere realizzato a cura e spese dell'attuatore il percorso ciclopedonale interno all'ambito.

DOCUMENTO DI PIANO

DOCUMENTO DI PIANO

ATf-2b

AMBITI DI TRASFORMAZIONE FUNZIONALE

AMBITO di Via MACALLE' con destinazione produttiva

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

1) Riuso del territorio
2) Realizzazione servizi
3) Realizzazione percorso ciclo-pedonale

INDICI E PARAMETRI		FUNZIONI NON AMMESSE
St	mq. 9.163	- Residenziali - Commerciali - Terziarie ad eccezione della vendita auto con officina - Turistico-ricettive - Agricole
Sf	mq. 5.708	
Slp	Mq 2.700	
Ic	50%	
Ip	20%	
H	ml. 7,00	
Df	ml. 10,00	
Dc	ml. 5,00	

DOTAZIONI TERRITORIALI	
Superficie minima da cedere	mq. 3.455
Infrastrutture da realizzare	AV-5 MS-P3

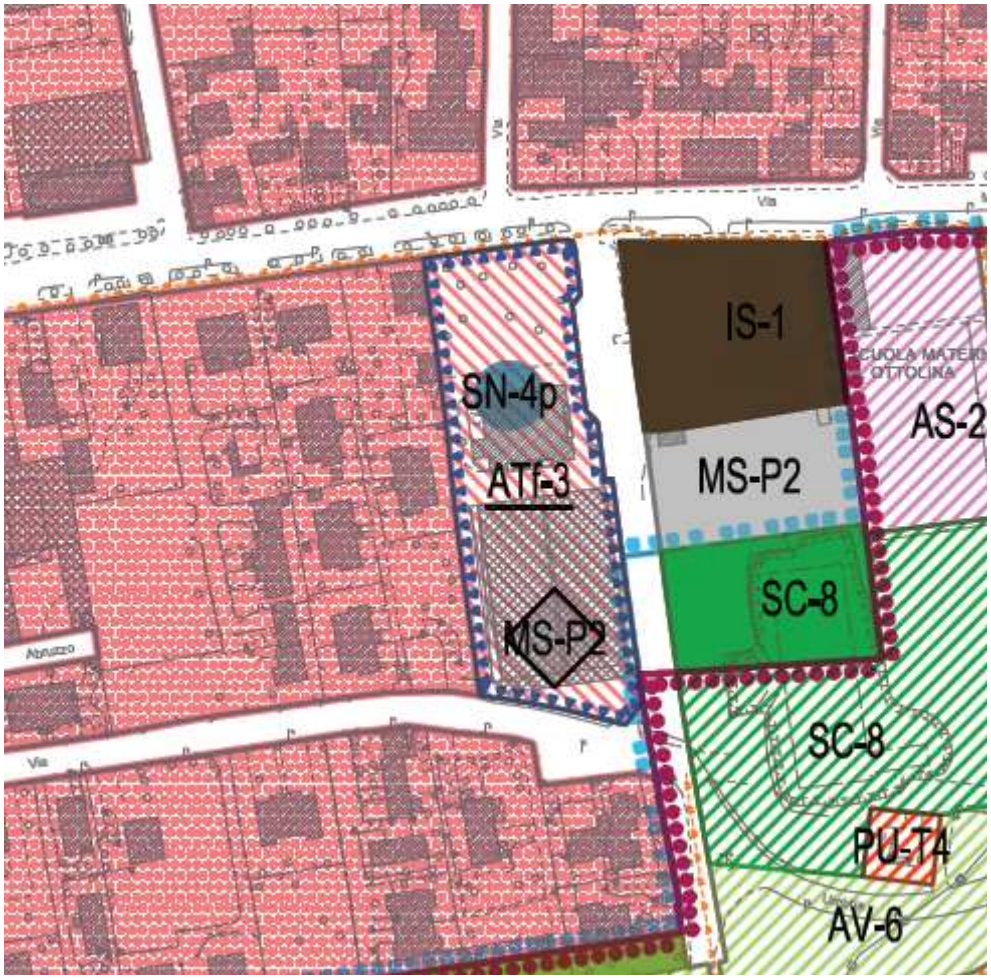
NOTE PARTICOLARI

1) Il Piano attuativo deve essere unico e ricomprendere entrambi i sottoambiti ATf-2a e ATf-2b.
2) L'attuazione può avvenire per ambiti separati.
3) Deve essere realizzato a cura e spese dell'attuatore il percorso ciclopedonale interno all'ambito.

ATf-3

AMBITI DI TRASFORMAZIONE FUNZIONALE

AMBITO di Via MONTELLO



OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

1) Riuso del territorio
2) Realizzazione servizi

INDICI E PARAMETRI		FUNZIONI NON AMMESSE
St	mq. 5.889	- Residenziali nella quantità eccedente il 70% della Slp in progetto - Commerciali con sup di vendita> 1000 mq - Terziarie: vendita auto con officina, complessi direzionali, attrezzature tempo libero - Produttive - Turistico-ricettive - Agricole
Sf	mq. 4.720	
Slp	1 mq/4,5 mc. esistenti	
Ic	50%	
Ip	30%	
H	ml. 7,00	
Df	ml. 10,00	
Dc	ml. 5,00	
Ds	ml. 5,00	

DOTAZIONI TERRITORIALI

Superficie minima da cedere	mq. 1.200,00
Infrastrutture da realizzare	MS-P2 SN-4

NOTE PARTICOLARI

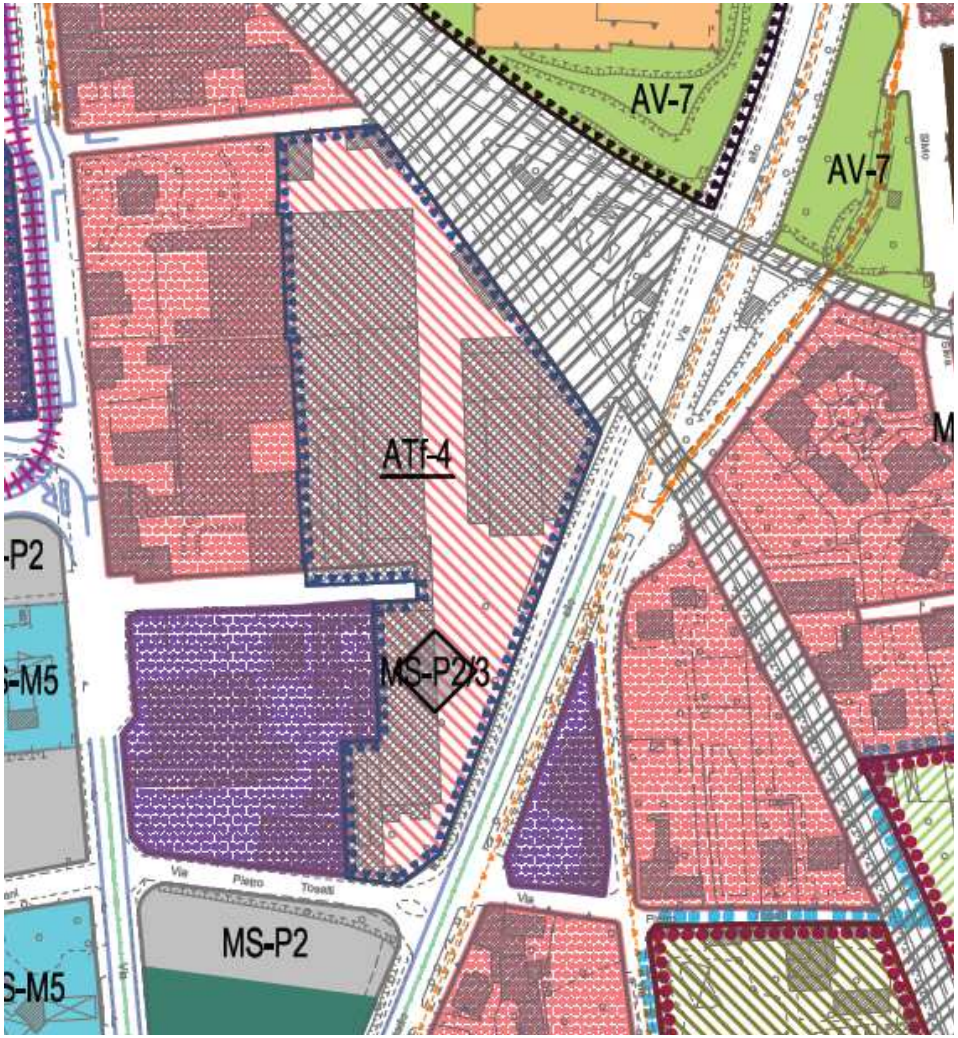
DOCUMENTO DI PIANO

DOCUMENTO DI PIANO

ATf-4

AMBITI DI TRASFORMAZIONE FUNZIONALE

AMBITO di Via MOSE' BIANCHI



OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

1) Riuso del territorio
2) Realizzazione servizi

INDICI E PARAMETRI		FUNZIONI NON AMMESSE
St	mq. 16.599	- Residenziali nella quantità eccedente il 30% della Slp in progetto - Commerciali con sup di vendita > di 1500 mq - Produttive - Agricole
Sf	Vedi nota 1	
Slp	1 mq/4,5 mc. esistenti	
Ic	40%	
Ip	20%	
H	Vedi nota 2	
Df	ml. 10,00	
Dc	ml. 5,00	
Ds	ml. 5,00	

DOTAZIONI TERRITORIALI	
Superficie minima da cedere	Vedere nota 3
Infrastrutture da realizzare	MS-P2 MS-P3

NOTE PARTICOLARI

1) La superficie fondiaria deve essere definita in sede di piano attuativo
2) H deve essere definita in sede di progetto urbano
3) La superficie di aree ad uso pubblico deve essere definita in sede di piano attuativo in funzione delle destinazioni d'uso che saranno insediate
4) E' previsto a carico dell'attuatore l'allargamento della strada di accesso all'ambito

ATf-5

AMBITI DI TRASFORMAZIONE FUNZIONALE

AMBITO di Via GIOVANNI XXIII

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

1) Riuso del territorio
2) Realizzazione servizi

INDICI E PARAMETRI		FUNZIONI NON AMMESSE
St	mq. 1.717	- Commerciali con sup di vendita>500 mq - Terziarie: vendita auto con officina, complessi direzionali, attrezzature tempo libero - Produttive - Agricole
Sf	Vedi nota 2	
Slp	1 mq/3,0 mc. esistenti	
Ic	50%	
Ip	20%	
H	Vedere nota 1	
Df	ml. 10,00	
Dc	ml. 5,00	
Ds	Vedere nota 1	

DOTAZIONI TERRITORIALI	
Superficie minima da cedere	Vedere nota 3
Infrastrutture da realizzare	MS-P1

NOTE PARTICOLARI

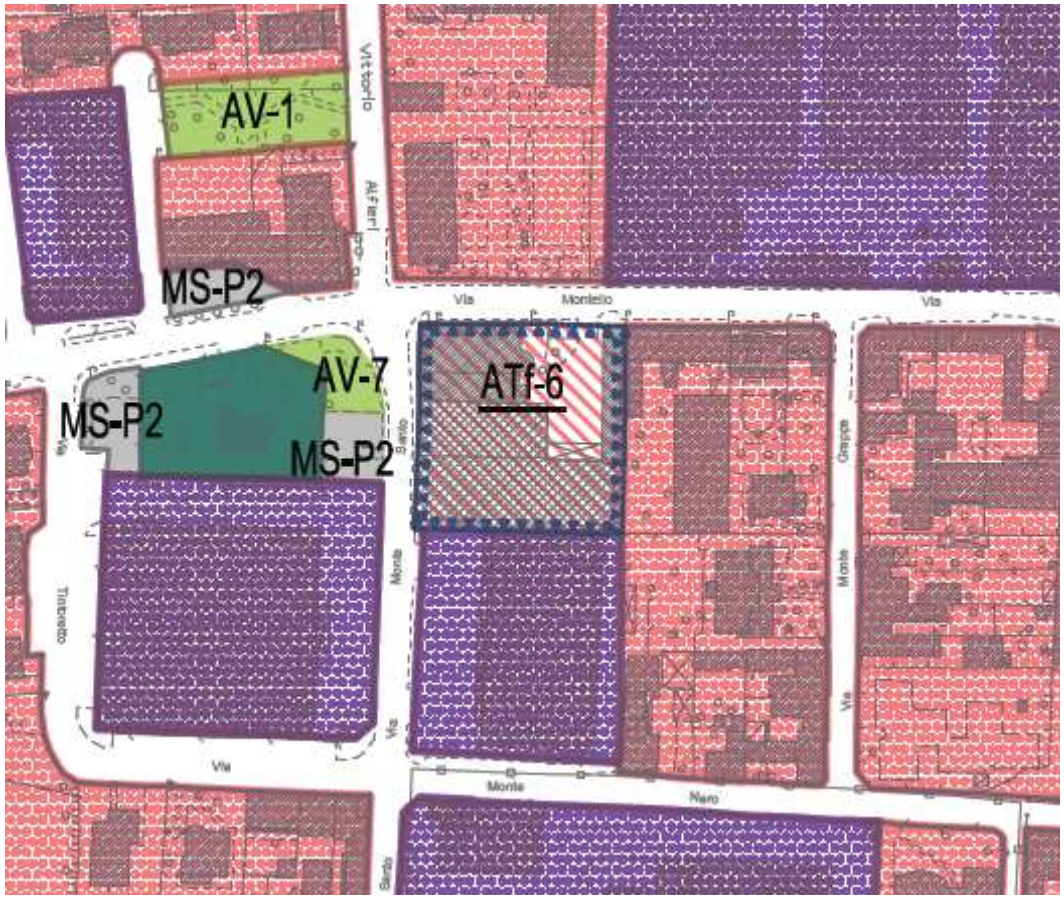
1) H/Ds: da definite in sede di progetto urbano.
2) La Sf deve essere definita in sede di piano attuativo
3) Da definire in sede di piano attuativo in funzione delle destinazioni d'uso che saranno insediate
4) Prima dell'attuazione del comparto sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia con modifica della destinazione d'uso.

DOCUMENTO DI PIANO

ATf-6

AMBITI DI TRASFORMAZIONE FUNZIONALE

AMBITO di Via MONTELLO



OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

1) Riuso del territorio
2) Realizzazione servizi

INDICI E PARAMETRI		FUNZIONI NON AMMESSE
St	mq. 3.539	- Residenziali nella quantità eccedente il 70% della Slp in progetto - Commerciali con sup di vendita>500 mq. - Produttive - Agricole
Sf	Vedere nota 1	
Slp	1 mq/4,5 mc. esistenti	
Ic	40%	
Ip	20%	
H	Vedere nota 2	
Df	ml. 10,00	
Dc	ml. 5,00	
Ds	ml. 5,00	

DOTAZIONI TERRITORIALI	
Superficie minima da cedere	Vedere nota 3
Infrastrutture da realizzare	Vedere nota 3

NOTE PARTICOLARI

1) La superficie fondiaria deve essere definita in sede di piano attuativo
2) H deve essere definita in sede di progetto urbano
3) La superficie e la funzione delle aree ad uso pubblico deve essere definita in sede di piano attuativo in base alle destinazioni d'uso che saranno insediate

ATm-1

AMBITI DI TRASFORMAZIONE MORFOLOGICA E TIPOLOGICA

AMBITO di Via CIRCONVALLAZIONE – VIA SETTEMBRINI

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

1) Riuso del territorio
2) Ricostruzione cortine stradali su Via Settembrini e Via Circonvallazione

INDICI E PARAMETRI		FUNZIONI NON AMMESSE
St	mq. 3.886	- Residenziali nella quantità eccedente il 75% della Slp in progetto - Commerciali: medie strutture, vendita auto - Terziarie: vendita auto con officina, complessi direzionali, attrezzature tempo libero - Produttive - Agricole
Sf	mq. 1.888	
Slp	mq. 2.700	
Ic	50%	
Ip	30%	
H	Vedere nota 1	
Df	Vedere nota 2	
Dc	ml. 5,00	
Ds	Vedere nota 3	

DOTAZIONI TERRITORIALI

Superficie minima da cedere	mq. 1.998,00
Infrastrutture da realizzare	MS-P2 AV-1

NOTE PARTICOLARI

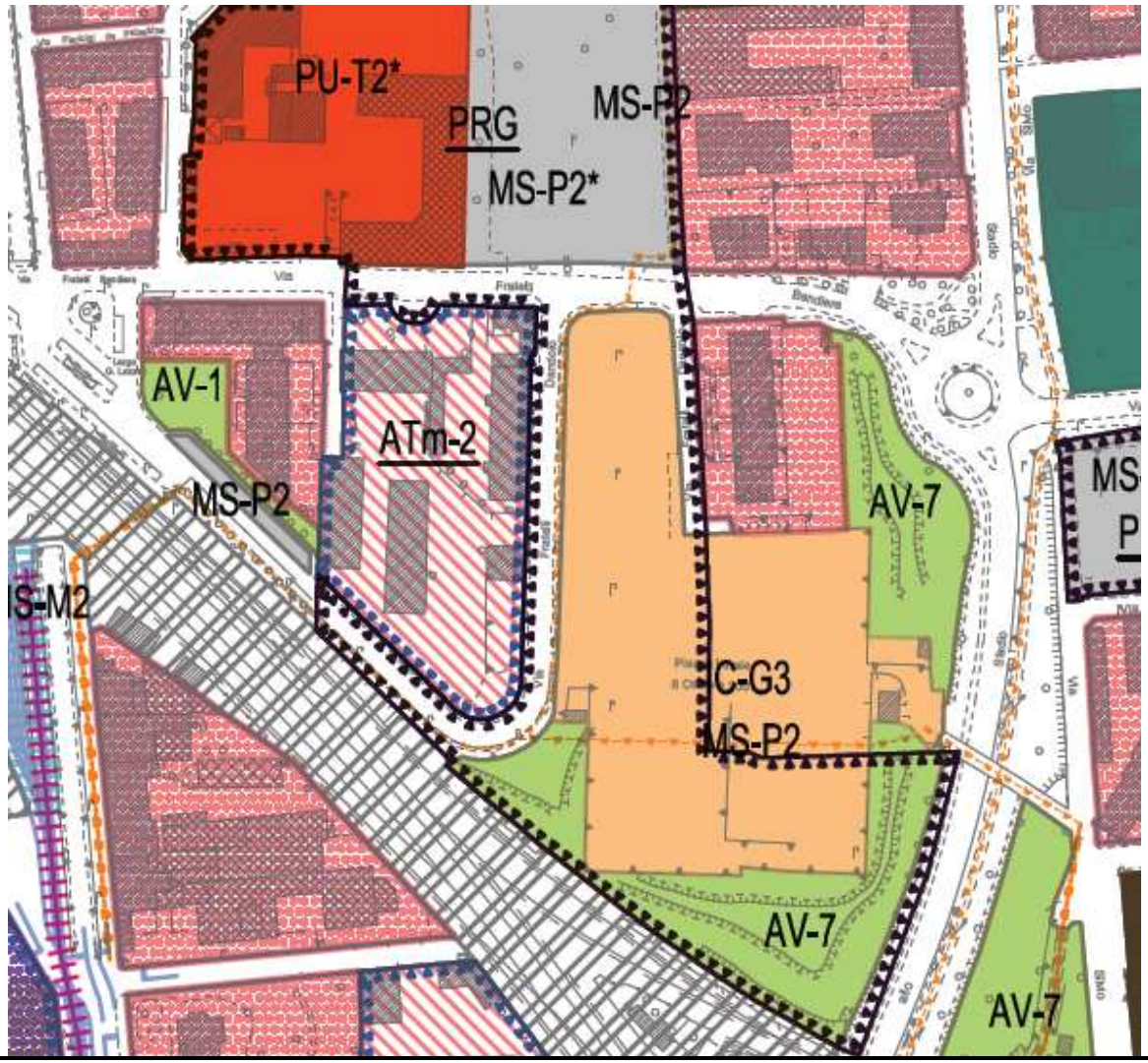
1) H: deve essere definita in sede di progetto urbano in funzione dello sviluppo della cortina stradale.
2) Df: in aderenza su Via Settembrini; per altre situazioni non inferiore a ml. 10,00
3) Ds: mantenimento allineamenti stradali di Via Settembrini e Via Circonvallazione
4) Deve essere restaurata la cappella sull'area in cessione

DOCUMENTO DI PIANO

ATm-2

AMBITI DI TRASFORMAZIONE MORFOLOGICA E TIPOLOGICA

AMBITO di Via F.LLI BANDIERA – VIA DANDOLO



OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

1) Riuso del territorio

INDICI E PARAMETRI		FUNZIONI NON AMMESSE
St	Mq. 6.420,00	- Commerciali: medie strutture - Terziarie: vendita auto con officina - Produttive - Agricole
Sf	Mq. 6.420,00	
Slp	Mq. 6.700,00	
Ic	50%	
Ip	20%	
H	Vedere nota	
Df	ml. 10,00	
Dc	ml. 5,00	
Ds	ml. 5,00	

DOTAZIONI TERRITORIALI	
Superficie minima da cedere	Mq. 2.000,00
Infrastrutture da realizzare	MS-P1 e/o MS-P2; MS-P3

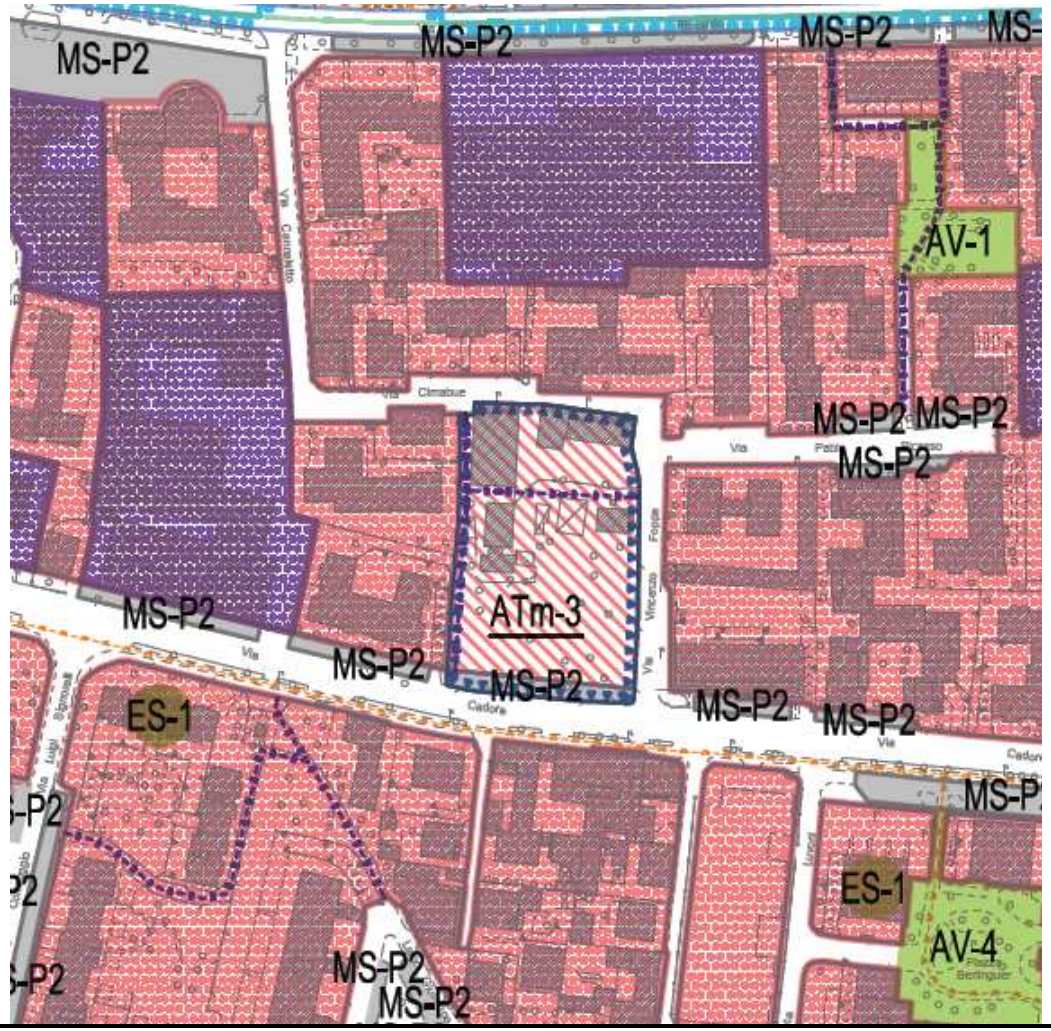
NOTE PARTICOLARI

H = da definire in sede di progetto urbano

ATm-3

AMBITI DI TRASFORMAZIONE MORFOLOGICA E TIPOLOGICA

AMBITO di Via FOPPA – VIA CIMABUE



OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

1) Recupero fabbricati esistenti
2) Completamento cortina stradale con nuovo fabbricato su Via Cadore

INDICI E PARAMETRI		FUNZIONI NON AMMESSE
St	mq. 5.427	- Commerciali: medie strutture vendita auto - Terziarie: vendita auto con officina, complessi direzionali, attrezzature tempo libero - Produttive - Agricole
Sf	mq. 5.097	
Slp	esistente + mq. 1.920	
Ic	40%	
Ip	30%	
H	ml. 10,00	
Df	ml. 10,00	
Dc	ml. 5,00	
Ds	ml. 5,00	

DOTAZIONI TERRITORIALI

Superficie minima da cedere	Mq. 330
Infrastrutture da realizzare	MS-P2

NOTE PARTICOLARI

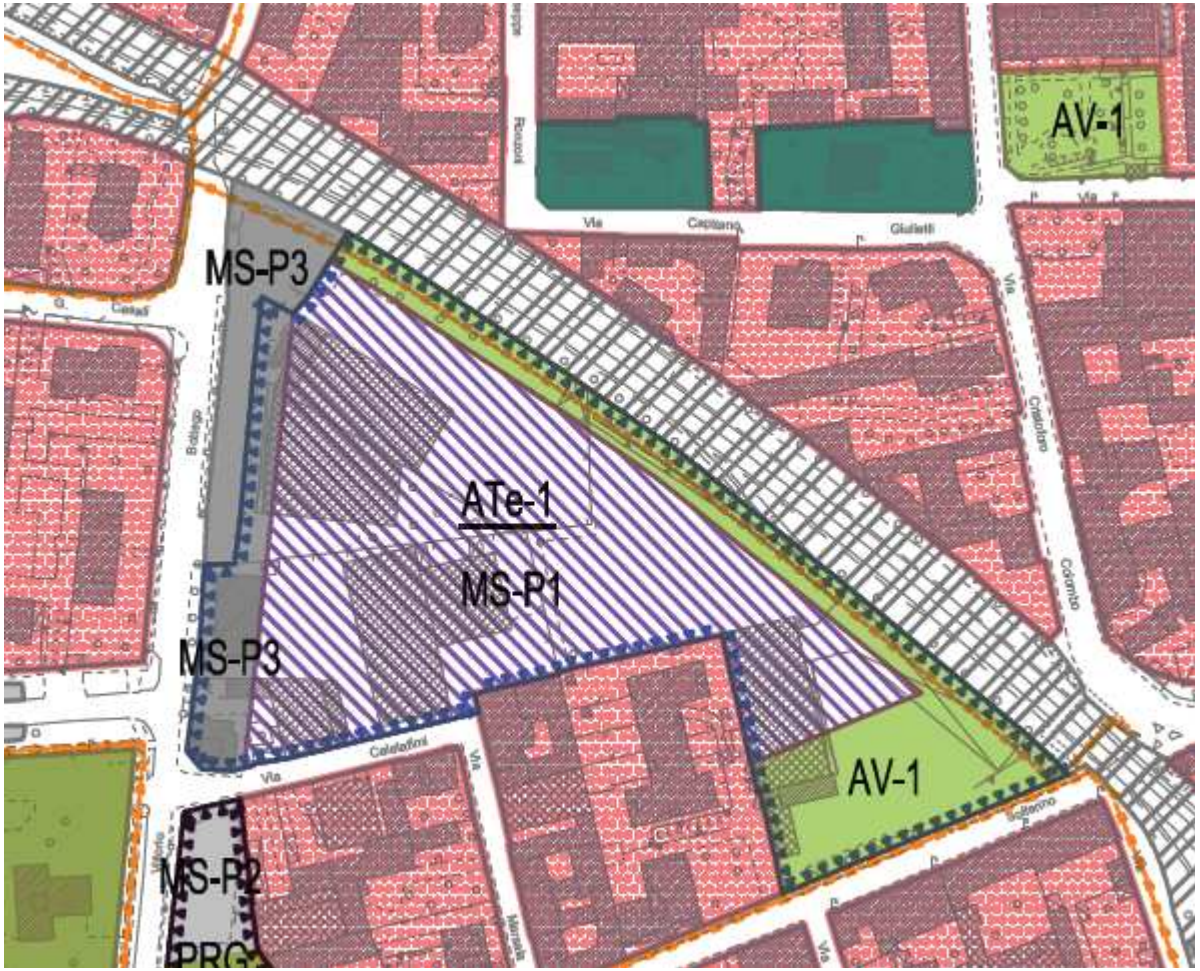
1) Mantenimento allineamento stradale di Via Cadore.
2) Sulla cascina esistente sono ammessi gli interventi rientranti nella categoria del "risanamento conservativo"

DOCUMENTO DI PIANO

ATe-1

AMBITI DI TRASFORMAZIONE ECONOMICA

AMBITO di Via BOTTEGO – Via SOLFERINO



OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

1) Recupero funzionale di volumi esistenti
2) Sostegno all'economia locale
3) Contenimento degrado urbano

INDICI E PARAMETRI		FUNZIONI NON AMMESSE
St	mq. 20.695	- Residenziali
Sf	mq. 13.923	- Commerciali: medie strutture
Slp	1 mq/4,5 mc. esistenti	- Produttive
Ic	40%	- Turistico-ricettive
Ip	30%	- Agricole
H	ml. 16,00	
Df	ml. 10,00	
Dc	ml. 5,00	
Ds	ml. 5,00	

DOTAZIONI TERRITORIALI

Superficie minima da cedere	mq. 6.772
Infrastrutture da realizzare	MS-P3 AV-1 MS-P1

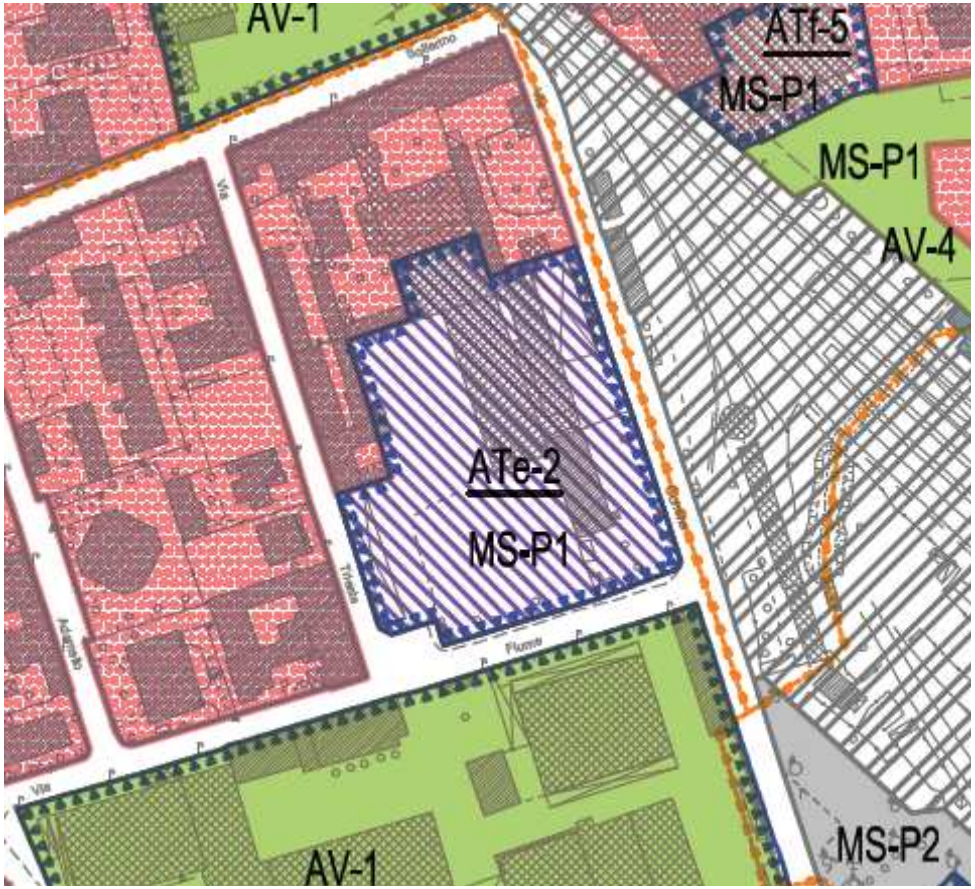
NOTE PARTICOLARI

1) La superficie di aree ad uso pubblico deve essere definita in sede di piano attuativo in funzione delle destinazioni d'uso che saranno insediate
2) In aggiunta alle dotazioni territoriali è prescritta la realizzazione di parcheggi pubblici o ad uso pubblico ai piani interrati nel rapporto minimo di 1 posto auto/100 mq. di Slp in progetto.

ATe-2

AMBITI DI TRASFORMAZIONE ECONOMICA

AMBITO di Via FIUME – VIA COMINA



OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

1) Recupero funzionale di volumi esistenti
2) Sostegno all'economia locale
3) Contenimento degrado urbano

INDICI E PARAMETRI		FUNZIONI NON AMMESSE
St	mq. 7.875	- Residenziali - Commerciali: Medie strutture - Produttive - Turistico-ricettive - Agricole
Sf	mq. 7.875	
Slp	1 mq/4,5 mc. esistenti	
Ic	40%	
Ip	30%	
H	ml. 9,00	
Df	ml. 10,00	
Dc	ml. 5,00	
Ds	ml. 5,00	

DOTAZIONI TERRITORIALI	
Superficie minima da cedere	mq. 0
Superficie da monetizzare	Vedere nota
Infrastrutture da realizzare	MS-P1

NOTE PARTICOLARI

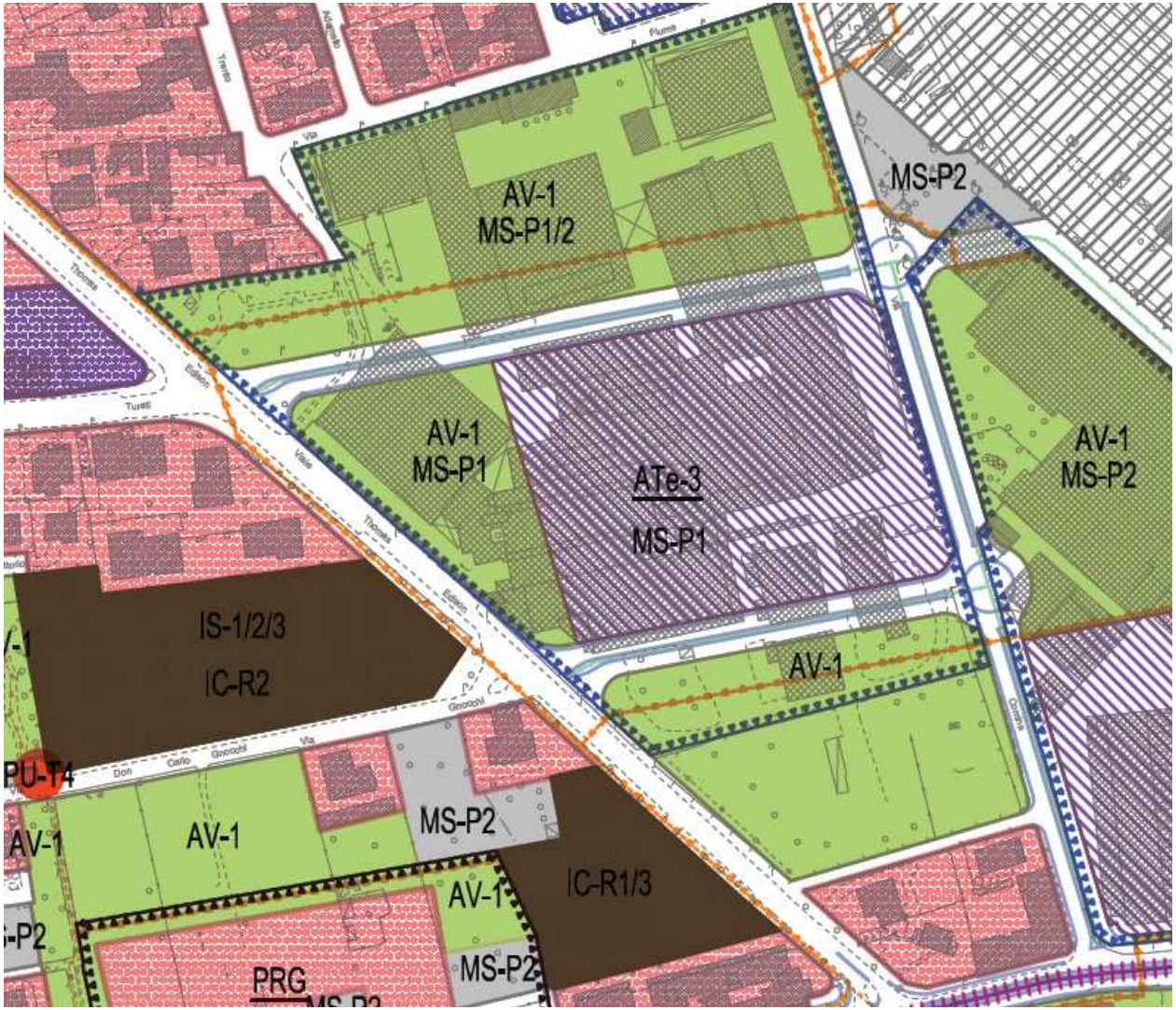
1) La superficie di aree ad uso pubblico da monetizzare deve essere definita in sede di piano attuativo in funzione delle destinazioni d'uso che saranno insediate
2) In aggiunta alle dotazioni territoriali è prescritta la realizzazione di parcheggi pubblici o ad uso pubblico ai piani interrati nel rapporto minimo di 1 posto auto/100 mq. di Slp in progetto.

DOCUMENTO DI PIANO

ATe-3

AMBITI DI TRASFORMAZIONE ECONOMICA

AMBITO di Via EDISON



OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

1) Recupero funzionale di volumi esistenti
2) Sostegno all'economia locale
3) Contenimento degrado urbano

INDICI E PARAMETRI		FUNZIONI NON AMMESSE
St	mq. 55.569	- Residenziali
Sf	mq. 17.536	- Commerciali: medie strutture
Slp	1 mq/4,5 mc. esistenti	- Produttive
Ic	60%	- Agricole
Ip	15%	
H	vedere nota	
Df	ml. 10,00 min. H/2	
Dc	ml. 5,00	
Ds	ml. 5,00	

DOTAZIONI TERRITORIALI	
Superficie minima da cedere	mq. 30.760
Infrastrutture da realizzare	AV-1 MS-P1 MS-P2 Ciclopedonali

NOTE PARTICOLARI

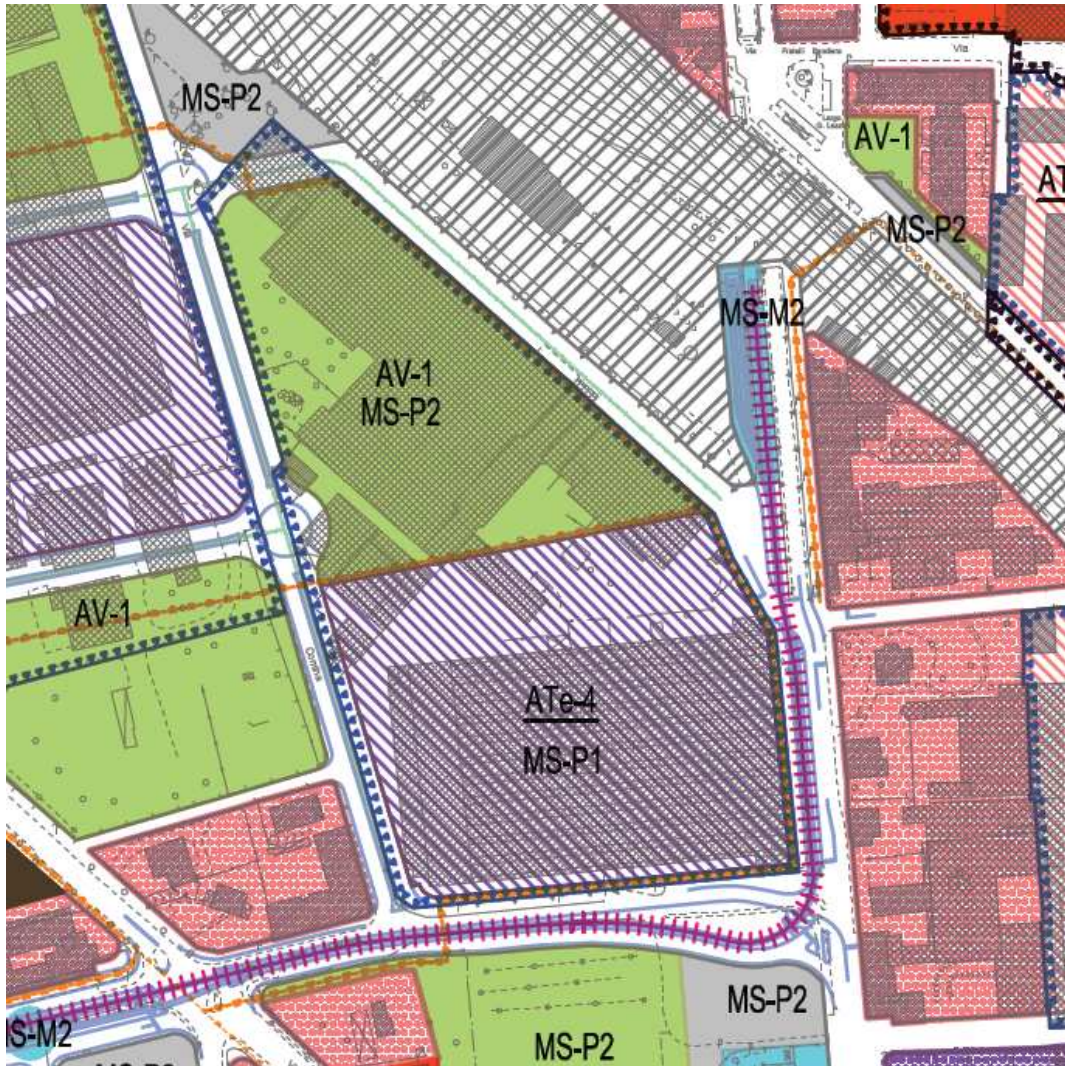
1. H = da definirsi in sede di piano attuativo
2. La superficie di aree ad uso pubblico deve essere definita in sede di piano attuativo in funzione delle destinazioni d'uso che saranno insediate

3) In aggiunta alle dotazioni territoriali è prescritta la realizzazione di parcheggi pubblici o ad uso pubblico ai piani interrati nel rapporto minimo di 1 posto auto/100 mq. di Slp in progetto.

ATe-4

AMBITI DI TRASFORMAZIONE ECONOMICA

AMBITO di Via COLZANI – VIA MILANO



OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

1) Recupero funzionale di volumi esistenti
2) Sostegno all'economia locale
3) Contenimento degrado urbano

INDICI E PARAMETRI		FUNZIONI NON AMMESSE
St	mq. 36.189	- Residenziali
Sf	mq. 18.930	- Commerciali: medie strutture
Slp	1 mq/4,5 mc. esistenti	- Produttive
Ic	60%	- Agricole
Ip	15%	
H	vedere nota	
Df	ml. 10,00 min. H/2	
Dc	ml. 5,00	
Ds	ml. 5,00	

DOTAZIONI TERRITORIALI

Superficie minima da cedere	14.486
Infrastrutture da realizzare	AV-1 MS-P2 Ciclopedonali

NOTE PARTICOLARI

1. H = da definirsi in sede di piano attuativo
2. La superficie di aree ad uso pubblico deve essere definita in sede di piano attuativo in funzione delle destinazioni d'uso che saranno insediate
3) In aggiunta alle dotazioni territoriali è prescritta la realizzazione di parcheggi pubblici o ad uso pubblico ai piani interrati nel rapporto minimo di 1 posto auto/100 mq. di Slp in progetto.

9.0 Le verifiche di compatibilità del Piano

9.1 Il PTCP della Provincia di Milano

Di seguito viene effettuato un raffronto tra il "grado di urbanizzazione " del territorio comunale di Seregno in forza delle previsioni del P.R.G. vigente e quello delle previsioni del presente P.G.T così come prescritto dal PTCP della Provincia di Milano.

Per grado di urbanizzazione GU si intende il rapporto percentuale tra la somma (A) delle superfici già occupate da insediamenti, da opere di urbanizzazione esistenti e delle superfici interessate dalle trasformazioni previste dagli atti di pianificazione comunale vigenti da un lato e dall'altro l'intera superficie territoriale interessata (St) secondo la formula seguente: GU = A/St x 100

9.1.1 Determinazione del grado di urbanizzazione (GU) da PRG

Per la determinazione del valore "A" si è proceduto nel seguente modo: alla superficie complessiva delimitata dal perimetro consolidato così come individuato nelle tavole di PGT (mq. 8.425.221):

1. sono state aggiunte le superfici esterne al perimetro che il PRG prevedeva soggette a trasformazione e la cui previsione non viene confermata dal PGT (mq. 3.824)
2. sono state aggiunte le superfici esterne già oggetto di trasformazione (mq. 457.508) per un valore complessivo pari a **mq. 8.886.533**; ciò consente di calcolare il grado di urbanizzazione previsto dal PRG vigente in un valore pari al **68,26%** (GU= 8.886.533/13.018.862x100)

9.1.2 Determinazione del grado di urbanizzazione (GU) da PGT

Il grado di urbanizzazione conseguente alla scelte di PGT risulta dalla sommatoria delle seguenti superfici:

1. superficie complessiva delimitata dal perimetro consolidato così come individuato nelle tavole di PGT (mq. 8.425.221):
2. superficie delle aree già trasformate esterne al perimetro consolidato e non ricomprese nel PLIS (mq. 62.859)
3. superficie delle aree di trasformazione previste dal presente documento (mq. 49.743 38.014)
4. superficie delle aree esterne al perimetro consolidato destinate alla trasformazione ad uso pubblico o di interesse pubblico (deposito metromvia per complessivi mq. 13.525)

per un valore complessivo pari a mq. **8.551.348**; ciò consente di calcolare il grado di urbanizzazione previsto dal PGT in un valore pari al **65,68%**

(GU= 8.551.348/13.018.862x100)

Per effetto delle scelte effettuate dal PGT il consumo di suolo a Seregno passa dalla percentuale del 68,26% alla percentuale del 65,68% con un **decremento** in termini quantitativa di **mq. 335.185** ed in termini percentuali dello **3,77%**.

9.2 Il PTCP della Provincia di Monza e Brianza

Di seguito, ai sensi dell'elaborato "Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale" si riportano le tabelle con la contabilizzazione dell'uso del suolo, allo stato attuale ed a seguito delle variazioni indotte dalle previsioni dello strumento urbanistico vigente e dalle previsioni di PGT così come desunte dagli elaborati grafici (Tavole DP03 – DP04)

TABELLA DI CONTABILIZZAZIONE DEL GRADO DI URBANIZZAZIONE ALLO STATO ATTUALE
TAB. CS01 USO DEL SUOLO COMUNALE - stato attuale aggiornato al 31/12/2011

Denominazione				Quantificazione	
CATEGORIA		**CARTA UDS COMUNALE**	**DUSAF**	**MQ**	**%**
ANTROPIZZATO	urbanizzato	Aree prevalentemente residenziali, a servizi, per attività produttive, cantieri, aree degradate e reti infrastrutturali	1 – 1411 e 1412	8.251.265	63,38
	Aree libere urbane	Parchi e giardini	1411	624.584	4,80
		Aree verdi incolte	1412	642.944	4,94
	Aree in trasformazione	Nuovi cantieri aperti alla data di aggiornamento	133	68.152	0,52
AGRICOLO		Seminativi, colture e prati	2	3.244.962	24,93
NATURALE		Aree boscate, altro	3	186.955	1,44
ZONE UMIDE		Vegetazione aree umide	4		0,00
CORPI IDRICI		Sistema delle acque	5		0,00
TOTALE	**Totale delle coperture di uso del suolo (superficie comunale)**			**13.018.862**	**100,00**

TABELLA DI CONTABILIZZAZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO PREVISTO
TAB. CS02 PREVISIONI DI CONSUMO DI SUOLO

Denominazione				variazioni				
CATEGORIA		**CARTA UDS COMUNALE**	**DUSAF**	**STATO ATTUALE**	**GRANDI OPERE**	**RESIDUI PIANO VIG.**	**PREVISIONI PGT**	**CONS. TOTALE**
ANTROPIZZATO	urbanizzato	Aree prevalentemente residenziali, a servizi, per attività produttive, cantieri, aree degradate e reti infrastrutturali	1 – 1411 e 1412	8.251.265	13.525	42.423	49.743	8.356.956
	Aree libere urbane	Parchi e giardini	1411	624.584	0	0	0	624.584
		Aree verdi incolte	1412	642.944		-314.253	-49.743	278.948
	Aree in trasformazione	Nuovi cantieri aperti alla data di aggiornamento	133	68.152	0	271.830	0	339.982
AGRICOLO		Seminativi, colture e prati	2	3.244.962	-13.525	0	0	3.231.437
NATURALE		Aree boscate, altro	3	186.955	0	0	0	186.955
ZONE UMIDE		Vegetazione aree umide	4	0	0	0	0	0
CORPI IDRICI		Sistema delle acque	5	0	0	0	0	0
TOTALE	**Totale delle coperture di uso del suolo (superficie comunale)**			**13.018.862**	**0**	**0**	**0**	**13.018.862**

10.0 Il recepimento delle previsioni contenute nei piani di livello sovraccomunale

Tutto il lavoro svolto nella fase ricognitiva ha consentito di evidenziare puntualmente le previsioni contenute negli atti di pianificazione e programmazione degli Enti di natura sovraccomunale aventi carattere di prevalenza rispetto agli atti programmatori di scala locale ed in particolare le previsioni contenute nel P.T.C.P. della Provincia di Milano e nell'adottato P.T.C.P. della Provincia di Monza e Brianza. Pur utilizzando, ai sensi della legislazione vigente, il principio della "maggior definizione" nell'ambito della definizione delle strategie di sviluppo locale, sono stati accolti sostanzialmente, pur con le dovute rettifiche derivanti dalla scala di pianificazione, le succitate previsioni per quanto riguarda:

- la conferma del PLIS "Brianza centrale" quale elemento fondamentale dell'assetto paesaggistico-ambientale del territorio non solo comunale ma anche sovracomunale
- l'individuazione delle aree agricole con le modifiche richieste dall'A.C. di Seregno in sede di osservazione all'adottato PTCP della Provincia di Monza e Brianza
- l'individuazione delle aree boscate
- l'individuazione dei corridoi ecologi
- l'individuazione dei beni paesistici, ambientali e architetonici
- l'indicazione finalizzata alla rivitalizzazione dei centri storici di media e grande dimensione attraverso l'individuazione di modalità per la valorizzazione del tessuto urbano tendendo al raggiungimento di un equilibrato rapporto tra le differenti tipologie distributive con particolare attenzione al sistema degli esercizi di vicinato;
- l'indicazione di promuovere il rilancio all'interno dei centri urbani, ed in particolare dei centri storici, di attività legate al commercio al dettaglio, alla residenza, e alle attività tradizionali incentivando la realizzazione dei cosiddetti "Centri commerciali naturali";
- l'intervento individuato nell"Elenco aree e interventi di rilevanza sovra comunale" di cui al PTCP della Provincia di Milano, sostanzialmente ripreso nel PTCP della Provincia di Monza e Brianza, finalizzato alla realizzazione di un "centro servizi terziario" al fine di coordinare gli interventi infrastrutturali, urbanistici e ambientali nel nodo ferroviario di Seregno; intervento che prevede la localizzazione di servizi e funzioni qualificanti (di tipo culturale, formativo, di ricerca, di terziario) nel tessuto urbano, riutilizzando le aree che potrebbero essere oggetto di una eventuale dismissione (zona stazione FS) e vuoti urbani, incentivando l'insediamento di attività innovative, favorendo il trasporto pubblico e promuovendo spazi pedonali
- le previsioni infrastrutturali di area vasta.

11.0 La compatibilità delle politiche di intervento individuate con le risorse economiche attivabili dall'amministrazione Comunale

La maggior parte delle previsioni sopra descritte, siano esse riferite al settore residenziale che produttivo, vengono accompagnate da interventi finalizzati alla realizzazione di opere ed attrezzature relativi a servizi pubblici e/o di interesse pubblico, ad integrazione e/o completamento della struttura dei servizi, così come individuata e desunta dal Piano dei Servizi, in grado di assicurare sia in termini qualitativi che quantitativi non solo nuove esigenze derivanti dalle previsioni messe in campo ma anche soddisfare bisogni pregressi attraverso opportuni processi di convenzionamento finalizzati a tale scopo con un percorso diretto o indiretto.

L'intervento della amministrazione Comunale sarà pertanto rivolto principalmente al controllo e al coordinamento nella fase di attuazione delle previsioni di Piano.

Per quanto riguarda la sostenibilità economica delle scelte effettuate si rimanda alla verifica contenuta nel Piano dei Servizi.

DOCUMENTO DI PIANO

ALLEGATO AL DOCUMENTO DI PIANO

PROCESSO PARTECIPATIVO - ISTANZE PERVENUTE

ISTANZE PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PROG R.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
1	63874	03-nov-05	Coldiretti	Via G. Ripamonti, 37/a - 20136 Milano	Richiesta di consultazione in fase preliminare di Piano			
2	65381	09-nov-05	Fernanda Mariani, Teresa Mariani, Lucia Mariani	Via De Sanctis, Via due Palme, 20 - 20033 Desio	Riazzonamento aree destinate S/SA e BV2 a zone edificabili		Vedi Istanza n.9	
3	70055	28-nov-05	Giovanni Gonella, Margherita Minotti	Via G. Leopardi, 27 - 20038 Seregno	Riazzonamento area destinata BV2 a zona edificabile	X	7	187
4	71687	06-dic-05	Irene Tagliabue	Via Grandi, 2 - 20038 Seregno	Svincolare i terreni di proprietà dalla lottizzazione C2/2 e consentire l'edificazione del singolo lotto.	X	8	18 - 19
5	185	02-gen-06	MARAL S.R.L. amm.re Luigi Mariani	Via Fogazzaro, 52 - 20038 Seregno	Riazzonamento aree destinate a zona CRUI 3 a zona BP2		18	139 - 140 - 190 - 191-p. 227-p.
6	458	03-gen-06	Alabiso Gioacchino, Maria Antonietta Sculli, Antonio Bezze per F.lli Bezze s.n.c., Giovanni Graziano, Cesare Viganò, Pietro Confalonieri, Angelo, Elia Nobili, Giovanni Motta Annamaria Gatti, Silvio Motta, Adele Motta, Aldo Mancini	Vedi Istanza	Riazzonamento aree destinate a D2 "Progetto Norma via Crocefisso" a zone edificabili residenziali		Vedi Istanza	Vedi Istanza
7	1263	09-gen-06	Sambruna Enrico, Sambruna Ettorina, Sambruni Ferdinando, Sambruni Giammaria	(Ettorino-Giammaria) via Fogazzaro 17/F 20038 Seregno (Enrico) via Delle Grigne 30 - 20038 Seregno (Ferdinando) v.le delle Rimembranze - 22018 Porlezza (CO)	Riazzonamento area destinata E2 a zona edificabile	X	3	87-88
8	1264	09-gen-06	Silva Ermanno, Silva Gianna	(Ermanno) Corso Italia 22- Milano (Silvia) via Rossini 2 - 20038 Seregno	Riazzonamento area destinata S a zona edificabile (B7)	X	4	24
9	2176	12-gen-06	Fernanda Mariani	Via De Sanctis laterale via due Palme 20 - 20033 Desio	Riazzonamento aree destinate S/SA e BV2 a zone edificabili		50	127-114
10	2215	12-gen-06	Motta Giovanni, Gatti Anna Maria	Via Pacini 77- 20038 Seregno	Riazzonamento area destinata S a zona edificabile	X	39	428
11	2216	12-gen-06	Viganò Cesare	Via Stefano da Seregno - 20038 Seregno	Riazzonamento area destinata BV3 a zona edificabile		28	81
12	2217	12-gen-06	Mancini Aldo	Via Verdi 70 - 20038 Seregno	Riazzonamento area destinata S a zona edificabile	X	39	326
13	2964	17-gen-06	Ospedale Maggiore di Milano	Via Francesca Sforza 28 - 20122 Milano	Variazione Urbanistica aree Ospedale	X	Vedi Istanza	
14	2965	17-gen-06	Sala Delfina	Via Ballerini 31 - 20038 Seregno	Tutela aree edificabili interessate dal quadruplicamento della linea ferroviaria monza-chiasso	X	28	42 - 43 - 137 parte
15	2966	17-gen-06	Massenzio Lidia	Via Aspromonte 9 - 20038 Seregno	Riazzonamento aree destinate a zona D2 a zona residenziale		28	158 - 159
16	2967	17-gen-06	Confalonieri Pietro Angelo, Confalonieri Giampaolo, Confalonieri Mario Annibale	(Pietro) via Magenta 34 - 20038 Seregno (Giampaolo e Mario) via Giovanni XXIII - 20038 Seregno	Riazzonamento aree destinate a zona A a zona B4		43	1 - 2parte
17	3587	19-gen-06	Confalonieri Pietro Angelo, Confalonieri Giampaolo, Confalonieri Mario Annibale, Confalonieri Umberto, Zorloni Rina Linda	(Pietro) via Magenta 34 - 20038 Seregno (Giampaolo e Mario) via Giovanni XXIII - 20038 Seregno (Umberto e Linda) via Colzani 143 - 20038 Seregno	Riazzonamento area destinata S a zona edificabile		43	588
18	6242	31-gen-06	Mariani Maria Teresa	Via Leopardi 46 - 20045 Besana Brianza	Riazzonamento area destinata E2 a zona edificabile (B7)		3	147
19	6244	31-gen-06	Cadamuro Gino, Osvaldo, Tiziano	Via Locatelli 151/a - 20038 Seregno	Riazzonamento area BV3 a zona edificabile	X	7	10,11,12

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
20	7027	02-feb-06	Vaghi Carmen	Via G. Deledda 5 - 20038 Seregno	Riazzonamento area destinata a E1 a zona edificabile (B5)	X	46	202,206,207, 204
21	7028	02-feb-06	Vaghi Primo	Via Toselli 20 - 20038 Seregno	Riazzonamento area destinata a E1 a zona edificabile (B5)	X	46	211,213,198, 195,200
22	7029	02-feb-06	Vaghi Giuseppe	Via Toselli 20 - 20038 Seregno	Riazzonamento area destinata a E1 a zona edificabile (B5)	X	46	199,210,208, 209,212
23	7244	03-feb-06	Crippa Luigi, Crippa Angelo, Crippa Pietro	Via Carroccio 36/Via Gozzano - 20038 Seregno	Rimozione fascia rispetto stradale lato est Via Circonvallazione		19	8
24	7245	03-feb-06	Crippa Luigi e Crippa Angelo	Via Carroccio 36 - 20038 Seregno	Riazzonamento area E1 a zona edificabile	X	5	9
25	7246	03-feb-06	Crippa Luigi e Crippa Angelo	Via Carroccio 36 - 20038 Seregno	Rimozione fascia rispetto stradale lato est Via Carroccio			
26	7750	07-feb-06	Ferrario Lucia	Via Piemonte 16 - 20038 Seregno	Autorizzazione recinzione proprio terreno (vedi allegato)		39	446, 447
27	7752	07-feb-06	Lattuada Fabrizio	Via G. Verga 21 - 20038 Seregno	Trasformazione da BP1 a edificabile. Anche l'edificio di civile abitazione attualmente esistente è azzonato come BP1		18	84,85(379,380 ,381,382)
28	7754	07-feb-06	Lattuada Marialuisa	Via G. Verga 21 - 20038 Seregno	Trasformazione da BP1 a edificabile. Anche l'edificio di civile abitazione attualmente esistente è azzonato come BP1		18	84,85(379,380 ,381,382)
29	7757	07-feb-06	Lattuada Giancarlo	Via Delle Grigne 22 - 20038 Seregno	Trasformazione da BP1 a edificabile. Anche l'edificio di civile abitazione attualmente esistente è azzonato come BP1		18	84,85(379,380 ,381,382)
30	7758	07-feb-06	Lattuada Romeo	Via Verdi 16 - 20038 Seregno	Trasformazione da BP1 a edificabile. Anche l'edificio di civile abitazione attualmente esistente è azzonato come BP1		18	84,85(379,380 ,381,382)
31	8509	08-feb-06	Marta Vinicio s.a.s.	Via Einaudi 10 - 20038 Seregno	Trasformazione da BP5 a BP2		5	35
32	9059	13-feb-06	Mariani Enrico	Via Donatori di Sangue 59 - 20050 Verano Brianza	Trasformazione da S/SA 1.5 a edificabile	X	28	22
33	9168	13-feb-06	Duroni Livia, Fernanda, Milena, Domizia e Nanni Mauri	Galleria Mazzini 1 - 20038 Seregno	Trasformazione da agricolo a residenziale (Richiesta di dividere il comparto in due parti)	X	8	1a
34	9713	14-feb-06	Don Tarcisio Bove - Presidente Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Milano	Piazza S.Stefano 14 - Milano	Differente destinazione urbanistica atta al miglior conseguimento delle finalità dell'ente ecclesiastico stesso	X	9	283, 303
35	9716	14-feb-06	Redaelli Luigina, Graziella, Carolina	Via Cascina Ida 11 - 20038 Seregno	Trasformazione da S/SA2 a edificabile		45	236, 291
36	9717	14-feb-06	Sormani Carlo e Giuseppe	Via Cagnola 5 - 20038 Seregno	Trasformazione da BP1 a zona edificabile		18	53, 55, 229, 279
37	9719	14-feb-06	Teragni Giuseppe, Vera e Luisella	Via Romagnosi 20 - 20038 Seregno	Trasformazione da E2 a zona edificabile	X	3	89
38	9722	14-feb-06	Frigerio Luciana in Viganò	Via Verdi 9 - 20038 Seregno	Trasformazione da E2 a zona edificabile	X	9	35, 36, 37, 38
39	9724	14-feb-06	Santini Colombo e Leni Lucia	Via Cimabue 35 - 20038 Seregno	Trasformazione da BP1 a zona edificabile		13	51, 52, 90, 194, 220, 173
40	9728	14-feb-06	Lecchini Renzo Carmelo	Via Cuneo 6 - 20038 Seregno	Fabbricato uso magazzino industriale esistente. Trasformare da BV3 a destinazione coerente con il fabbricto e concessione modesta volumetria edificabile	X	2	58
41	9730	14-feb-06	Parravicini Ambrogina in Longoni	Via Bernardi 6 - 20038 Seregno	Trasformazione da S/SA2 a edificabile		1	175
42	9732	14-feb-06	Borgonovo Francesca Marisa	Via Verdi 169 - 20038 Seregno	Capannone industiale esistente. In zona BP1. Si richiede la trasformazione in volumetria residenziale		10	17, 502, 317, 320
43	9735	14-feb-06	Dell'Orto Franco	Via Valassina - 20038 Seregno	Trasformazione da BP1 a zona edificabile		4	47, 77, 79
44	9744	14-feb-06	Pellegatta Enrica	Via Verdi 41/Z - 20038 Seregno	Trasformazione da BP5 a zona edificabile (Disponibilità a un intervento che comprenda quota parte di edilizia sociale)		2	65
45	9747	14-feb-06	Benelli Anna Maria in Lecchini	Via Cuneo 6 - 20038 Seregno	Trasformazione da BV3 e E1 a zona edificabile		2	128, 140

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
46	10049	15-feb-06	Formenti Franco, Formenti Marida	(Formenti Franco) Corso Matteotti 64-20038 Seregno (Formenti Marida) Via Clerici 4 - Erba	Trasofrmazione da standard a edificabile	X	39	102
47	10480	16-feb-06	Arch. Luigi Mario Filocca - tecnico incaricato dalla Annaka s.r.l., Via Valassina 59	Via San Giuseppe 40 - 20038 Seregno	Vedi Istanza - Lottizzazione C2/1b Via Briantina/Isola d'Elba	X	5	31
48	10959	17-feb-06	Stamerra Fernando e Bonatesta Maria	Via Liguria 5 - 20038 Seregno	Trasformazione da BV3 a zona edificabile (B5)	X	18	29
49	11024	17-feb-06	Conte Faustoe e Cattano Giuseppina	Via Carlo Porta 66 - 20038 Seregno	Trasformazione da BV1 a edificabile (B7 o B5)		19	127, 128, 129, 180, 293, 294
50	11150	20-feb-06	Gobbi Luisa	Via Orceletto 41 - 20038 Seregno	Trasformazione da BV3 a edificabile	X	7	185
51	11155	20-feb-06	Ghioni Mauro	Via A. Canova 7 - 20038 Seregno	Vedi Istanza		2	42
52	11430	21-feb-06	Giordano Vito - Legale Rappresentante della DOMUS COSTRUZIONI s.r.l.	Via Verbano 36 - Cesano Maderno	Vedi Istanza - Esclusione dell'area di proprietà dalla previsione di piano di lottizzazione C1/4b		44	225
53	11433	21-feb-06	Paci Piercarlo, Ambrogio, Maurilio	Via Foinera 8 - 20038 Seregno	Vedi Istanza -Eliminazione previsione di collegamento tra via Magellano e via Foinera per la quale era stato assunto l'impegno di cessione a seguito di Concessione Edilizia		3	101,231,235,236,237,238
54	11437	21-feb-06	Santambrogio Monica, Paolo	(Santambrogio Monica) Via Gubbio 2 - 20038 Seregno (Santambrogio Paolo) Via A. da Giussano 80 - 20038 Seregno	Trasformazione da E2 a zona edificabile per la realizzazione di posti auto	X	9	40
55	11678	22-feb-06	Ballabio Mario	Via Catalani 33 - 20038 Seregno	Nessuna richiesta		47	157
56	11679	22-feb-06	Caremi Filippo - legale rappresentante della società Caremi Franco &C. snc	Via Roletto 25 - Besana Brianza	Richiesta acquisizione mapp.85 fg.50 di proprietà comunale per ampliamento azienda e trasformazione di suddetta area da S/A a BP3		48	50
57	11680	22-feb-06	Mancini Luigi, Graziano	Via Filzi 71 - 20038 Seregno	Aumentare l'aree della zona ZTR13 per consentire Slp aggiuntiva di 1000mq in cambio di cessione a titolo gratuito	X	39	450,9,10,11,12
58	11939	23-feb-06	Ballabio Silvio	Via Bevera 4 - 20038 Seregno	Trasformazione da E2 a edificabile	X	33	275
59	11940	23-feb-06	Luigi Mario Filocca (in qualità di associato del gruppo sportivo i Camosci)	Via San Giuseppe 40 - 20038 Seregno	Il gruppo sportivo I Camosci proprone di seguire la progettazione e la realizzazione di una pista Ski-Roll/Pattinaggio nelle aree di proprietà comunale dedicate a standard tra Via Resegone e Via Alberto da Giussano	X		
60	11941	23-feb-06	Arch. Luigi Mario Filocca - tecnico incaricato della Fiorenzo Magni s.r.l.	Via San Giuseppe 40 - 20038 Seregno	Inserimento di parte del mapp.185 in zone con attività produttive BP3		20	185
61	11942	23-feb-06	Roscigno Angelo	Via Cadore 5 - 20038 Seregno	Trasformazione da E1 a edificabile (B6)	X	5	24
62	11943	23-feb-06	Giovanni Camisasca	Via Stefano da Seregno 88 - 20038 Seregno	Cambio destinazione d'uso da sottotetto (altezze esistenti 3,85 al colmo, 1,20 perimetrale) a residenziale con possibilità di realizzare finestre verticali su murature arretrate con creazione di terrazzini.		30	243
63	11944	23-feb-06	Asnaghi Franca, Giuseppina	(Asnaghi Franca) Via Roma 61 - Paderno Dugnano (Asnaghi Giuseppina) Via XXV Aprile 23 - Paderno Dugnano	Stralciare l'area dal PLIS e trasformazione da E2 a edificabile	X	2	91
64	12213	24-feb-06	Zandonà Alessandro	Via Vicinale Meré Nord 22 - 20038 Seregno	Trasformazione da S/SA1.5 a BP5	X	28	19, 195

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
65	12216	24-feb-06	Claudio Bernasconi - legale rappresentanete della società Sava s.r.l.	Via Togliatti 15 - 20038 Seregno	Stralcio dell'area dal PLIS e trasformazione da agricola a produttiva	X	35	37
66	12217	24-feb-06	Ivano Santambrogio	Via Colombo - 20038 Seregno	Realizzazione di autorimesse fuori terra in deroga all'indice di superficie coperta		25	347, 349
67	12219	24-feb-05	Antonio Lugarà - legale rappresentante della società Gapa s.r.l.	Via San Francesco 19 - Mariano Comense	Modifica art. 6.2. NTA relativamente alle altezze degli edifici nelle zone A		16	434, 435
68	12221	24-feb-06	Antonio Lugarà - legale rappresentante della società General Costruzioni s.r.l.	Via M.Pagano 63 - Milano	Stralcio dell'area dal PLIS e trasformazione da agricola (E2) a produttiva (BP2)	X	35	36
69	12223	24-022-06	Antonio Lugarà - legale rappresentante della società Luga Immobiliare s.r.l.	Via Dante 65 - 20038 Seregno	Stralcio dell'area dal PLIS e trasformazione da agricola (E2) a produttiva (BP2)	X	3	328, 329
70	12225	24-feb-06	Antonio Lugarà - legale rappresentante della società Vichi Immobiliare s.r.l.	Via M.Pagano 63 - Milano	Eliminare il vincolo di CP percorso cicolpedinale		3	373,374,376
71	12228	24-feb-06	Antonio Lugarà - legale rappresentante della società Luga Immobiliare s.r.l.	Via Dante 65 - 20038 Seregno	Modifica art. 6.2. NTA relativamente alle altezze degli edifici nelle zone A		25	449
72	12230	24-feb-06	Mario Ambrogio Ratti - legale rappresentante della società Mobilificio F.lli Ratti s.n.c.	Via Montello 71- 20038 Seregno	Trasformazione da zona BP2 (produttiva) e S/P1-SA a zona commerciale (commerciale)		20	83
73	12232	24-feb-06	Giuseppe Leone	Via Locatelli 275 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona per verde privato (BV) a edificabile (B7)	X	7	184
74	12234	24-feb-06	Adelaide Cattaneo	Via Foinera 28 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola (E2) a edificabile (B7), esclusione dal PLIS	X	3	80, 283
75	12237	24-feb-06	Arch. Dante Tagliabue - tecnico incaricato dai proprietari (vedi allegato)	Via Toscana 10 - 20038 Seregno	Trasformazione da S/SA2 a edificabile		19	126
76	12240	24-feb-06	Satalino Gioacchino	Via Radice 4 - 20038 Seregno	Estensione della possibilità di intervenire con ristrutturazione edilizia di tipo "B" all'intera corte di proprietà al fine di consentire il recupero a fini abitativi dei sottotetti esistenti		25	535
77	12242	24-feb-06	Rizzardi Aldina - legale rappresentante della società Edilombarda s.r.l.	Via Sciesa 10/12 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona S(OS-AC-AS) a edificabile (B)		42	2
78	12245	24-feb-06	Pozzi Luigi, Carlo	Via Ronzoni - 20038 Seregno	Trasformazione da zona BV3 a edificabile	X	2	203, 105
79	12248	24-feb-06	Arch. Chiara Lorenza Colzani - tecnico incaricato dalla proprietà (Mariani Angelo)	Via alla Porada 16 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona produttiva (BP1) a edificabile (B4)		14	73, 479
80	12249	24-feb-06	Novara Bruno e Borin Resi	Via Bologna 74 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona S(S/SA1,2) a edificabile (B7)	X	7	36, 147
81	12250	24-feb-06	Mariani Vitalina (coproprietaria incaricata dagli altri proprietari)	Via Trincea delle Frasche 3 - Desio	Vedi Istanza - Utilizzazione parziale aree di proprietà a scopi edificatori e proprosta di utilizzazione delle aree rimenenti per esecuzione del PLIS attraverso piano attuativo	X	42	21,22,217,243
82	12251	24-feb-06	Cesare Gavazzi - legale rappresentante pro-tempore della società Fureco s.r.l.	Via Magenta 35 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona CRU17b a zona di completamento residenziale B2		41	10, parte 11,12,13,14

PROG R.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
83 A	12253	24-feb-06	Marta Maria Rita, Marta Vinicio	(Marta Maria Rita) Via Einaudi 10 - 20038 Seregno (Marta Vinicio) Via Gemelli - Albiate	Trasformazione da zona agricola (E1) a edificabile (B2 o B3)	X	5	83
83 B	12253	24-feb-06	Marta Matteo	Via Kuliscioff - 20038 Seregno		X	5	81
83 C	12253	24-feb-06	Marta Vinicio	Via Einaudi 10 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona C2/1b a edificabile (B2 o B3)		5	33
84	12256	24-feb-06	Lanzani Franco	Via Campanella 7	Trasformazione, anche parziale, da zona SRT a zona edificabile B4, dietro cessione quote a standard		40	152
85	12258	24-feb-06	Somaschini Giulia	Via Ovidio 1 - Carate Brianza	Richiede che l'immobile per il quale sono consentiti interventi di ristrutturazione edilizia di tipo "a" venga assoggettato alla disciplina di cui all'art. 3.1.5 lettera "b" delle NTA		16	464
86	12261	24-feb-06	Arch. Stefano Maffeis - tecnico incaricato dalla proprietà (Ronzoni Giorgio)	Via Aporti 10 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola (E2) a edificabile residenziale /terziaria	X	35	57
87	12263	24-feb-06	Arch. Stefano Maffeis - tecnico incaricato dalla proprietà (Ronzoni Enrico)	Via Aporti 10 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola (E2) a edificabile residenziale /terziaria	X	35	56
88	12266	24-feb-06	Arch. Stefano Maffeis - tecnico incaricato dalla proprietà (Dal Ben Mario Luigino)	Via Aporti 10 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona S/SA3 a edificabile residenziale	X	42	411
89	12270	24-feb-06	Arch. Stefano Maffeis - tecnico incaricato dalla proprietà (Riva Maria Eugenia)	Via Aporti 10 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona BP5 a edificabile residenziale/terziario		2	4, 124
90	12273	24-feb-06	Arch. Stefano Maffeis - tecnico incaricato dalla proprietà (Ballabio Giovanni)	Via Aporti 10 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola (E2) a edificabile residenziale /terziaria		35	13
91	12279	24-feb-06	Mariani Samuele Attilio	Via Resegone 48 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona S/SA1.2.5 a edificabile (E2) a fronte di cessione parte della proprietà	X	32	71,65,127
92	12281	24-feb-06	Bidinotto Olivo	Via Andersen 11 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona BV2 a edificabile (B5)		50	125, 173
93	12284	24-feb-06	Leali Maria Angela	Via Ada Negri 23 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona BV2 a edificabile (B5)		50	104
94	12286	24-feb-06	Silva Simone	Via Mare Nord 30 - 20038 Seregno	Trasformazione in edificabile del mapp.100 fg,45 con cessione a titolo gratuito del mapp.343 fg.45	X	45	100, 343
95	12288	24-feb-06	Ing. Fulvio Galimberti - tecnico incaricato dalla proprietà	Viale Edison 27 - 20038 Seregno	Vedi Istanza - CSP8 - ZRT8 Rendere edificabile parte del mapp.138 fg.50 (con cessione del 12,5% della Slp al patrimonio edilizio comunale)	X	50	138
96	12289	24-feb-06	Novara Carlo	Via Milano 115 - 20038 Seregno	Vedi Istanza - CSP8 - ZRT8 Rendere edificabile parte del mapp.32 fg.50 (con cessione del 12,5% della Slp al patrimonio edilizio comunale)	X	50	32
97	12293	24-feb-06	Camisasca Adriana e Gabriella	Via Don Minzoni 31 - 20038 Seregno	Vedi Istanza - CSP8 - ZRT8 Rendere edificabile parte del mapp.11 fg.50 (con cessione del 12,5% della Slp al patrimonio edilizio comunale)	X	50	11
98	12295	24-feb-06	Somaschini Claudio	Via Arno 38 - 20038 Seregno	Parziale trasformazione dell'area da zona agricola (E2) a edificabile (B7)	X	34	28, 153
99	12298	24-feb-06	Zuccato Corrado	Viale Europa 63 - 20038 Seregno	Riduzione della fascia di rispetto cimiteriale per poter realizzare l'ampliamento una tantm.		44	304
100	12300	24-feb-06	Cazzaniga Massimo - legale rappresentante della ditta Autotrasporti Marta s.n.c. di Marta Umberto - Fiorella & C.	Via Archimede 28 - 20038 Seregno	Riduzione della fascia di rispetto cimiteriale per poter edificare nell'area azzonata come BP1		44	60
101	12307	24-feb-06	Cattaneo Renato	Via Prati 18 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola (E1) a BP1	X	9	111

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
102	12309	24-feb-06	De Nova Mariarosa e Tagliabue Mario	(De Nova Mariarosa) Via Meredo 32 - 20038 Seregno (Tagliabue Mario) Via Carlini 15 - 20038 Seregno	Rivedere azzonamento BP1 per renderlo più consono all'esistente tessuto di controno ed eliminare il passaggio pedonale		22	91
103	12311	24-feb-06	Vittorio Ronconi	Via Abbondio San Giorgio 3 - Milano	Vedi Istanza - TU/IT S/SA Rendere edificabili i mapp.74,75,51 fg.27 (con cessione di parcheggi e del 12,5% della Slp al patrimonio edilizio comunale)	X	27	75, 74, 51
104	12312	24-feb-06	Sala Delfina e Mariani Mauro	Via Ballerini 31 - 20038 Seregno	Vedi Istanza - Riperimetrare il Piano Attuativo A6 di Mariani Mauro comprendendo anche l'area attualmente azzonata come BV1 di Sala Delfina		25	365, 366, 367, 419, 445, 446
105	12315	24-feb-06	Colombo Federico - amministratore unico della società Ellenia s.r.l.	Via Montello1 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona BV2 a edificabile residenziale/commerciale. Stralcio previsione sede stradale.		45	29
106	12317	24-feb-06	Arch. Fari - tecnico incaricato da Sciatti Ambrogio e Chiesa Parrocchiale San Carlo	Via Resegone 3 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona S/S1.2.5 a edificabile (parte dell'area è ad oggi oggetto d'esproprio per realizzazione sede stradale Via Campanella)	X	42	217, 243
107	12320	24-feb-06	Confalonieri Luigi	Via Nievo 16 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona BP1 a edificabile		19	177
108	12321	24-feb-06	Ratti Gianluigi	Via G. Leopardi 37 - 20038 Seregno	Chiede la realizzazione di parcheggi lungo corso Matteotti da Piazza Prealpi fino all'incrocio con via Cavour lungo il lato sinistro.		16	147
109	12322	24-feb-06	Viganò Fernando	Via Bologna 27 - 20038 Seregno	Stralcio da PLIS e trasformazione in zona edificabile	X	7	214, 274, 272
110	12323	24-feb-06	Milidoni Fortunato	Via Cellini 7 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola (E1) a edificabile (B5)	X	9	304
111	12324	24-feb-06	Tremolada Luciano	Via S.Francesco 19 - 20038 Seregno	Trasformaziione da zona agricola (E2) a produttiva/artigianale (D)		33	94
112	12325	24-feb-06	Radaelli Roberto e Annamaria	Via N. Sauro - 20038 Seregno0362	Trasformazione da BV2 a edificabile (B5)		12	19, 20
113	12326	24-feb-06	Gheoni Piergiovanni	Via Delle Grigne 14 - 20038 Seregno	Trasformazione da BP1 a edificabile (B5)		11	342
114	12329	24-feb-06	Villa Roberto e Matteo	Via Gramatica 11 - 20038 Seregno	Trasformazione da S/ST6 a edificabile (B5) Vedi Ricorso PLIS	X	21	235, 237
115	12330	24-feb-06	Elli Miriam e Carla	Via Dante 33 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola (E2) a edificabile (B5/B7)	X	5	58
116	12331	24-feb-06	Minotti Maria	Via G. Verdi 253 - 20038 Seregno	Trasformazione da BV3 e zona agricola (E1) a edificabile (B5/B7)		2	205
117	12333	24-feb-06	Trezzi Rossella	Via G.Verdi 253 - 20038 Seregno	Trasformazione da BV3 e zona agricola (E1) a edificabile (B5/B7)		2	161
118	12336	24-feb-06	Villa Antonio e Roberto e Ballabio Alessandrina	Via Balzac 11 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola (E2) a BP2	X	35	17, 18, 44, 47
119	12337	24-feb-06	Pellegatta Renzo e Maristella	Via Verdi 262 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola (E1) a edificabile (B7)	X	2	12, 13
120	12338	24-feb-06	Citterio Edvige, Cattaneo Luigi e Lino	Via M. Barro 1 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona S/SA6 a edificabile (B7)	X	4	15
121	12339	24-feb-06	Longoni Carloalberto	Via Vetta d'Italia 2 - Monza	Ripristinare a zona B2 il terreno di proprietà erroneamente inserito nel P.R.G. come sede stradale		24	21
122	12340	24-feb-06	Marco Cervillio	Via Garibaldi 114 - 20038 Seregno	Modifica art. 6.2. NTA relativamente alle altezze degli edifici nelle zone A.	X	25	72, 566, 567
123	12507	27-feb-06	Arch. Asnago Carolina (co-proprietaria)	Vicolo S. Martino 21 - Cusano Milanino	Trasformazione da zona BP5 e agricola (E1) a edificabile (B6).Chiede di conoscere il contenuto di eventuali altre istanze presentate da altri sul mapp.91, fg. 2	X	2	91
124	12511	27-feb-06	Bellù Bernardino e Bernasconi Mariagiuditta	Via Giardini 20 - 20038 Seregno	CRU 22 -Progetto Norma Cassinetta. Considerato che la proprietà è composta da due parti, una con gli edifici esistenti (mapp. 57,58,59,60,29,146,147) e l'altra da terreno libero (mapp.148,149) chiedono che gli interventi siano resi autonomi con distinte autorizzazioni		13	57, 58, 59, 60, 29, 146, 147, 148, 149

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
125	12513	27-feb-06	Schiatti Giorgio, Ambrogio, Isabella, Roberto	(Giorgio) Corso Matteotti 63 - 20038 Seregno (Ambrogio) via D'Azeglio 21 - 20038 Seregno (Isabella) Via Vignoli 38 - 20038 Seregno	Trasformazione da S/SA2 e S/SA3 a edificabile e stralcio dal PLIS	X	4	32, 33
126	12516	27-feb-06	Vinicio Marta e Oceania s.r.l.	Via Einaudi 10 - 20038 Seregno	Trasferimento della volumetria di pertinenza della proprietà in altro comparto dove è possibile l'attuazione perché non tutti i proprietari costituenti il comparto C2/1b - Progetto norma via Briantina sono interessati ad aderire al piano attuativo.	X	4	36, 37, 149, 150
127	12518	27-feb-06	Mariani Stefano - amministratore unico di "San Vitale 2006" srl	Via San Vitale 25 - 20038 Seregno	Trasformazione da BP5 a edificabile (B7)		2	261
128	12520	27-feb-06	Busnelli Franco - legale rappresentante della società Ricomposti e Tranciati Busnelli srl	Via alla Porada 198 - 20038 Seregno	Eliminazione del parcheggio S/P1 che interferisce con l'entrata e l'uscita degli automezzi. Riduzione larghezza fascia boscata per esigenza ampliare aree cortilizie.		7	6
129	12533	27-feb-06	Cannarozzo Calogero - amministratore delegato della società Global Auto sas	Via Dolomiti 75 - Desio	Trasformazione da zona commerciale BP4S (insediamneti commerciali con attività di vendita merci ingombranti) a zona commerciale generica		8	119
130	12534	27-feb-06	Di Seri Giuseppe - amministratore delegato della società Auto Di Seri srl	Via F.Petrarca 25 - 20038 Seregno	Trasformazione da zone BP1 e B2 a zona commerciale (in coerenza all'attività di vendita di autovetture autorizzata dal comune di Seregno)		30	222, 223, 224, 225, 587
131	12535	27-feb-06	Pellegatta Ennio - amministratore della Pol 74	Via Petrarca 22 - 20038 Seregno	Revisione calibro stradale di Via Alberto da Giussano in modo da farlo coincidere con la recinzione esistente		5	40, 41, 103
132	12538	27-feb-06	Montecampi Giulio, Alessio, Enrica	Via E. fermi 55 - 20038 Seregno	Trasformazione da S/SA3 a B5	X	42	307
133	12540	27-feb-06	Mattoscio Remo	Via C.Armellini 12 - 20038 Seregno	Trasformazione da S/SA3 a B5	X	42	410
134	12542	27-feb-06	Alabiso Gioacchino - titolare della ditta Alabiso Gioacchino (demolizione autovetture e rottamazione metalli ferrosi e vetro)	Via Podgora 35 - Cesano Maderno	Modificare fascia di rispetto cimiteriale fino a 50mt nel limite consentito dalla L 166/02 e trasformazione da zona S/SA3 a zona BP1	X	44	80, 82, 84, 85 396
135	12543	27-feb-06	Dardo Natale - legale rappresentante della società Immobiliare Italia Srl	Via C. Porta - Desio	CRUI 5 - Trasformazione da zona mista produttiva a residenziale B4		31	183, 184, 185, 197, 198, 264, 265, 266, 267
136	12545	27-feb-06	Dardo Natale - legale rappresentante della società Immobiliare Italia Srl	Via C. Porta - Desio	CRUI 2 - Trasformazione da zona produttiva a residenziale C		22	2, 4
137	12546	27-feb-06	Dardo Natale - legale rappresentante della società Doardo Costruzioni Sas	Via Colombo 84 - 20038 Seregno	ZRT 5 - CSP 5 - Modificare la fascia di rispetto e parziale trasformazione dell'area a standard in residenziale B5		31	161
138	12548	27-feb-06	Raspante Pino - legale rappresentante della società Immobiliare Edison snc	Via Oriani 14 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona S/P1 a parcheggio pubblico in zona residenziale B4		41	189, 198, 199, 200
139	12549	27-feb-06	Vismara Vitale	Via Bolzano - 20038 Seregno	Trasformazione da zona S/SA1-3 a edificabile B7, escludendo le aree dal perimetro del PLIS	X	7	59
140	12551	27-feb-06	Pezzetti Ezio	Via Verdi 55 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola (E2) a edificabile	X	3	90
141	12552	27-feb-06	Pizzi Renzo	Via Soppani 91 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola (E2) a edificabile per una parte del terreno di proprietà	X	9	34
142	12553	27-feb-06	Longoni Pietro, Fabio, Isabella e Dell'Orto Rosalinda	Via Buozzi 25 - 20038 Seregno	Trasformazione della porzione di lotto in zona SA2 a edificabile per ampliamento falegnameria esistente	X	47	36 (parte), 38, 39 (parte), 40, 41

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
143	12554	27-feb-06	Cajani Piercarlo	Corso del Popolo 56 - 20038 Seregno	Trasformazione degli immobili di proprietà classficati in zona A con obbligo di intervento attraverso risanamento conservativo in zona A con modalità di intervento uguale alle zone di edlizia di tipo B. Possibile insediamento attività terziarie		29	112, 113, 114, 115, 116, 245, 246, 329
144	12555	27-feb-06	Trezzi Ermanno Natale - legale rappresentante della Arredamenti Trezzi srl	Via Toniolo 1 - 20038 Seregno	Consentire cambio d'uso all'interno di zona BP3 senza reperimento di standard e sottoscrizione convenzione (come da NTA art.10.3.5) e parziale trasformazione a zona edificabile		47	306, 177
145	12557	27-feb-06	Borgonovo Gianpietro e Cajani Matilde	Viale Mazzini 12 - 20038 Seregno	Trasformazione da S/SA2 a edificabile commerciale/residenziale (300mq/piano: piano terra uso commerciale + 5 uso residenziale. Cessione 1600mq a standard)		41	121 (parte)
146	12558	27-feb-06	Rusconi Giacomo	Via Grossi 61 - 20038 Seregno	Reb e DR17 - Modifica previsioni esistenti e individuazione di un CRU mirato al recupero del volume degli edifici esistenti, di quelli demoliti per la formazione di Via Formenti e un incremento di SLP rispetto a quella prevista		16	270, 271, 273, 274, 506
147	12559	27-feb-06	Santambrogio Marialuisa, Annamaria e Garzoni Tiziano	(Santambrogio Marialuisa) Via 24 Maggio - Verano Brianza, (Santambrogio Annamaria e Garzoni Tiziano) Via Prati 11 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola (E2) a zona edificabile	X	5	75, 118, 119
148	12561	27-feb-06	Cajani Gianluigi - legale rappresentante della dita Ella Se.Re.Gal. Srl	Via Einaudi 15 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola (E2) a zona produttiva/commerciale. Arretramento fascia di rispetto linea ferroviaria, previsione scalo merci sulla linea Seregno-Saronno)	X	36	17, 18
149	12564	27-feb-06	Colombo Giovanni	Via Adige 37 - 20038 Seregno	Trasformazione da S/SA a edificabile (B5)		31	290 (parte) - 496
150	12573	27-feb-06	Cianni Roberto	Via Garibaldi 52 - 20038 Seregno	Revoca norma di attuazione al regolamento edilizio in merito al recupero dei sottotetti in zona A		25	117
151	12575	27-feb-06	Cianni Carmine	Via Garibaldi 52 - 20038 Seregno	Revoca norma di attuazione al regolamento edilizio in merito al recupero dei sottotetti in zona A		25	129
152	12576	27-feb-06	Mancini Cesare	Via Gioberti - 20038 Seregno	Trasformazione da BV2 a edificabile (B5), escludendola dal perimetro del PLIS	X	2	242
153	12578	27-feb-06	Fasolo Gabriella	Via Trento 2 0 - Cesano Maderno	Modifica di quanto previsto all'art. 6,2 delle NTA relativamente alle altezze degli edifici		25	294
154	12580	27-feb-06	Dell'Orto Gianfranca	Via Montenero 24 - 20038 Seregno	Trasformazione della porzione di aree destinata a S/SA1-2 a edificabile (B7)	X	7	63
155	12582	27-feb-06	Mariani Antonio	Via G.B. Vico - 20038 Seregno	Trasformazione da zona BV a CRU con destinazione residenziale		12	16, 33, 81, 87, 88, 89, 125
156	12583	27-feb-06	Mariani Antonio Luigi - legale rappresentante della società Maral srl	Via Fogazzaro 52 - 20038 Seregno	Modificazione dell'intera area prevista in parte come zona BP2 e in parte come zona CRUI 3 a zona BP3		18	138, 139, 140, 148, 141, 190, 191, 227, 228
157	12585	27-feb-06	Casati Ambrogio, Roberto e Maria Teresa	Via Cimitero 45 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona S/P1 e S/SA2 a zona D4		2	112
158	12587	27-feb-06	Casati Ambrogio, Roberto e Maria Teresa	Via Cimitero 45 - 20038 Seregno	Riduzione della fascia di rispetto cimiteriale e trasformazione da zona S/SA2 a zona produttivo		31	162, 242, 325

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
159	12588	27-feb-06	Briovi Mario Lino	Via Montello 275 - 20038 Seregno	Trasformazione da S/SA2 a BP2		21	39, 40
160	12589	27-feb-06	Brivio Angelo, Mariosa Caterina e Brivio Natalina	Via Saronno 52 - 20038 Seregno	Trasformazione da S/SA3 a edificabile (B5), escludendola dal PLIS	X	28	306
161	12590	27-feb-06	Cattaneo Egidio, Giuseppe, Gabriella	Via Manzoni 15 - Bresso, Via Roma 71 - Bresso	Trasformazione da S/SA3 a edificabile (B5), escludendola dal PLIS	X	28	24
162	12592	27-feb-06	Meringolo Annunziata	Via Romagna 1 - 20038 Seregno	Trasformazione da BV3 a edificabile, escludendola dal PLIS	X	38	95
163	12594	27-feb-06	Prizzon Ampelio	Via Aporti 25- 20038 Seregno	Trasformazione da BV3 a edificabile, escludendola dal PLIS	X	38	94
164	12596	27-feb-06	Porta Silvio	Via Beato Angelico 20 - 20038 Seregno	Stralciare dal CRU 15 l'immobile artigianale e prevedere anche la destinazione d'uso per servizi terziario e sport. Prevedre maggiore sviluppo nuovo edificio residenziale		23	12
165	12597	27-feb-06	Porta Ermanno	Via Beato Angelico 24 - 20038 Seregno	Stralciare dal CRU 15 l'immobile artigianale e prevedere anche la destinazione d'uso per servizi terziario e sport. Prevedre maggiore sviluppo nuovo edificio residenziale		23	12
166	12599	27-feb-06	Valsecchi Bruno - legale rappresentante della Serlis sas	Via Mentana 98/c - Lissone	Inserimento dell'area nel PGT in progetto in applicazione dell'art. 11 LR 12/2005	X	13	13, 14, 15, 297
167	12601	27-feb-06	Bertolino Giuseppe	Via Pisacane 14 - 20038 Seregno	Trasformazione da agricola (E2) a residenziale	X	38	69
168	12603	27-feb-06	Rivolta Carlo	Via Molise 39 - 20038 Seregno	Trasformazione da BV3 alla destinazione prevalente della zona	X	21	220, 222
169	12605	27-feb-06	Dell'Orto Silverio	Via Garibaldi 31 - 20038 Seregno	Modifica altezze di copertura per allineamento edificio adiacente		25	235
170	12606	27-feb-06	Gonella Giovanni, Minotti Margherita	Via Leopardi 29 - 20038 Seregno	Trasformazione da BV3 a edificabile (eventualmente con indice basso e soluzioni sperimentali quali bio-architettura)	X	7	187
171	12607	27-feb-06	Giussani Emilio e Colombo Ivana	Via Campaccio 12 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola (E1) a residenziale	X	5	63
172	12608	27-feb-06	Formenti Giuseppina	Via Meucci 30 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona S/SA3 - ST6 in una più compatibile con le dimensioni del lotto e considerando la destinazione dei lotti limitrofi (B4, B5)		50	12, 33
173	12612	27-feb-06	Romeo Cerri - presidente *Associazione Culturale Punto Rosso* , Zeno Celotto - rappresentante del *WWF Sezione Groane Gruppo Seregno* , Antonello Dell'Orto - presidente dell'*Associazione Legmbiente Seregno* , Mauro Frigerio - presidente dell'*Associazione ACLI Seregno Circolo Leone XIII*	Romeo Cerri - Piazza Lazzaretto 17, Seregno; Zeno Celotto - Via Savona 7, Seregno; Antonello Dell'Orto - Via Piave 58, Seregno; Mauro Frigerio - Via Cavour 25, Seregno	Migliorare la fisionomia delle periferie e, in particolare, l'autonomia di servizi per il quartiere San Carlo. Si propone di condurre lo studio in collaborazione con il Comune di Desio			
174	12614	27-feb-06	Romeo Cerri - presidente *Associazione Culturale Punto Rosso,* Mauro Frigerio - presidente dell'*Associazione ACLI Seregno Circolo Leone XIII*	Romeo Cerri - Piazza Lazzaretto 17, Seregno; Mauro Frigerio - Via Cavour 25, Seregno	Prevedere spazi per la costruzione di edifici di culto sia ad uso esclusivo che di più culti			

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
175	12616	27-feb-06	Romeo Cerri - presidente *Associazione Culturale Punto Rosso* , Rita Bagnoli - vicepresidente dell'*Arci* , Zeno Celotto - rappresentante del *WWF Sezione Groane Gruppo Seregno* , Antonello Dell'Orto - presidente dell'*Associazione Legmbiente Seregno* , Mauro Frigerio - presidente dell'*Associazione ACLI Seregno Circolo Leone XIII*	Romeo Cerri - Piazza Lazzaretto 17, Seregno; Rita Bagnoli - Via Leonardo da Vinci 30, Seregno; Zeno Celotto - Via Savona 7, Seregno; Antonello Dell'Orto - Via Piave 58, Seregno; Mauro Frigerio - Via Cavour 25, Seregno	Individuazione spazi adatti alla realizzaizone di iniziative quali feste di associazioni, partiti, spettacoli all'aperto e simili			
176	12617	27-feb-06	come sopra	come sopra	Destinazioni delle attuali aree ex industriali a scopi produttivi e alla realizzazione di abitazione di edilizia economico-popolare da dare in locazione			
177	12619	27-feb-06	come sopra	come sopra	Proposte interventi il verde: Via Wagner/Orceletto/Lucca, angolo Via Porada/Ancona, Via Locatelli, piste ciclabili 8 marzo.			
178	12620	27-feb-06	come sopra	come sopra	Realizzazione di un piano dettagliato della viabilità ciclopedonale (in particolare attraversamento est-ovest)			
179	12622	27-feb-06	come sopra	come sopra	Estensione dell'area pedonale al Pomirolo e a Corso del Popolo e Via Umberto I			
180	12625	27-feb-06	come sopra	come sopra	Adibire il CRU1 a sede per le associazioni culturali			
181	12627	27-feb-06	Romeo Cerri - presidente Associazione Culturale Punto Rosso, Rita Bagnoli - vicepresidente dell'Arci, Zeno Celotto - rappresentante del WWF Sezione Groane Gruppo Seregno, Antonello Dell'Orto - presidente dell'Associazione Legmbiente Seregno, Mauro Frigerio - presidente dell'Associazione ACLI Seregno Circolo Leone XIII, Giuseppe Colombo - responsabile della *Caritas di Seregno*	Romeo Cerri - Piazza Lazzaretto 17, Seregno; Rita Bagnoli - Via Leonardo da Vinci 30, Seregno; Zeno Celotto - Via Savona 7, Seregno; Antonello Dell'Orto - Via Piave 58, Seregno; Mauro Frigerio - Via Cavour 25, Seregno, Giuseppe Colombo - Via Alfieri 8, Seregno	Vedi Istanza			
182	12629	27-feb-06	Romeo Cerri - presidente *Associazione Culturale Punto Rosso* , Zeno Celotto - rappresentante del *WWF Sezione Groane Gruppo Seregno* , Antonello Dell'Orto - presidente dell'*Associazione Legmbiente Seregno* , Mauro Frigerio - presidente dell'*Associazione ACLI Seregno Circolo Leone XIII*	Romeo Cerri - Piazza Lazzaretto 17, Seregno; Zeno Celotto - Via Savona 7, Seregno; Antonello Dell'Orto - Via Piave 58, Seregno; Mauro Frigerio - Via Cavour 25, Seregno	Realizzazione di una vasta area di orti urbani			

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
183	12631	27-feb-06	Romeo Cerri - presidente *Associazione Culturale Punto Rosso* , Rita Bagnoli - vicepresidente dell'*Arc* i, Antonello Dell'Orto - presidente dell'*Associazione Legmbiente Seregno* , Mauro Frigerio - presidente dell'*Associazione ACLI Seregno Circolo Leone XIII*	Romeo Cerri - Piazza Lazzaretto 17, Seregno; Rita Bagnoli - Via Leonardo da Vinci 30, Seregno; Antonello Dell'Orto - Via Piave 58, Seregno; Mauro Frigerio - Via Cavour 25, Seregno	Individuazione di un "Centro Giovanile Comunale". Localizzazione proposta: capannone ex Magnoni e Tedeschi			
184	12632	27-feb-06	Romeo Cerri - presidente *Associazione Culturale Punto Rosso* , Rita Bagnoli - vicepresidente dell'*Arci* , Zeno Celotto - rappresentante del *WWF Sezione Groane Gruppo Seregno* , Antonello Dell'Orto - presidente dell'*Associazione Legmbiente Seregno* , Mauro Frigerio - presidente dell'*Associazione ACLI Seregno Circolo Leone XIII*	Romeo Cerri - Piazza Lazzaretto 17, Seregno; Rita Bagnoli - Via Leonardo da Vinci 30, Seregno; Zeno Celotto - Via Savona 7, Seregno; Antonello Dell'Orto - Via Piave 58, Seregno; Mauro Frigerio - Via Cavour 25, Seregno	Vedi Istanza - Sviluppo delle moderne tecnologie			
185	12634	27-feb-06	Romeo Cerri - presidente *Associazione Culturale Punto Rosso* , Zeno Celotto - rappresentante del *WWF Sezione Groane Gruppo Seregno* , Antonello Dell'Orto - presidente dell'*Associazione Legmbiente Seregno* , Mauro Frigerio - presidente dell'*Associazione ACLI Seregno Circolo Leone XIII*	Romeo Cerri - Piazza Lazzaretto 17, Seregno; Zeno Celotto - Via Savona 7, Seregno; Antonello Dell'Orto - Via Piave 58, Seregno; Mauro Frigerio - Via Cavour 25, Seregno	Vedi Istanza - Stazione e dintorni			
186	12636	27-feb-06	Romeo Cerri - presidente Associazione Culturale Punto Rosso, Zeno Celotto - rappresentante del WWF Sezione Groane Gruppo Seregno, Antonello Dell'Orto - presidente dell'Associazione Legmbiente Seregno, Mauro Frigerio - presidente dell'Associazione ACLI Seregno Circolo Leone XIII, Giuseppe Colombo - responsabile della *Caritas di Seregno*	Romeo Cerri - Piazza Lazzaretto 17, Seregno; Zeno Celotto - Via Savona 7, Seregno; Antonello Dell'Orto - Via Piave 58, Seregno; Mauro Frigerio - Via Cavour 25, Seregno, Giuseppe Colombo - Via Alfieri 8, Seregno	Creazione di un ponte ciclopedonale tra la Via Bottego e la Via Giulietti			

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
187	12637	27-feb-06	Romeo Cerri - presidente *Associazione Culturale Punto Rosso* , Zeno Celotto - rappresentante del *WWF Sezione Groane Gruppo Seregno* , Antonello Dell'Orto - presidente dell'*Associazione Legmbiente Seregno* , Mauro Frigerio - presidente dell'*Associazione ACLI Seregno Circolo Leone XIII*	Romeo Cerri - Piazza Lazzaretto 17, Seregno; Zeno Celotto - Via Savona 7, Seregno; Antonello Dell'Orto - Via Piave 58, Seregno; Mauro Frigerio - Via Cavour 25, Seregno	Vedi Istanza - Proposte varie relative alla zona ex Pirelli, ex officine Mariani			
188	12638	27-feb-06	Romeo Cerri - presidente *Associazione Culturale Punto Rosso* , Rita Bagnoli - vicepresidente dell'*Arci* , Zeno Celotto - rappresentante del *WWF Sezione Groane Gruppo Seregno* , Antonello Dell'Orto - presidente dell'*Associazione Legmbiente Seregno* , Mauro Frigerio - presidente dell'*Associazione ACLI Seregno Circolo Leone XIII*	Romeo Cerri - Piazza Lazzaretto 17, Seregno; Rita Bagnoli - Via Leonardo da Vinci 30, Seregno; Zeno Celotto - Via Savona 7, Seregno; Antonello Dell'Orto - Via Piave 58, Seregno; Mauro Frigerio - Via Cavour 25, Seregno	Realizzazione di ponte ciclopedonale tra il quartiere Sant'Ambrogio/Parco del Crocione e il quartiere Santa Valeria/Via Luini			
189	12640	27-feb-06	Romeo Cerri - presidente Associazione Culturale Punto Rosso, Zeno Celotto - rappresentante del WWF Sezione Groane Gruppo Seregno, Antonello Dell'Orto - presidente dell'Associazione Legmbiente Seregno, Mauro Frigerio - presidente dell'Associazione ACLI Seregno Circolo Leone XIII, Giuseppe Colombo - responsabile della *Caritas di Seregno*	Romeo Cerri - Piazza Lazzaretto 17, Seregno; Zeno Celotto - Via Savona 7, Seregno; Antonello Dell'Orto - Via Piave 58, Seregno; Mauro Frigerio - Via Cavour 25, Seregno, Giuseppe Colombo - Via Alfieri 8, Seregno	Riqualificazione tratto viario Via Colzani			
190	12642	27-feb-06	come sopra	come sopra	Realizzazione passerelle ciclopedonali sospese Via Visconti/Via Milano/Via Sciesa			
191	12643	27-feb-06	Romeo Cerri - presidente *Associazione Culturale Punto Rosso* , Zeno Celotto - rappresentante del *WWF Sezione Groane Gruppo Seregno* , Antonello Dell'Orto - presidente dell'*Associazione Legmbiente Seregno* , Mauro Frigerio - presidente dell'*Associazione ACLI Seregno Circolo Leone XIII*	Romeo Cerri - Piazza Lazzaretto 17, Seregno; Zeno Celotto - Via Savona 7, Seregno; Antonello Dell'Orto - Via Piave 58, Seregno; Mauro Frigerio - Via Cavour 25, Seregno	Quartiere Crocione/S.Carlo - Si propone di riprisinare mercato rionale nell'area della piazza Don Luigi Fari			

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
192	12647	27-feb-06	Romeo Cerri - presidente *Associazione Culturale Punto Rosso* , Rita Bagnoli - vicepresidente dell'*Arci* , Zeno Celotto - rappresentante del *WWF Sezione Groane Gruppo Seregno* , Antonello Dell'Orto - presidente dell'*Associazione Legmbiente Seregno* , Mauro Frigerio - presidente dell'*Associazione ACLI Seregno Circolo Leone XIII*	Romeo Cerri - Piazza Lazzaretto 17, Seregno; Rita Bagnoli - Via Leonardo da Vinci 30, Seregno; Zeno Celotto - Via Savona 7, Seregno; Antonello Dell'Orto - Via Piave 58, Seregno; Mauro Frigerio - Via Cavour 25, Seregno	Impianti telecomunicazioni. Si chiede di rivedere il regolamento comunale e la partecipazione della popolazione			
193	12648	27-feb-06	come sopra	come sopra	Riduzione emissioni gas climalteranti, incentivazione alla diffusione di fonti energetiche finalizzate all'autoriproduzione e all'autosostentamento, redazione Piano Energetico Comunale, etc..			
194	12650	27-feb-06	Romeo Cerri - presidente *Associazione Culturale Punto Rosso* , Rita Bagnoli - vicepresidente dell'*Arci* , Mauro Frigerio - presidente dell'*Associazione ACLI Seregno Circolo Leone XIII*	Romeo Cerri - Piazza Lazzaretto 17, Seregno; Rita Bagnoli - Via Leonardo da Vinci 30, Seregno; Mauro Frigerio - Via Cavour 25, Seregno	Proposta per un Museo dell'Arte Bambina, indicando come luogo ideale la struttura che ospiterà il Museo Comunale - CRU 4 di via Vignoli			
195	12653	27-feb-06	Romeo Cerri - presidente *Associazione Culturale Punto Rosso* , Rita Bagnoli - vicepresidente dell'*Arci* , Zeno Celotto - rappresentante del *WWF Sezione Groane Gruppo Seregno* , Antonello Dell'Orto - presidente dell'*Associazione Legmbiente Seregno* , Mauro Frigerio - presidente dell'*Associazione ACLI Seregno Circolo Leone XIII*	Romeo Cerri - Piazza Lazzaretto 17, Seregno; Rita Bagnoli - Via Leonardo da Vinci 30, Seregno; Zeno Celotto - Via Savona 7, Seregno; Antonello Dell'Orto - Via Piave 58, Seregno; Mauro Frigerio - Via Cavour 25, Seregno	Vedi Istanza - Raccolta osservazioni dei ragazzi di alcune scuole medie ed elementari in merito al tema della mobilità			
196	12657	27-feb-06	Nanni Annamaria - in mome e per conto dei fratelli Emilio, Claudia, Carlo, Agnese, Paolo	Via S. Vitale 37 - 20038 Seregno	Stralcio delle aree dal perimetro del PLIS e richiesta compensazione, perequazione e incentivazione urbanistica	X	48	60
197	12661	27-feb-06	Gatti Maria	Via San Vitale 132 - 20038 Seregno	Proseguimento di Via Monterosa fino a Via Orcelletto		10	213
198	12663	27-feb-06	Colombo Giuseppe, Frigerio Mauro	Colombo Giuseppe - Via lazzaretto 7, 20038 Seregno; Frigerio Mauro - Via Cimabue 52, 20038 Seregno	Fornire soluzioni in grado di soddisfare la richieste inevase per l'edilizia economico-popolare e favorire l'accesso alla casa per le giovani coppie			
199	12665	27-feb-06	Gatti Renato	Via San Vitale 138 - 20038 Seregno	Proseguimento di Via Monterosa fino a Via Orcelletto		10	210
200	12666	27-feb-06	Viceconti Maria Immacolata	Via Livorno 2 - 20038 Seregno	Proseguimento di Via Monterosa fino a Via Orcelletto		10	
201	12668	27-feb-06	Torti Cristina	Via Talamonti - Monza	Trasformazione da zona BP2 a residenziale		40	22
202	12669	27-feb-06	Viganò Romeo	Via Mazzini 1 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona A a zona B		25	556
203	12671	27-feb-06	Zappa Marco	Via Molino 3 - Meda	Revisione dei criteri di determinazione dei punti fissi relativi alla via Foinera tratto nord, evitando di dover arretrare di circa 5 metri dall'attuale ciglio stradale est		3	64, 258, 259
204	12672	27-feb-06	Della Bosca Giuseppina	Via Nervi - 20038 Seregno	Vedi Istanza - Progetto norma C1/4 - Realizzazione palazzina residenziale		44	13

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
205	12674	27-feb-06	Don Giuseppe Conti - parroco protempore della Parrocchia S.Ambrogio	Via Edison 74 - 20038 Seregno	Vedi Istanza		40	A
206	12675	27-feb-06	Don Giuseppe Conti - parroco protempore della Parrocchia S.Ambrogio	Via Edison 74 - 20038 Seregno	Stralcio della parte del mappale indicato in istanza dal PL CSP7, mantenimento strada vicinale di comunicazione tra via Don Gnocchi e il piazzale della chiesa, previsione attrezzature sportive		40	A
207	12676	27-feb-06	Silva Giuseppe	Via Montorfano 10 - 20038 Seregno	Trasformazione del mapp.73, fg.20 a zona edificabile		20	73
208	12683	27-feb-06	Consonni Franco	Via Lecco 44 - Lissone	Trasformazione da zona agricola (E2) a zona di espansione per le attività produttive di tipo artigianale/industriale		36	34
209	12385	27-feb-06	Sergio Zappa	Via Sauro 5 - Lissone	Trasformazione da zona agricola (E2) a zona di espansione residenziale		1	38, 39, 277, 278
210	12687	27-feb-06	Mariani Enrico	Via Montello 108 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona BP5 a zona residenziale B5		21	5, 6, 18, 89, 90
211	12688	27-feb-06	Mariani Enrico	Via Montello 108 - 20038 Seregno	Cascina Polo Nord - Trasformazione da zona A a BV1, consentendo interventi di ristrutturazione, demolizione con ricostuzione e ampliamento		12	6,7,8,9,10
212	12692	27-feb-06	Silva Vittorio	Via Wagner 96 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona BP1 a zona B4		14	1, 2, 393, 394, 395
213	12694	27-feb-06	Cazzanica Giancarlo	Via Valassina 87 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona BP1 a zona residenziale (B4 o B5)		47	21, 22, 23, 24, 135
214	12695	27-feb-06	Colzani Carmen	Piazza Lombardi 3 - Giussano	Trasformazione da zona BV3 a edificabile		2	24
215	12697	27-feb-06	Dell'Orto Alessandro e Daniela	Via C.Battisti 5 - 20038 Seregno	Via Verne - Trasformazione di parte della zona S/SA a edificabile	X	4	230
216	12698	27-feb-06	Longoni Giuseppina	Via Cadore 189 - 20038 Seregno	Eliminare la previsione viaria di collegamento tra la via Brecht e la via Bergamo su area di proprietà		47	42, 43, 44, 315
217	12699	27-feb-06	Panzeri Mario e Pozzi Adele Camilla	Via San Vitale 75 - 20038 Seregno	Modifica altezza di colmo per la zona B7 e recupero dei sottotetti		9	144
218	12701	27-feb-06	Panzeri Agnese, Panzeri Mariarosa, Tedesco Marziano, Radice Maurizio	Via Jacopone da Todi 2 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola (E1) a edificabile (B7)		1	6
219	12703	27-feb-06	Colombo Alberto	Viale Cimitero - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola (E1 - Viale cimitero. Unica zona agricola del contesto) a zona B.		31	299, 300, 301, 172, 174, 175
220	12704	27-feb-06	Cola Pietro	Viale Europa 51 - 20038 Seregno	Parziale trasformazione dell'area da zona BV1 a zona BP1		44	148, 150, 151
221	12705	27-feb-06	Donghi Annamaria	Via Livorno 53 - 20038 Seregno	Vedi Istanza - Concessione a edificare la residua porzione di sopralzo		9	147
222	12707	27-feb-06	Donghi Enrico	Via Verdi 192 - 20038 Seregno	Vedi Istanza - Modifica delimitazione sede stradale sede stradale - Via Verdi		3	65, 216
223	12708	27-feb-06	Cabiati Valeriana	Via Manzoni 17 - 20038 Seregno	Trasformazione di porzione di area da zona S/SA1 a zona A (ambito di ampliamento A1). Via Umberto I/Via Medici da Seregno		25	312
224	12710	27-feb-06	Confalonieri Gianpaolo e Savagin Alba	Via Saronno 52 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona S/SA3 a zona residenziale (B5) escludendola dal PLIS (richiesta di condono presentata nel dicembre 2004)	X	28	308
225	12711	27-feb-06	Molteni Angelo, Brivio Annamaria, Brivio Aldo e Brivio Ambrogio	Via Freud 6 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona S/SA3 a zona residenziale (B5) escludendola dal PLIS (richiesta di condono presentata nel dicembre 2004)	X	28	307

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
226	12712	27-feb-06	Segangni Emilio Alfonso, Segagni Carla Maria	Via del Ricordo 10 - Milano	Zona CRUI2 - Trasformazione da zona produttiva a zona residenziale C		22	3, 42, 50, 51, 85, 86, 87, 88, 93, 94
227	12715	27-feb-06	Cervillio Riccardo - legale rappresentante della società Nuovo Borgo 88 srl	Via San Pietro 16 - 20038 Seregno	Zona BP2 - Eliminare il vincolo di superficie delle varie destinazioni ammesse CM 11-12-13-14, CM1 e EP1-2 modificando anche la destinazione generale dell'immobile da zona BP2 produttiva a zona BP4 commerciale		41	101, 102
228	12716	27-feb-06	Mariani Norberto	Via Baracca - 20038 Seregno	Escludere la proprietà dal perimetro della zona C2/2 e modificare la destinazione a Zona B4 residenziale di completamento		14	6
229	12717	27-feb-06	Crippa Carlo	Via Seveso 2 - 20038 Seregno	Modificare la destinazione urbanistica dell'intera proprietà da zona B7, S/SA5 e zona CSP12-ZRT12 a zona residenziale di completamento (B5)		28	104, 142, 212
230	12719	27-feb-06	Fumagalli Enrico - legale rappresentante dell'Immobiliare San Marco srl	Via Cadore 200 - 20038 Seregno	Vedi Istanza - Vedi Ricorso PLIS	X	13	43, 94, 138, 139, 140, 141, 142, 275, 276
							26	2, 3, 17, 18, 19
231	12721	27-feb-06	Azienda Agricola Ceredo di Marta Benedetta Fumagalli	Via Cadore - 20038 Seregno	Vedi Istanza - Vedi Ricorso PLIS	X	13	1, 2, 3, 4, 5, 11,14,17,18
							26	1, 2, 3, 4, 5, 11, 14, 17, 18
							22	55, 56, 57, 97, 98
232	12726	27-feb-06	Terragni Ranato, Giuseppe, Tina, Mascheroni Pietro, Colombo Renato	Via Bolzano - 20038 Seregno	Trasformazione da zona BV3 e da zona E1 a zona B7, escludendo le aree dal PLIS	X	1	106, 215, 214, 216, 105, 154, 153
233	12730	27-feb-06	Mariani Umberto e Alessandro	Via Santa Valeria 116 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona E1 a zona B7, escludendo le aree dal PLIS	X	38	33
234	12731	27-feb-06	Colzani Rosanna	Via Verdi 221 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona BV3 a zona B3		2	144
235	12735	27-feb-06	Novara Carlo, Rovelli Anna, Molteni Gianvittorio e Merati Antonia	Via Bisbino 4 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona BV3 a zona B3		2	67, 199, 234
236	12738	27-feb-06	Galimberti Lucia, Giovanni, Giancarla, Rita	Galimberti Rita - Via Trento 28, 20038 Seregno	Trasformazione da zona S/Sa1.6 a zona B7	X	5	71
237	12740	27-feb-06	Mariani Francesco	Via Torricelli 57 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona E2 a zona B7	X	9	32, 33, 77
238	12741	27-feb-06	Galimberti Giovanni	Via della Foinera 18 - 20038 Seregno	Trasformazione da E2 a B7. Sul lotto azzonato come E2 è presente un edificio adibito a residenza.		3	297
239	12744	27-feb-06	Sala Elisabetta	Via Monte Bianco 8 - Triuggio	Trasformazione da zona S/SA1.2.5 a zona edificabile B7	X	32	250
240	12745	27-feb-06	Galimberti Giovanni	Via della Foinera 18 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona BP1 a zona edificabile B7		3	215, 294
241	12748	27-feb-06	Lorenzetto Giuseppe	Via Orceletto 51 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola (E2) a edificabile		1	157
242	12752	27-feb-06	Geom. Trombetta Antonia - tecnico incaricato dalla proprietà Santambrogio Enrico	Via Tazzoli 40 - Cesano Maderno	Trasformazione da zona F/SA6 a zona residenziale con la disponibilità a cedere bonariamente al Comune parte delle aree di proprietà da destinare a verde o parcheggi, nell'ambito di un disegno urbanistico da concordare	X	37	125

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
243	12758	27-feb-06	Geom. Antonia Trombetta Antonia - tecnico incaricato dalla proprietà Bonsaglio Luigi, Carlo, Franco, Pietro e Giuseppe	Via alla Porada 7 - 20038 Seregno	Via Medici/Via Umberto - Ampliamento delle attività insediabili nella zona (istituti bancari)		25	385
244	12762	27-feb-06	Geom. Antonia Trombetta Antonia - tecnico incaricato dalla proprietà Bonsaglio Luigi, legale rappresentante della Soc.Bonsaglio srl	Viale della Repubblica 200 - 20038 Seregno	Riperimetrazione del lotto destinat a zona BP4 mantenendo quale confine sul lato est l'attuale sede stradale e modifica del parametro di distanza dalle strade		20	58, 205
245	12764	27-feb-06	Geom. Antonia Trombetta Antonia - tecnico incaricato dalla Compagnia Stabile Immobiliare srl	Via Benedetto Marcello 6 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona S/P1-S/A3 - SA1.2.5 a residenziale nell'ambito di un disegno urbanistico da concordare e con la disponibilità a cedere bonariamente parte delle aree a verde o parcheggi	X	39	76
246	12768	27-feb-06	Monguzzi Antonio	Via Santa Valeria 39 - 20038 Seregno	Esclusione dal PLIS	X	1	53, 62, 92, 94, 56, 63
247	12773	27-feb-06	Monguzzi Antonio	Via Santa Valeria 39 - 20038 Seregno	Trasformazione parziale da zona C2/1B e S/SA6 a edificabile (B7)	X	4	239, 240, 241
248	12780	27-feb-06	Arch. Cattaneo Edoardo - tecnico incaricato	Via S. Agostino 2 - 20038 Seregno	Stralciare l'immobile dal comparto CRU9 e prevedere inserimento nella zona A. Non rientra nelle previsioni della proprietà l'attivazione del comparto.		25	88 (sub701, 702, 703, 70), 89 (sub 1, 2)
249	12784	27-feb-06	Luciano Cesana - legale rappresentante dell'Immobiliare LibiSeconda	Via Don Minzoni 4 - 20038 Seregno	Stralciare l'immobile dal comparto CRU9 e prevedere inserimento nella zona A. Non rientra nelle previsioni della proprietà l'attivazione del comparto.		25	86 (sub 1, 2, 3), 87 (sub 701, 702, 703, 704)
250	12787	27-feb-06	Arch. Cattaneo Edoardo - tecnico incaricato dalla proprietà Bezzi Celestina e Giancarlo, Perego Celestino, Enrico e Giampiero	Via S. Agostino 2 - 20038 Seregno	Trasformazione da S/SA2 a edificabile (B5) oppure creazione di ambito di attuazione (es. ZRT - CSP)		18	244, 245, 246
251	12790	27-feb-06	Colombo Giovanni	Via Stefano da Seregno 112 - 20038 Seregno	Trasformazione di parte della zona S/SA 1.2.5 a edficabile	X	32	133, 69, 150, 147, 163, 164
252	12795	27-feb-06	Giussani Giusepina	Via Stefano da Seregno 112 - 20038 Seregno	Ampliamento zona BP4 per espansione attività esistente	X	33	192, 134
253	12800	27-feb-06	Colombo Giovanni	Via Stefano da Seregno 112 - 20038 Seregno	Trasformazione da BV1 a edificabile (B2)		30	260, 261, 264, 265, 565, 604, 257, 565, 608, 609
254	12805	27-feb-06	Santambrogio Agostino	Via Colzani 45 - 20038 Seregno	Progetto norma C2/1B Isola d'Elba - Modifica del progetto norma e frazionamento in due comparti		5	34
255	12810	27-feb-06	Formenti Franco	Via Como 9 - 20038 Seregno	Vedi Istanza			
256	12816	27-feb-06	Cesana Luigi	Via Cairoli 3 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola (E2) a zona edificabile (B6/B7)	X	44	168
257	12819	27-feb-06	Santambrogio Fausto	Via Boito 3/a - 20038 Seregno	Trasformazione da zona E2 a B5. Correzione tavola PRG dove erroneamente indicata la posizione della strada campestre Sacco e Vanzetti	X	38	74, 75, 76, 81, 82
258	12821	27-feb-06	Marforio Giorgio	Via Santuario 20 - 20038 Seregno	Possibilità di demolizione e ricostruzione per l'immobile di proprietà classificato in zona A (Via Cavour/Vicolo delle Rose)		16	461, 462, 463
259	12824	27-feb-06	Cassina Umberto	Via Rimembranze 1/a - Meda	Trasformazione della porzione ovest del lotto di proprietà azzonata come BP5 a area per l'espansione produttiva D		20	74a, 74b, 74c, 55a, 55b

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
260	12825	27-feb-06	Malberti Marzio	Via Dante 10 - Desio	Trasformazione da zona S/SA a BP4, eliminazione del simbolo di massa boschiva		46	127
261	12827	27-feb-06	Faggiana Matilde	Via Grammatica 18 - 20038 Seregno	Previsione di un'area utile per la creazione di parcheggi. Ottimizzare svincolo Via Montello/Via Grammatica	X	21	296, 227, 299
262	12828	27-feb-06	Falsone Angelo Maria	Via Grammatica 18 - 20038 Seregno	Previsione di un'area utile per la creazione di parcheggi. Ottimizzare svincolo Via Montello/Via Grammatica	X	21	296, 227, 299
263	12829	27-feb-06	Ferrazzi Manuela - amministratore della Condominio Residenza Gaia	Via Rubens 13 - Milano	Previsione di un'area utile per la creazione di parcheggi. Ottimizzare svincolo Via Montello/Via Grammatica		21	296, 227, 299
264	12830	27-feb-06	Brenna Giancarlo	Via Montello 197 - 20038 Seregno	Trasformazione da E2 a BP2	X	34	58
265	12831	27-feb-06	Mambretti Luigi	Via Grossi 75 - 20038 Seregno	PL C2/1B - Stralciare i mappali di proprietà dal PL e azzonarli come BP1		5	123, 125, 127,171, 172
266	12832	27-feb-06	Bonsaglio srl	20038 Seregno	Monetizzazione aree da assoggettare a servitù d'uso pubblico - Permesso di Costruire n.36 Pratica Edilizia n. 758/2044 rilasciato il 01.12.2005.		20	77, 78, 110, 146
267	12834	27-feb-06	Cajani Marco - legale rappresentante dell'Immobiliare Borghesan sas	Via Baracco 15 - 20038 Seregno	Trasformazione da BV3 a B4, spostamento della strada esistente a cavallo tra le due proprietà		32	165, 224
268*	13240	28/02/2006 (spedita il 24-02-06)	Lombardini Emilio - legale rappresentante della Pellicano Immobiliare spa	Via Provinciale 80 - Dalmine	Vedi Istanza - Trasformazione di parte del mappale 168, oggi azzonato come S/P1 si classificato parte come BP4 e parte come S/P1		46	44, 121, 167, 168, 129
269*	14305	02-03-06 (spedita il 27-02-2006)	Busato Sergio - tecnico incaricato dai Sigg. Alberto e Carlo Ronzoni	Via Bisbino 27 - 20038 Seregno	Trasformazione da zone F/SA6-S/SA1 in standard dove sono ammesse iniziative private di carattere pubblico, quali attività sportive, ricreative…	X	27, 28	1, 2, 3, 29, 30, 31, 44, 45, 63, 64, 65, 66, 4, 5, 150

* spedizione postale

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
ISTANZE PERVENUTE FUORI TERMINE								
1	13222	28-feb-06	Mariani Mario - legale rappresentante della Mariani Coistruzioni sas	Via Locatelli 84 - 20038 Seregno	Osservazioni in mertio al recupero dei sottotetti a fini abitativi			
2	13224	28-feb-06	Colzani Franco	Via Edison 146 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona E1 - S/SA3 a edificabile	X	1	13
3	13227	28-feb-07	Moscato Natale	Via Matteotti 74 - Desio	Trasformazione da zona BP1 a B7. Si vorrebbe inserire l'area nella categoria IB "Istruzione di base e dell'obbligo"		3	146, 217
4	13230	28-feb-06	Gabani Alberto e Matteo	Via Adua 44 - 20038 Seregno	Richiesta di inclusione dei mapali di proprietà nell'adiacente progetto norma C2/3 San Giuseppe		49	1, 39
5	13232	28-feb-06	Formenti Luigino	Via Umberto Saba 27 - 20038 Seregno	Trasformazione da E1 a edificabile residenziale		1	154
6	13234	28-feb-06	Brenna Bianca	Via Silvio Pellico 22 - 20038 Seregno	Trasformazione da E2 a edificabile residenziale e/o in parte artigianale		33, 34	(fg32)74, (fg34)51
7	13237	28-feb-06	Parravicini Giuliano - legale rappresentante della società immobiliare Pamela srl	Via Frisi 35 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona BP2 a B2		31	13, 14, 15, 17, 18, 216, 295
8	13248	28-feb-06	Irene Tagliabue	Via Grandi 2 - 20038 Seregno	Integrazione a comunicazione del 06/12/2005 n. 71687. Stralcio della propria aree dal piano di lottozzazione (CRU26) e previsione di un nuovo comparto edificabile		8	18, 19
9	13355	28-feb-06	Mancini Aldo	Via Verdi 70 - 20038 Seregno	Trasformazione da E2 a edificabile residenziale	X	9	272, 273, 275
10	13339	28-feb-06	Premoli Ovidia	Via Cadore 5 - 20038 Seregno	Trasformazione da E2 a edificabile residenziale	X	21	102
11	13636	01-mar-06	Confalonieri Valerio - legale rappresentante dell'Immobiliare Madra srl	Via Cerlini 57 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona C2/2 a zona con destinazione commerciale produttiva		8	60, 61
12	13637	01-mar-06	Trabattoni Giovanni	Via Gova 6 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola a zona edificabile residenziale	X	2	181
13	13638	01-mar-06	Trabattoni Pio	Via C. Battisti 17 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola a zona edificabile residenziale	X	2	181
14	13641	01-mar-06	Trabattoni Maria Valeria	Corso Matteotti - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola a zona edificabile residenziale	X	2	181
15	15296	07-mar-06	Bonomelli Alberto Maria - legale rappresentante della società la Geseta srl	Via Brustolon 2 - Lissone	Vedi istanza - Richiesta di creare opere strutturali di interesse pubblico compatibili con la vocazione naturale dell'area attraverso P.I.I.	X	49	24, 34, 35, 36, 37, 50,51
16*	15273	07-mar-06	Esposito Francesco - tecnico incaricato dal Sig. Benzo Andrea	Via Favaron 68 - Nova Milanese	Trasformazione da BV3 a B5		38	83, 84
17	19032	22-mar-06	Nobili Elia	Piazza Segni 2	Trasformazione da zona a standard a zona residenziale di completamento		15	59, 534
18	19036	22-mar-06	Nobili Giuseppe	Via Verdi 3	Trasformazione da zona BP1 a zona residenziae di completamento		10	111
19	19044	22-mar-06	Romeo Cerri - presidente *Associazione Culturale Punto Rosso* , Rita Bagnoli - vicepresidente dell'*Arci* , Zeno Celotto - rappresentante del *WWF Sezione Groane Gruppo Seregno* , Antonello Dell'Orto - presidente dell'*Associazione Legmbiente Seregno* , Mauro Frigerio - presidente dell'*Associazione ACLI Seregno Circolo Leone XIII*	Romeo Cerri - Piazza Lazzaretto 17, Seregno; Rita Bagnoli - Via Leonardo da Vinci 30, Seregno; Zeno Celotto - Via Savona 7, Seregno; Antonello Dell'Orto - Via Piave 58, Seregno; Mauro Frigerio - Via Cavour 25, Seregno	Considerare possibile ampliamento del PLIS sia "internamente" (Via Wagner/Porada, Via Nazioni Unite/Ferrovia Seregno Saronno) sia coinvolgendo i comuni limitrofi	X		

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
20	19045	22-mar-06	Romeo Cerri - presidente *Associazione Culturale Punto Rosso* , Rita Bagnoli - vicepresidente dell'*Arci* , Zeno Celotto - rappresentante del *WWF Sezione Groane Gruppo Seregno* , Antonello Dell'Orto - presidente dell'*Associazione Legmbiente Seregno* , Mauro Frigerio - presidente dell'*Associazione ACLI Seregno Circolo Leone XIII*	Romeo Cerri - Piazza Lazzaretto 17, Seregno; Rita Bagnoli - Via Leonardo da Vinci 30, Seregno; Zeno Celotto - Via Savona 7, Seregno; Antonello Dell'Orto - Via Piave 58, Seregno; Mauro Frigerio - Via Cavour 25, Seregno	Si invita a valutare un approccio perequativo nella stesura del PGT e la creazione di comparti edificatori non contigui per reperire aree a standard all'interno del PLIS senza ricorrere all'esproprio.			
21	21534	03-apr-06	Isella Luigi	Via Paiave 62 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona 2 a zona 3 di Parco Locale di Interesse Sovracomunale	X	28	21
22	24723	13-apr-06	Longoni Gaetano	Via Ferrara 35 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola a residenziale di completamento B3.	X	9	154
23	28170	04-mag-06	Brivio Attilio	Via Nobel 17 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona agricola a edificabile.		38	3, 79
24	30849	16-mag-06	Minotti Luigi	Via Ballerini 10 - 20038 Seregno	Errore della perimetrazione del comparto ZRT10 che si rileva dalla sovrapoposizione tra mappa catastale e aerofotogrammetrico che coinvolge la proprietà del condomino posto a sud del comparto per una larghezza di mt.3,00.		15	16
25	35405	07-giu-06	Grassi Antonietta	Via Ballerini 10 - 20038 Seregno	Trasprmazione da standard S/SA6 a produttivo BP3	X	49	28-30-111
26	40502	29-giu-06	Mascapè Alba, Tessaro Ottavio	Via Matteucci 16 - 20038 Seregno	Da zona A a zona, in alternativa il recupero sottotetto in zona A		42	110-111-112
27	41703	05-lug-06	Confalonieri Erminio, Boccardi Claudia	via Valassina 78-20038 Seregno	da zona E a zona edificabile	X	37	34-35
28	43674	14-lug-06	Trabattoni franco	via Gorizia 22, 20038 Seregno	ammettere il commerciale e l'EP in zona B2 o aggiungere un tracciato tematico		23	131
29	55436	14-set-06	Ornello Mariani	via Enrico Toti 25 - 20038 Seregno	da zona S a edificabile	X	14	217
30	58187	07-ot-06	Mozza Maria Rosaria	Via Nazioni Unite - 20038 Seregno	da zona S a zona edificabile	X	3	78
31	68007	16-nov-06	Ennio Pellegatta	NP	Revisione calibro stradale di Via Alberto da Giussano in modo da farlo coincidere con la recinzione esistente			
32	61943	23-nov-06	Trabattoni Vittorio, Trabattoni Paolo	Via Carlini - 20038 Seregno	da zona S e E1 a zona B7	X	9	31 - 41
33	2248	11-gen-07	Giuliano Arienti	via Serenelle n.19 - 20033 Desio	da zona E2 a BP2	X	36	42309
34	7583	07-feb-07	Paolo Viganò	Via Cadore 43 - 20038 Seregno	da E2 a B7	X	7	17 - 18
35	15864	12-mar-07	Raffaella Angela e Giovanni Giorgio Viganò	Via Bologna 21 - 20038 Seregno	da S/SA a B7	X	7	162
36	16210	13-mar-07	Vittorio Silva	Via Wagner 96 - 20038 Seregno	da zona BP1 a zona B4		14	510
37	16213	13-mar-07	Renata, Luisella e Giuliana Trabattoni	Via Rossini - 20038 Seregno	da zona BP1 a zona B4		40	121 - 187
38	17383	16-mar-07	Dell'Orto Maria Pia	Via Magenta 35 - 20038 Seregno	Stralcio delle proprietà dal comparto C2/2		8	53 - 54 - 127
39	21714	05-apr-07	Missaglia Cesarina, Venturini Rosalba Maria e Eugenio Mario, Missaglia Maria, Villa Tiziano e Attilio, Missaglia Fernanda, Molteni Lorenza, Missaglia Francesco.	vedi istanza		X	39	239 - 98 - 99 - 237 - 238 - 100 - 101
40	24188	17-apr-07	Vismara Maria Adelaide	via Indipendenza - 20038 Seregno	restrutturazione edilizia in zona A		25	138
41	31355	22-mag-07	Lissoni Ines	Via Mozart 17 - 20038 Seregno	da zona E2 a zona edificabile	X	34	55
42	33331	30-mag-07	Imm.re Le Cupole S.r.l.	Via S. Margherita n. 65 - 20038 Seregno	da zona BV2 a zona B5	X	2	111 parte (263/a)

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
43	35179	07-mag-07	La Mattina Gioacchino Giuseppe	Via Sicilia n. 37 - 20038 Seregno	da zona E2 a zona utile per ricovero autocarri (BP5)	X	33	305
44	41636	06-lug-07	Bruno Colzani	Vicinale per Mariano 44 - 20038 Seregno	da zona BV3 a zona residenziale o E1		2	145
45	42457	11-lug-07	Antonio Bezze	Via Ariosto 41/f - 20038 Seregno	da zona E2 a zona edificabile	X	1	91-74-75
46	45039	24-lug-07	Ivano Santambrogio	Via San Giuseppe 31 - 20038 Seregno	da zona E2 a zona residenziale a bassa densità volumetrica	X	1	40-337-333-334-327-328
47	47323	02-ago-07	EUROEDIL s.r.l. - Amministratore Unico arch. Giuseppe Carbone		1) rettificare previsione urbanistica di fascia di rispetto stradale di m.40 a m.20 a margine della SS£& (classificata dal nuovo codice della strada come 'strada di tipo B') 2) permettere il trasferimento volumetrico su aree aventi la medesima destinazione non confinanti tra loro per consentire lo sfruttamento della capacità edificatoria che altrimenti risulta non attuabile per altri vincoli.		20	278-279-280
48	47324	02-ago-07	Emilio Giuliano Tagliabue	Via Borrobeo - 20038 Seregno	da zona standard F/SA6 a zona residenziale a bassa densità volumetrica	X	37	139
49	47427	03-ago-07	Renata Ottolina	Via Magenta 30 - 20038 Seregno	da zona standard F/SA1.2.5.6 a zona edificabile	X	7	71
50	47908	07-ago-07	COLDIRETTI	Via Ripamonti 37/a - 20136 milano	chiedono di essere consultati come parte sociale ed economica			
51	53941	17-set-07	Valeriano Parravicini	Via Puccini 1 - 20038 Seregno	da zona a gricola a zona residenziale o ricettivo-turistico-sportiva a basso impatto ambientale	X	5	18354
52	57106	01-ott-07	Impresa Edile F.lli Faletra s.r.l.	Via E.Toti 43 - Lissone	da zona E2 a zona edificabile con disponibilità alla cessione di parte delle aree	X	36	28-29
53	57779	03-ott-07	Ivana Curioni	Via dei prati 6 - Barlassina	da zone B7 e S/SA 1.5 a zona B5	X	28	44-45-46-322-321
54	58169	04-ott-07	Paolo Angelo Molteni	Via Cavour 91 - 20038 Seregno	da zona S/SA6 a zona residenziale	X	4	25
55	59401	11-ott-07	Cittadino Francesco	Via Rovereto 35 - 20038 Seregno	da zona E2 a zona edificabile ad uso artigianale	X	48	12, 14
56	59760	15-ott-07	Alberto Gavazzi	Via Giudicaria 2 - 20038 Seregno	da zona di "ristruzzurazione a" a zona di "ristrutturazione b"		25	509-510
57	59763	15-ott-07	Seregno Carni s.r.l.	Via San Vitale - 20038 Seregno	da zona E2 a zona B7 escludendo le aree dal perimetro del PLIS	X	1	51-336
58	60018	16-ott-07	Giannina della Bosca	Via 4 Novembre 1 - 20038 Seregno	da zona BV1 a zona B7, analogamente ai lotti adiacenti		44	11-12-14-284-302-321-322-323-324-325-326
59	60874	18-ott-07	Geom. Renato Arachelian - Amministratore Condominio Resegone	Via Dante 32 - 20038 Seregno	errore cartografico relativo all'accesso carraio e pedonale privato al condominio di via Solferino 59-61		40	27-259
60	63225	30-ott-07	Società Dell'Orto Romildo e Figli s.a.s.	Via Valassina 40 - 20038 Seregno	dichiarazione di dismissione di utilizzo di aree		4	77-79-47-264
61	64955	06-nov-07	Simona Pellegatta	Via San Vitale - 20038 Seregno	da zona E2 a B7, escludendo l'area dal perimetro del PLIS	X	3	63
62	64960	06-nov-07	Gianluigi Colombo - Legale Rappresentante soc. FILMAC sas	Via Fiume 83 - Giussano	aree di propretà: parte E2, parte BP3. Si chiede la trasformazione della porzione agricola E2 in produttiva BP3	X	3	41

FINE ACCOGLIMENTO ISTANZE

63	69945	27-nov-07	Ornello Mariani - Presidente Fondazione Ronzoni	Via Santa Valeria 52 - 20038 Seregno	Stralcio dapiano di lottizzazione C2/2 e azzonamento come aree di completamento residenziale (B5/B7)		8	62

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
64	69947	27-nov-07	Ornello Mariani - Presidente Fondazione Ronzoni	Via Santa Valeria 52 - 20038 Seregno	Essendo un corpo autonomo e indipendente rispetto alla struttura per il ricovero degli anziani, si chiede di trasformare la destinazione s/OS4 in in zona residenziale di completamento (B2/B4) come le aree adiacenti.		14	129
65	72571	07-dic-07	Elsa Viannini, Piercarlo De Nova	Via De Amicis 25 - 20038 Seregno	Escludere la proprietà dal perimetro della zona C2/2 e dalla zona S/SC(-SA1 e modificare la destinazione a zona B4 residenziale di completamento.		8	13-226
66	4167	18-gen-08	Massimo Cazzaniga - Legale rappresentante "AUTOTRASPORTI MARTA snc di Marta Umberto e F.&C."	Via Archimede 28 - 20038 Seregno	Riduzione della fascia cimiteriale (s.Carlo) per edificare in zona BP1 capannone artigianale per il ricovero degli automezzi e della merce autotrasportata.		44	60
67	9813	11-feb-08	Bezze Antonio	Via Ariosto 41/f - Cabiate (CO)	Trasformazione da aree a standard a aree residenziali.	X	28	7-8-9-10-27
68	9814	11-feb-08	Corciulo Marcello, Boffa Giuseppina	Via Cavella 47 - Seveso	Modificare la destinazione dell'area da zona F/SA6 a zona B7 residenziale di completamento, escludendola dal perimetro del PLIS.	X	37	92
69	15442	28-feb-08	Viganò Fernando	Via Bologna 27 - 20038 Seregno	Trasformazione da zona B7 e S*SA1,2,5,6 a residenzoale con eventuale cessione del 12% della Slp resa edificabile.	X	7	272-274
70	17239	07-mar-08	Ponzoni Laura	Via Agnesi 1 - Desio (MI)	Traslare a sud la previsione di passaggio pedonale.		1	303-304
71	19208	17-mar-08	Confalonieri Stefania	Via Cellini 14 - 20038 Seregno (MI)	Trasformazione da E1 a B7	X	2	110(su 702)-231-232-194
72	19209	17-mar-08	Confalonieri Maurizio	Via Cellini 14 - 20038 Seregno (MI)	Trasformazione da E1 a B7	X	2	110(su 701)-200-233
73	19594	28-mar-07	Marco Brioschi	Via Agnesi 8 - 20038 Seregno (MI)	Rettifica zona urbanistica dell'immobile prospiciente Via Verdi (errore materiale?vedee confronto PRG variante 96)			
74	22009	31-mar-08	Ivano Santambrogio - Legale Rappresentante Ecosan srl	Via Giudicaria 10 - 20038 Seregno (MI)	Espansione edificatoria per dotare gli uffici esidtenti di area adibita al ricovero automezzi e/o attività commerciale	X	1	40-333-337
75	22524	01-apr-08	Zoia Renato Zoia Antonio	Via IV Novembre 11 - 20038 Seregno Via Ippocrate 10 - Seregno	Si chiede che via Ippocrate venga stralciata dalla sede stradale del PRG in quanto il sedime ricade su due aree già da tempo interessate a una servitù di passoprivata.		44	23-24-25-26
76	25015	11-apr-08	Galimberti Ester - Amministratore Unico Società AMBROSIANACOMMERCIALE s.r.l.	Via dell'Annunciata 31 - Milano	Mantenere la destinazione produttiva BP3 con uno specifico inserimento anche di una destinazione commerciale		20	376-378-380
77	26293	17-apr-08	Marco Silva - Amministratore Delegato del Gruppo DESA s.r.l.	Piazza Sempione 3 - Milano	Mpp.6 (Utilizzo della BV1 a destinazione residenziale/uffici interamente a uffici); Mapp.256 (BP2. Si chiede che la norma che vieta attività insalubri venga applicata solo in caso di nuove attività e non in caso di evoluzioni/trasformazioni di quelle esistenti); Trasformazione da zona B2 a commerciale per realizzazione spaccio aziendale)		31	6-256-284
78	32862	22-mag-08	Calastri Renata - Legale Rappresentante della PI-ERRE DI CALASTRI RENATA E C S.A.S.	Via Cascina Ida 3 - 20038 Seregno (MI)	Trasformazione da zona BP4 a zona residenziale		45	112
79	46932	22-lug-08	Arch. Formenti Francesco - Tecnico incricato dalla ditta R.M.S. S.P.A.	Piazza Italia 10 - 20038 Seregno (MI)	RETTIFICA DELLE AREE DI CONFINE TRA LE AREE CEDUTE AL Comune di Seregno e la restante area di proprietà, al fine di rendere lalinea di confine più rettilinea per una migliore viabilità interna		49	138-183

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
80	47156	23-lug-08	Arch. Mauri Paolo Eugenio - Tecnico incaricato dalla Sig.ra Pellegatta Maria Luigia	Via Cadore 189 - 20038 Seregno (MI)	Trasformazione da zona E2 a zona edificabile	X	3	51-52
81	47158	23-lug-08	Longoni Giuseppina	Via Cadore 189 - 20038 Seregno (MI)	Valutare tracciato alternativo della previsione di viabilità di collegamento tra via Bach e via Bergamo che attraversa la proprià (vedi relazione allegata)	X	47	42-43-44-315
82	50518	06-ago-08	Arch. Mauri Paolo Eugenio - Tecnico incaricato dalle Sigg.re Confalonieri Annamaria e Alessandra	Via Cadore 189 - 20038 Seregno (MI)	Trasformazione da zona agricola a zona residenziale	X	1	76-77
83	51286	11-ago-08	Canevese Dino e Covre Valeria	Via Brescia 10 -20038 Seregno (MI)	Trasformazione da zona a standard S/SA2 a zona residenziale edificabile		1	23-24
84	51298	11-ago-08	Cattaneo Adelaide	Via Foinera 69 - 20038 Seregno (MI)	Trasformazione da zona E a zona edificabile e possibilità di intervenire mediante demolizione e ricostruzione dell'edificio fatiscente esistente oggetto di Condono Edilizio P.E. 775 con possibilità di ampliamento dello stesso.	X	3	80-283
85	51306	11-ago-08	Cattaneo Amos	Via Bernardi 10 - 20038 Seregno (MI)	Trasformazione da zona E a zona edificabile	X	3	81
86	51311	11-ago-08	Maria Rosaria Mazza	Via Nazioni Unite 76 - 20038 Seregno (MI)	Trasformazione da zona E2 a zona B5	X	38	78
87	51314	11-ago-08	Francesco Dugnani	c/o Drogo Franzanti Architetti Associati Via Quarto dei Mille 1/A - 20038 Seregno (MI)	Trasformazione da zona S/SA3 e E1 a zona residenziale	X	1	7
88	51866	13-ago-08	Umberto Trabattoni	Via M. D'Azeglio 14 - 20038 Seregno (MI)	Modificare parzialmente la destinazione dell'area da zona BV per verde privato a zona B2		17	511
89	51870	13-ago-08	Immobiliare Torre Sant'Ambrogio srl	Via Trieste 53 - Muggiò	Escludere la proprietà dal perimetro della zona CSP7-S/SA2 e modificare la destinazione a zona C1 residenziale di trasformazione		40	448-456-462-468-473-480
90	54123	03-set-08	Giuseppe Staropoli	Via Stoppani 11 - 20038 Seregno (MI)	Trasformazione da zona SA2 e P1 a zona edificabile		1	185-186
91	56677	16-set-08	Isella Luigi	Via Piave 62 - 20038 Seregno (MI)	Trasformazione a destinazione S/Sa1.5 a area agricola	X	28	21-23
92	57770	22-set-08	Confalonieri Erminio, Boccardi Claudia	Via Valassina 78-20038 Seregno	Trasformazione di terreno (a fronte strada dotata di urbanizzazioni) da FA6 a edificabile	X	37	34-35
93	60224	02-ott-08	Eraldo Ornaghi	Via M.Buonarroti 8 - 20038 Seregno (MI)	Cambio destinazione d'uso del piano interrato del negozio, attualmentre a "magazzino", al fine di poterlo considerare come ampliamento della S.l.p.		30	53 (501)
94	60254	02-ott-08	Ivana Brivio - Bini Giancarlo	Via A. Nobel 17 - 20038 Seregno (MI)	Rimozione della previsione di allargamento della sede viaria di Via Saronno		28	38-186-191
95	61022	07-ott-08	Società la Villata S.p.A.	Via Gianbologna 1 - 20096 Limito di Pioltello (MI)	CRU 14 - parco san Salvatore e ampliamento supermercato: - Demolizione e ricostruzione con ampliamento attrezzatura commerciale esselunga- realizzazione nuova strada di colllegamento tra supestrada e Via Arno - realizzazione parcheggio di circa 12.000 mq		33	202
96	61024	07-ott-08	Giuseppe De Nova	Via Appiani 46 - 20038 Seregno (MI)	Cambio destinazione d'uso da BV3 a edificabile B7	X	2	3
97	62744	14-ott-08	Cimnagni Carlo - Barzago Giovanna	A. da Giussano 3/C - 20030 Seveso (MI)	Cambio destinazione d'uso da area agricola intensiva a edificabile	X	37	140-142-144
98	64235	21-ott-08	Mariani Angelo -rappresentante legale della Societa Alfa Prima sas	Via Trabattoni 57 - 20038 Seregno (MI)	Cambio destinazione d'uso di una porzione di costruzione a piano terra che da residenziale muti a commerciale		25	297

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
99	66014	28-ott-08	Colombo Antonio	Via Stoppani 77 - 20038 Seregno (MI)	Proposta di eliminazione della fasci adi rispetto stradale sulle Vie Parini/Stoppani/Wagner		15	7
100	69448	11-ott-08	Rombolà Salvatore.- Fogliaro Diamante	via Toscanini 13 - 20038 Seregno (MI)	Cambio destinazione d'uso da zona S/SA1 ad edificabile B7		32	121-122-125-215-226-227
101	69451	11-ott-08	Fogliaro Pasqualina	Via Quarto dei Mille 10- 20038 Seregno (MI)	Cambio destinazione d'uso da zona S/SA1 ad edificabile B7		32	211-213-193-194
102	69454	11-ott-08	Pititto Cattolica	Via Mozart 23- 20092 Cinisello Balsamo (MI)	Cambio destinazione d'uso da zona S/SA1 ad edificabile B		32	192
103	69456	11-ott-08	Fogliaro Francesco- Gallace Stella	Via Reggio 65 - 20038 Seregno (MI)	Cambio destinazione d'uso da zona S/SA1 ad edificabile B		32	183-191
104	70072	13-nov-08	Roscigno Angelo	Via Cadore 5 - 20038 Seregno(MI)	Cambio destinazione d'uso da zona E1 a zona residenziale B	X	5	24
105	70073	13-nov-08	Dimasi Fortunata	Via Donatori di Sangue 52 - 20050 Verano Brianza	Cambio destinazione d'uso da zona E1 a zona residenziale B	X	2	40
106	72114	21-nov-08	Gheroni Piergiovanni	Via delle Grigne 14 - 20038 Seregno (MI)	Cambio destinazione d'uso da zona BP1 a zona residenziale B5		11	342
107	72115	21-nov-08	Francesco Della Porta	Viale Renato Serra 6 - MILANO	Cambio destinazione d'uso da zona BP2 a zona residenziale B5		19	152-153-151-156parte
108	75614	10-dic-08	Augusta Riva	Via Reggio 85 - 20038 Seregni (MI)	Stralcio della porzione di pista ciclopedonale lungo via Reggio in corrispondenza della proprietà (zona B7) e dell'ingresso carrario e pedonale alla stessa		47	192
109	75618	10-dic-08	Angelo Naclerio	Via Reggio 81 - 20038 Seregno (MI)	Stralcio della porzione di pista ciclopedonale lungo via Reggio in corrispondenza della proprietà (zona B7) e dell'ingresso carrario e pedonale alla stessa		47	30-184-197-245
110	78376	19-dic-08	Bonomelli Alberto Maria - legale rappresentante della società la Geseta srl	Via Brutslon 2 - 20035 Lissone (MI)	Proposta d'intervento nuovo intervento residenziale zona S.Giuseppe con cessione aree a standard (vedi allegati progettuali)		49	FG 49 (24-34-35-36-3-50-51-107) FG 50 (36-223-230-232)
111	1877	15-gen-09	Bernardino Bellù, Mariagiuditta Bernasconi	Via dei Giardini 20 - 20038 Seregno (MI)	* (integrazione istanza del 27/02/2006) CRU"" Progetto Norma Cascinetta. Chiede che sia ammessa la ristrutturazione dei fabbricati esistenti, mantenendone la volumetria nel rispetto delle caratteristiche architettoniche. Chiede ladestinazione B4 per imappali 148 1 149 e che le due parti siano rese indipendenti con distinte autorizzazioni.		13	57-58-59-60-39-146-147-148-149
112	2704	19-gen-09	Rosa e Michelina Tagliabue	Viale Santurio 13 - 20038 Seregno (MI)	Stralciare il lotto di loro proprietà da area a standard (S/SA1 2.5.6) ed inserimento in zona B	X	7	45-46-56
113	3571	21-gen-09	Luigi Villa e Liliana Frigerio	Via San Gervaso e Protaso - 20038 Seregno (MI)	Cambio destinazione d'uso da zona APS3 a zona residenziale		25	13
114	4237	23-gen-09	Maria Pia Longoni	Via Coari 11 - 20038 Seregno (MI)	Riazzonamento e ampliamento del lotto minimo CSP4		11	80-293
115	7818	05-feb-09	Fabrizio Perilli	Via San Carlo 35 - Abbiategrasso	Cambio destinazione dell'area ed esclusione dal PLIS	X	39	245
116	9509	12-feb-09	Ambrogio Chiolerio Chiara Chiolerio	Via San Rocco 115 - 20038 Seregno (MI) Via Platone 44 -20038 Seregnoi (MI)	In conformità alle indicazioni relative alla "zona 4" si chiede di poter realizzare una struttura Agrituristica con area ricreativa per il tempo libero	X	5	18-53-138-139-140
117	14857	09-mar-09	Giuseppe Nobili	Via Don Minzoni 15 - Seregno (MI)	Trasformazione da E2 ad aree produttive soggette a permesso di costruire convenzionato.	X	1	307

PROGR.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
118	14858	09-mar-09	Brivio Ugo, Brivio Bianca, Lo Porto Angelo, Lo Porto Luigi Fabrizio, Lo Porto Paola	Via Don Minzoni 15 - Seregno (MI)	Trasformazione delle aree in zona F/SAG e S/SA1.5 in aree di completamento B7 soggetto a permesso di costruire con perequezaione dell'area al Fg.28, Mapp. 20 incessione al Comune.	X	37 28	96 20

INTEGRAZIONE ISTANZE PRECEDENTI

1	19688	27-mar-06	Cajani Gianluigi	Via Einaudi 14 - 20038 Seregno	riferimento istanza n.148		36	17, 18
2	19689	27-mar-06	Sormani Carlo e Giuseppe	Via Cagnola 5 - 20038 Seregno	riferimento istanza n.36		18	53, 55, 229, 279
3	41910	06-lug-06	Confalonieri Erminio, Boccardi Claudia	via Valassina 78-20038 Seregno	riferimento istanza n.28 FT	X	37	34-35

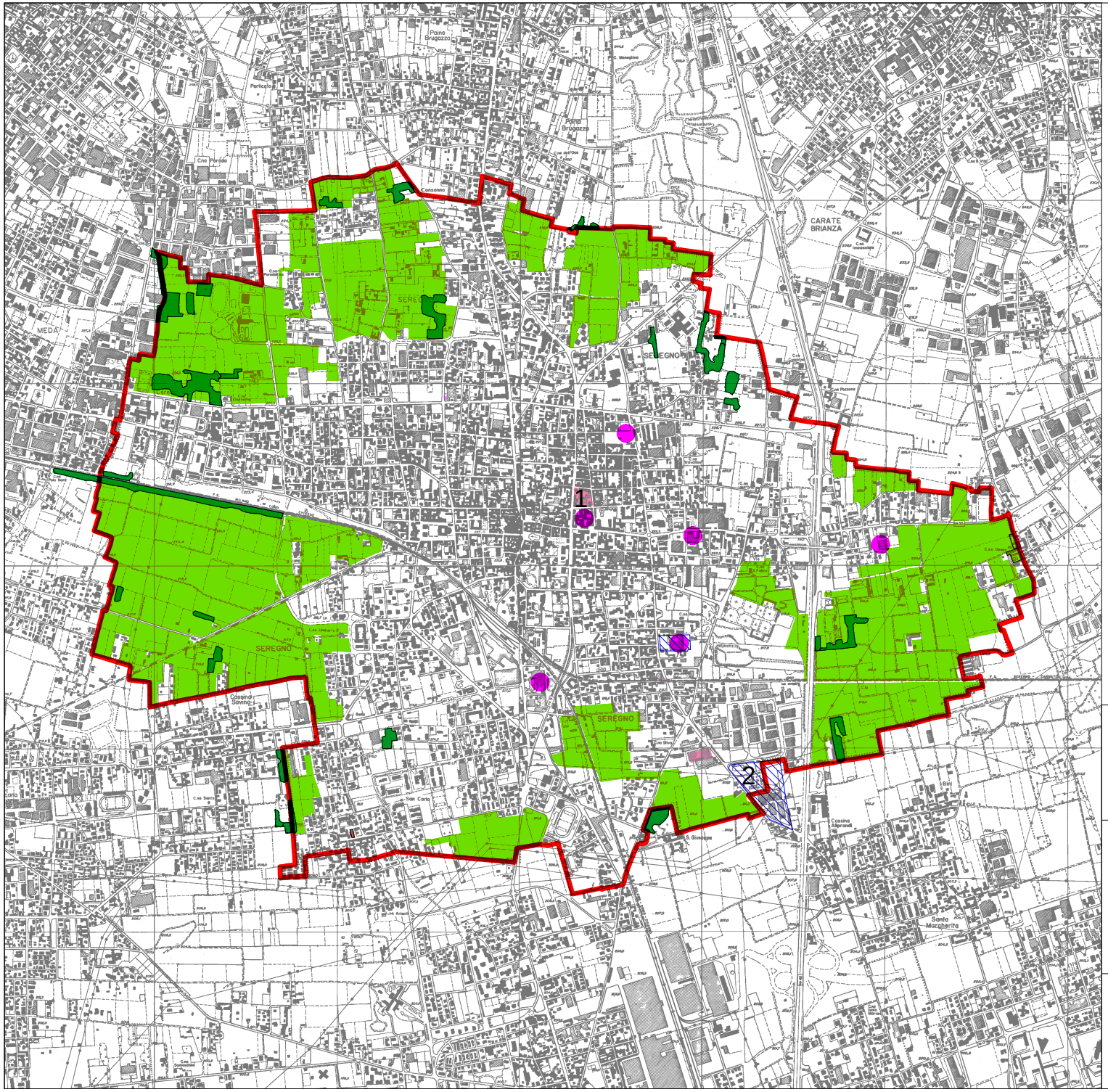
PROG R.	ESTREMI PROTOCOLLO		NOMINATIVO	INDIRIZZO	OGGETTO	PLIS	ESTREMI CATASTALI	
	NUMERO	DATA					FOGLIO	MAPPALE
ALTRE ISTANZE GIA' PRESENTI AGLI ATTI D'UFFICIO								
1A	36017	16-giu-05	Fausto Conte, Giuseppina Cattaneo	Via Carlo Porta 66, 20038 - Seregno	Riazzonamento area destinata a BV1 a zona B7		46	36
2A	38819	29-giu-05	Norberto Zhender	V.le Santuario 70, - 20038 - Seregno	Riazzonamento area destinata a BV2 a zona B7		19	127- 128- 129- 180- 293- 294

DOCUMENTO DI PIANO

ALLEGATO AL DOCUMENTO DI PIANO

PROGETTO DATI – Provincia di Milano

DOCUMENTO DI PIANO



Legenda:

- Confini comunali
- Aree di bonifica in fase di progetto
- Aree di bonifica null
- Aree dismesse da progetto dati
- Boschi
- Plis
- Beni di interesse artistico e storico Provinciali

Varianti da analisi del territorio

1-2 Individuazioni non rispondenti allo stato dei luoghi

Aree dismesse aggiuntive

Comune di SEREGNO

Provincia di Monza e Brianza

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. 11.03.2005 n. 12

DOCUMENTO DI PIANO

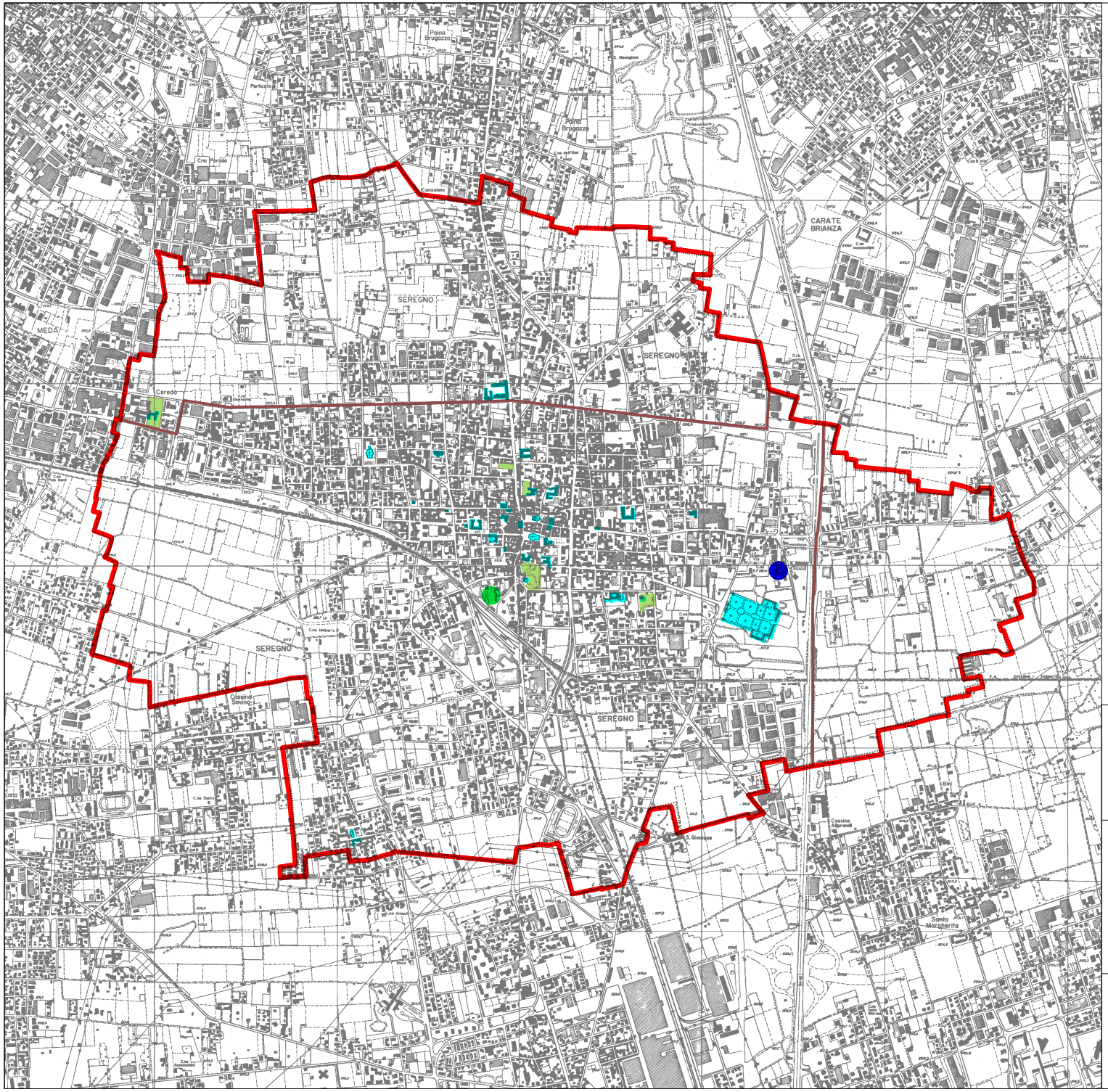
Difesa del suolo e vincoli paesisti e ambientali
(fonte: progetto DATI - PTCP provincia di Milano)

data: prog. DATI 2006

scala: 1:30.000

elaborato:

Tav. 1



Legenda:

- Confini comunali
- Alberi di interesse monumentale (singoli esemplari)
- Elementi storico architettonici
- Giardini e parchi storici
- Insediamenti rurali di interesse storico (aree)
- Insediamenti rurali di interesse storico (punti)
- Percorsi di interesse paesistico

Comune di SEREGNO

Provincia di Monza e Brianza

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. 11.03.2005 n. 12

DOCUMENTO DI PIANO

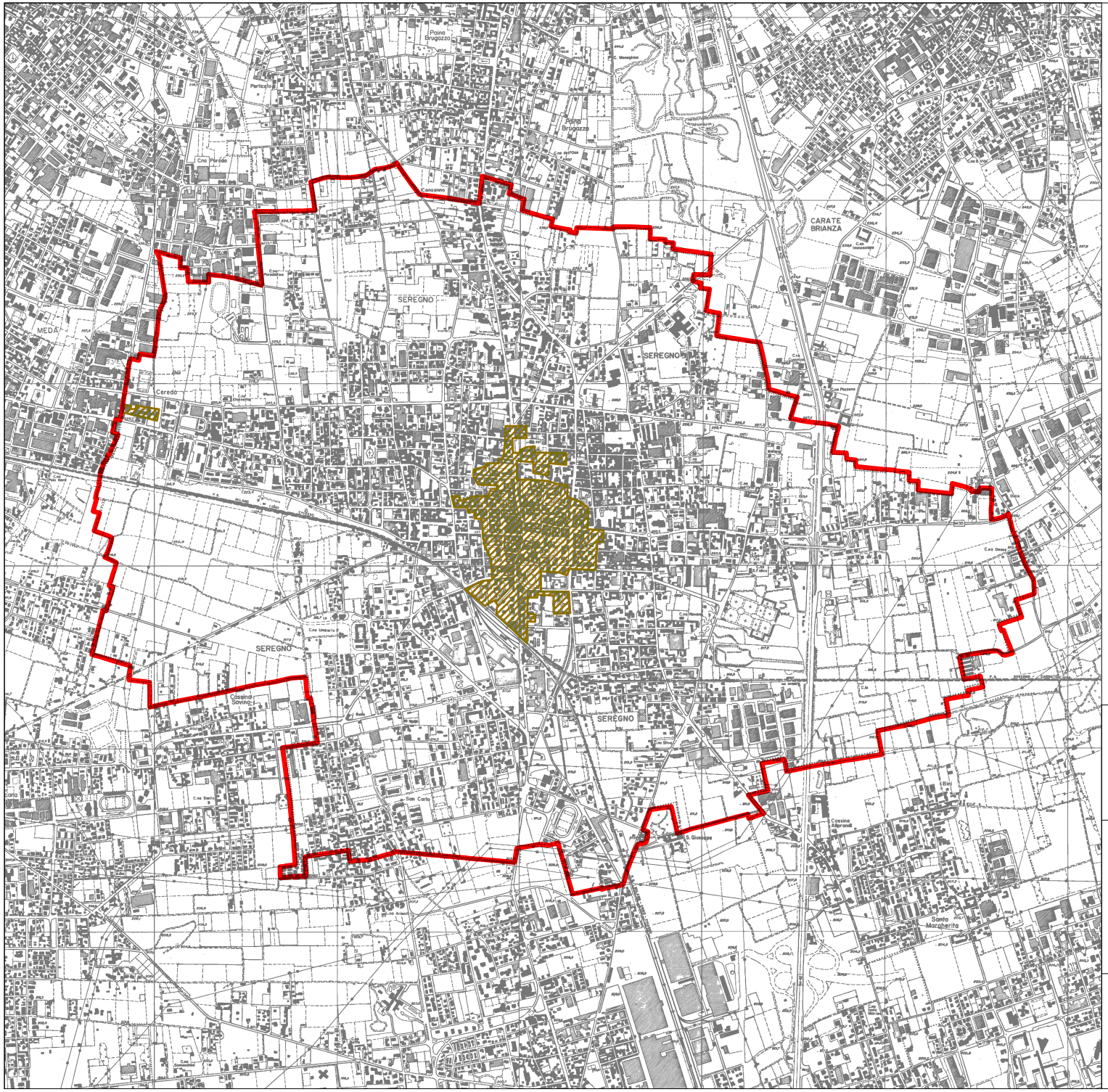
Ambiti e beni paesistici e ambientali
(fonte: progetto DATI - PTCP provincia di Milano)

data: prog. DATI 2006

scala: 1:30.000

elaborato:

Tav. 2



Legenda:

- Confini comunali
- Centri storici e nuclei di antica formazione

Comune di SEREGNO

Provincia di Monza e Brianza

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. 11.03.2005 n. 12

DOCUMENTO DI PIANO

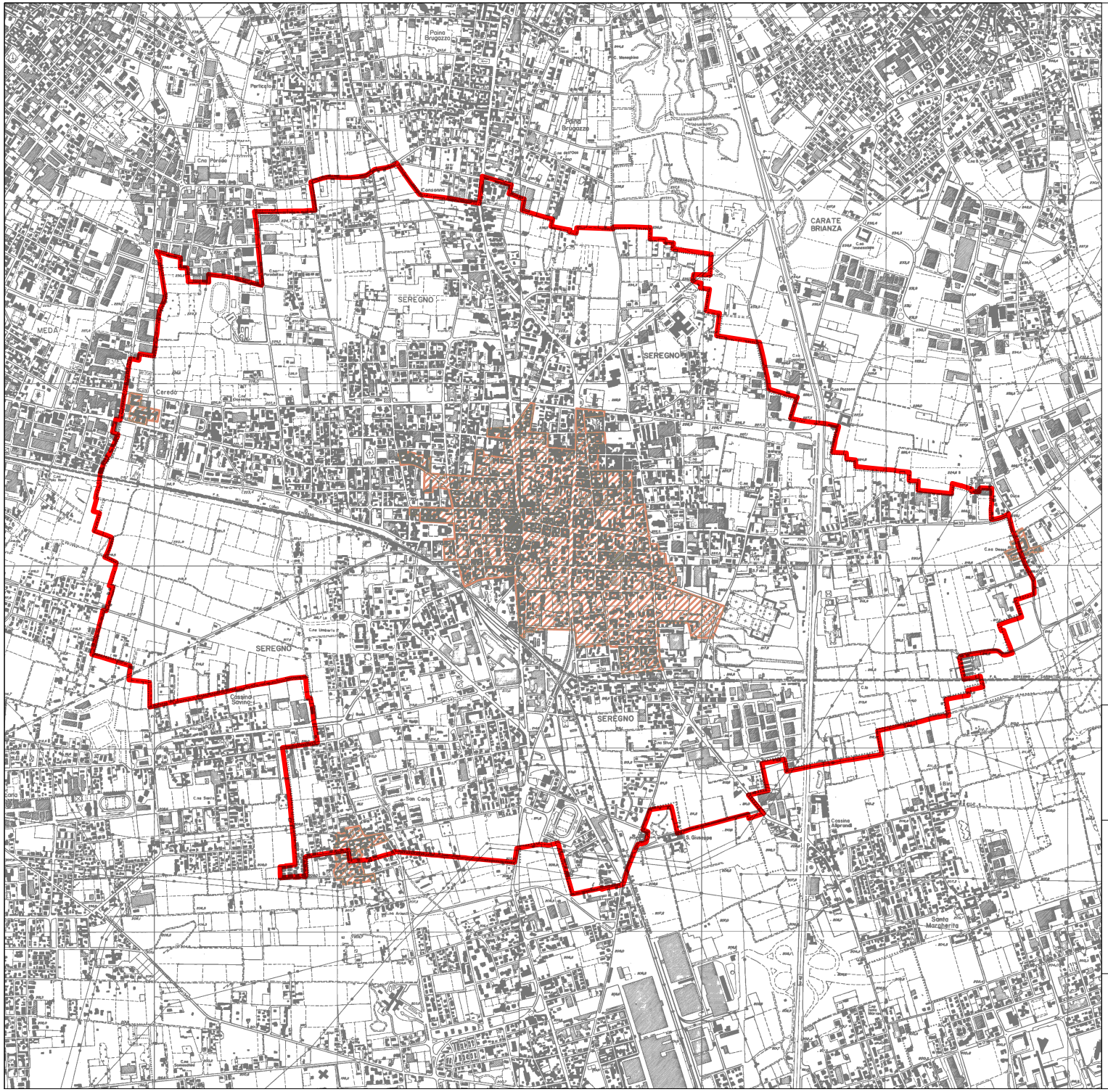
Ambiti e beni paesistici e ambientali
(fonte: progetto DATI - PTCP provincia di Milano)

data: prog. DATI 2006

scala: 1:30.000

elaborato:

Tav. 3



Legenda:

- Confini comunali
- Comparti storici al 1930

Comune di SEREGNO

Provincia di Monza e Brianza

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. 11.03.2005 n. 12

DOCUMENTO DI PIANO

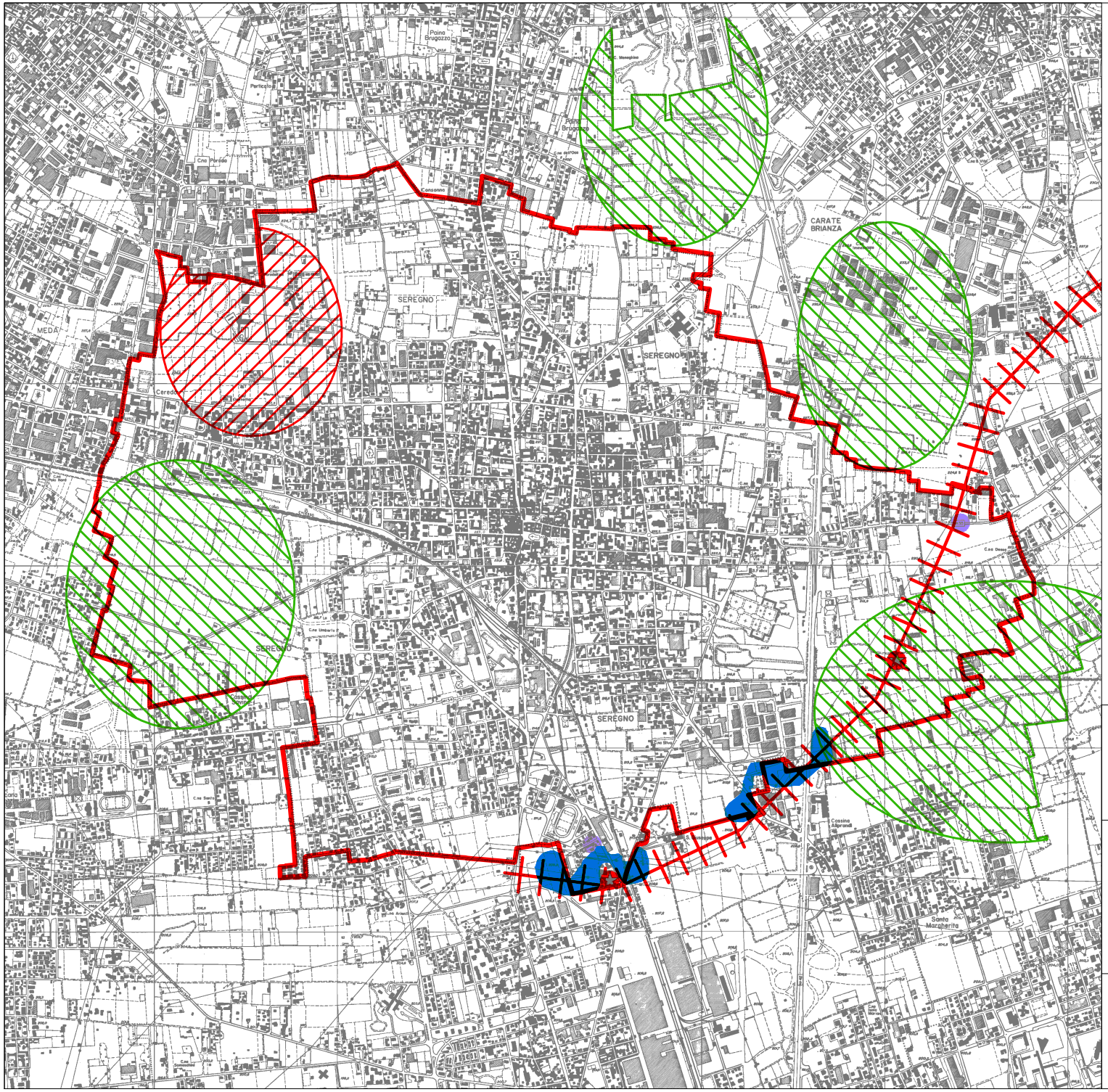
Ambiti e beni paesistici e ambientali
(fonte: progetto DATI - PTCP provincia di Milano)

data: prog. DATI 2006

scala: 1:30.000

elaborato:

Tav. 4



Legenda:

- Confini comunali
- Barriere infrastrutturali
- Fasce territoriali entro in cui promuovere e o consolidare corridoi ecologici secondari
- Punti di restringimento dei corridoi ecologici (punti)
- Punti di restringimento dei corridoi ecologici (aree)
- Zone extraurbane con presupposti per l'attivazione di progetto di consolidamento ecologico
- Zone periurbane su cui attivare politiche polivalenti di riassetto fruitivo ed ecologico

Comune di SEREGNO

Provincia di Monza e Brianza

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. 11.03.2005 n. 12

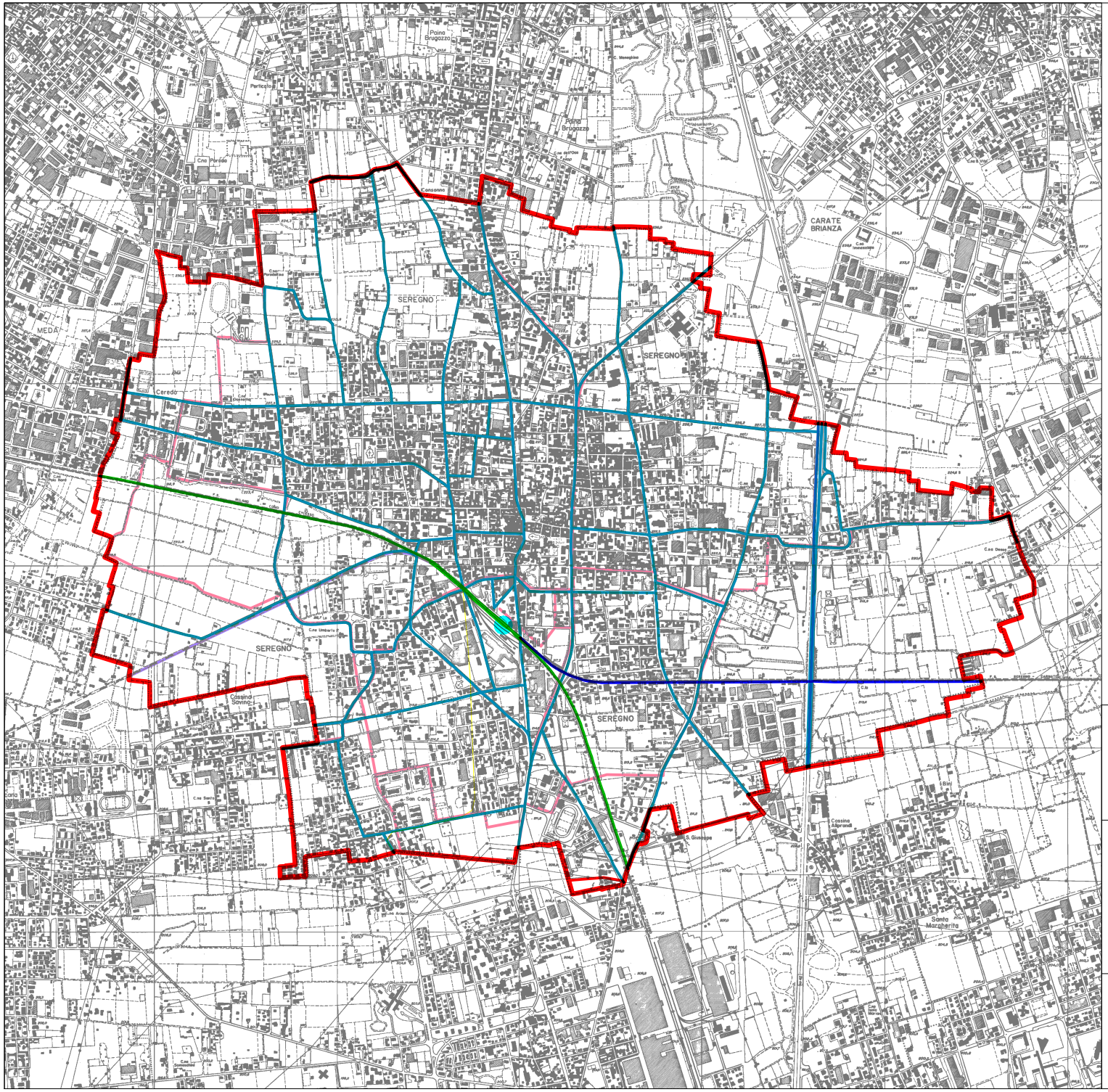
DOCUMENTO DI PIANO

Rete ecologica
(fonte: progetto DATI - PTCP provincia di Milano)

data: prog. DATI 2006 scala: 1:30.000

elaborato:

Tav. 5



Legenda:

- Confini comunali
- Stazione ferroviaria esistente
- Ferrovie esistenti
- Ferrovie in progetto (potenziamento Saronno-Seregno)
- Ferrovie in progetto (potenziamento Seregno-Carnate)
- Metrotramvia in progetto (Desio-Seregno)
- Rete ciclopedonale portante
- Rete ciclopedonale supporto
- Strade in progetto
- Strade esistenti

Comune di SEREGNO

Provincia di Monza e Brianza

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. 11.03.2005 n. 12

DOCUMENTO DI PIANO

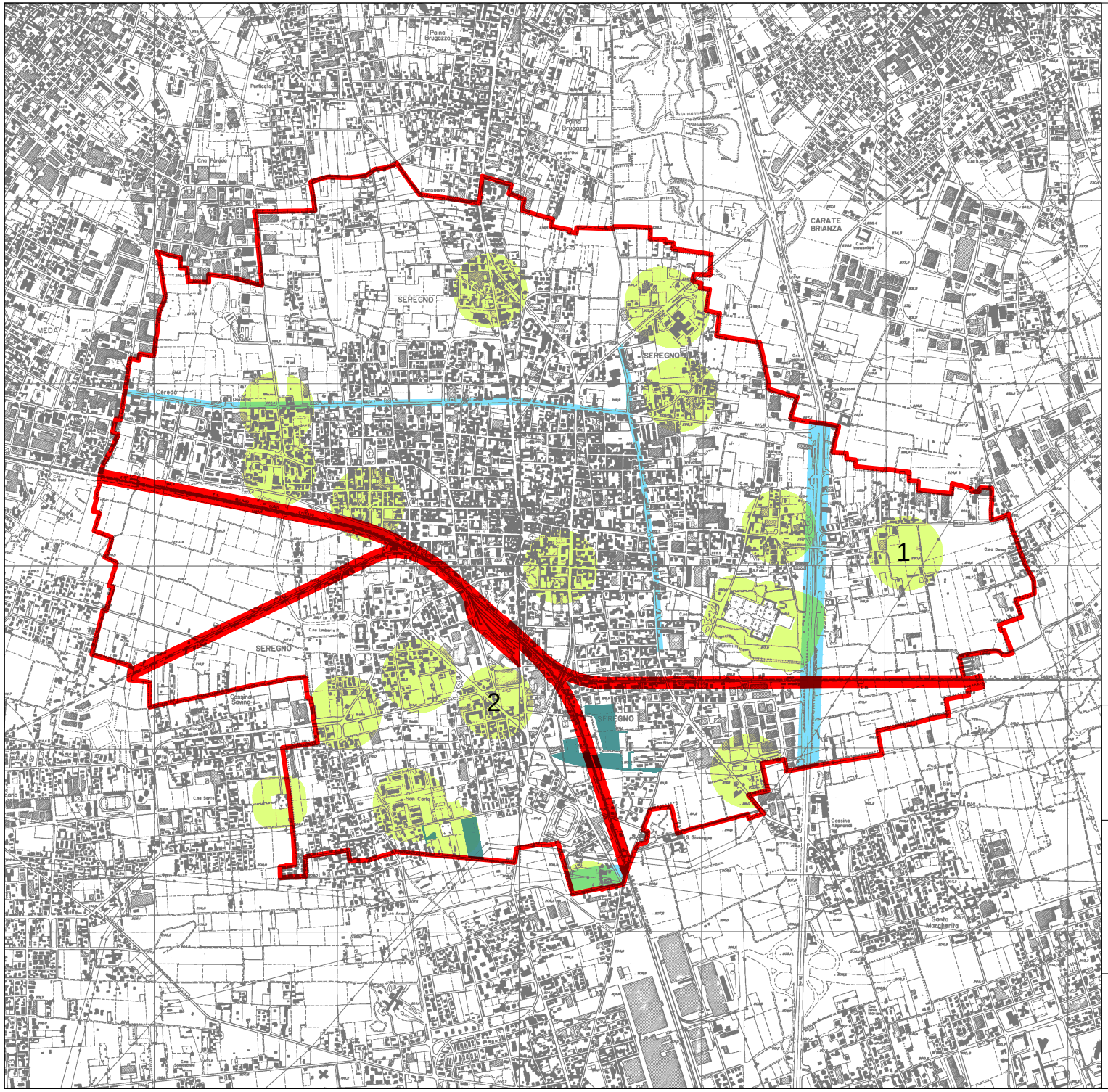
Infrastrutture
(fonte: progetto DATI - PTCP provincia di Milano)

data: prog. DATI 2006

scala: 1:30.000

elaborato:

Tav. 6



Legenda:

- Confini comunali
- Aree naturali
- Aree di rispetto (Fasce di rispetto di pozzi e cimiteri)

Varianti da studio geologico

1 Fascia di rispetto aumentata

2 Pozzo soppresso

Integrazioni al prgetto DATI con indicazioni del PRG

- Fasce di rispetto ferroviario
- Fasce di rispetto stradale

Comune di SEREGNO

Provincia di Monza e Brianza

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. 11.03.2005 n. 12

DOCUMENTO DI PIANO

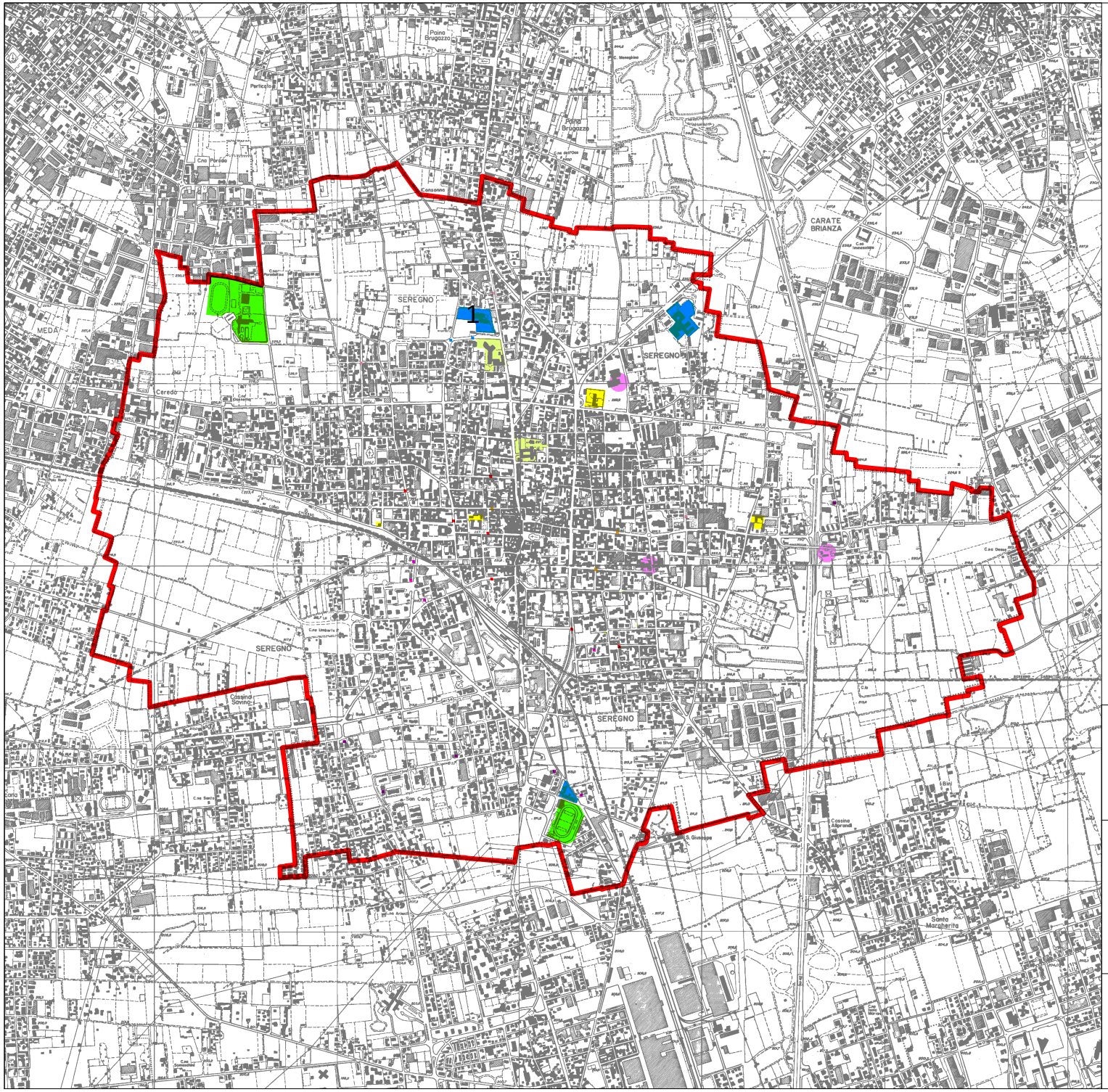
Vincoli di Piano Regolatore Generale
(fonte: progetto DATI - PTCP provincia di Milano)

data: prog. DATI 2006

scala: 1:30.000

elaborato:

Tav. 7



Legenda:

- Confini comunali
- Grandi strutture di vendita
- Servizi sovracomumali - Amministrativo
- Servizi sovracomumali - Cultura
- Servizi sovracomumali - Edilizia residenziale
- Servizi sovracomumali - Istruzione
- Servizi sovracomumali - Sanità
- Servizi sovracomumali - Servizi alle imprese e al lavoro
- Servizi sovracomumali - Servizi Sociali
- Servizi sovracomumali - Sicurezza e protezione civile
- Servizi sovracomumali - Sport
- Servizi sovracomumali - Turismo esposizioni e fiere

Varianti da analisi del territorio

1 Centro Formazione Professionale Regionale

Comune di SEREGNO

Provincia di Monza e Brianza

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. 11.03.2005 n. 12

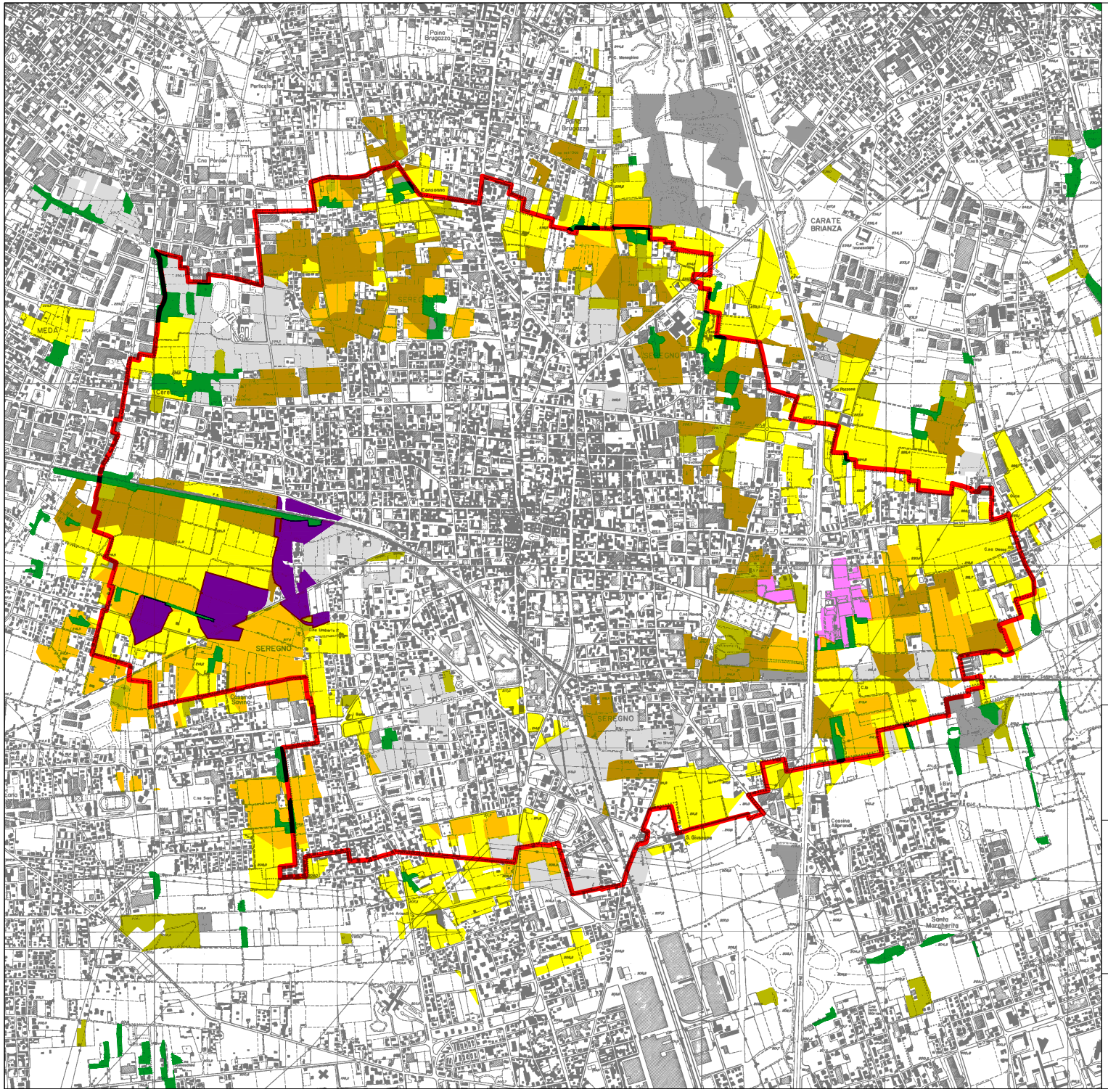
DOCUMENTO DI PIANO

Grandi strutture di vendita e Servizi sovracomunali
(fonte: progetto DATI - PTCP provincia di Milano)

data: prog. DATI 2006 scala: 1:30.000

elaborato:

Tav. 8



Legenda:

- Confini comunali
- Altri cereali
- Aree sterili
- Boschi
- Boschi e culture arboree
- Coltivazioni florovivaistiche
- Foraggere
- Mais
- Piante industriale e legumi secchi
- Tare e incolti
- Terreni a riposo
- Vegetazione naturale

Comune di SEREGNO

Provincia di Monza e Brianza

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. 11.03.2005 n. 12

DOCUMENTO DI PIANO

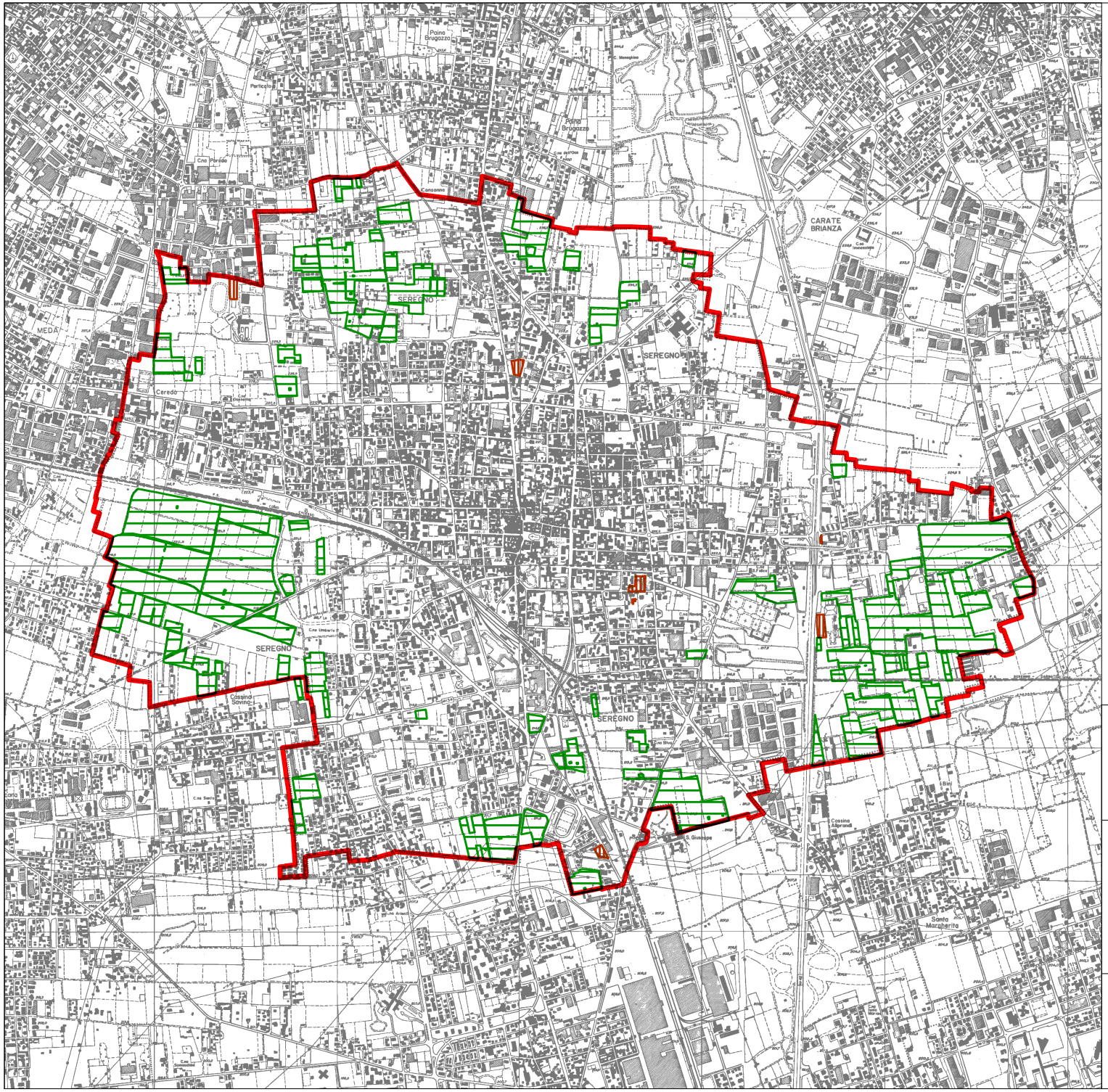
Usi del suolo non urbanizzato - Uso agroforestale
(fonte: progetto DATI - PTCP provincia di Milano)

data: prog. DATI 2006

scala: 1:30.000

elaborato:

Tav. 9



Legenda:

- Confini comunali
- Aree finanziate PAC 2005
- Aree finanziate PAC 2005 - Ambito urbano

Comune di SEREGNO

Provincia di Monza e Brianza

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. 11.03.2005 n. 12

DOCUMENTO DI PIANO

Uso del Suolo non Urbanizzato - Siarl
(fonte: progetto DATI - PTCP provincia di Milano)

data: prog. DATI 2006

scala: 1:30.000

elaborato:

Tav. 10